

IN AMBULANZA E SENZA SCORTA L'ULTIMO VIAGGIO

Eluana trasferita nella notte a Udine

Dopo 17 anni la Englaro lascia Lecco. Kosic: "La Quiete" non può staccare il sondino

IL VUOTO EDUCATIVO

RAZZISMO DA INCIVILTÀ

di GIANFRANCO BETTIN

Cos'è peggio, un'aggressione razzista o la violenza di chi non riconosce il legame civile? Secondo il ministro Maroni è peggio quest'ultima, e tale sarebbe l'aggressione al povero indiano sorpreso, umiliato, picchiato e bruciato dal branco di Nettuno sulla panchina della stazione, sua sola dimora dopo che aveva perso il lavoro. Episodio raccapricciante e non isolato, secondo il Presidente Napolitano. Potrebbe anche aver ragione, il ministro, in un certo senso. Se non fosse che le due cose, in realtà, vanno sempre insieme.

E difficile non essere razzisti se non si ha il senso del vivere civile, comunque assente, naturalmente, nelle aggressioni razziste. La distinzione è poco meno che capziosa anche se è vero che possono darsi individui che, perfettamente in grado di rispettare i comuni obblighi civili, sono capaci di tutto nei confronti di chi ritengono "inferiore". In fondo, tanti gerarchi nazisti erano persone ben educate, perfino colte. Anche i giovani aggressori di Nettuno risultano essere bravi ragazzi di buona famiglia. Forse le parole più appropriate sul contesto che rende possibile un caso simile le ha pronunciate, raccolte da "Repubblica", il comandante provinciale dei carabinieri di Roma, il generale Vittorio Tomassone: «Se si vuol capire davvero quale è lo sfondo del tentato omicidio di Nettuno, allora bisognerà cominciare a ragionare su quel che accade ai nostri ragazzi. All'uso smodato che fanno ormai di droghe e alcol. A quelle che ne sono le conseguenze». Il generale allude a una certa cultura dello sballo, e al suo retroterra di noia, vizio, cinismo, a certe subculture di gruppo ma, in realtà, ampiamente circolanti su tutti i media, dilaganti non solo tra i giovani - un sacco di adulti ne partecipa - ma che certo trova le nuove generazioni meno attrezzate a contrastarla. Si tratta, probabilmente, della principale emergenza educativa odierna. L'Italia, in realtà, sta cominciando a pagare il disinvestimento in campo educativo e sociale degli ultimi dieci, quindici anni, l'abbandono a se stesse di un paio di generazioni e delle famiglie in cui sono cresciute oltre che delle istituzioni - in primis la scuola - che se ne dovrebbero occupare.

● Segue a pagina 2

Influenza, uno al minuto al Pronto soccorso

Negli ultimi giorni si sono rivolti all'ospedale il 20 per cento di pazienti in più

O. KRÄNER SALOTTI
TEL. 040 826644 VIA FLAVIA, 53 - TRIESTE

SALDI SCONTI FINO AL 50%

grande Assortimento poltrone relax

«VENGONO PERCHÉ È FACILE ARRIVARE». TURCO, PD: «HA PERSO LA TESTA»

Maroni: «Basta bontà, cattivi con i clandestini»



● A pagina 2 Nella foto il ministro degli Interni, Roberto Maroni, durante un intervento alla Camera

IN TRE ANNI

Berlusconi: contro la crisi tra 40 e 80 miliardi. Auto, crolla il mercato

I SERVIZI A PAGINA 4

LA PROTESTA

Scioperi anti-italiani Sacconi: così si mette a rischio Schengen

IL SERVIZIO A PAGINA 5

MANDANTI E KILLER

Omicidio Fortugno: quattro ergastoli Tafferugli in aula

IL SERVIZIO A PAGINA 5

IL PREMIER GUADAGNA 3191 EURO

A Lubiana i ministri si tagliano lo stipendio



TRIESTE La crisi economica mondiale induce all'austerità. Anche per i politici è finita l'epoca delle vacche grasse. E così il governo sloveno ha deciso che nelle buste paga che i componenti dell'esecutivo riceveranno a febbraio ci saranno 215 euro lordi in meno. Poca cosa, potranno commentare in molti. Ma la vita del ministro nella vicina Slovenia, dove il costo della vita è molto vicino ai livelli italiani, non è certo quella del nababbo. E neppure della casta. Il premier di Lubiana Borut Pahor, infatti, riceve al mese 3191 euro di paga (6193 euro lordi). Per lui a febbraio però nessun decurtamento, perché il «salario» del premier è stabilito per legge. Ma, fanno sapere dal gabinetto del primo ministro, Pahor ha rinunciato a qualsiasi indennità diaria.

● Manzini a pagina 6

SCOPPIA IL CASO DI UN CENTRO INTERCETTAZIONI IN FRIULI

Saro: «Un Grande fratello in Regione»

Il senatore Pdl interroga Alfano. Marsilio: «Ferma l'acquisto di un apparecchio»

LA NUOVA «CROCIATA» DEL LEGHISTA BORTOLOTTI

«Niente cous cous se non c'è la polenta»

TRIESTE Il cous cous? Il kebab? Il pollo al curry? Si possono cucinare, servire e vendere «solo e soltanto se si accompagnano a polenta, brovada e musetto». Piovono scomuniche e proteste. Ma Enzo Bortolotti, il sindaco padano della Lega «sbarcato» ieri mattina in Consiglio regionale se ne fa un baffo. Tira dritto sull'ordi-

nanza anti-Islam che deve proteggere i 12mila e passa abitanti di Azzano Decimo. E, già che c'è, allarga il tiro, unendo sacro e profano, preghiere e ristoranti: «I locali etnici dovranno inserire in menù i nostri piatti tradizionali. E quelli già aperti dovranno adeguarsi».

● A pagina 10



Ferruccio Saro

TRIESTE Un «Grande fratello» che opera all'interno dell'amministrazione regionale. E ascolta, registra, intercetta non sempre, e non solo, chi dovrebbe o potrebbe. Ferruccio Saro, all'ora di pranzo, lancia la bomba. E che bomba: denuncia l'esistenza di un «centro d'ascolto» a Palazzo dove opererebbero o avrebbero operato più dipendenti «spio-

● Giani a pagina 11

Il caso

L'istruzione a Palazzo

Politici a scuola, in Comune il 21% ha la terza media

di PIERO RAUBER

TRIESTE Onorevoli sì, ma non per forza dottori. Capipopolo riconosciuti da tutti, certo, ma non necessariamente più alti in grado... d'istruzione. E in Consiglio comunale, poi, un voto a testa per il luminare che cura i bambini, per il precario, l'autista, lo studente e l'ex operaio. In Parlamento i laureati sono cinque su sette, in Regione nove su 14. E fin qui non c'è traccia di licenze medie. Che spuntano in Comune e Provincia. Ed è proprio tra la giunta e il Consiglio comunale che si registra il livello medio d'istruzione più basso.

● A pagina 17

Terme Olimia

Riempitevi di energia @ 2 = 3
fino al 1° marzo 2009

Il pacchetto comprende:
• 3 mezzepensioni a buffet: la prima colazione + pranzo o cena da scegliere
• per lei: un massaggio hawaiano, 60 min
• per lui: un massaggio con pietre calde, 60 min
• bagno illimitato in tutte le piscine termali delle Terme Olimia e Terme Tuhelj
• aerobica e ginnastica
• programma di animazione per bambini e adulti
• ogni sera musica dal vivo

Wellness hotel Sotelia**** superior
€ 201,60 (per persona in una camera doppia per i soggiorni da domenica a venerdì)

Terme Olimia d.d., Zdraviljska cesta 24, SI - 3254 Podčetrtek, SLOVENIA
T 00386-3-829-7836, info@terme-olimia.com, www.terme-olimia.com
Aurora viaggi, T 040-630-261, Adriatica, T 040-637-025
Sinfonia viaggi, T 040-370-370, Julia viaggi, T 040-367-636

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

www.ilpiccolo.it
Foto e Video DEI LETTORI

DOMANI ARTE CONTEMPORANEA
1° volume
A RICHIESTA CON IL PICCOLO
A SOLI € 9,90 IN PIÙ

IMMIGRAZIONE
GIRO DI VITE

Il titolare del Viminale annuncia l'adozione di una linea dura
«Vengono da noi perché è facile arrivare e nessuno li caccia»

Maroni: «Saremo cattivi con i clandestini»

Il ministro: «Il buonismo non serve». Il Pd: «Ha perso la testa». Rifondazione: «Razzista»

NAPOLI Non bisogna essere «buonisti», ma «cattivi» per contrastare la immigrazione clandestina: parole usate dal ministro dell'Interno Roberto Maroni che, oggi in Campania, ha sottolineato fra l'altro il valore del «modello casertano» messo a punto dal governo contro la criminalità organizzata, annunciando la permanenza dei militari dell'Esercito sul territorio alle prese con la guerra ai Casalesi.

Due tappe per il ministro, in mattinata a Caserta, poi ad Avellino. E proprio dall'Irpinia, partecipando alla manifestazione «Governincontra», Maroni lancia la linea dura sul fronte immigrazione: «Per contrastare l'immigrazione clandestina non bisogna essere buonisti ma cattivi, determinati, per affermare il rigore della legge». Maroni ha inteso così rispondere «a chi in questi giorni ci ha accusato di fare discorsi da osteria padana». Ma-



roni, però, non ci sta e annuncia la linea dura. «Questi vengono perché è facile arrivare e nessuno li caccia. Ma proprio per questo abbiamo deciso di cambiare musica» dice il ministro. E a chi lo accusa di senti-

menti xenofobi e di voler uccidere la politica delle braccia aperte il ministro torna a replicare: «Braccia aperte sì ma a chi a diritto a stare. A chi viene per spacciare droga, trafficare in esseri umani o peg-

gio, le porte saranno chiuse». E sul tema della sicurezza Maroni lancia un appello affinché si mettano da parte le polemiche: «Ci vuole un cambio di atteggiamento e smetterla di contrapporci. È interesse di



Il ministro dell'Interno Roberto Maroni. A lato, un gruppo di clandestini soccorso in mare al largo di Lampedusa

tutti destra e sinistra, affrontare il tema della sicurezza come un obiettivo comune».

Già ieri in mattinata, a Caserta per un vertice in prefettura, il ministro aveva affrontato il tema commentando l'aggressione all'indiano bruciato a Nettuno: «È più grave del razzismo, perché denota la mancanza di principi fondamentali del vivere civile - ha detto Maroni - non è una questione di ordine pubblico, è un qualcosa che chiama in causa la società intera».

Ma dal Pd arriva un duro attacco al ministro. Lo porta l'ex ministro Livia Turco: «Maroni ha perso la testa e rischia così di incitare all'odio anche nei confronti degli inermi. Usa delle parole che sarebbero inqualificabili se dette da qualunque persona, figuriamoci se affermate dal ministro dell'Interno». Ancora più duro il segretario di Rifondazione Comunista Paolo Ferreiro, secondo cui «non si può tollerare e accettare che sia un ministro dell'Interno a professarsi apertamente razzista e xenofobo». Lapidaria la replica di Maroni: «Polemiche che mi entrano da un orecchio e mi escono dall'altro».

L'INTERVISTA

«Che tu sia stuprata»
Bernardini: «Insultata perché sono donna»

ROMA «Fai schifo, ti auguro di essere stuprata da un branco di merde come quelli là». E ancora: «Spero veramente che un giorno le stuprino le sue figlie o qualche altro familiare».

Sono solo alcuni degli allucinati messaggi ricevuti da Rita Bernardini, deputata radicale e membro della Commissione giustizia, dopo il suo comunicato stampa nel quale denunciava i maltrattamenti subiti da parte delle forze dell'ordine di alcuni romeni arrestati per violenza di gruppo di Guidonia. «Hanno pubblicato il mio indirizzo email e il mio numero di cellulare», ricorda la Bernardini che ha scelto di rendere pubblico tutti gli insulti e le minacce per «dare uno spaccato del Paese». Un po' come avvenne qualche anno fa quando Radio radicale aprì i suoi microfoni al pubblico, trasformandosi in «Radio parolaccia».

Ricevuti nuovi insulti?

Ovviamente sì ma sono aumentati anche i messaggi di solidarietà.

Nell'assordante silenzio delle principali cariche istituzionali.

Fino al primo pomeriggio avevo avuto solidarietà solo da alcuni parlamentari democratici e da Riccardo Villari. Poi sono stata ospite di Redty con Fabio Rampelli di Alleanza nazionale che mi ha espresso la sua solidarietà.

Quanto al resto registro un comunicato in tal senso dell'associazione di Gianfranco Fini «Fare futuro». Nient'altro.

Un po' poco considerata la gravità delle minacce. Se l'aspettava una reazione tanto violenta?

Sinceramente no. È stata la gogna mediatica a scatenare questi istinti.

Cioè?

Hanno detto e scritto che io ero andata in carcere per solidarizzare con i romeni arrestati. Falsità assoluta. Sono andata in carcere con D'Elia perché c'erano arrivate segnalazioni di violenze. Non mi risulta che siano permesse. Sono parlamentare e l'articolo 13 della Costituzione al comma 4 stabilisce che venga punito chi commette violenze. Tra l'altro ho preferito non fare una conferenza stampa sul caso, come mi suggerivano alcuni, limitandomi a un comunicato in cui annunciavo una futura interrogazione parlamentare.

Tutto qua?

Tutto qua, ma evidentemente abbastanza per scatenare gli istinti peggiori. Del resto sapevo di aver fatto una scelta difficile. Il rispetto delle leggi per tutti non è un bene comune in Italia.

Ma perché se la prendono con lei e non con D'Elia?

Questo è l'aspetto per il quale provo maggiore amarezza. Attaccano me e non D'Elia perché sono una donna. In questi messaggi c'è un evidente messaggio di una sessualità repressa. C'è ancora tanta strada da fare in questo Paese per il rispetto dei diritti di tutti. Sono le nostre battaglie di sempre. La prossima riguarderà il diritto di voto dei cittadini comunitari per amministrative ed Europee e la Rai che censura la notizia.

Maria Berlinguer



La radicale Rita Bernardini

LE ISTITUZIONI

Schifani: norme severe
contro il branco



Giorgio Napolitano

ROMA «Siamo dinanzi a episodi raccapriccianti che vanno ormai considerati non come fatti isolati, ma come sintomi allarmanti di tendenze diffuse». È qualcosa di più di una condanna quella che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano esprime di fronte all'assurdo rogo di Nettuno. Il capo dello Stato è scosso per la violenza di cui è rimasto vittima l'immigrato indiano Navtej Singh Sidhu e teme che l'episodio sia il segno tangibile di un'ondata di xenofobia. Per questo Napolitano si rivolge a quanti hanno responsabilità istituzionali, culturali ed educative «perché si impegnino fino in fondo per fermare qualsiasi manifestazione e rischio di xenofobia, di razzismo, di violenza».

Tra i primi a raccogliere l'appello del capo dello Stato, il presidente del Senato Renato Schifani, che è andato a trovare al Sant'Eugenio di Roma l'immigrato indiano vittima della violenza. Schifani ha auspicato che nel ddl sicurezza, in dirittura d'arrivo al Senato, vengano previste sanzioni severissime «anti-branco» e ha espresso il timore di una «escalation» della violenza nel nostro Paese «che non va sottovalutata».

APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Napolitano: episodi raccapriccianti

Il Capo dello Stato: bisogna fermare ogni manifestazione xenofoba

MONTECITORIO

Finì: «Non possiamo in alcun modo tollerare forme anche velate di discriminazione»

si allarga il discorso all'immigrazione, le differenze sono ancora più nette, specie all'interno del centrodestra: da una parte c'è l'oltranzismo della Lega Nord, dall'altra il realismo di Gianfranco Fini e Beppe Pisanu.

Tra i più convinti difensori della presenza degli immigrati in Italia, c'è il presidente della Camera Gianfranco Fini. I lavoratori stranieri presenti nel nostro Paese, sostiene durante la presentazione del rapporto Cnel sul lavoro, «danno un contributo fondamentale in settori centrali del sistema produttivo» e «non possiamo permetterci in nessun modo di tollerare forme anche velate di discriminazione».

Altrettanto netto nel respingere le richieste leghiste, l'azzurro Beppe Pisanu, presidente della commissione Antimafia:

«L'immigrazione è un fenomeno che orienterà i processi economici e sociali dell'Europa per un secolo, non lo si può affrontare con l'orecchio teso alle voci delle osterie della Bassa padana», dice in un'intervista al «Corriere della Sera». Secondo Pisanu, anche Berlusconi la penserebbe come lui, ma «troppo subisce il peso condizionante della Lega».

Due ministri, Altero Matteoli e Gianfranco Rotondi, accolgono l'appello di Napolitano. Un altro, Franco Frattini, dice «cosa orribile» di Nettuno e distingue tra gli im-

migrati che non rispettano la legge, che vanno rimpatriati, e coloro che la rispettano, che vanno invece integrati. Gasparri di An, a proposito di un emendamento della Lega al Senato sulla sicurezza, dice che non bisogna trasformare i medici in spie contro gli immigrati, ma apre uno spiraglio: sia il medico a segnalare «casi particolari. Osvaldo Napoli, Pdl, sostiene Maroni e dice che ha ragione, ma dal centrosinistra e a sinistra si levano voci opposte. Marco Follini dà a Pisanu un diploma «moroteo». Marco Minniti, Pd, parla di «interesse e attenzione» per Pisanu, come dicono molti altri, a partire dall'Udc.

E questo il clima che prelude al voto sul ddl sicurezza in Senato. Contro il provvedimento si sono mobilitate organizzazioni come Amnesty International e Medici senza frontiere. Quest'ultima ha manifestato con una fiaccolata di fronte Montecitorio contro l'emendamento della Lega sull'obbligo di denuncia dei clandestini che arrivano al pronto soccorso. Il Pd, con l'ex ministro della Sanità Livia Turco, annuncia di essere «pronto a fare le barricate» per opporsi a quella che la capogruppo Anbna Finocchiaro definisce una «iniziativa iniqua della maggioranza».

È grave l'indiano bruciato a Nettuno: ustioni sul 40% del corpo

ROMA Sing Natve potrebbe non farcela. Ha ustioni sul 41% del corpo e il 60% di probabilità di morire. Venerdì sarà operato al centro grandi ustionati del Sant'Eugenio, a Roma. Se ce la facesse avrebbe un lavoro, lo ha promesso il presidente del Senato, Renato Schifani. Sing prima di essere sedato ha riconosciuto le foto dei suoi aggressori, i due ragazzi di Nettuno (Francesco Bruno, 29 anni, e Gianluca Cerreto, 20) e Samuele F., 16 anni, di Ardea. Il primo è senza lavoro, gli altri nominalmente sono studenti, Samuele ha un patrigno tunisino con cui proprio non ha legato. Per i due maggiorenni il pm ha

chiesto la convalida dei fermi e l'ordine di custodia cautelare. Per il minore atti alla procura di competenza. L'accusa per tutti è concorso in tentato omicidio.

Sembra che Sing Natve avesse perso da due giorni il posto in uno dei centri accoglienza di Roma (anche se al Comune non risulta) e avesse pensato di prendere l'ultimo treno per Nettuno perché là la stazione è sempre aperta. Dormire in treno e un po' su una panchina: era questa l'idea. «L'ho visto avvolto dalle fiamme e sono rimasto impietrito», racconta chi ha chiamato ambulanza e carabinieri. I tre aggressori sono scappati, ma la Peugeot 206 i carabinieri l'hanno incrociata po-

co prima, il maresciallo fa uno più uno e prima che sia giorno i tre sono nella caserma di Anzio.

Gli indiani sikh fra Nettuno, Anzio, Lido dei Pini, Campo di Carne e Lavinio, sono 5mila. «A Lavinio, nella parrocchia di Sant'Anna, ci sono contatti religiosi con la loro comunità», dice don Francesco Angelucci, parroco di San Giovanni, nel borgo di Nettuno. Il sindaco Alessio Chiavetta, 31 anni, Pd, eletto a stragrande maggioranza dopo il commissariamento per infiltrazioni mafiose della giunta Pdl, oggi ha convocato un consiglio comunale straordinario. «Daremo una risposta forte», dice. Intanto si raccolgono fondi per l'indiano aggredito.

DALLA PRIMA

Razzismo
da inciviltà

Un vuoto, un «buco» educativo che viene riempito da ogni genere di suggestioni, di messaggi equivoci, di insegnamenti ambigui se non di lezioni esplicitamente «incivili», per dirla con Maroni. D'altra parte, le violenze di questi giorni - che come un incubo seriale occupano tutti i media e dilagano in noi - vengono anche da altri soggetti, come il branco di rumeni di Guidonia. O come tanti singoli maschi, spesso italiani, che pure stuprano, o rapinano, o ammazzano, eccetera. Il nesso tra una cosa e l'altra va cerca-

to proprio nella caduta di tensione civile, nella rottura di tanti legami sociali, nella disarticolazione dei tessuti comunitari, ma anche nell'incapacità della classe dirigente di apprestare strumenti nuovi di coesione, integrazione e controllo, e di regolare la convivenza con norme efficaci adeguate ai nuovi tempi. Anzi, si ha spesso l'impressione che di questa disarticolazione ci si approfitti, aggiungendo paura a paura, confusione a confusione, e odio a odio. E in questo circolo vizioso che razzismo specifico e inciviltà si fondono e generano mostri ancora peggiori. Servirà uno sforzo più grande, per ritrovare equilibrio e ragione, per spegnere i fuochi orrendi di queste notti sballate.

Gianfranco Bettin

LETTERA APERTA INVIATA AL QUIRINALE E A PALAZZO CHIGI

Guidonia, i genitori: «Non abbandonateci»

«Vogliamo giustizia. Non vorremmo essere lasciati soli con il nostro dolore»

ROMA I riflettori si sono spenti, nelle pagine dei giornali non si parla più della atroce vicenda che ha stravolto la vita dei loro due figli e da Guidonia sono spariti giornalisti, fotografi e telecamere. Ma la sofferenza è ancora lì, intatta e riaffiora in ogni momento. Adesso hanno paura di essere lasciati soli, di essere abbandonati. Per questo i genitori dei due fidanzati di Guidonia, vicino a Roma, lei stuprata e lui picchiato e chiuso nel bagagliaio dell'auto, hanno preso carta e penna scrivendo una lettera al

presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio, ma anche ai presidenti delle Camere e al ministro della Giustizia. Una lettera che risuona come «una estrema richiesta d'aiuto». «Vogliamo solo giustizia e non vorremmo essere abbandonati, da soli, con il nostro dolore». Comincia così l'appello dei genitori dei due fidanzati. «È grande il dolore che ci accompagna da quel maledetto giovedì notte in cui i nostri cuori sono stati spezzati così come la vita dei nostri figli - scrivono - quella notte hanno dovuto subire l'aggressione più

vile e vigliacca che esista per un uomo e per la sua donna».

«Nostra figlia - scrivono poi i genitori della ragazza - ha ancora davanti agli occhi l'immagine di quei mostri che, accanendosi sul suo corpo, ne approfittavano con violenza mentre il suo fidanzato sente ancora le urla e l'impotenza di non poter fermare quella atrocità senza fine». I genitori dei due fidanzati, sgomenti qualche giorno fa alla notizia che i due fiancheggiatori del branco di romeni abbiano ottenuto gli arresti domiciliari, chiedono «che sia fatta giustizia».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianmola Nonino, Massimo Paricchi, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Adriano Luci, **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00. (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Alva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 2 febbraio 2009 è stata di 41.850 copie.

Certificato n. 6481 del 4.12.2008



Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

BEPPINO ENGLARO HA PREDISPOSTO GLI ATTI PER IL TRASFERIMENTO

Eluana lascia Lecco, viaggio a Udine nella notte

Il neurologo Defanti: «Dopo i primi tre giorni verrà sospesa l'alimentazione artificiale»

di TOMMASO CERNO

UDINE Una sirena blu nella notte battuta da neve e pioggia. Niente polizia, solo un'ambulanza. E una paziente: Eluana Englaro. Chi l'ha vista sfrecciare sull'autostrada non ha potuto immaginare che fosse così normale l'ultimo viaggio della donna in coma dal '92. Dopo diciassette anni, ieri, a mezzanotte, Eluana ha lasciato finalmente Lecco ed è partita in fretta. Destinazione: Udine.

LE DIMISSIONI La richiesta di dimissioni è stata presentata alle suore Misericordine da papà Beppino verso le cinque di ieri pomeriggio. Un modulo burocratico, dove la paziente più famosa d'Italia è tornata ad essere Englaro Eluana Iolanda Giulia, nata il 25 novembre 1970. Poche righe che mettono fine al ricovero a Lecco e aprono la strada alla dimissione e al trasferimento a Udine, alla casa di riposo La Quiete, nel centro del capoluogo friulano. Poche righe che hanno immediatamente fatto il giro d'Italia, fra conferme e smentite sui tempi effettivi del trasferimento.

IL VIAGGIO E se il 16 dicembre scorso quel viaggio in ambulanza era stato interrotto a Bergamo da una telefonata di Englaro, dopo che l'atto di indirizzo del ministero del welfare Maurizio Sacconi aveva spaventato la clinica Città di Udine, che per prima si era offerta di ospitare Eluana, stavolta l'ambulanza è arrivata a destinazione. A bordo, per precauzione estrema, assie-



A sinistra, la clinica «La Quiete». Sopra, Beppino Englaro, a destra Eluana



quella di seguire procedure normali. E così già dal 28 gennaio è stato confermato il diritto di Eluana Englaro a essere ricoverata alla casa di riposo. L'unità di valutazione del distretto sanitario aveva infatti dato parere favorevole alla domanda di ingresso della donna.

LA STANZA E quella paziente, da ieri notte, ha anche una stanza. Assegnata al terzo piano della Quiete, in una zona protetta e isolata per garantire la giusta privacy alla paziente. A fianco un locale analogo è stato messo a disposizione di papà Beppino Englaro e dei famigliari di Eluana. Sulla porta, ventiquattro ore su ventiquattro, una guardia giurata privata vigilerà sull'incolumità della donna. E impedirà a tutti, medici compresi, di accedere alla stanza con telefonini cellulari o macchine fotografiche. Una precauzione stabilita nero su bianco nel protocollo legale di attuazione della sentenza, curato dagli avvocati di Englaro Vittorio Angiolini e Giuseppe Campi.

LA PROCEDURA Il nuovo protocollo di attuazione della sentenza modifica anche le procedure di sospensione delle terapie previste a dicembre per il ricovero, poi saltato, alla clinica Città di Udine, come confermato già ieri sera anche dal neurologo Defanti: «Il sondino non verrà staccato e per i primi tre giorni si continuerà a nutrirla artificialmente, allo scopo di permettere al personale di verificare la situazione. Dopo questi tre giorni, senza staccare il sondino, verrà sospesa l'alimentazione».

Kosic: «La Quiete» non può staccare il sondino

L'assessore regionale ribadisce che la struttura udinese rientra nella direttiva del ministro Sacconi

UDINE «La procedura di ammissione della struttura residenziale "La Quiete" è finalizzata all'accogliimento di pazienti per il recupero funzionale e la promozione sociale dell'assistito e/o al contrasto dei processi involutivi in atto». L'assessore regionale alla sanità, Vladimir Kosic, risponde così ad un'interrogazione dell'Udc sul caso Eluana Englaro e sulla possibilità che sia l'Azienda per i servizi alla persona «La Quiete» di Udine ad accogliere la donna in stato vegetativo da 17 anni. In pratica, non sarà la struttura friulana ad eseguire la sentenza della Corte di Cassazione che aveva sancito il diritto per la famiglia Englaro di rispettare la volontà della giovane leccese di non essere tenuta in vita nel caso si fosse trovata in stato vegetativo, come poi effettivamente accaduto a causa di un incidente stradale. «La Quiete» potrà accogliere la figlia del friulano

Beppino Englaro ma dovrà rispettare le caratteristiche per cui è stata accreditata. «Le strutture residenziali come "La Quiete" - ha affermato Kosic rispondendo all'interrogazione - sono definite dalla Regione quali strutture residenziali per persone non autosufficienti e possono avere natura giuridica sia pubblica che privata. "La Quiete" ha natura pubblica ed agisce in modo autonomo. Le prestazioni di carattere sanitario - ed è questo l'altro passaggio chiave dell'assessore - sono assicurate dall'Azienda sanitaria di competenza (la n. 4 «Medio Friuli», ndr) attraverso atto convenzionale». Le parole di Kosic sono quelle che l'assessorato regionale ha inviato al ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali in risposta alla richiesta di chiarimento inviato via mail da Roma il 28 gennaio. In quella missiva, firmata dal direttore generale del ministero

per la Programmazione sanitaria, Filippo Palombo, si chiedeva alla Regione di informare il Governo sulle prestazioni erogate dalle strutture accreditate e sulle modalità di accreditamento. Di più l'assessore non vuole dire preferendosi attenere agli atti ufficiali e mantenendo un linea di «rispetto e silenzio» sulla vicenda personale della famiglia Englaro.

La risposta dell'assessorato regionale chiarisce inoltre che tutte le strutture (in totale 23 con 2097 posti letto) accreditate e che rispondono alle caratteristiche prestazionali de "La Quiete" («strutture che operano in regime di autorizzazione provvisoria di funzionamento» recita ancora la nota dell'assessorato) agiscono attraverso convenzione con il Sistema sanitario regionale e quindi devono sottostare alla direttiva Sacconi visto che, come ha ricordato l'assessore regionale alle politi-

che familiari, Roberto Molinaro (Udc), «la Regione ha competenza concorrente e non primaria rispetto alla sanità». Soddisfatto della risposta di Kosic il capogruppo in Consiglio regionale dell'Udc, Edoardo Sasco: «La risposta che ci ha fornito l'assessore Vladimir Kosic in Aula sul caso Eluana Englaro ci rassicura» dichiara l'esperto centrista dopo la risposta dell'assessore alla sua interrogazione. «Esprimiamo soddisfazione per il chiarimento - aggiunge - che mette un punto fermo in questa dolorosa vicenda. Noi più volte abbiamo ribadito di essere per la cultura della vita e non per quella della morte, e abbiamo sempre sostenuto che la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione sia un primo passo verso l'eutanasia e costituisca di fatto la soppressione di una vita umana».

Roberto Urizio

me all'autista e agli infermieri volontari c'era anche Amato De Monte, il primario di rianimazione di Udine che guiderà l'équipe di volontari che sospenderà le terapie di alimentazione forzata che tengono in vita Eluana da quel male-

detto 18 gennaio 1992 quando un incidente vicino a Lecco la rese un vegetale. E quando la notizia che a Lecco era stata formalizzata la richiesta di dimissioni, a Udine per ore si è atteso di sapere se davvero questa volta la donna sarebbe arri-

vata in Friuli. E se la meta fosse proprio il capoluogo friulano, come chiesto da papà Beppino, originario di Paluzza, che da sempre ha voluto che Eluana tornasse a casa per riposare accanto al nonno Giobatta nel cimitero del paesotto carnico. Voci, smenti-

te, altre voci, dunque, si sono inseguite fino a mezzanotte. Poi la notizia da Lecco: l'ambulanza è arrivata alla clinica Talamoni. Ripartirà a breve per il Friuli.

IL SÌ DEFINITIVO In verità il via libera ufficiale della casa di riposo La Quiete era

arrivato qualche ora prima, al termine di una lunga serie di incontri. Verso le due del pomeriggio, la comunicazione all'avvocato di Englaro Giuseppe Campeis. Immediatamente dopo quella del legale alla famiglia. Chiuso. Si parte. Un via libera seguito a

molte verifiche. E reso possibile dall'intervento del sindaco di Udine, Furio Honsell che ha chiesto alla Quiete di aiutare Englaro. A quel primo contatto è seguito il voto del cda, che ha approvato qualche giorno dopo il ricovero della paziente. Poi la scelta è stata



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO - ECONOMICA - AMBIENTALE DELLA VIABILITÀ DI MESTRE

CHIUSURA AUTOSTRADA A4

TRATTO SAN DONA'NOVENTA - AEROPORTO

TRATTO MIRANO/DOLO - PADOVA EST

dalle ore 06.00 del 07.02.2009 alle ore 14.00 del 08.02.2009

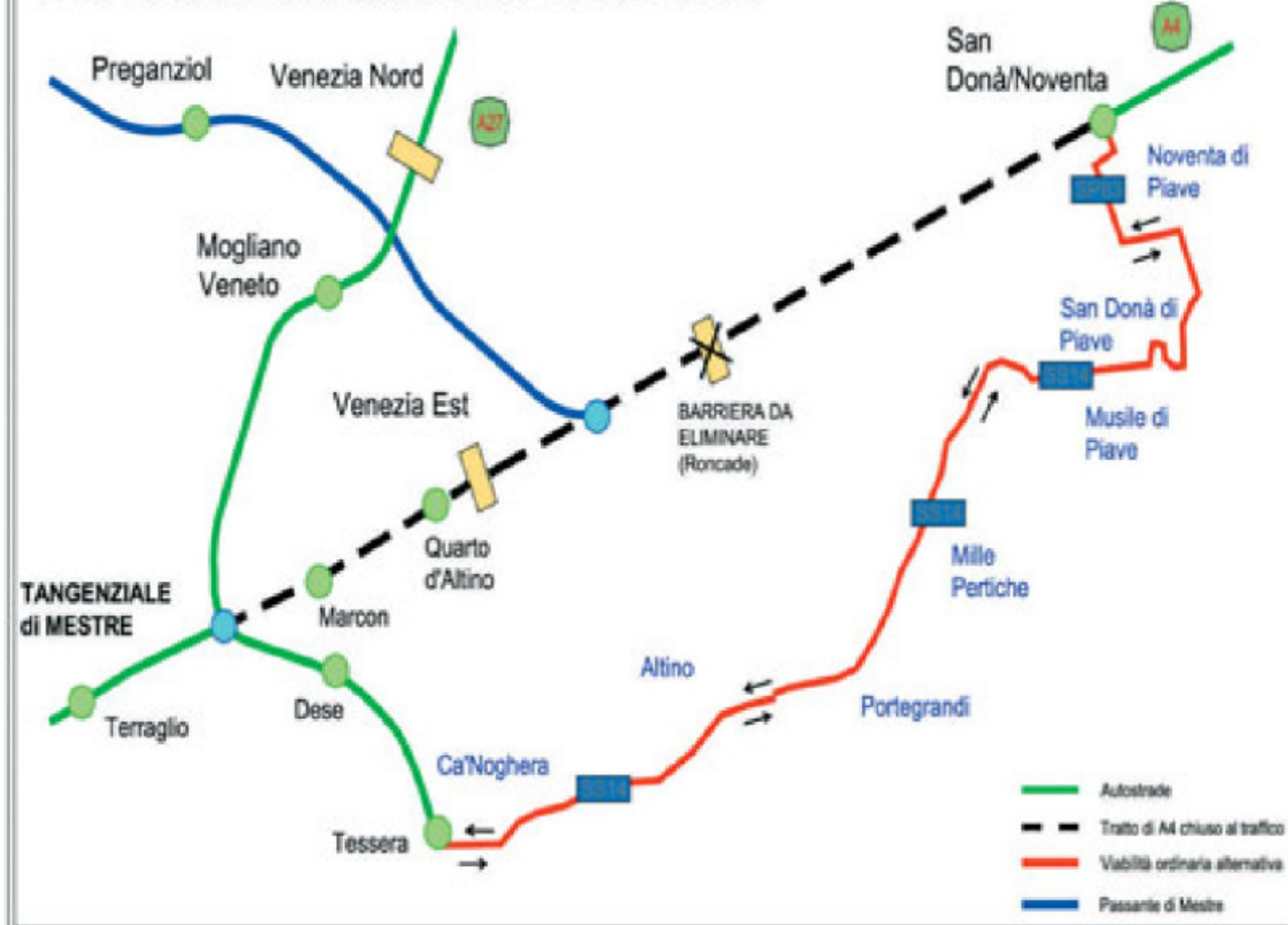
PER LAVORI DI APERTURA PASSANTE DI MESTRE

PERCORSI ALTERNATIVI COME DA SCHEMA - SEGNALAZIONI IN LOCO -

TRATTO MIRANO/DOLO - PADOVA EST



TRATTO SAN DONA'NOVENTA - AEROPORTO



IL PREMIER ILLUSTRÀ LE MISURE MESSE IN ATTO DAL GOVERNO

Berlusconi: 40 miliardi nel piano anti-crisi

«Potranno diventare anche 80 nei prossimi tre anni». Il governatore Draghi invoca tagli fiscali «durevoli»

ROMA Quaranta miliardi di euro di aiuti che possono diventare ottanta, l'esigenza di tagli fiscali, il fabbisogno che cresce. Sono le notizie di giornata sul fronte crisi economica. I 40 miliardi sono quelli che, dice il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, «il governo ha messo a disposizione del sistema per i prossimi tre anni».

Poi aggiunge: «Soldi reali, che transiteranno dallo Stato all'economia reale». I tagli fiscali, invece, li evoca il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. «La chiave per uscire dalla crisi - dice in un'intervista alla Cnn - sono ampi, grandi e durevoli pacchetti fiscali. Il consenso generale c'è, è ora di muoversi, serve una realizzazione veloce per non commettere gli stessi errori della crisi del 1929». Draghi parla come presidente del Financial stability forum e il discorso è generale, auspicando che gli interventi siano operati con rapidità perché «il tempo per procedere è questo».

Costretto a letto per una settimana da un'influenza che lo ha fatto «dimagrire 4 chili», Berlusconi sceglie la platea di «Governincontri», l'iniziativa promossa dal ministro Gianfranco Rotondi, per il suo rientro sulla scena politica.

Ritorno telefonico, per ora. Il presidente del Consiglio indica gli interventi messi in campo per far fronte alla crisi economica, si dice «fiducioso» che l'Italia possa uscirne «meglio di altri Paesi, grazie a banche che non sono avvelenate da titoli tossici e alle famiglie che hanno un debito privato contenuto».

Quanto alle risorse da mettere in moto, il Cavaliere ripete i dati indicati al vertice del G20 di Washington a metà novembre: «40 miliardi di euro in tre anni per l'economia, una cifra che salirà a 80 miliardi con gli aiuti europei».

Un altro passo riguarderà il sostegno all'industria dell'auto e il credito al consumo, con interventi che saranno «varati già al prossimo Consiglio dei ministri».

«Berlusconi continua a dare i numeri - dice Stefano Fassina, consigliere economico del Pd - La crisi economica è ogni giorno più dura ed il premier ripete cifre che nulla hanno a che vedere con interventi anti-ciclici. Lo ripetiamo per l'ennesima volta: gli 80 miliardi di euro strombazzati anche oggi dal premier sono risorse interamente previste in bilancio ben prima della crisi». Quelli lanciati dal presidente del Consiglio sono «messaggi pubblicitari», dice il deputato dell'Italia



Il premier Silvio Berlusconi

dei Valori Antonio Borghesi. «Parla di 80 miliardi di euro reali - aggiunge - ma non dice né dove, né come trovarli. Lo aveva fatto già più di due mesi fa e alla resa dei conti sono meno di cinque». Duro anche l'Udc: «Le bugie hanno le gambe corte - sottolinea il deputato centrista Luca Volontè - sul fisco familiare stiamo all'anno zero». Ma la crisi non è l'unico argomento su cui si sofferma il presidente del consiglio. Smentisce di voler andare a una riforma presidenzialista dello Stato, («non ne



Fonte: Ministero Economia e Finanze

ho parlato con gli alleati», precisa, e insiste, invece, sull'urgenza di varare la riforma della giustizia: «La riforma del processo civile - ricorda - è stata già approvata da un ramo del Parlamento, mentre per il processo penale il testo è pronto e sarà varato in uno dei prossimi consigli dei ministri».

Infine, Berlusconi si dichiara soddisfatto per l'accordo raggiunto sulle intercessioni: «Dopo tante difficoltà - dice - nella maggioranza c'è un'intesa per limitarle a 30 giorni, even-

tualmente prorogabili di 15 più 15 giorni».

Poi ci sono le notizie sul fabbisogno. A gennaio di quest'anno è stato pari, in via provvisoria, a circa 1,8 miliardi, rispetto all'avanzamento, mentre per il processo penale il testo è pronto e sarà varato in uno dei prossimi consigli dei ministri.

tesoreria statale. Per contro sono stati registrati minori interessi sui titoli di Stato ed introiti di carattere straordinario, legati alla restituzione di somme dichiarate aiuti di Stato dalla Commissione europea e all'escussione della garanzia statale per l'indennità relativa alle licenze Umts.

Tornando alla crisi da registrare un'altra intervista, questa volta al Wall Street Journal, del governatore della Banca d'Italia. Dai mercati mondiali - dice Draghi - potrebbe ar-



Il governatore Mario Draghi

rivare qualche buona notizia, ma non bisogna «sovravalutarla».

«Sul fronte monetario - ha detto invece il governatore nell'intervista alla Cnn - credo che la risposta delle banche centrali (alla crisi, ndr) sia stata rapida e decisa ed è stata certamente molto efficace. Ma è chiaro che ora non c'è più molto spazio per avere tassi di interesse più bassi».

Come ulteriore elemento per combattere la crisi - ha aggiunto - «dovrebbe esserci una grande operazione di trasparenza» per restituire fiducia.

FINANZA

Borse europee giù per il calo dei profitti

Il mercato perde il 3% Asia (-2,5%) e Usa (-0,73%) creano l'effetto domino

MILANO Inizia col piede sbagliato la settimana delle Borse europee, appesantite dai titoli bancari e automobilistici. I mercati, arrivati a perdere circa tre punti percentuali sull'onda dell'effetto domino scatenato in Asia (Tokyo -1,5 e Hong Kong -3%), hanno perso mediamente 2,5 punti percentuali (Dj Stoxx 600) in scia anche all'assenza di spunti positivi provenienti da Wall Street (Dow Jones -0,73%).

A frenare i listini a livello globale ha contribuito inoltre la previsione che la recessione si farà sentire sui conti di fine anno delle società. Vedi Oltreoceano i profitti dimezzati del colosso delle Barbie, Mattel (nell'ultimo trimestre -46%); e la trimestrale in rosso dell'Irlandese Ryanair, che è comunque salita in Borsa dal 6,2% sulla previsione di tornare in utile nel 2009.

Al termine delle contrattazioni la peggiore piazza finanziaria è stata Milano (S&P/Mib -2,60%), seguita da Madrid (Ibex 35 2,57%). In coda le altre con Londra (Ftse 100 -1,73%), Francoforte (Dax -1,55%) e Parigi (Cac 40 -1,48%). Tra gli indici di settore il più pesante quello delle banche appunto che ha perso il 5,3% per cento (Dj Stoxx bank).

Le retribuzioni superano l'inflazione +3,5% contro il +3,3% del carovita

ROMA Nel 2008 i salari sono aumentati più del carovita, crescendo a un ritmo che non ha precedenti negli ultimi dieci anni. Merito soprattutto di un anno particolarmente denso di rinnovi contrattuali. Nei dodici mesi appena conclusi le retribuzioni contrattuali orarie, secondo i dati forniti dall'Istat, hanno registrato un aumento medio del 3,5% rispetto al 2007, la variazione più alta dal 1997. Riuscendo così a bruciare un'inflazione che pure si era assestata al livello più alto degli ultimi 12 anni (+3,3%).

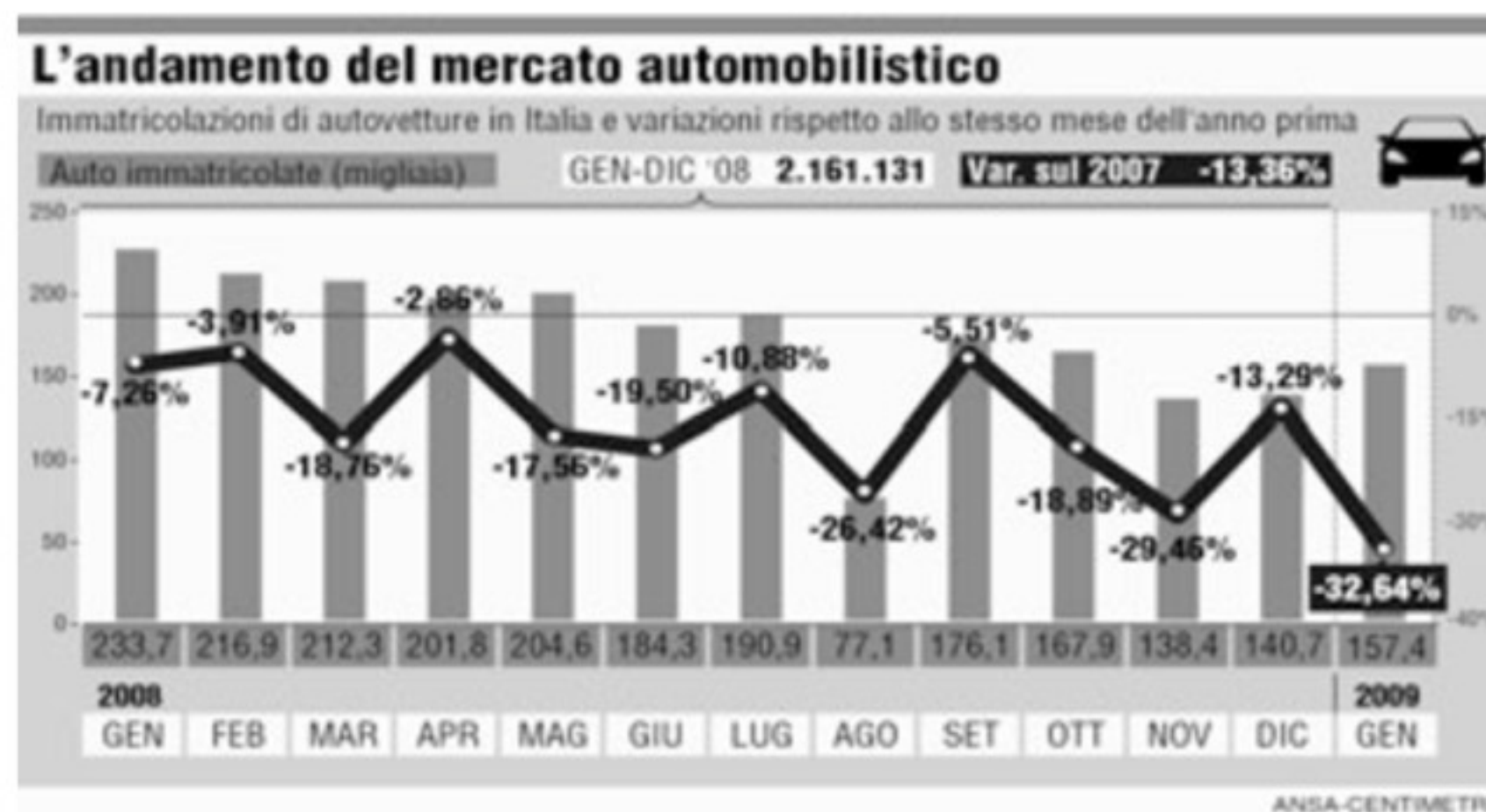
La stagione contrattuale del 2008, spiega l'Istat, è risultata «particolarmente intensa» sia in termini di contratti rinnovati sia di lavoratori interessati: si è infatti registrato il rinnovo di 36 contratti che hanno coinvolto più di 7,8 milioni di dipendenti (il 61,9% del totale del monte retributivo contrattuale). E sono molti i settori in cui i salari sono au-

mentati ben oltre la media: dalle assicurazioni (+6,3%), ai pubblici esercizi e alberghi (+6%), dai ministeri (+5,2%), al credito (+5%) alla scuola (+4,9%).

Nel solo mese di dicembre le retribuzioni contrattuali orarie sono aumentate del 3,8% (+0,3% in un mese), ben più dell'inflazione (+2,2%). Un incremento che deriva dagli aumenti tabellari in alcuni contratti (commercio, servizi portuali, credito) e dal pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale per il biennio 2008-2009 all'insieme dei dipendenti delle amministrazioni centrali. Sempre a dicembre sono calati i dipendenti in attesa di rinnovo del contratto: 3,5 milioni di dipendenti, pari al 28,7% dell'intera economia, in forte calo rispetto al dicembre 2007 (47,4%). Nei primi 10 mesi del 2008 le ore non lavorate per conflitti originati da rapporto di lavoro è stato di 4,1 milioni (+18,6% in un anno).

ROMA È tonfo pesante per le vendite di auto a gennaio in Italia: un -32,6%, a 157.418 immatricolazioni, che si presenta come il passivo mensile più pesante da dicembre '93 (-43,71%) e riporta il mercato ai livelli di «magra» di gennaio 1983 (157.464 unità). Male il mercato dell'usato inflessione del 17%, maxi flessione in Spagna del 41% e tenuta invece del settore in Francia. Una partenza 2009 dunque totalmente negativa che si poteva certamente evitare, nota il Centro Studi Promotor, intervenendo con incentivi tempestivi alla scadenza di quelli 2008 e non frenando al contrario il mercato sull'attesa di nuove agevolazioni.

«L'andamento degli ordini, sicuramente influenzato in modo più diretto dall'effetto annuncio di nuovi incentivi, è addirittura più negativo di quello delle immatricolazioni» - nota l'Unrae, l'associazione che raduna le case estere operanti in Ita-



lia, segnalando l'urgenza di «un' immediata risposta del governo in termini di interventi di sostegno al settore». Con questa partenza negativa, aggiunge l'Unrae, c'è il rischio per il mercato dell'auto nazionale di chiudere l'anno al di sotto della «pur contenuta previsione di 1.850.000 immatricolazioni» espressa a fine

2008. «È necessario, accelerare i tempi di pianificazione e adozione degli interventi - fa eco l'Anfia, l'associazione dell'industria nazionale dell'auto - onde evitare un totale blocco del mercato».

In questo contesto negativo, Fiat Group Automobiles perde meno del mercato, con un calo delle immatricolazioni del 31,3%

che le fa ottenere una quota del 32,1%, in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto a gennaio 2008. Il brand Fiat (-33,73% di volumi, al 25,46% di quota) sconta proprio l'attesa incentivi come fanno notare da Mirafiori, in quanto incentrato in buona parte sulla proposta di vetture medio piccole a basso impatto ambien-

te. Nella classifica delle vetture più vendute le prime tre posizioni restano comunque occupate da modelli Fiat. Al primo posto la Panda, seguita dalla Punto e dalla 500.

Lancia mantiene sostanzialmente stabile la quota di mercato al 4%, mentre decisamente positivo è l'inizio dell'anno per Alfa Romeo: oltre 4.100 le vetture immatricolate, per una crescita dei volumi del 18,2% su gennaio 2008. La quota è del 2,6%, in crescita su base annua di 1,1 punti percentuali. Principale artefice di questo risultato è l'Alfa MiTo, le cui vendite sono iniziate a metà 2008. Tra i costruttori esteri il primato delle vendite a gennaio in Italia spetta ancora una volta a Ford (15.501 immatricolazioni), comunque in discesa del 24,29% rispetto al pari periodo 2008. S'insedia in seconda posizione la Volkswagen, già quarta un anno fa, totalizzando 10.298 unità (-26%), seguita da Opel con 9.335 unità (-41,49%).

L'Antitrust alle banche: più trasparenza su mutui e conti

Catricalà scrive a Consob e Parlamento: «Maggiori regole e controlli di fronte all'intervento pubblico»

ROMA L'Antitrust chiede di fare luce sulle zone d'ombra del sistema bancario e assicurativo accusato di scarsa trasparenza. Con una segnalazione inviata a Parlamento, Banca d'Italia e Consob, l'Autorità guidata da Antonio Catricalà sollecita il sistema bancario ad adottare norme più trasparenti, ad esempio in tema di mutui e conti. E «inevitabili e urgenti» interventi di regolazione sulla governance (gli assetti di governo del sistema bancario) «per ripristinare la fiducia nel sistema». Perciò l'intervento pubblico a sostegno delle banche, sottolinea l'Antitrust, va accompagnato da misure utili a «rendere più trasparente l'operato delle fondazioni e a riformare le ban-

che popolari quotate in borsa». L'Autorità guidata da Catricalà non divide l'opinione di chi vorrebbe, in presenza dell'attuale grave crisi economica, rifugiarsi in un sistema chiuso e protetto. «La crisi in corso - spiega Catricalà - diversamente da quanto da più parti sostenuto, richiede interventi in grado di affrontare alcune distorsioni del mercato e del settore del credito» e rincara sostenendo che «gli effetti distorsivi rischiano di essere accentuati proprio dall'attuale crisi in corso».

MUTUI TRASPARENTI. Anzitutto per la rinegoziazione e portabilità dei mutui immobiliari è necessario che gli interventi normativi «siano attuati in modo da garantire al cliente di confronta-



Antonio Catricalà

re agevolmente le diverse opzioni e scegliere quella più competitiva in termini di minor tasso applicabile».

Allo stesso modo per i correntisti «occorre introdurre un chiaro ed unico indicatore sintetico che riunisca le diverse voci di spesa a carico del cliente che vada in scoperto». Si avrebbe così una chiara percezione del prezzo complessivo necessario per confrontare le diverse offerte sul mercato.

FINTA CONCORRENZA. La richiesta fa seguito all'indagine conoscitiva su banche e assicurazioni condotta dall'Antitrust lo scorso anno e pubblicata a gennaio dove, senza mezzi termini, si denunciava una situazione tra gli istituti di credito segnata da intrecci personali e azionari fra concorrenti che non hanno riscontri in Europa. Addirittura il 96% del campio-

ne di banche, assicurazioni e altre attività finanziarie esaminate presentava nei propri organismi di governance persone con incarichi in soggetti concorrenti. «Un azionariato, anche per le società quotate, spesso concentrato in capo a pochi soggetti - sottolineava l'Autorità - e legato da patti, nonché una gestione caratterizzata da incarichi doppi o addirittura multipli in società concorrenti».

Per fare un paragone nell'ambito televisivo è come se Fedele Confalonieri sedesse nel consiglio di amministrazione della Rai.

Il dossier di 200 pagine del gennaio scorso, alla base della sollecitazione fatta al Parlamento e a Bankitalia, si arricchisce

di nuove postille e sollecitazioni. L'Autorità, in pratica, accusa le banche di aver fatto finta di nulla rispetto a queste anomalie, incapace di una reazione di un'autoregolazione. Ecco perché vengono richiesti interventi per scalzare i legami tra concorrenti, azionari e personali che «possono non solo determinare significativi effetti distorsivi della concorrenza, ma incidere sulla stessa stabilità e reputazione del sistema in termini estremamente negativi».

Tra le proposte per ridurre il fenomeno dei legami azionari serve un intervento che riduca la soglia del 2% oltre la quale devono essere dichiarate le partecipazioni rilevanti.

Vindice Lecis

COMPLEANNO A VIENNA

Generali, Bernheim ai 70 anni di Karner

VIENNA Festa di compleanno per un grande manager italiano a Vienna con il «Gotha della finanza»: l'altoatesino Dietrich Karner, nato a Roma, 70 anni fa il 31 gennaio, una vita alle Generali, di cui è asceso fino al vertice. Per la sua festa nella cornice straordinaria del Musikverein si è spostato anche il presidente del gruppo, Antoine Bernheim. Dalla sede centrale è arrivato anche l'amministratore delegato per l'estero, Sergio Balbinot.

La lista degli invitati, circa 350, alla festa sabato sera era un concentrato di vip dell'industria, finanza e diplomazia: per l'Italia c'era l'ambasciatore Massimo Spinetti, più molti colleghi europei, e anche la commissaria Ue, Benita Ferrero-Waldner. La serata, organizzata dalla moglie Petra e dal capo delle Generali Austria, Luciano Cirina, era articolata in un concerto di musiche di Schubert nella famosa Sala Brahms e in un ricevimento con danze nelle nuove Sale di Vetro del Musikverein. Il programma musicale prevedeva solo Schubert, il compositore più amato dal festeggiato.



Dietrich Karner

ALMUNIA: «CON LA CRISI PRESTO ANCHE IL REGNO UNITO NELL'EURO»

Sacconi avvisa Londra: patto Ue a rischio

Per il ministro del Welfare le proteste anti-italiani minano i principi dell'Unione



D'Alema tra Fassino e Veltroni

ASSEMBLEA DEI PARLAMENTARI

Pd, 4% alle europee: Dalemiani all'attacco
Tutti i piccoli partiti si dichiarano contrari all'accordo con il Pdl

ROMA «La soglia di sbarramento al 4% è uno spartiacque. O si va avanti con un modello con due grandi partiti e 3-4 forze intermedie o si torna indietro con coalizioni frammentate, divise, non in grado di governare». Alla vigilia dell'assemblea dei parlamentari del Partito democratico che stamane deciderà la linea da tenere alla Camera sulla legge elettorale per le europee, Dario Franceschini lancia un ultimatum ai dalemiani, che potrebbero spingersi fino a votare una proposta diversa, e si rivolge ai partiti della sinistra (Prc, Pdc, Verdi, Sinistra democratica) che oggi protesteranno davanti al Quirinale, a Palazzo Chigi e Montecitorio. Ma a protestare contro l'accordo Pd-Pdl sono tutti i piccoli partiti, dall'Mpa di Raffaele Lombardo al Pli, dal Ps a La Destra. Bobo Craxi arriva a pronosticare un «cataclisma elettorale» per il centrosinistra.

Il colpo più pesante per Veltroni parte da Paolo Ferrero e da «Liberazione». Ieri sul giornale di Rifondazione un primo piano di Veltroni sormontato dalla scritta: «Si accorda con Berlusconi». Sotto la foto, giudizi lapidari: «Vuole distruggere la sinistra. Emargina la Cgil. No al 4% salva-Veltroni». Lo scontro è durissimo.

A schierarsi per lo sbarramento al 4% è anche l'Italia dei valori: ritiene una vittoria la conferma del sistema delle preferenze. «Il nostro sarà un voto a viso aperto perché vogliamo mettere limiti alla frammentazione politica», spiega Antonio Di Pietro. L'esecutivo del suo partito ieri ha deciso di opporsi al voto segreto in Aula. Per le amministrative continuerà a cercare alleanze con il Pd e forze del centrosinistra.

L'intesa raggiunta tra Pd e Pdl sarà modificata alla Camera? Massimo D'Alema (aveva suggerito di portare la soglia di sbarramento al 3%) ha definito ingiusto negare il rimborso elettorale a tutti coloro che non arrivano al 4% e ieri i «dalemiani» che parteciperanno all'assemblea del gruppo parlamentare Pd, dove la proposta Veltroni potrebbe essere messa ai voti, daranno battaglia. La «Velina rossa» di Laurito (vicino a D'Alema) ha proposto una soluzione al rebus europeo: «Riformare la legge sui contributi elettorali, spostando su questo fronte la soglia dal 4, al 2-3%». (g.r.)

ROMA Per il ministro del lavoro Maurizio Sacconi «la libera circolazione dei lavoratori è un principio fondante dell'Unione europea, che non può essere in alcun modo messo in discussione, pena la crisi del patto comunitario». Riferendosi agli scioperi contro i lavoratori italiani in Gran Bretagna, il ministro ha lanciato un allarme sulla tenuta della coesione europea a partire dai suoi valori fondanti.

Sono forti, infatti, le preoccupazioni in Europa. Il governo socialista portoghese ha denunciato quanto sta avvenendo nel Regno Unito con toni molto severi: lavoratori portoghesi infatti affiancano gli italiani nella ditta che ha vinto l'appalto nella raffineria Lindsey Oil della società Total. «È un tentativo di discriminazione assolutamente inaccettabile», ha detto il ministro degli Esteri Luis Amado, sottolineando le responsabilità dei governi «che devono evitare una deriva protezionistica, xenofoba, nazionalista che se non posta rapidamente sotto controllo con iniziative molto forti dei governi può portarci a una crisi ancora più grave». Il ministro britannico per le attività produttive Peter Mandel-



Agenti inglesi presidiano la raffineria durante la protesta di ieri

son ha voluto rassicurare i Paesi europei: «È importante rispettare e garantire il principio di libera circolazione nell'Ue» ha detto.

Su regole e valori che dovrebbero essere condivisi, si è scatenata una lite nella maggioranza di governo. Il capogruppo leghista alla Camera Roberto Cota ha solidarizzato con gli operai inglesi affermando che la globalizzazione «ci sta presentando il conto». Perché,

secondo Cota, il mercato del lavoro dovrebbe essere «egolato dal territorio» e, prima o poi, «toccherà al Veneto» reagire alla presenza di lavoratori stranieri, comunitari o meno. «Nel Nordest - ha spiegato - arriva manodopera straniera che toglie lavoro ai nostri». Che cosa fare? La ricetta «padana» è semplice: moratoria dei flussi d'immigrati e sospensione del Trattato di Schengen sulla libera circolazione di perso-

PORTOGALLO
Solidarietà da Lisbona: operai lusitani affiancano i nostri nell'appalto

IL SINDACALISTA
Epifani: «Capisco la rabbia ma lasciate in pace i connazionali che lavorano»

sne e beni nei Paesi ue firmatari. Dichiarazioni che hanno fatto infuriare il sottosegretario al Commercio estero Adolfo Urso (Pdl) che ha respinto le ipotesi protezionistiche definite «un veleno». «L'impresa siciliana aveva il dovere di utilizzare lavoratori altamente specializzati, per rispettare i tempi dell'appalto» ha detto Urso criticando Cota perché «confonde la libera circolazione nell'Ue con l'immigrazione extracomunitaria». Il sottose-

gretario ha ricordato che se venissero avallate pratiche protezionistiche dai governi europei «finirebbero per colpire proprio la produzione e quindi il lavoro italiano». Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil, ha affermato di essere in contatto con il capo del sindacato inglese «che sa benissimo che gli accordi e le leggi prevedono il libero movimento di tutti i lavoratori. Capisco la rabbia ma i nostri lavoratori vanno lasciati in pace». Preoccupato anche il leader Cisl Raffaele Bonanni per la «deriva qualunquistica e discriminatoria».

Ma i venti della crisi stanno incidendo in altri settori, trasformando anche la marcia verso l'adozione dell'euro in una vera e propria corsa. E la scettica Gran Bretagna, nei guai fino al collo, sta tirando la volata. «C'è una forte possibilità che il Regno Unito entri a breve nella zona euro» ha dichiarato ieri lasciando tutti di stucco il commissario agli Affari economici e monetari dell'Ue Joaquín Almunia, aggiungendo poi che anche Svezia e Danimarca - Paese quest'ultimo che ha detto «no» alla moneta unica con un referendum popolare - stavano per compiere lo stesso passo. **Vindice Lecis**

» IN BREVE

SITEMEVAO CARDIOPATIE

Il Dalai Lama ricoverato per dolori a un braccio

NEW DELHI Il Dalai Lama, il leader spirituale e politico dei buddisti tibetani, è stato dimesso dall'ospedale di New Delhi dove era stato ricoverato ieri mattina per un dolore al braccio. Il 73enne Premio Nobel per la Pace farà ritorno oggi a Dharamsala, la città nel Nord dell'India dove è in esilio dal 1959. «Il Dalai Lama sta bene - ha detto Tenzin Takhla, suo portavoce - e restano confermati per ora i suoi impegni. I medici hanno detto che non corre alcun pericolo, dopo averlo sottoposto a tutti i controlli medici di routine». Il primo impegno più gravoso per la sua salute sarà il viaggio in Europa che il leader religioso comincerà l'8 febbraio: lo porterà in Italia (a Roma e Venezia per ricevere la cittadinanza) e in Germania per un premio. Il ricovero all'Apollo Hospital, nella capitale indiana, si era reso necessario dopo che Tenzin Gyatso, questo il nome del Dalai Lama, aveva patito un forte dolore al braccio: si temevano problemi cardiaci.

INSEGUIMENTO

Rapina a mano armata in una villa del Reggiano

REGGIO EMILIA Tornano le rapine in villa nel Reggiano, stavolta per colpire un imprenditore edile a Casinò di Castelnuovo Monti, sull'Appennino. Poco prima delle 20.30 ieri cinque persone armate di pistola e con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione in casa del costruttore, che passava la serata con la moglie e i due figli, riuscendo a farsi consegnare circa 5000 euro in contanti. Non ci sarebbero feriti e l'azione dei rapinatori sarebbe stata disturbata dalla fuga di uno dei figli dell'imprenditore, che è riuscito a chiedere aiuto ad alcuni vicini facendo scappare in fretta i banditi. I carabinieri hanno già fermato due auto a Canossa, compresa una Fiat Uno rubata a Castelnovo: cinque persone sono fuggite per i campi tra il Reggiano e il Parmense, dove a tarda ora proseguivano le ricerche.

SONDAGGIO DI «PLAYBOY»

Donne in politica, la più sexy è la Gelmini

ROMA Le donne in politica? Sono il vero sogno erotico per 8 uomini su 10. Almeno secondo quanto risulta da un sondaggio che Playboy Italia, in edicola domani, ha condotto tra 80 manager e imprenditori italiani. Il sex appeal delle donne di potere è confermato anche da un monitoraggio tv della trasmissione «Chiambretti Night». Ma quali sono le politiche italiane e internazionali che popolano i sogni segreti di manager e imprenditori? Sempre per «Playboy» al primo posto c'è la ministra dell'Istruzione Mariastella Gelmini col 54% delle preferenze. Al secondo posto il ministro delle Pari opportunità Mara Carfagna, con il 48%. Nel panorama internazionale piace, invece, il carisma del «barracuda» Sarah Palin: supera anche Rania di Giordania e Carla Bruni.

Delitto Fortugno, quattro ergastoli

A Locri condannati mandanti e killer del politico ucciso nel 2005

ROMA Quattro ergastoli per un omicidio eccellente, quello del vice presidente del Consiglio regionale della Calabria Francesco Fortugno. Dopo alcuni giorni trascorsi in camera di consiglio in un albergo di Siderno, ieri i giudici della Corte d'assise di Locri hanno condannato al carcere a vita Alessandro e Giuseppe Marcianò, padre e figlio, considerati i mandanti del delitto, Salvatore Ritorito, ritenuto il killer dell'uomo politico calabrese e Domenico Audino, accusato di avere aiutato Ritorito a raggiungere in auto il luogo del delitto. I due Marcianò sono stati invece assolti dall'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Una sentenza contestata in aula dai parenti degli imputati che hanno invece contro i giudici ma accolta con soddisfazione dalla vedova di Fortugno, l'attuale parlamentare del Pd Maria Grazia Lagana. «Oggi si è raggiunto un primo importante passo - ha detto in lacrime la donna - Ma oggi stesso invito a continuare le ricer-

La vicenda			
1 - L'OMICIDIO - 16 ott 2005	3 - IL PROCESSO	5 - LE CONDANNE	
Francesco Fortugno, medico e vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria, è ferito a morte, con due colpi di pistola a bruciapelo, al seggio delle primarie dell'Unione a Locri	Iniziato il 30 maggio 2007, riguarda 8 imputati accusati, a vario titolo, di omicidio, associazione mafiosa, danneggiamento ed altro	Le pene comminate ieri dalla Corte d'assise di Locri	
2 - GLI ARRESTI	4 - I PENTITI	ERGASTOLO	
Il 21 marzo 2006 con Bruno Piccolo, finiscono in manette 9 persone della cosca mafiosa dei Cordi di Locri. Tre mesi dopo sono fermati Alessandro Marcianò e il figlio Giuseppe, ritenuti i mandanti del delitto	A giugno 2007, Novella e Piccolo, sono condannati con rito abbreviato, rispettivamente a 13 anni e 4 mesi e un anno e 4 mesi. Piccolo si suicida il 16 ottobre 2007	Alessandro e Giuseppe Marcianò, Salvatore Ritorito e Domenico Audino (accolte le richieste dell'accusa)	
		12 anni Vincenzo Cordi (richiesti 16)	
		8 anni Antonio Dessi (richiesti 8)	
		4 anni Carmelo Dessi (richiesti 12)	

che. È necessario raggiungere gli altri livelli». A più di tre anni di distanza dal giorno del delitto, si è dunque arrivati alla prima verità processuale su uno dei delitti eccellenti calabresi che maggiormente è stato capace di suscitare un moto di ribellione in tutta la regione.

Fortugno, 54 anni, medico chirurgo dell'ospedale di Locri, padre di due figli e esponente della Margherita, venne fu il 16 otto-

bre del 2005 mentre si recava a votare alle primarie per la scelta del candidato premier dell'Unione. Il killer gli sparò addosso mentre Fortugno stava parlando con alcune persone nell'androne di Palazzo Nieddu del Rio, a Locri. Cinque colpi di pistola calibro 9, esplosi a distanza ravvicinata che non lasciarono scampo al vice presidente del Consiglio regionale. Una morte che scioccò la società cala-

brese al punto da favorire la nascita di «E adesso ammazzateci tutti», movimento anti criminalità organizzata che richiamò nella città di provincia giovani da tutta Italia. E ieri non sono mancati dalla politica commenti positivi alla sentenza. «La Corte d'assise ha fatto giustizia» ha detto il ministro degli Interni del governo ombra del Pd Marco Minniti. «Un delitto politico-mafioso, dunque, - ha prosegui-

to - come fu subito chiaro a tutta la Calabria e specialmente a quelli conoscevano e volevano bene a Franco».

«Giustizia è fatta» ha ripetuto Antonio Di Pietro. Per il leader dell'Italia dei valori è stata scritta una pagina importante nella lotta alla criminalità organizzata. Per il presidente della Regione Calabria Agazio Loiero, invece, gli assassini di Fortugno intendevano raggiungere almeno due obiettivi. «Il primo fu di tentare di bloccare alcuni processi di rinnovamento che erano alla base di una grande vittoria elettorale. Il secondo, indiretto - ha proseguito Loiero -, ancora più grave, perché contribuì a demonizzare l'intera regione». Nessun commento del difensore di Alessandro e Giuseppe Marcianò. «Non mi sarei mai aspettato una condanna - si è limitato a dire l'avvocato Menotti Ferrarri -. Tra l'altro l'assoluzione dall'associazione mafiosa fa cadere la causale politica e fa diventare questo omicidio un fatto personale».

Carlo Rosso

GLI AUTORI DI VANDALISMI NON SONO AUTOMATICAMENTE BOCCIATI

Vigevano: 4 in condotta per tre allievi

VIGEVANO Da una parte gli insegnanti. Dall'altra gli studenti. In mezzo quei 4 in condotta che tre alunni, due ragazzi e una ragazza, del triennio di ragioneria dell'Istituto Casale di Vigevano si sono visti appioppare in pagella come valutazione finale del primo quadrimestre per assenze ingiustificate e «comportamenti inaccettabili in classe».

Per il corpo docente si tratta di un «semplice giudizio obiettivo», per i compagni di scuola dei ragazzi raggiunti dal provvedimento è invece «una vera esagerazione». Una valutazione che divide la scuola lom-

barda, l'unica finora in Italia ad avere fatto registrare dei 4 in condotta. E che, a sorpresa, trova schierata dalla parte degli alunni anche la preside, Maria Teresa Dallerà. «Altri comportamenti, forse più gravi, come atti di bullismo di altri alunni della stessa scuola, hanno avuto come conseguenza in pagella una votazione più alta: un 5 in condotta - osservano i rappresentanti d'istituto degli studenti -. Un giudizio che forse anche in questo caso sarebbe stato sufficiente». Si riferiscono a sei compagni d'istituto, che a novembre erano finiti su YouTube con un video

che li immortalava mentre rompevano sedie e lanciavano oggetti in classe. Tutti avevano avuto una sospensione e, in pagella, si sono visti assegnare il 5 in condotta. Non entra nel merito della scelta degli insegnanti la preside. Ne fa piuttosto una questione di metodo.

«Mi sono espressa in modo contrario - commenta la preside - perché questa valutazione così negativa non è stata preceduta da alcun provvedimento disciplinare, come ad esempio una sospensione». Così, in effetti, vorrebbe anche la circolare emanata dal ministro dell'Istruzione Ma-

riastella Gelmini: il 4 in condotta, dice la legge, può essere dato solo agli alunni che siano stati sospesi per un periodo di almeno 15 giorni. «Peccato che la norma sia arrivata troppo tardi - lamenta la Dallerà -. Lo scrutinio ha avuto luogo il 14 gennaio mentre la circolare è arrivata due giorni dopo e non può essere retroattiva».

La preside tiene però a precisare che non si tratta di una bocciatura annunciata: se i tre ragazzi cambieranno atteggiamento cambierà anche la valutazione. I ragazzi dopo il 4 in condotta sono tornati regolarmente a scuola.

COLLEGAMENTI MARITTIMI INTERROTTI, SALTANO ALCUNI VOLI

Maltempo, la neve crea disagi al Nord



La Polstrada «filtra» i Tir al raccordo tra l'A12 e l'A7 direzione Milano. Difficoltà ieri anche per i collegamenti marittimi, a intermittenza, e aerei: cancellati alcuni voli

MILANO Archiviati i giorni della Merla, dal 29 al 31 gennaio che, secondo la leggenda dovrebbero essere i più freddi dell'anno, la morsa del maltempo non lascia l'Italia. Dall'altra notte è tornata la neve al Nord mentre le altre regioni sono state sferzate da pioggia e vento. Disagi sulle strade, negli aeroporti e nei collegamenti marittimi. Migliaia di quadri in Calabria. Sulle autostrade, per la società Autostrade per l'Italia, che ha messo in campo oltre 600 mezzi tra spazzaneve e spargisale, non ci sono stati particolari disagi alla circolazione. Soprattutto grazie al buon funzionamento dei Piani antineve, al fermo dei mezzi pesanti e alla

collaborazione degli autotrasportatori. Ieri sera il Viminale ha disposto la revoca di tutti i filtri ai caselli che impedivano l'accesso ai mezzi pesanti oltre le 7,5 tonnellate, a eccezione di quelli sull'A9. Ieri comunque non sono mancate situazioni critiche, specie tra Piemonte, Liguria (sulle alture liguri sono caduti fino a 40 centimetri di neve) e Lombardia. Sulla statale 36 del Lago di Como e dello Spluga centinaia di automobilisti bloccati: soccorsi Cri. In Toscana interrotti i collegamenti marittimi tra Piombino e l'Isola d'Elba; irregolari anche tra Napoli e le isole. Una ventina i voli cancellati a Malpensa e Linate, un paio a Bergamo.

IL DICASTERO MENO PAGATO È QUELLO DEGLI INTERNI GUIDATO DA KATARINA KRESAL

Slovenia, taglio alle paghe dei ministri

Lo stipendio del premier è di 3191 euro

di MAURO MANZIN

TRIESTE La crisi economica mondiale induce all'austerità. Anche per i politici è finita l'epoca delle vacche grasse. E così il governo sloveno ha deciso che nelle buste paga di febbraio i membri dell'esecutivo riceveranno 215 euro lordi in meno. Poca cosa, potranno commentare in molti. Ma la vita del ministro nella vicina Slovenia, dove il costo della vita è molto vicino ai livelli italiani, non è certo quella del nababbo. E neppure della casta.

Il premier Borut Pahor, infatti, riceve al mese 3191 euro di paga (6193 euro lordi). Per lui a febbraio però nessun decurtamento, perché il «salario» del premier è stabilito per legge. Ma, fanno sapere dal gabinetto del primo ministro, Pahor ha rinunciato a qualsiasi indennità diaria. Ma nonostante il mancato decurtamento il premier resta al sesto posto nel suo governo per quel che riguarda gli emolumenti ricevuti.



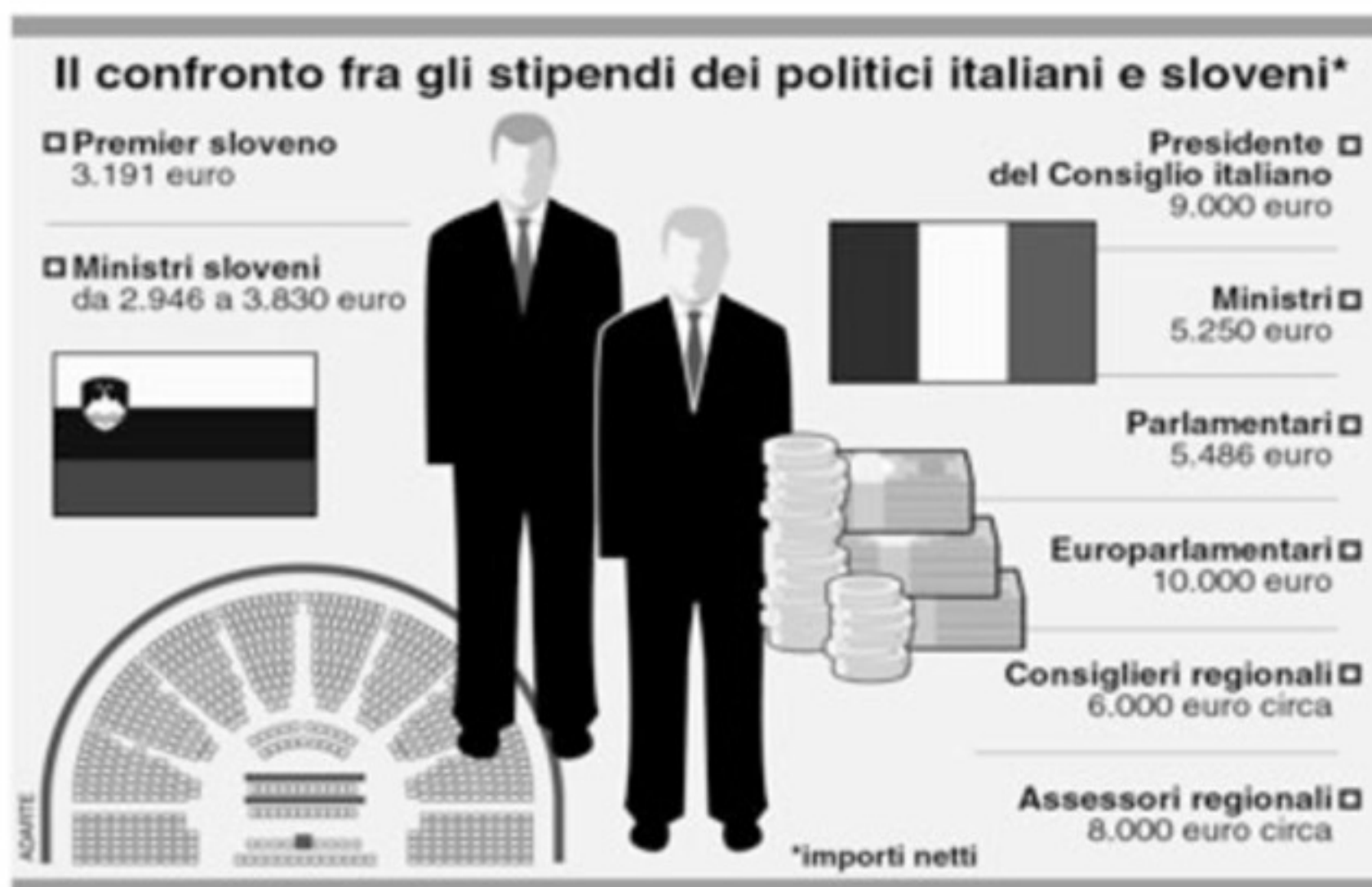
Katarina Kresal

te, rimasto in vigore anche per il nuovo esecutivo di centrosinistra. Per quanto riguarda il regime delle cosiddette «auto blu», ogni ministro ne ha una a disposizione con rispettivo autista. Auto di servizio che però non conducono i rispettivi aventi diritto dal ministero a casa e viceversa. Unica eccezione è costituita dal ministro della Funzione pubblica, Irma Pavlinic Krebs che vive nella Koroska ma che ha disdetto l'appartamento governativo a Lubiana.

Decisamente curiosa la situazione del ministro dei Trasporti, Patrick Vlacic che, essendo residente a Pirano si fa ogni giorno da solo la strada dalla località del Litorale alla capitale a bordo di un'automobile di servizio, rigorosamente senza autista. Visto il dicastero che ricopre, un'ottima esperienza diretta sul campo. Ma neppure il ministro della Cultura, Majda Sirca e quello degli Sloveni nel mondo, Boštjan Zeks non usano né l'auto blu, né tantomeno

l'autista. Il ministro per gli Affari europei, già governatore della Banca di Slovenia, Mitja Gaspari si serve, al bisogno, di un'automobile di servizio, a cui hanno diritto anche il sottosegretario Ivan Erzen e il segretario generale del governo, Avgust Rebic.

Non si sciala neppure per quel che riguarda le scorte. Ne usufruiscono, infatti, solamente il primo ministro, e i ministri dell'Interno, degli Esteri e della Difesa. Oltre al capo dello Stato. E non esiste allarme terrorismo che tenga. Certo a Lubiana non ci sono le Torri gemelle ma colpire un obiettivo che comunque si trova al centro dell'Europa e ne costituisce una parte potrebbe essere una tentazione non da poco. Eppure la Slovenia non si impaurisce. Le regole sono le regole.



AL CAPO DELLO STATO VANNO INVECE 224MILA EURO LORDI L'ANNO

E Berlusconi guadagna il triplo

Circa 9mila euro netti l'indennità per il primo ministro italiano

I ministri percepiscono 63mila euro l'anno se non sono stati eletti a un seggio parlamentare

784,14) e assistenziali (€ 526,66) della quota contributiva per l'assegno vitalizio (€ 1.006,51) e della ritenuta fiscale (€ 3.899,75), a cui si aggiungono 4 mila euro al mese a titolo di rimborso per il soggiorno a Roma, altri 4 mila euro per «spese inerenti al rapporto tra eletto ed elettori» e una somma tra mille e 1.300 euro al mese per spese di viaggio.

Per i senatori le cifre sono leggermente superiori e la paga mensile netta arriva a 5.613,59 euro. Va meglio agli europarlamentari

la cui indennità netta ammonta a circa 10 mila euro. In Friuli Venezia Giulia i consiglieri regionali percepiscono uno stipendio che viene fissato al 70% di quello netto dei deputati: senza tasse e trattenute i consiglieri si tratta di oltre 8 mila euro che scendono attorno ai 6 mila considerati contributi per il vitalizio ed altre trattenute alla fonte a cui si aggiungono rimborsi per il vitto (630 euro al mese) e per il trasporto, variabili da 370 euro (per i triestini) a 2.230 euro (per i pordenonesi ed i carnici). Agli assessori è garantito il 30% in più dei consiglieri (circa 8 mila euro netti) mentre il presidente della Regione e quello del Consiglio regionale hanno il 50% in più rispetto ai consiglieri e quindi portano a casa oltre 9 mila euro netti.

Roberto Urizio

FRATTINI

Abbiamo buoni elementi di diritto

BRASILIA Si prevedono tempi non brevissimi sul caso Battisti. Conclusa le ferie estive, il Tribunale supremo federale del Brasile ha oggi riaperto i battenti, e il suo presidente, Gilmar Mendes, ha subito chiarito che il dossier sulla richiesta di estradizione dell'ex terrorista italiano verrà esaminato questo mese, comunque entro i primi giorni di marzo. Mentre da Milano il ministro degli esteri, Franco Frattini, sottolineava che l'Italia confida su una serie di «buoni elementi di diritto», ribadendo quindi che Roma «non lascerà niente di intentato» per avere l'estradizione, a Brasilia tutti gli sguardi erano puntati sull'inaugurazione dell'anno giudiziario.

A rappresentare l'esecutivo alla cerimonia non c'è stato, come in altre occasioni, il presidente Luiz Ina-



Cesare Battisti

cio Lula da Silva, bensì il ministro della giustizia Tarso Genro, il quale lo scorso 13 gennaio ha posto la sua firma sulla concessione dello status di rifugiato politico all'ex terrorista dei Proletari armati per il comunismo. Interpellato dai giornalisti al termine della cerimonia di apertura, Genro ha detto chiaramente di confidare che, prima o poi, la sua decisione verrà confermata dall'Alta Corte,

Caso Battisti, al via la battaglia giudiziaria

Il ministro della Giustizia Genro: «L'Alta Corte confermerà il divieto di estradizione»

chiamata nei prossimi giorni a esaminare la richiesta di estradizione dell'ex terrorista rosso condannato in Italia a due ergastoli per quattro omicidi commessi alla fine degli anni '70. «Ritengo che non ci sia alcun vizio di costituzionalità» nella legge brasiliana relativa alla concessione di tale status, ha precisato Genro, ricordando quello che secondo alcuni analisti potrebbe essere un precedente giuridico importante nella soluzione del caso Battisti, il caso cioè di un rappresentante della guerriglia colombiana delle Farc rifugiato in Brasile, padre Oliverio Medina, del quale Bogotà voleva l'estradizione. Nel ribadire la posizione espressa in quel momento dal governo, la richiesta di estradizione venne infatti respinta dall'Alta Corte.

Sempre sul fronte italiano della vicenda, il sottosegretario agli Esteri, Alfredo Mantica, ha ricordato che Roma ha «da oggi cinque giorni di tempo per presentare ricorso» al fine di ottenere l'estradizione. Se quindi i tempi per mettere la parola «fine» al caso Battisti non sono brevissimi, ieri si è d'altra parte saputo che il controverso dossier verrà affrontato anche in sede europea, dopo la dichiarazione di «non competenza» dalla Commissione Ue. L'Euro-parlamento ha infatti dato via libera all'inclusione della spinosa questione nell'ordine del giorno della sua plenaria in programma giovedì. Il tema dell'estradizione a Battisti è quindi sempre molto seguito in questi giorni, e non solo in Italia o a Bruxelles ma nello stesso Brasile.

Tpi, la Serbia chiede all'Ue una missione di controllo

BELGRADO Belgrado ha chiesto all'Unione europea di inviare in Serbia una missione che verifichi lo stato effettivo della cooperazione della Serbia con il Tribunale penale internazionale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia (Tpi), collaborazione dalla quale dipende il futuro dell'integrazione del Paese balcanico nella Ue. «Noi stiamo facendo di tutto per completare la nostra cooperazione con il Tpi, in modo da accelerare l'integrazione nella Ue», ha detto Tadic a mar-

gine di un colloquio a Belgrado con il ministro degli Esteri greco, Dora Bakoyannis, il cui Paese detiene la presidenza di turno dell'Osce. L'Olanda blocca l'entrata in vigore di importanti accordi preliminari con la Serbia ponendo come condizione l'arresto e la consegna al Tpi di Ratko Mladic, l'ex capo militare dei serbi di Bosnia ricercato per genocidio e crimini contro l'umanità, per il massacro di Srebrenica, dove 8 mila musulmani furono uccisi dai serbo-bosniaci nel luglio 1995.

LOTTA ANTITERRORISMO

Obama invia a Kabul altri 15mila soldati

Il presidente conferma invece un cospicuo ritiro di truppe dall'Iraq

NEW YORK Il prossimo febbraio - ha promesso il presidente Barack Obama - molti soldati americani in Iraq guarderanno la partita del Super Bowl in famiglia, nel salotto di casa, ma altri militari si dovranno preparare alla partenza per l'Afghanistan. Un numero «sostanziale» di ragazzi in divisa Usa sarà ritornato in patria di qui a un anno, ha dichiarato Obama, intervistato dalla Nbc in occasione della finalissima di football tra Steelers e Cardinals nello stadio di Tampa in Florida. Il calendario del ritiro dall'Iraq dopo quasi sei anni di guerra è stato però immediatamente bilanciato da indiscrezioni della Cnn secondo cui la Casa Bianca è pronta a mobilitare 15 mila soldati supplementari in Afghanistan.

Gli Stati Uniti «sono nella posizione di dare maggiori responsabilità all'Iraq e questa è una buona notizia non solo per le truppe sul campo di battaglia ma anche per le loro famiglie», ha detto Obama. L'obiettivo del disimpegno sembra oggi più realistico, anche alla luce delle elezioni provinciali di sabato che hanno visto una affermazione del premier Nuri al Maliki e di parecchi partiti laici. Nell'intervista alla Nbc, Obama ha avuto parole di grande apprezzamento su come si è svolto il voto: «Nelle consultazioni che ho avuto con i vertici militari e i responsabili sul terreno, ora che in Iraq si sono appena tenute importanti elezioni senza significativi episodi di violenza, abbiamo la sensazione di poter affidare maggiori responsabilità agli iracheni», ha detto il presidente che ha ribadito la volontà di far rientrare l'intero contingente americano entro 16 mesi, ad un ritmo di una o due brigate ogni mese.

Alle conferme del ritiro dall'Iraq ha fatto riscontro l'impegno per un maggiore sforzo in Afghanistan. Il capo del Pentagono Robert Gates ha ottenuto di poter inviare due brigate dell'esercito e una dei marines, ha riferito la Cnn anticipando i contenuti di un annuncio dello stesso ministro della Difesa.



Una storia che rasenta l'incredibile: la vita e la libertà di un milione di ebrei ungheresi in cambio di mezzi di trasporto e generi di consumo ormai rari nel Terzo Reich assediato.

Questo volume racconta per la prima volta la missione di Joel Brand sulla base di documenti inediti desecretati di recente dagli archivi britannici. Rivela i dubbi di inglesi, americani e sionisti di fronte al ricatto nazista e alla prospettiva di salvare molte vite umane.

IN EDICOLA

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 5,90 IN PIÙ

TOP SECRET

LA LISTA DI EICHMANN

UNGHERIA 1944

IL PIANO NAZISTA PER VENDERE UN MILIONE DI EBREI AGLI ALLEATI

PROVVIDENZIALE INTERVENTO DELLA COMUNITÀ CHE HA COSÌ SCONGIURATO UNO SCEMPIO STORICO

Pola, salve le tombe delle famiglie italiane

Dovevano essere messe all'asta per ricavare i fondi necessari all'ampliamento del cimitero

POLA È rientrato il pericolo della vendita all'asta di 150 tombe di vecchia data presso il cimitero di Monte Ghiro, con la quale l'azienda municipalizzata Pompe funebri voleva ricavare dei mezzi per finanziare il progetto di allargamento del camposanto.

Contro lo scriteriato proposito avevano subito alzato la voce i tutori del patrimonio storico-monumentale e della memoria storica cittadina, che minacciava di venir calpestata in maniera così sconsigliata.

La messa all'asta delle tombe avrebbe significato la cancellazione dei nomi di vecchie famiglie polesane che con la loro presenza hanno contribuito allo sviluppo della città, plasmandone l'identità.

Da apprezzare in tal senso il celere e deciso intervento di protesta a Palazzo municipale, della Comunità degli italiani che rischiava di rimanere senza una parte delle sue radici. Le Pompe funebri avevano giustificato l'infausta idea dicendo che le vecchie tombe erano solo dei pezzi di pietra malridotti, inutili e ingombranti.

Il pericolo dunque è passato, almeno per il momento. Ed è doveroso fare questa precisazione visto che gli speculatori immobiliari sono sempre in agguato, senza troppo rispetto non solo per i vivi, ma neanche per i defunti. Il cimitero di Monte Ghiro dunque sta diventando stretto e pertanto urge un ampliamento in tempi brevi per evitare che si giunga a situazioni per così dire indecorose.

La giunta cittadina ha già dato disco verde al progetto e l'azienda municipalizzata delle Pompe funebri ritiene che l'opera possa venir realizzata a partire dalla fine dell'anno in corso o all'inizio del 2010.

Per la precisione verranno adibiti ad area sepolcrale altri 60.000 metri quadrati di superficie. Si tratta di due parcelle adiacenti all'attuale camposanto sulle quali verranno ricavate un migliaio di tombe di varia categoria. Comunque prima di passare alla parte operativa è necessario che sia definito il Piano urbanistico dettagliato dell'area, che non dovrebbe andare troppo per le lunghe tenuto conto che è stato incluso nell'elenco delle realizzazioni prioritarie.

E poi verrà bandito in concorso pubblico per la stesura progettuale del costo pari a 48.000 euro assicurati dal bilancio cittadino 2009, seguiranno le richieste dei permessi di intervento edile e la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori.

Non viene dato a sapere invece il costo del progetto. L'azienda Pompe funebri fa sapere che chiederà a un credito bancario di cui si farà garante la città.

Per l'estinzione del mutuo si ricorrerà alla vendita contrattuale delle tombe ai singoli cittadini. E l'interesse sicuramente non mancherà. (p.r.)



Una foto d'archivio dell'Arco dei Sergi nel centro storico di Pola

COMUNITÀ ITALIANA

Al via la kermesse per il Carnervale

FIUME Carnevale, tempo di feste e maschere, tanto divertimento per grandi e piccini che sicuramente non mancherà a Palazzo Modello, sede della Comunità degli italiani di Fiume. Anche quest'anno, infatti, la sezione VaiSenzaFreni del sodalizio fiumano promuove trattenimenti danzanti che prenderanno il via sabato prossimo, 7 febbraio. La prima serata carnascialesca sarà all'insegna del motto «Fritolina in cucina». Prevista una gara culinaria con i partecipanti che dovranno preparare dolci tipici del periodo carnevalesco: fritole, crostoli, krapfen e tante altre delizie che verranno quindi sottoposte al giudizio di una giuria. Ad intrattenere gli astanti ci penserà il Trio Lino di Lanfranco Kadun. Domenica, 8 febbraio, invece, primo ballo in maschera per bambini che potranno fare quattro salti in allegria anche domenica 15, dalle 16 alle 19.

PER LE MENSE POPOLARI LA MUNICIPALITÀ SPENDE 435MILA EURO ALL'ANNO

Fiume, in città sono 10mila gli indigenti

Il Comune stanZIA oltre 7 milioni per affrontare l'emergenza con i sussidi

FIUME Parola d'ordine: resistere. E quanto vale per i circa 10 mila indigenti di Fiume, che riescono ad affrontare i disagi della vita quotidiana soltanto grazie ad una qualche forma di aiuto concessa loro dalla locale amministrazione cittadina.

Il programma di assistenza sociale del comune di Fiume (municipalità di 150 mila abitanti) prevede per l'anno in corso lo stanziamento di 52 milioni e 540 mila kune, sui 7 milioni e 115 mila euro, da assegnare ai citati 10 mila non abbienti, sottoforma di 23 capitoli di sussidio. In pratica, ogni quindicesimo abitante della città dell'aquila bicipite sarà aiutato dal comune, perché incluso nei parametri che definiscono le categorie sociali bisognose di aiuto. È stato calcolato che in riva al Quarnero sono

3.780 i nuclei famigliari che possono contare su agevolazioni comunali per le spese di regalia riguardanti fitto, subaffitto, bolletta della luce, servizi comunali, tassa fondiaria e riscaldamento centralizzato.

Un bel risparmio è rappresentato dal trasporto pubblico urbano, che è gratuito per tutti i fiumani d'età superiore ai 65 anni. Si tratta del 17 per cento della popolazione cittadina. Il trasporto bus è inoltre sovvenzionato per circa 1500 scolari e studenti, 1000 persone invalide, 400 donatori di sangue e altri 1500 indigenti. Argomento asili e scuole. La refezione gratis riguarda 2269 alunni delle scuole dell'obbligo, ai quali si aggiungono 755 scolari che fruiscono del doposcuola finanziato in parte dalla Città. La municipalità viene incontro pure ai

genitori di bambini che frequentano le scuole materne e gli asili nido. Il sovvenzionamento delle rette riguarda ben 1072 bambini. Sono circa 700 le persone che a Fiume si rivolgono alle mense popolari per avere quotidianamente un pasto caldo. Si tratta di persone ritenute inabili al lavoro ed evidenziate presso il locale Centro di assistenza sociale. I pasti vengono cucinati da cuochi della Croce Rossa fiumana e vedono la Città stanziare annualmente dal suo bilancio circa 3 milioni e 200 mila kune, sui 435 mila euro. Non è naturalmente tutto. I pensionati fiumani, che ricevono meno di 200 euro al mese, possono pranzare ogni giorno nel ristorante Viktorija, situato nel rione di Braida. E lo fanno spendendo non più di 12 kune (un euro e 65 centesimi), grazie al

sostegno della municipalità, che copre il 50 per cento delle spese. A Palazzo comunale si è pensato pure ai neonati: ogni bambino che viene al mondo riceve mille kune, circa 135 euro, a cui vanno aggiunte altre mille kune se i neogenitori sono poveri. Cifre alla mano, si è stabilito che una famiglia di quattro persone, costituita da un genitore occupato (e con salario non superiore ai 675 euro) e l'altro senza lavoro, da un bambino che frequenta le elementari e da un altro che va in asilo, riesce a ricevere ogni mese dal comune fiumano sovvenzioni del valore di 1750 kune, circa 238 euro.

Ciò che preoccupa le autorità cittadine non è però l'esercito dei 10 mila indigenti, bensì l'impatto che potrà avere la recessione.

Andrea Marsanich



Un anziano si aggira tra i banchi del mercato

ARTE CONTEMPORANEA

LA CAPIRETE AL PRIMO SGUARDO

UN'OPERA COMPLETA IN UNDICI VOLUMI
SULL'AFFASCINANTE PERCORSO DELL'ARTE
DAGLI ANNI CINQUANTA A OGGI.

Provoca e affascina, scandalizza ed emoziona: è l'arte contemporanea, che questa preziosa collana ci racconta e ci spiega. Undici volumi curati dai più autorevoli critici d'arte e dedicati ai protagonisti e alle opere che hanno animato la scena artistica dagli anni cinquanta a oggi. Da Fontana a Warhol, dal New Dada a Pollock, dalla Body Art a Burri, le correnti e gli uomini che, rivoluzionando i canoni estetici, hanno cambiato il nostro modo di vedere il mondo.

**DOMANI
CON IL PICCOLO
A SOLI € 9,90 IN PIÙ**

Electa



IN ARRIVO

SERGEY IOSEV	da Temryuk a sc. legnami B	ore 1.00
AYNUR KRK	da Novorossiysk a sc. legnami B	ore 4.00
UN KARADENIZ	da Istanbul a om. 21	ore 12.00
SORMOVSKIY 3054	da Temryuk a sc. legnami B	ore 12.00
BELUGA REVOLUTION	da Aalborg a Frigomar	ore 12.00
ALKAID	da Albany a Frigomar	ore 12.00
UND EGE	da Ambarli a om. 39	ore 12.30
TORM MARGIT	da Es Sider a rada	ore 14.00
RAVENNA	da Durres a om. 15	ore 16.00

IN PARTENZA

da om. 55 per Venezia	ore 1.30
da Molo VII per Capodistria	ore 6.00
da om. 21 per Novigrad	ore 10.00
da om. 15 per Durres	ore 13.00
per Piombino	ore 17.00
da om 45 per ordini	ore 18.00
da Frigomar per Grecia	ore 19.00
da om. 47 per Cesme	ore 19.00
da Molo VII per Venezia	ore 19.00

APERTA LA PARTITA STATO-REGIONE SULL'UTILIZZO DEI FONDI UE

Ammortizzatori sociali, 90 milioni per il Fvg

Vertice a Roma, da domani tre tavoli tecnici. Rosolen: «Puntiamo sulla riqualificazione professionale»

TRIESTE Sono 90 milioni di euro in totale, divisi su quattro capitoli, i Fondi europei destinati al Fvg sui quali si gioca la partita Stato-Regione. Non tutti destinati al lavoro, ma comunque fondi che la Regione ha intenzione di mettere in campo, se possibile, come ulteriori strumenti di sostegno al reddito.

La richiesta in tal senso è stata portata al tavolo Stato-Regione tenutosi ieri a Roma, alla presenza del ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto, e del Welfare, Maurizio Sacconi. Da domani quindi, saranno istituiti tre tavoli tecnici governo-regioni su tre temi che dovrebbero fare chiarezza sulle questioni ancora aperte che riguardano la crisi: fondo per le aree sottoutilizzate (Fas), Patto di stabilità e ammortizzatori sociali.

Per quanto riguarda il Fvg, come detto, in palio ci sono i 90 milioni del Fondo sociale e una possibile richiesta di 12 milioni per gli ammortizzatori veri e propri. Per quanto riguarda il primo fondo, non tutti gli stanziamenti saranno ovviamente riservati a questo settore, ma la Regione conta comunque di poterne usare una buona fetta per arrivare a un provvedimento di implementazione del reddito.

Tra i vari capitoli di finanziamento, infatti, si possono rintracciare un milione e 500mila euro per le ricollocazione lavorativa in caso di crisi, 3 milioni per l'occupabilità, e oltre 10 milioni di euro per il sostegno a lavoratori svantaggiati e disabili. Un totale ipotetico quindi di 15 milioni di euro come base di partenza, che la Regione chiede di poter utilizzare non come vero e proprio «ammortizzatore sociale» in quanto, a quanto pare, la stessa Unione Europea ha espresso parere negativo, ma come strumento di implementazione del reddito.

«Al momento la formazione dei lavoratori, anche quelli espulsi dal mercato, non è possibile fornire un supporto nel caso in cui il lavoratore punti a una ricollocazione tramite azione formativa - ha spiegato l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen - .Al momento, infatti, l'unico supporto è quello di un contributo che però è poco più che simbolico. Utilizzando questi fondi in tal senso non sarebbero veri e propri ammortizzatori ma darebbero un sostegno al lavoratore permettendogli ad esempio di implementare la Cigo arrivando a un reddito più consistente, e allo stesso tempo premierebbero la sua riqualificazione».

Per quanto riguarda invece il secondo punto, gli ammortizzatori veri e propri, il governo, avrebbe chiesto alle Regioni di mettere a disposizione 2,7 miliardi di euro nel biennio 2009-2010. La Regione Fvg è però da questo punto di vista perfettamente a norma, come spiegato dall'assessore Rosolen: il Fvg è forte dei suoi 16 milioni stanziati per il 2009 nell'ambito della legge sul Lavoro. Per decidere della questione, sono stati quindi convocati i tre tavoli le cui conclusioni confluiranno quindi nella riunione di giovedì.

«La partita - ha detto il ministro, Raffaele Fitto - è una partita difficile e complicata, ma oggi è stato compiuto un altro positivo passo in avanti che fa ben sperare in buoni risultati. I tre tavoli - ha specificato - lavoreranno contemporaneamente in modo da avere i risultati nello stesso momento per poterli poi inserire in un unico documento. L'accordo - ha concluso - che riguarderà sia le politiche attive sia quelle passive sarà quindi sottoposto alla Commissione europea e poi alle singole regioni».

Elena Orsi



L'assessore Rosolen

IL MINISTRO SACCONI: «IL DIALOGO PROSEGUE»

Lo Stato ha stanziato 5 miliardi

ROMA Le cifre sono confermate: per gli ammortizzatori sociali servono otto miliardi, 2,7 li metteranno le Regioni, 5,3 il governo, che li reperirà in parte da fondi del ministero del Welfare (1,4 miliardi) e in parte dal Fondo nazionale per le aree sottoutilizzate (Fas).

«Il dialogo prosegue - ha detto il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi - noi vogliamo tutelare in modo attivo chi sarà colpito dalla crisi. Siamo d'accordo che alle Regioni spetterà il compito di tutelare i lavoratori, per evitare meccanismi automatici, che potrebbero deresponsabilizza-

re le imprese. Il rischio che si deve evitare a tutti i costi è che la macchina produttiva sia scontata. Questo modo di procedere - ha concluso - è condiviso, ora dobbiamo definire meglio il quadro delle risorse e come gestirle».

Nel corso della giornata sia il ministro Tremonti, sia Berlusconi e il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, sono intervenuti parlando degli ammortizzatori. Tremonti ha sostenuto che «una strada si troverà. Non vogliamo togliere soldi alle Regioni, l'intensità della crisi pone problemi che non sono solo della formazione».

Il premier ha invece chiarito che «il pacchetto degli interventi del governo è pari a 40 miliardi per l'economia in tre anni. Si tratta di soldi reali e una cifra compatibile con il nostro debito pubblico. La cifra salirà a otto miliardi di euro con i contributi europei».

Errani ha detto: «È arrivato il momento di scoprire le carte. Noi non vorremmo che ci fosse una partita di giro».

Servono otto miliardi dal Fse per sostenere l'occupazione. E il momento di capire da dove vengono quei 5,3 miliardi di circa che deve mettere il governo».

BLOCCO DEL TRAFFICO PER LO SPOSTAMENTO DELLA BARRIERA

Passante: Quarto d'Altino chiuso 32 ore

Autovie si accolla i mancati ingressi e deve fare la vigilanza

PORDENONE Vietato l'accesso, da e per Quarto d'Altino, a partire da domani sera. L'operazione passante di Mestre richiede più di 32 ore di chiusura: prima di tutto lo spostamento della barriera. E così i problemi per l'utenza che viaggia abitualmente lungo la A4 si preannunciano inevitabili da domani. Così come i minori intorci per Autovie Venete. Intanto dalla concessionaria autostradale e dal commissario del passante, Silvano Vernizzi, arriva l'appello a muoversi il meno possibile nel prossimo fine settimana. I disagi, infatti, saranno assicurati. **LA CHIUSURA** Lo svincolo di Quarto d'Altino sarà chiuso, sia in accesso sia in uscita, a partire dalle ore 21 di domani.

L'intervento è necessario per consentire l'apertura del passante di Mestre che, per quanto riguarda il tratto di A4 gestito da Autovie Venete, comprende anche lo spostamento della barriera di Venezia Est.

L'attuale casello, posizio-

nato all'altezza di Roncade, infatti, sarà chiuso e sostituito da quello nuovo, realizzato in comune di Mogliano sul nuovo svincolo per Quarto d'Altino e situato circa sette chilometri più avanti, in direzione Venezia. **NEL WEEKEND** Nel prossimo fine settimana, dalle 6 del mattino di sabato, alle 14 di domenica, l'autostrada rimarrà chiusa in due tratti: fra San Donà Noventa e svincolo per l'aeroporto (di competenza Autovie Venete) e tra Padova Est e Mirano-Dolo (di competenza della Concessionaria Venezia-Padova).

Questo per consentire i lavori necessari all'interconnessione con il Passante (riapertura della segnaletica orizzontale e verticale, riposizionamento delle barriere, attivazione delle nuove piste) e l'inaugurazione vera e propria, in programma domenica alla presenza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Alla cerimonia sono state invitate più di 2 mila persone.

AUTOVIE La concessionaria del Friuli Venezia Giulia non si accollerà solo i costi dei mancati ingressi, a causa delle chiusure, in autostrada nel tratto di sua competenza, ma provvederà anche alla vigilanza. In occasione dell'apertura del passante, infatti, Autovie ha previsto il potenziamento del personale in servizio al casello di San Donà di Piave e degli ausiliari alla viabilità per ridurre il più possibile eventuali disagi. «La Concessionaria - si legge in una nota -, riprendendo l'appello già fatto dal Commissario per il Passante Silvano Vernizzi, invita gli utenti a non mettersi in viaggio se non è strettamente necessario e suggerisce, prima di partire, di informarsi sulla situazione della viabilità. Sul sito di Autovie Venete www.autovie.it sono on line gli itinerari alternativi, mentre chiamando i numeri telefonici 0432-925.111 oppure 040 318.911 è possibile ricevere tutte le informazioni sul traffico aggiornate in tempo rea-

le». **GLI ESPROPRI** E se da lunedì le «fatiche» legate al passante di Mestre si potranno dire concluse, quelle per la realizzazione della terza corsia sono appena iniziate. Proprio ieri il presidente di Coldiretti Veneto, Giorgio Piazza, ha inviato una lettera al presidente della Regione, Giancarlo Galan e all'assessore alla Mobilità, Renato Chisso, per chiedere un loro intervento affinché si arrivi a un'intesa sugli espropri, sulla base di quella già raggiunta per il passante. «L'accordo siglato già in passato per il Passante e perfezionato in occasione dei lavori della Valdastico Sud è stata un'esperienza positiva che Coldiretti vede ripetibile anche in questa occasione - scrive Piazza -. La corresponsione di un giusto indennizzo agli agricoltori che subiscono gli effetti delle infrastrutture facilita l'acquisizione delle aree interessate limitando i contenzioni e di conseguenza riducendo i tempi di realizzo». (m.mi.)

Bono: «Contro la crisi navi a prezzi competitivi»

Fincantieri rimanda la vertenza integrativa

Fiom: «Incomprensibile»

GENOVA «In questo momento di crisi bisogna andare in controtendenza, occorre forzare il mercato, offrire le navi a prezzi competitivi. E per fare questo serve coesione, serve che tutti nell'azienda si rimbocchino le maniche. Se invece si cercano delle scorciatoie non andiamo da nessuna parte»: lo ha affermato ieri a Genova l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono, a margine del convegno dell'Associazione Industrie per l'Aerospazio, i Sistemi e la Difesa Via Nazionale.

«Sono addolorato - ha detto Bono - perché stamani, arrivando a Genova in aereo, e sorvolando il cantiere navale di Sestri Ponente a differenza del passato invece di vedere due navi in bacino ce n'era solo una. Questo può dare l'idea crisi».

Girando una domanda sul mancato ingresso di nuove risorse per la competitività che sarebbero derivate dalla quotazione in borsa, Bono ha affermato: «Ora hanno forse qualche forma di resipiscenza quelli che tanto si sono opposti?». Aggiungendo una battuta: «Se ci mancheranno i fondi faremo una colletta e li andremo a chiedere a loro».

Poi un commento sulla situazione sindacale e sul tormentato rinnovo dell'integrativo. «La divaricazione a livello sindacale è tale che è meglio prendere una pausa di riflessione perché la situazione si rassereni e ci sia un accenno all'unitarietà»: ha detto l'ad di Fincantieri spiegando la decisione di far slittare l'incontro previsto con i sindacati (domani a Roma). «Siamo l'unica azienda in Italia dove si tratta sul contratto integrativo ed i lavoratori fanno gli scioperi. Nelle altre aziende non si tratta e nessuno lo fa. C'è qualcosa che non funziona - ha osservato Bono -. Inoltre questi scioperi sono accompagnati da continue dichiarazioni di guerra. Occorre che situazione si stemperi. Così non vedo come sia possibile raggiungere un accordo». Proprio ieri nei cantieri genovesi la Fiom-Cgil ha proclamato uno sciopero «contro l'intransigenza e l'irresponsabilità dei vertici Fincantieri che hanno cancellato l'incontro con i sindacati nazionali sull'integrativo aziendale e le giuste garanzie occupazionali». Duro il segretario nazionale, Giorgio Cremaschi che ha inviato una lettera alla direzione: «La decisione di Fincantieri di annullare l'incontro non è da noi assolutamente condivisa né compresa».



L'ad Giuseppe Bono

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Adele De Rosa Giancotti
(insegnante di musica)

Lo annunciano con profondo sconforto il marito ENZO, i figli VALERIA con MASSIMO e GIORGIA, CLAUDIO con BARBARA, i fratelli, la sorella, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Sottoselva partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Grazie a quanti le vollero bene, grazie di cuore alla signora VANDA, grazie al personale medico ed infermieristico degli ospedali di Udine e Palmanova e del distretto sanitario di Palmanova che in questi anni la hanno assistita con professionalità e dedizione.

Palmanova, 3 febbraio 2009

LUCIO, MARIAPAOLA, MONICA e SIMONA sono vicini all'amico ENZO, a VALERIA e CLAUDIO e si uniscono al loro dolore per la perdita di

Adele

amica di una vita.

Trieste, 3 febbraio 2009

†

Ha raggiunto il suo BRUNO

Tatiana Russian ved. Tassini

Lo annunciano con tanta tristezza FULVIO, LIVIA, MASSIMO, STEFANO, VALENTINA MICHELA e la piccola ANNA.

La saluteremo giovedì 5, alle ore 11.00, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2009

†

Riposa in pace

Angela Lorenzi ved. Meriggiosi

Lo annunciano i familiari. I funerali seguiranno il giorno 5 alle 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2009

†

Ci ha lasciato

Italia De Mola

Lo annunciano il figlio GIORGIO con LUISA, le nipoti ROMINA con ANGELO e ALESSANDRA con STEFANO, GERRY e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 5 febbraio, alle 09.00, in via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2009

—

Al profondo dolore di GIORGIO partecipano MARISA, CARLO, ADRIANA, FERUCCIO, ROBERTA, FABIO, PAOLA, TONY e TITO.

Trieste, 3 febbraio 2009

—

I dipendenti della COLOMBIN partecipano con commozione ed affetto al dolore di GIORGIO e di tutta la famiglia per la perdita della mamma

Italia

Trieste, 3 febbraio 2009

—

Affettuosamente vicini: - GIANNA, PATRIZIA, ARDUINO

Trieste, 3 febbraio 2009

Dopo lunga vita onesta, ci ha lasciati

Ada Cattonar Picot

persona di grande senso civico, benefattrice del Burlo.

La ricordano con affetto FEDERICA e LIVIO SIROVICH.

La tumulazione avverrà venerdì 6 febbraio alle 15:20 al Cimitero Militare, via della Pace.

Trieste, 3 febbraio 2009

—

Ricordandoti con affetto: - CARLO con CRISTIANA e PIERO BENEDETTI

Trieste, 3 febbraio 2009

†

Paolo Passoni

Lo annunciano la moglie, i genitori, la suocera, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, martedì 3 febbraio, alle ore 14, nella chiesa di San Vito, presso il cimitero monumentale di Udine.

Udine, 3 febbraio 2009

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irene De Carolis in Zambon

Lo annunciano il marito CAMILLO, i figli BARBARA e GIULIANO, la nuora GABRIELLA, il genero SERGIO, i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 febbraio, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 febbraio 2009

—

Si associano al lutto: - famiglie VIOLA

Trieste, 3 febbraio 2009

Lydia Grison

Sono rimasto solo, Gughina mia, continuerò a vivere per te. Il tuo Musetto. Ciao!

Trieste, 3 febbraio 2009

2006

Giorgio Maras

Ti ricordano sempre

NADIA, PATRIZIA, EDOARDO, MARCO

Trieste, 3 febbraio 2009

†

Venerdì 30 gennaio si è spento

Andrea Scalamera

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, il cognato ALFREDO, DONATELLA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 6 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2009

—

Con vivo dolore partecipano alla scomparsa del caro amico

Andrea

- GUIDO e ANDREA

Trieste, 3 febbraio 2009

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lodovico Razze

La moglie CARLA, il figlio ANTONIO con CARLA e SARAH, parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 alle ore 11.00 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 febbraio 2009

†

Ci ha lasciati serenamente

Giovanna Leghissa Pezzicari (Mira)

Addolorati lo annunciano i figli CORRADO e SUSANNA, i fratelli NINI e LORETTA e i congiunti tutti.

Il corteo funebre muoverà dalla Cappella mortuaria di Monfalcone mercoledì 4 febbraio alle ore 11.30 alla volta della Chiesa di Duino ove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Duino, 3 febbraio 2009

Numero verde **800.700.800**

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 20.45

Tariffe edizione regionale:

Necrologio dei familiari: 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva località e data obbligatori in calce

Ringraziamento, trigesimo, anniversario:

3,50 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 7,00 + Iva località e data obbligatori in calce **Croce** 23 euro

Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva località e data obbligatori in calce.

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

AMAZON

ORO E MONETE (Valori in Euro)

	Indici Var.		Indici Var.		Indici Var.
Atene (ind. Gen)	1726 81 -2,59	Londra	4077 78 -1,732	Stoccolma	182,04 -2,260
Bruxelles-bel	1856 77 -1,550	Madrid Ibez	8233,40 -2,568	Tokio Nikkey	7873,98 -1,502
Ej Euro Stoxx	203 18 -1,880	Nasdaq Comp (prov.)	1485,38 0,667	Toronto (prov.)	8629,07 -0,213
Ej Euro Stoxx 50	2198 74 -1,709	New York (prov.)	7929,66 -0,890	Vienna Ab	1672,48 -5,915
Frankoforte	4271 04 -1,552	Oslo-top25	192,82 -1,411	Zurigo Smi	5166,96 -2,327
Helsinki	4991 32 -2,239	Selk Koop2	149,00 -1,350		
Johannesburg	19432,4 -2,230	Singapore Straits T	1705,29 -2,548		

€uro	Monete	€uro
13,0662	Dollaro Singapore	1,9344
1,9558	Lira Turca	2,1195
9,8956	Real Brasiliano	3,0050
0,0	Peso Messicano	16,4829
3,4528		
0,6987		
4,3110		

DOLLARO



-0,437%

1,2760

KUNA



0%

7,43

	€	Prec.	Var %	Titolo	€	Prec.	Var %	Titolo
nter Hold	2.162	2.187	-1,16	Ern Energy	9.008	9.005	0,92	Iti
Lante To	2.100	2.114	-0,64	Ergo Previdenza	4.840	4.729	2,34	Iti Sile R
	1.047	1.058	-4,56	Ergo Capital	3.383	3.382	-0,69	Iti Sre 24 Ore
ella	0.8190	0.8180	-0,12	Enspacat 11 W	0.084	0.0894	-3,36	Ima
	0.7600	0.7650	-3,18	Enspinet	3.718	3.808	-2,37	Imn. Grande Dis.
	0.6203	0.6151	0,85	Eurofly	0.0901	0.0944	-4,56	Immsi
apresa	1.993	2.058	-3,12	Eurotech	2.117	2.250	-5,91	Impregio
	0.3783	0.3863	-0,27	Eutelia	0.2771	0.2825	-1,91	Impregio R Nc
atellin-09 **	0.8444	0.8384	0,72	Everal Group	0.0874	0.0874	0,00	Indet. Comp.
erm	3.316	3.412	-8,21	Exprivia	0.9251	0.9409	-1,68	Indet. R Nc
	0.3064	0.3082	-0,58	Fastweb	18.724	19.491	-3,93	Interk
	0.7625	0.8295	-7,63	Fiati	3.740	3.828	-2,30	Inter. Os-08 W
co	1.232	1.247	-1,16	Fiati Priv	2.224	2.270	-2,00	Inter. R Nc
astico	1.651	1.671	-6,98	Fidia	2.788	2.838	-2,00	Interp
ani	0.8728	0.8950	-2,50	Fidia	4.364	4.481	-2,62	Intesa Sanp. R Nc
	6.977	7.122	-7,16	Fiera Milano	4.195	4.199	-0,10	Intesa Sanpaolo
li R Nc	4.780	4.856	-1,55	Fi. Polone	0.4417	0.4159	6,20	Inv. E Sviluppo Med
Service	0.9499	0.9475	0,25	Finarte C. Colla	0.1615	0.1650	-2,12	Inv. E Svilupp.11
ogic	4.408	4.428	-0,44	Finmecc.	12.114	12.242	-0,56	Inv. E Svilupp. 09 W
onghi	1.303	1.316	-0,93	Fmr Art'e'	3.251	3.640	-3,55	Invest. E. Sivil.
Capital	1.280	1.295	-1,17	Fondaria-sai	11.766	12.037	-2,26	Ips Spa
irini	14.330	14.175	1,10	Fondaria-sai R Nc	6.890	6.998	-1,55	Ircs
li Bros	2.207	2.353	-6,21	Fuillux	1.610	1.617	-0,45	Isde
M. Techn.	8.788	9.176	-4,23	Gabetti Prop. S.	0.8535	0.8425	1,31	Isagro
gr	3.853	3.921	-1,74	Gaspius	7.301	7.396	-1,28	It Holding
Agro	0.9277	0.9726	-4,62	Gerfan	2.700	2.776	-2,74	It Way
on R	0.9690	0.9813	-1,56	Gemina	0.3752	0.3781	-1,48	Italcement
nter	1.182	1.189	-0,62	Gemina R Nc	0.4393	0.4513	-2,66	Italcementi R Nc
	0.7887	0.8019	-1,65	Generali	15.788	16.451	-3,93	Italmobiliare
	13.399	13.576	-1,32	Geox	4.253	4.378	-2,87	Italmobiliare R Nc
	0.7303	0.7294	0,12	Gewiss	2.598	2.618	-0,74	Juventus Fc
	3.827	3.879	-1,33	Grandi Viaggi	0.8927	0.8866	0,69	K.R. Energy
	4.338	4.446	-2,41	GranitFiandre	2.952	3.014	-2,04	Kinexia
teering I.I.	13.165	13.554	-2,88	Gruppo Cini	1.849	1.897	-2,55	Kme Group
	16.466	16.837	-2,20	Gruppo Minerali M.	6.600	6.745	-2,15	Kme Group 09 W
	3.276	3.322	-1,39	Hera	1.383	1.427	-3,13	Kme Group Rsp.
	9.228	9.339	-1,19	Iti Priv	4.348	4.585	-5,18	La Dorcia

	€	Prec.	Var. %		€	Prec.	Var. %
teelisa	9.007	9.223	-2,4	Seat P. G. R	0.0480	0.2491	-2,24
	1.053	1.076	-2,19	Sias	4.266	4.309	-1,00
12 W	0.2069	0.2099	0,00	Snai	1.962	2.063	-4,89
ina	2.979	3.078	-3,21	Snam Rete Gas	4.050	4.074	-0,58
C R Nc	0.2479	0.2559	-3,13	Snia	0.1466	0.1514	-3,17
C R C.	4.066	4.260	-3,34	Snia 10 W	0.0087	0.0092	-5,57
C. C.	0.2168	0.2261	-4,11	Soctotherm	1.046	1.069	-2,12
ica S.F.	0.3463	0.3520	-1,62	Sogefi	1.232	1.232	-1,60
ica S.F.	9.022	9.260	-2,99	Sogefi	2.915	2.962	-1,59
ica Frau	0.7225	0.7388	-2,21	Sogefi	0.1797	0.1832	-3,67
	1.341	1.378	-2,71	Sofina	0.4710	0.4739	-0,61
	1.002	1.095	-0,71	Sorrell	0.3707	0.3762	-1,46
nd.	9.013	9.450	-4,63	Stefanel R	2.550	2.550	0,00
an	9.448	9.947	-5,02	Stmicroelect.	3.975	4.066	-2,24
ari 1735	0.4004	0.4004	0,00	Tas	14.310	14.145	-1,16
adiag. R Nc	0.2585	0.2547	1,49	Tel. I. Media R Nc	0.0792	0.0805	-1,61
adiagroup	0.6728	0.6728	0,00	Tel. I. Media R Nc	0.0796	0.0807	-1,41
	0.7524	0.7643	-1,56	Telecom Italia	0.9471	0.9788	-3,24
	2.165	2.202	-1,65	Telecom Italia R	0.7516	0.7632	-1,52
	3.966	3.837	0,74	Tenaris	7.670	7.848	-2,27
ali	0.1599	0.1517	4,55	Tema	2.353	2.385	-1,34
ali Medi	16.616	16.649	-0,20	Tiscali	0.3770	0.3977	-5,20
	0.3119	0.3143	-0,76	Tods	27.99	26.96	3,83
11 W	0.1324	0.1324	0,00	Trevi	6.196	6.534	-5,17
	0.9466	0.9466	0,00	Trevision Camera	0.8436	0.8627	-2,21
mento	0.3653	0.3849	-5,09	Tv E-sporters	6.218	6.445	-3,33
657.	0.6577	0.6675	-1,47	Ubi Banca	9.480	9.766	-2,92
	11.942	12.122	-1,49	Uni Land	0.6634	0.6721	-1,29
env. Ind.	0.5502	0.5096	7,97	Unicredit	1.300	1.382	-9,53
	5.990	6.089	-1,63	Unicredit R	2.128	2.147	-0,88
R Nc	4.547	4.720	-3,67	Unipol	1.121	1.156	-3,01
Group	0.7213	0.7066	2,07	Unipol Priv	0.1292	0.1202	-3,12
R	11.827	12.178	-2,08	V. D. Ventaglio	0.2889	0.2947	-1,97
	16.900	16.900	0,00	Vianini Lc	1.600	1.600	0,00
	2.561	2.551	0,38	Vianini Lc	0.075	0.120	-1,08
	8.387	8.387	0,00	Vitorria	4.074	4.028	1,14
	4.332	3.477	-1,28	Zignago Vetrol	3.642	3.631	0,29
	0.0489	0.0504	-2,98	Zuochi	0.5811	0.5800	-0,51
G.				Zuochi R Nc	2.000	2.000	-1,50

4.113 -0,58	Fondi	€	v%
2.888 -0,24	Ubi Pra. Privilege 3	4.291 -0,67	
14.992 -0,15	Ubs Strategy Xtra Growth	6.476 -	
3.597 -0,94	BILANCIATI BILANCIATI		
3.646 -0,08	Abn Amro Master Bil.	15.416 -0,5	
3.134 -0,06	Allianz Multi50	4.145 -0,12	
2.766 -0,22	Alco Bil.	14.608 -0,3	
3.268 -0,34	Arca Bo	26.477 -0,33	
10.930 -0,11	Arca Cinquecomp Comp C	3.771 0,16	
4.688 -	Arca Cinquecomp Val Cor	3.728 -0,83	
3.693 -0,97	Azium P.Tcl. Dinamico	3.362 -0,59	
3.646 -0,95	Azium Bil.	20.955 -0,1	
3.150 -0,66	Bancaposta Mix 2	5.259 -0,25	
17.694 -0,15	Bds Arcobaleno Ecol	4.774 -0,31	
2.799 -0,18	Bim Bil.	18.496 -0,39	
2.815 -0,21	Bipiemme Int.	10.597 -0,02	
2.480 -0,8	Bipiemme&co. Comp.50	4.156 -0,1	
5.572 -0,2	Carige Bil Euro A	4.952 -0,62	
9.373 -0,26	ConsulInvest Bil.	4.081 -0,29	
90.282 -0,29	Ducato Mix 30-70 A	3.513 -0,93	
90.461 -0,29	Ducato Mix 30-70 Y	3.539 -0,95	
13.268 -0,15	Ducato Mix Equity 30-70 A	3.873 0,36	
3.336 -0,16	Ducato Mix Equity 30-70 Y	3.899 0,36	
2.106 -0,28	Epsilon Dlongrun	5.298 -0,45	
4.995 -1,11	Eurizon Bil Euro Multi.	30.138 -0,17	
4.050 -0,54	Eurizon Soluzione 40	5.348 0,07	
15.190 -0,2	Eurizon Soluzione 60	29.205 -0,07	
5.553 -0,38	Euroinvest Capital	22.591 -0,24	
3.271 -0,37	Evolution Balance	10.487 -1,32	
3.848 -0,23	Federman Performance	10.465 -0,17	
7.527 -0,21	Fondaseri	39.432 -0,1	
11.125 -0,3	Fondit. Core 1 R	9.088 -0,13	
9.246 -0,17	Fondit. Core 1 T	9.104 -0,13	
3.292 -0,38	Fondit. Core 2 R	8.319 0,05	
3.436 -0,17	Fondit. Core 2 T	8.329 0,04	
3.503 -0,23	Fondit. Core 3 R	7.862 -0,08	
3.173 -0,06	Fondit. Core 3 T	7.864 -0,06	
3.555 -0,85	General Rend.	22.549 -0,21	
77.002 -0,27	Gestiale Global Asset 3	10.001 -0,34	
6.647 -0,2	Gesmond Bil Euro	12.547 -0,53	
4.134 -1,19	Imi Capital	26.261 -0,49	
4.678 -0,23	Mc G Fd Bil A	3.384 -0,41	
3.357 -0,68	Mc G Fd Bil B	3.034 -0,42	
3.948 -0,98	Med. Elite 60 S	8.211 -0,09	
3.375 -0,27	Med. Elite 60 S	8.117 -0,09	
3.730 -0,81	Nextam Part. Bil.	5.108 -0,27	
7.609 -0,52	Sai Bil.	3.138 -0,07	
7.740 -0,53	Sai Lines Dinamico	3.986 -0,62	
4.011 -0,37	Symph. S.Pa. Glob.	3.644 0,16	
2.412 -0,78	Symphonia Ms Largo	4.577 -0,35	
2.424 -0,77	Ubi Pra. Privilege 3	4.589 -0,07	
4.425 -0,41	Ubi Pra. Privilege 3	4.659 -0,24	
3.900 -0,18	Ubs Strategy Xtra Balance	7.169 -0,54	
3.570 -0,27	Valor Resp. Bil.	5.153 -0,02	
7.787 -0,87	Veggesti Siresindinamico	5.068 0,06	

4.011 -0,37	BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
2.412 -0,78	Abn Amro Master Bil Euro	8.837 -0,18	
2.424 -0,77	Allianz Multi20	5.206 0,06	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp A	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp B	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp C	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp D	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp E	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp F	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp G	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp H	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp I	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp J	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp K	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp L	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp M	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp N	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp O	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp P	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp Q	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp R	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp S	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp T	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp U	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp V	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp W	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp X	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp Y	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp Z	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp AA	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp AB	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp AC	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp AD	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp AE	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp AF	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp AG	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp AH	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp AI	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp AJ	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp AK	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp AL	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp AM	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp AN	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp AO	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp AP	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp AQ	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp AR	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp AS	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp AT	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp AU	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp AV	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp AW	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp AX	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp AY	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp AZ	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp BA	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp BB	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp BC	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp BD	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp BE	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp BF	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp BG	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp BH	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp BI	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp BJ	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp BK	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp BL	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp BM	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp BN	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp BO	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp BP	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp BQ	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp BR	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp BS	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp BT	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp BU	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp BV	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp BW	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp BX	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp BY	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp BZ	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp CA	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp CB	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp CC	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp CD	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp CE	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp CF	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp CG	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp CH	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp CI	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp CJ	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp CK	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp CL	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp CM	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp CN	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp CO	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp CP	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp CQ	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp CR	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp CS	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp CT	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp CU	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp CV	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp CW	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp CX	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp CY	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp CZ	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp DA	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp DB	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp DC	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp DD	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp DE	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp DF	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp DG	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp DH	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp DI	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp DJ	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp DK	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp DL	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp DM	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp DN	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp DO	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp DP	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp DQ	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp DR	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp DS	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp DT	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp DU	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp DV	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp DW	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp DX	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp DY	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp DZ	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp EA	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp EB	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp EC	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp ED	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp EE	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp EF	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp EG	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp EH	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp EI	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp EJ	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp EK	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp EL	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp EM	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp EN	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp EO	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp EP	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp EQ	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp ER	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp ES	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp ET	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp EU	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp EV	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp EW	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp EX	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp EY	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp EZ	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp FA	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp FB	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp FC	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp FD	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp FE	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp FF	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp FG	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp FH	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp FI	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp FJ	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp FK	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp FL	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp FM	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp FN	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp FO	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp FP	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp FQ	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp FR	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp FS	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp FT	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp FU	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp FV	4.768 -0,01	
2.412 -0,78	Arca Cinquecomp FW	4.768 -0,01	
2.424 -0,77	Arca Cinquecomp FX	4.768 -0,01	
4.425 -0,41	Arca Cinquecomp FY	4.768 -0,01	
3.900 -0,18	Arca Cinquecomp FZ	4.768 -0,01	
3.570 -0,27	Arca Cinquecomp GA	4.768 -0,01	
7.787 -0,87	Arca Cinquecomp GB	4.768 -0	

v. %	Fondi	v. %	Titoli	Ultimo	Preco.
498 -	Fondit. Flex Multi T	9.188 +3	BTP 15/04/09 3%	102.290	100.300
076-0.04	Fondit. Flexib Growth R	8.358 -37	BTP 15/09/09 3.75%	103.830	102.020
862-1.02	Fondit. Flex Growth R	8.369 -33	BTP 15/11/08 4.25%	102.020	102.020
595-1.07	Fondit. Flex Income R	8.470 -04	BTP 15/05/09 4.5%	100.700	100.720
330-0.01	Fondit. Flex Income T	8.488 -04	BTP 15/09/10 0.95%	98.820	98.780
046-0.07	Fondit. Flex Opp R	7.843 -03	BTP 15/06/10 2.75%	101.110	101.080
205-0.07	Fondit. Flex Opp T	7.842 -03	BTP 15/01/10 3%	101.460	101.480
839-0.19	Fondit. Flexi Ind. 164	6.284 -	BTP 15/03/10 4.5%	102.440	102.420
276-0.21	Formula 1 Balanced	6.289 -	BTP 15/08/10 4.5%	103.690	103.630
339-0.54	Formula 1 High Risk	6.191 -08	BTP 15/11/11 0.55%	105.690	105.530
290-0.57	Formula 1 Low Risk	6.571 -01	BTP 15/11/11 1.3%	105.500	107.710
952-0.14	Formula 1 Risk	6.137 -02	BTP 15/03/11 3.5%	102.420	102.560
887-1.04	Gestione Glob Plus 2	4.926 -	BTP 15/09/11 3.75%	102.720	102.560
653-0.43	Gestione Glob Plus 2	4.875 -57	BTP 15/09/11 3.75%	102.720	102.560
601-0.3	Gestione Glob Plus 3	4.622 -41	BTP 15/09/11 3.75%	102.720	102.560
946-0.82	Gestione Harmonia Dinam	5.020 -12	BTP 15/09/11 4.25%	103.730	103.650
500-0.82	Gestione Harmonia Mod	5.044 -16	BTP 15/09/11 1.85%	99.430	99.410
202-0.09	Gestione Harmonia Viv	5.014 -17	BTP 15/04/12 4.5%	103.330	103.100
030-0.51	Gestione T Alce Div	5.171 -04	BTP 15/10/12 4.25%	103.910	103.520
328 -	Gestione T Alce Div	5.171 -04	BTP 15/02/12 5%	106.050	105.750
912-0.02	Gestione Alce Allocated	4.954 -09	BTP 15/12/13 3.75%	101.170	100.660
721 -	Gestione Alce Allocated	4.954 -09	BTP 15/03/13 4.25%	103.500	103.100
322-0.09	Igm Fidc Flessibile C/B	3.955 -03	BTP 15/04/13 4.25%	103.490	103.130
942-1.02	Interfund System 100	9.047 -35	BTP 15/02/13 1.475%	105.680	105.290
050-0.08	Interfund System 40	10.817 -01	BTP 15/09/14 1.25%	99.360	98.830
840-1.02	Interfund System 80	10.337 -03	BTP 15/09/14 4.25%	103.330	102.650
526-0.26	Interfund System Flex	9.884 -01	BTP 15/08/15 3.75%	99.940	99.250
792-0.03	Intra Assoluta	5.986 -18	BTP 15/08/15 4.25%	102.790	102.250
183-0.35	Intra Flessibile	5.064 -15	BTP 15/08/16 3.75%	98.580	97.970
260-0.07	Investor Flessibile	6.847 -02	BTP 15/09/17 2.1%	94.380	93.880
422-1.64	Kainos P Income	6.659 -	BTP 15/02/17 4%	99.300	98.940
772-0.46	Kainos P Small Cap	7.579 -	BTP 15/08/17 5.25%	107.200	106.690
721-0.29	Kainos P Eurob.	4.989 -52	BTP 15/02/18 4.5%	101.070	100.510
095-0.02	M.Gestione Trend Global	4.939 -34	BTP 15/02/18 4.5%	105.500	105.110
717-0.29	M.G.Fidc Flex Low Vol A	5.158 -	BTP 15/02/19 2.35%	99.320	99.300
049-0.02	M.G.Fidc Flex Low Vol B	5.150 -	BTP 15/02/19 4.5%	99.940	99.940
167-0.04	M.G.Fidc Flex HighVol. A	4.015 -03	BTP 15/02/20 4.5%	99.520	98.920
084-1.02	M.G.Fidc Flex HighVol. B	3.434 -32	BTP 15/02/21 3.75%	91.480	91.000
460-0.09	M.G.Fidc Flex Med Vol A	5.155 -06	BTP 15/09/23 2.75%	91.470	90.930
586-0.04	M.G.Fidc Flex Med Vol B	3.444 -06	BTP 15/09/23 4.5%	98.450	97.970
154-0.12	Nektan Part. Flessibile	4.087 -22	BTP 15/12/23 8.5%	151.000	151.000
202-0.02	Nordest Sic	3.620 -55	BTP 15/02/19 3.5%	142.300	141.800
031-0.17	Open Fund Rtt. Ass. Var2	4.349 -56	BTP 15/11/21 6.75%	112.570	112.490
296 -	Open Fund Rtt. Ass. Var4	4.349 -56	BTP 15/11/21 6.75%	112.570	112.490
150-0.14	Pioneer Target Equilibrio	4.924 -04	BTP 15/11/25 2.5%	101.260	101.080
854-0.23	Pioneer Target Sviluppo	21.238 -04	BTP 15/03/31 6%	108.660	108.810
143-0.07	Profitto Best Funds	5.236 -15	BTP 15/03/31 5.75%	106.150	106.110
536-0.09	Profitto Elite Flessibile	4.924 -24	BTP 15/08/34 5%	97.660	97.870
202-0.02	Sofia Flex	4.701 -43	BTP 15/02/37 4%	83.470	83.730
984 -	Sopragno 3 Rtt. Ass 6 A	4.774 -52	BTP 15/09/35 2.38%	98.540	87.770
811-0.19	Sopragno 3 Rtt. Ass 6 B	4.802 -05	BTP 15/09/39 5%	96.530	97.970
090-0.04	Sopragno 3 Rtt. Ass 5 A	4.858 -41	CCT 10/09/79 T.V.	103.320	100.320
994 -	Sopragno 3 Rtt. Ass 5 B	4.880 -49	CCT 10/04/09 T.V.	100.450	100.470
830-0.08	Sopragno Contrarian A	2.834 -18	CCT 10/09/79 T.V.	101.190	100.460
338-0.28	Sopragno Contrarian B	2.836 -18	CCT 10/09/79 T.V.	100.460	100.460
991 -	Sopragno Global Macro A	4.317 -17	CCT 10/09/79 T.V.	100.240	100.270
075-0.05	Sopragno Global Macro B	4.321 -82	CCT 10/09/79 T.V.	99.850	99.850
699 -	Sopragno Inflaz. 1.5% B	5.117 -27	CCT 10/02/10 T.V.	100.030	100.030
182-0.01	Sopragno Inflaz. 1.5% A	5.108 -23	CCT 10/06/10 T.V.	100.060	100.060
786-0.85	Sopragno Relat. Value A	4.983 -16	CCT 10/05/11 T.V.	99.660	99.590
680-0.06	Sopragno Relat. Value B	4.985 -14	CCT 11/11/11 T.V.	99.120	98.090
430-0.39	Symph S Alpha Fless.	4.970 -53	CCT 10/12/12 T.V.	99.680	98.570
728-0.49	Symph S Fontissimo	2.030 -34	CCT 11/09/12 T.V.	98.820	97.830
474 -	Symph S1 F. Fless	4.524 -15	CCT 10/13/13 T.V.	97.430	97.350
865 -	Temp Flessibile	4.797 -12	CCT 10/03/14 T.V.	96.200	96.110
774 -	Total Return	3.149 -17	CCT 10/12/14 T.V.	95.850	95.640
678-0.68	Uhl Prr. Active Beta	4.847 -23	CCT 10/05/15 T.V.	94.740	94.600
849-0.91	Uhl Prr. Alpha Fless	5.078 -32	CCT 31/06/29 C.Z.	98.940	98.940
762-0.82	Uhl Prr. Flex Free	4.770 -16	CCT 31/09/29 C.Z.	97.430	97.430
862-1.02	Uhl Prr. Flex Free 2	4.770 -16			

128	0.1	Interf. Eq. Jap. H	1.938	-3.73	Interf. Eq. Cons. Staples
810	0.23	Interf. Eq. Euro Cons Dis	2.100	2.50	

8.106/-0.79	Caam Qalanoen	7.780/-0.28	Euroomb. Redd.	14.699/-	Bim Udo Glob.
8.106/-0.79	Cargex Mosaco 30	4.728/-0.13	Fondaco Eurogroup Beta	112.310/-0.21	Biopress Planaeta
8.131/-0.87	Carsim Dynamic Mc 30	3.879/-0.05	Fondaserlo Euro	7.620/-0.03	Boyl Obi
6.593/-0.01	Carsim Dynamic Mc 30	3.879/-0.05	Fond. Eu R Long T R	6.764/-0.4	Cargi Obi Int. A
2.547/-0.87	Ducato M1 1050 Y	4.342/-0.62	Fondit. Eu B Long T R	6.787/-0.41	Carsim Bond Int. C.B.
2.565/-0.9	Ducato Mui Europly-10-50 A	4.363/-0.58	Fondit. Eu B Med. T R	10.281/-0.09	Ducato Frob. A
8.528/-1.16	Ducato Mui Europly-10-50 A	4.363/-0.58	Fondit. Eu B Med. T R	10.299/-0.09	Ducato Frob. Y
12.346/-0.26	Euroomb. Multib. Def.	6.118/-0.69	General Bond Euro	9.466/-0.08	Ducato Mui G. Bond A
0.140/-0.74	Gastelle Global Asset 2	11.589/-0.67	Gastelle Euro Cio C.A.	6.039/-0.21	Ducato Mui G. Bond Y
0.140/-0.74	Med. Elite 30-4	4.557/-0.04	Gastelle Euro Cio C.B.	6.039/-0.21	Euron. Ob. Int.
2.355/-0.25	Med. Elite 30-4	4.840/-0.03	Gastelle Euro Cio C.B.	6.039/-0.21	Euron. Ob. Int.
2.372/-0.29	Symph. S Bi Eq. Ital.	7.868/-0.17	Gastelle M Cadda	6.615/-0.03	Fondaserlo Int. A
0.040/-0.12	Symphonia Mx Adagio	5.193/-0.17	Gastelle M Euro C.A.	14.437/-0.05	Gastelle Obi Int. C.B.
2.856/-0.48	Ubi Pra. R. Euro R. Co	3.943/-0.17	Gastelle M Euro C.B.	14.492/-0.06	Imi Bond
8.870/-0.46	Ubi Pra. Port. Moderato	3.264/-0.3	Imi Rend.	9.184/-0.14	Laurin Bond
3.172/-0.65	Ubi Pra. Privilege 1	4.913/-0.01	Interf. Euro Bond Long T	7.667/-0.94	M. G. F. Global Bond A
	Ubs Strategy Xtra Yield	8.263/-	Interf. Euro Bond Med. T	7.734/-0.09	M. G. F. Global Bond Y
	Vegastit Sirtedassade	5.153/-0.08	Interf. Euro Short Term 1	6.771/-0.07	Mediamon Interonomy
			Interf. Euro Short Term 3	11.007/-0.07	Optima Obi Euro Globa
NICAZ	Obi Euro GOV. B.T.				Sab Obi Int.
5.219/-0.46	Abn Amro Master Mon.	8.975/-0.05	Intra Euro Bond	5.968/-0.21	Ubi Pra. Obi Globali
5.128/-0.47	Alizant Mon.	15.443/-0.05	Iti Gov. Euro 10 Anni	8.150/-	Vegastit Obi Int. C.B.
	Alto Mon.	6.951/-0.04	Leonardo Obi	11.110/-0.01	Vegastit Obi Int. C.B.
5.056/-0.51	Arca Mm	14.306/-0.06	Mediamon Euromony	6.220/-0.13	OBBL. INT. CORP.
6.059/-0.56	Bancoposta Mon.	6.072/-0.05	Mediamon Italmony	6.362/-0.08	OBBL. INT. HIGH
8.717/-0.77	Bim Obi Breve Term.	6.373/-0.02	Nordfondo Obi Euro M.T.	16.516/-0.12	Ubi Pra. Obi Glob.
8.555/-0.45	Bipiemme Mon.	11.780/-0.05	Optima Obi Euro	6.581/-0.06	OBBL. INT. HIGH
7.555/-1.28	Bipiemme Tesor. Imprese	6.077/-0.06	Pioneer Cmp Eurofincom	13.745/-0.2	Ubi Pra. Obi G. Alto Rend.
9.377/-0.61	Bnl Obi Euro B.T.	7.233/-0.07	Ras Lux R. Europe	53.562/-0.16	OBBL. YEN
9.306/-0.61	Boyl Breve Termine	6.116/-0.15	Sab Eurob.	12.307/-0.04	Ducato Fix Yen A
4.546/-0.48	Cargex Mosaco 30	4.728/-0.13	Ubi Pra. Euro M.L. Term.	6.428/-0.05	Fondit. Bond Jap. T
4.518/-0.48	Cargex Mon. Euro A	4.113/-0.07	Unibanca Obi Euro	5.626/-0.04	Fondit. Bond Jap.
1.950/-0.61	Civ. Forum M.L. Pnd A	5.292/-0.11	Vegastit Obi Euro C.A.	6.175/-0.11	OBBL. PAESI EM.
1.953/-0.66	Civ. Forum M.L. Pnd B	5.308/-0.11	Vegastit Obi Euro C.B.	6.201/-0.11	Arca Bond Paesi Em.
4.726/-0.4	Civ. Forum M.L. Plus	6.000/-0.09	Vegastit Obi Euro L.L. C.	5.912/-0.22	Bipiemme Em. Mikobon
4.760/-0.4	Cm Mon.-1	7.625/-0.03	Vegastit Obi Euro L.T. C.	5.941/-0.22	Bnl Bond Paesi Em.
4.760/-0.4	Ducato Fix Euro B.T.	6.043/-0.08	Vrg Corp. Redd.	5.294/-0.21	Ducato Fix Emerg. A
4.760/-0.4	Ducato Fix Euro Br Y	6.065/-0.08	OBBL. EURO CORP. INV. GR.		Ducato Fix Emerg. Y
2.031/-0.78	Euronf. Ob. Euro B/T	15.122/-0.07	Arca Bond Corporate	6.102/-0.02	Euronf. F. Emerg.
3.496/-0.17	Euroomb. Renditf.	8.295/-0.06	Bipiemme Corp. Bond	6.214/-0.24	Euronf. F. Emerg.
	Federaur Security	4.976/-0.02	Cargo Corporate Euro A	5.253/-0.17	Euronf. Emerg. Mt. B
	Fondit. Euro Short T.R.	7.651/-0.07	Ducato Elico Euro A	4.772/-0.15	Fondit. Bond Em. Mt. B
	Fondit. Eur Rend. Short T.T.	7.659/-0.07	Ducato Elico Fix Y	4.798/-0.15	Fondit. Bond Em. Mt. B
	Fondit. Eur Currency R.	7.820/-	Ducato Fix Imprese A	5.706/-0.04	Gastelle Em. Markets B
	Fondit. Eur Currency T.	7.826/-	Ducato Fix Imprese Y	5.706/-0.04	Gastelle Em. Markets B
	General Mon. Euro	15.785/-0.11	Euronf. F. Ob. Euro Corp.	5.016/-0.08	Gastelle Int. Glob. Em. Mt.
	Gastelle Br Euro C.A.	7.384/-0.03	Euronf. Obi Euro Bond B	6.952/-0.01	M. G. F. High Yield A
	Gastelle Br Euro C.B.	7.407/-0.04	Fondit. Eu Corp Bond R	7.428/-0.15	M. G. F. High Yield B
	Imi 2000	16.825/-0.02	Fondit. Eu Corp Bond T	7.435/-0.15	Nordfondo Obi Paesi Em.
	Interf. Euro Currency	6.628/-	Gastelle Euro Bond C.A.	5.857/-0.12	Pioneer Obi Paesi Em.

and Fless.	4,955	0,02	Caam Premium Power
ive Duration	5,384	0,09	Caam Private Alfa

545,-	0,15	Uhl Pra. Hektare Pz	4.329,00	0,05	CTZ 300m/1,2 C	96,50	96,60
545,-	-	Uhl Pra. Tot. Ret. Pz	4.975,01	0,16			
629,-	0,37	Uhl Pra. Tot. Ret. Din.	4.994,-04				
928,-	-	Uhl Pra. Tot. Ret. Aggr.	4.376,-07				
943,-	-	Uhl Pra. Tot. Ret. Aggr.	4.342,-09				
943,-	-	Unbanica Puz	5.026,02				
932,-	0,06	Vegapast Fessibile	7.641,12	22			
980,-	0,06	Vegapast Rendimento	5.305,44				
939,-	0,02	Voliera Tr. Giob.	5.225,01				
929,-	-	Viz Co. Rendimento	5.166,-02				
929,-	-	Zig Co. Absolutto Return Cl	4.974,-58				
1.021,-	0,29	Zig Co. Rendimento	4.578,-16				
1.054,-	0,05	Zeml Hightground 0/100m	1.274,-07				
1.077,-	0,11	Zeml Zerocento Fd	4.544,-00				
1.24,-	0,24						
1.866,-	0,28	ALTRI					
1.874,-	0,06	Bpn Un Futur.	2.041,12	26			
1.874,-	0,06	Bpn Un Overo	5.060,-136				
1.874,-	0,06	Cu Va Allegro	3.770,-17				
1.874,-	0,06	Cu Va Andante	3.510,-57				
1.874,-	0,06	Cu Va Balanced	4.520,-67				
1.874,-	0,06	Cu Va E. Equity	4.630,-87				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb S. Bond	4.830,-82				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Duth Equ	2.390,-34				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Em Bond	2.430,-47				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb F. Bond	2.380,-38				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Et. Fund	2.807,-235				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb. Jap. Equ	2.220,-89				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Na. Eq.	2.190,-42				
1.874,-	0,06	Cu Va Eurof Equ	2.920,-289				
1.874,-	0,06	Cu Va Europe Cf.	29.110,-07				
1.874,-	0,06	Cu Va Global Bond	4.610,-44				
1.874,-	0,06	Cu Va Global Equ	3.640,-139				
1.874,-	0,06	Cu Va Jap. Cf.	27.070,-555				
1.874,-	0,06	Cu Va Mosso	4.320,-37				
1.874,-	0,06	Cu Va Puz	10.425,-07				
1.874,-	0,06	Cu Va Puz	2.210,-246				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 70	5.630,-72				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 80	5.700,-35				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 90	5.760,-35				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 90	10.070,-028				
1.874,-	0,06	Cu Va Safe Equ	10.110,-				
1.874,-	0,06	Cu Va Tech Equ	1.750,-116				
1.874,-	0,06	Inv Al Est	4.122,-				
1.874,-	0,06	Inv Al Est	1.138,-062				
1.874,-	0,06	Nv Strategic 1.	11.800,-037				
1.874,-	0,06	Nv Strategic 2.	7.270,-121				
1.874,-	0,06	Rea Cst. 2002-06	2.129,-029				
1.874,-	0,06	Rea Cst. 2002-06	8.805,-14				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Em	5.782,-253				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Em	5.641,-48				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Bi Aggres.	5.426,-169				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Bi Attiva	7.455,-144				
1.874,-	0,06	Reale Din. Proct.	11.081,-09				
1.874,-	0,06	Reale L. Garantiata	3.134,-133				
1.874,-	0,06	Reale Linea Equib.	7.985,-336				
1.874,-	0,06	Reale Linea Futuro	6.178,-176				
1.874,-	0,06	Reale Transform.	9.170,-11				
1.874,-	0,06	Reale Transform.	9.170,-11				
1.874,-	0,06	Sai Alpa2000	3.870,-951				
1.874,-	0,06	Sai Alpa2000	4.070,-				
1.874,-	0,06	Sai Omeg2000	6.770,-				
1.874,-	0,06	Sai Quota	19.750,-				

545,-	0,15	Uhl Pra. Hektare Pz	4.329,00	0,05	CTZ 300m/1,2 C	96,50	96,60
545,-	-	Uhl Pra. Tot. Ret. Pz	4.975,01	0,16			
629,-	0,37	Uhl Pra. Tot. Ret. Din.	4.994,-04				
928,-	-	Uhl Pra. Tot. Ret. Aggr.	4.376,-07				
943,-	-	Uhl Pra. Tot. Ret. Aggr.	4.342,-09				
943,-	-	Unbanica Puz	5.026,02				
932,-	0,06	Vegapast Fessibile	7.641,12	22			
980,-	0,06	Vegapast Rendimento	5.305,44				
939,-	0,02	Voliera Tr. Giob.	5.225,01				
929,-	-	Viz Co. Rendimento	5.166,-02				
929,-	-	Zig Co. Absolutto Return Cl	4.974,-58				
1.021,-	0,29	Zig Co. Rendimento	4.578,-16				
1.054,-	0,05	Zeml Hightground 0/100m	1.274,-07				
1.077,-	0,11	Zeml Zerocento Fd	4.544,-00				
1.24,-	0,24						
1.866,-	0,28	ALTRI					
1.874,-	0,06	Bpn Un Futur.	2.041,12	26			
1.874,-	0,06	Bpn Un Overo	5.060,-136				
1.874,-	0,06	Cu Va Allegro	3.770,-17				
1.874,-	0,06	Cu Va Andante	3.510,-57				
1.874,-	0,06	Cu Va Balanced	4.520,-67				
1.874,-	0,06	Cu Va E. Equity	4.630,-87				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb S. Bond	4.830,-82				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Duth Equ	2.390,-34				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Em Bond	2.430,-47				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb F. Bond	2.380,-38				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Et. Fund	2.807,-235				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb. Jap. Equ	2.220,-89				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Na. Eq.	2.190,-42				
1.874,-	0,06	Cu Va Eurof Equ	2.920,-289				
1.874,-	0,06	Cu Va Europe Cf.	29.110,-07				
1.874,-	0,06	Cu Va Global Bond	4.610,-44				
1.874,-	0,06	Cu Va Global Equ	3.640,-139				
1.874,-	0,06	Cu Va Jap. Cf.	27.070,-555				
1.874,-	0,06	Cu Va Mosso	4.320,-37				
1.874,-	0,06	Cu Va Puz	10.425,-07				
1.874,-	0,06	Cu Va Puz	2.210,-246				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 70	5.630,-72				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 80	5.700,-35				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 90	5.760,-35				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 90	10.070,-028				
1.874,-	0,06	Cu Va Safe Equ	10.110,-				
1.874,-	0,06	Cu Va Tech Equ	1.750,-116				
1.874,-	0,06	Inv Al Est	4.122,-				
1.874,-	0,06	Inv Al Est	1.138,-062				
1.874,-	0,06	Nv Strategic 1.	11.800,-037				
1.874,-	0,06	Nv Strategic 2.	7.270,-121				
1.874,-	0,06	Rea Cst. 2002-06	2.129,-029				
1.874,-	0,06	Rea Cst. 2002-06	8.805,-14				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Em	5.782,-253				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Em	5.641,-48				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Bi Aggres.	5.426,-169				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Bi Attiva	7.455,-144				
1.874,-	0,06	Reale Din. Proct.	11.081,-09				
1.874,-	0,06	Reale L. Garantiata	3.134,-133				
1.874,-	0,06	Reale Linea Equib.	7.985,-336				
1.874,-	0,06	Reale Linea Futuro	6.178,-176				
1.874,-	0,06	Reale Transform.	9.170,-11				
1.874,-	0,06	Reale Transform.	9.170,-11				
1.874,-	0,06	Sai Alpa2000	3.870,-951				
1.874,-	0,06	Sai Alpa2000	4.070,-				
1.874,-	0,06	Sai Omeg2000	6.770,-				
1.874,-	0,06	Sai Quota	19.750,-				

545,-	0,15	Uhl Pra. Hektare Pz	4.329,00	0,05	CTZ 300m/1,2 C	96,50	96,60
545,-	-	Uhl Pra. Tot. Ret. Pz	4.975,01	0,16			
629,-	0,37	Uhl Pra. Tot. Ret. Din.	4.994,-04				
928,-	-	Uhl Pra. Tot. Ret. Aggr.	4.376,-07				
943,-	-	Uhl Pra. Tot. Ret. Aggr.	4.342,-09				
943,-	-	Unbanica Puz	5.026,02				
932,-	0,06	Vegapast Fessibile	7.641,12	22			
980,-	0,06	Vegapast Rendimento	5.305,44				
939,-	0,02	Voliera Tr. Giob.	5.225,01				
929,-	-	Viz Co. Rendimento	5.166,-02				
929,-	-	Zig Co. Absolutto Return Cl	4.974,-58				
1.021,-	0,29	Zig Co. Rendimento	4.578,-16				
1.054,-	0,05	Zeml Hightground 0/100m	1.274,-07				
1.077,-	0,11	Zeml Zerocento Fd	4.544,-00				
1.24,-	0,24						
1.866,-	0,28	ALTRI					
1.874,-	0,06	Bpn Un Futur.	2.041,12	26			
1.874,-	0,06	Bpn Un Overo	5.060,-136				
1.874,-	0,06	Cu Va Allegro	3.770,-17				
1.874,-	0,06	Cu Va Andante	3.510,-57				
1.874,-	0,06	Cu Va Balanced	4.520,-67				
1.874,-	0,06	Cu Va E. Equity	4.630,-87				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb S. Bond	4.830,-82				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Duth Equ	2.390,-34				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Em Bond	2.430,-47				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb F. Bond	2.380,-38				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Et. Fund	2.807,-235				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb. Jap. Equ	2.220,-89				
1.874,-	0,06	Cu Va Eb Na. Eq.	2.190,-42				
1.874,-	0,06	Cu Va Eurof Equ	2.920,-289				
1.874,-	0,06	Cu Va Europe Cf.	29.110,-07				
1.874,-	0,06	Cu Va Global Bond	4.610,-44				
1.874,-	0,06	Cu Va Global Equ	3.640,-139				
1.874,-	0,06	Cu Va Jap. Cf.	27.070,-555				
1.874,-	0,06	Cu Va Mosso	4.320,-37				
1.874,-	0,06	Cu Va Puz	10.425,-07				
1.874,-	0,06	Cu Va Puz	2.210,-246				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 70	5.630,-72				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 80	5.700,-35				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 90	5.760,-35				
1.874,-	0,06	Cu Va Pro. 90	10.070,-028				
1.874,-	0,06	Cu Va Safe Equ	10.110,-				
1.874,-	0,06	Cu Va Tech Equ	1.750,-116				
1.874,-	0,06	Inv Al Est	4.122,-				
1.874,-	0,06	Inv Al Est	1.138,-062				
1.874,-	0,06	Nv Strategic 1.	11.800,-037				
1.874,-	0,06	Nv Strategic 2.	7.270,-121				
1.874,-	0,06	Rea Cst. 2002-06	2.129,-029				
1.874,-	0,06	Rea Cst. 2002-06	8.805,-14				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Em	5.782,-253				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Em	5.641,-48				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Bi Aggres.	5.426,-169				
1.874,-	0,06	Rea Imp. Bi Attiva	7.455,-144				
1.874,-	0,06	Reale Din. Proct.	11.081,-09				
1.874,-	0,06	Reale L. Garantiata	3.134,-133				
1.874,-	0,06	Reale Linea Equib.	7.985,-336				
1.874,-	0,06	Reale Linea Futuro	6.178,-176				
1.874,-	0,06	Reale Transform.	9.170,-11				
1.874,-	0,06	Reale Transform.	9.170,-11				
1.874,-	0,06	Sai Alpa2000	3.870,-951				
1.874,-	0,06	Sai Alpa2000	4.070,-				

LA CROCIATA DEL SINDACO DI AZZANO DECIMO



Sopra, il sindaco di Azzano X Enzo Bortolotti. A destra, una preghiera islamica



Bortolotti conferma l'ordinanza anti-Islam «E nei locali etnici anche polenta e musetto»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Il cous cous? Il kebab? Il pollo al curry? Si possono cucinare, servire e vendere «solo e soltanto se si accompagnano a polenta, brovada e musetto». Piovono scomuniche e anatemi, accuse e proteste. Ma Enzo Bortolotti, il sindaco padaran della Lega «sbarcato» ieri mattina in consiglio regionale a Trieste, se ne fa un baffo. Tira dritto sull'ordinanza anti-Islam che deve proteggere i 12mila e passa abitanti di Azzano Decimo: «La firmo giovedì o venerdì». E, già che c'è, allarga il tiro, unendo sacro e profano, preghiera e ristoranti: «I locali etnici dovranno inserire in

menù i nostri piatti tradizionali. E quelli già aperti dovranno adeguarsi». Una novità assoluta in Friuli Venezia Giulia. Non in Italia dove, nonostante le accuse di razzismo culinario, Lucca ha già messo un freno al «kebab selvaggio». Bortolotti, per primo, lo riconosce: «Mi ispiravo proprio a Lucca». D'altronde, se un modello funziona, funziona. E lui ne è talmente convinto che, ancor prima d'averla firmata, offre la «madre di tutte le ordinanze» a tutela di residente ai sindaci dell'intero Friuli Venezia Giulia: «Se hanno a cuore la difesa della comunità, dei suoi usi e costumi, mi seguano. Nessun diktat, e chi sono io per darli?», semplicemente metto

a disposizione la mia ordinanza a prova di prefetto». Prima di tutto, però, il sindaco leghista in odor di candidatura alla Provincia di Pordenone ci tiene a chiarire il «qui pro quo» con Pietro Fontanini, il «suo» segretario regionale, fermissimo nel prendere solo poche ore fa le distanze dal divieto di preghiera. «C'è stato un difetto di comunicazione tra me e Fontanini, me ne dispiace molto, ma ci siamo chiariti», afferma Bortolotti. E fa ammenda: «La questione mi è esplosa in mano per "colpa" di voi giornalisti. Avevo già preparato l'ordinanza, ma non ero riuscito ancora a parlarne con il segretario regionale, quando voi l'avete sa-

puto». Tutto risolto, però, garantisce il sindaco: «Non ci sono divergenze. Ho spiegato a Fontanini che mi limiterò ad attuare il decreto di Roberto Maroni che assegna più poteri ai sindaci. Nulla di più, nulla di meno». E il divieto di preghiera islamica che tanto clamore ha scatenato? «Perfettamente legale. Vale nelle piazze e nei luoghi pubblici ove non ci sia l'autorizzazione del sindaco. Non ho mai pensato di proibire la preghiera nei luoghi privati o nei circoli, non sono mica Joseph Goebbels, ma non accetto che si ripetano fatti come quelli di Pordenone o Milano, dove i musulmani hanno occupato una piazza e inneggiato ad Hamas». Gli

alleati non gradiscono? «Ricordo a Isidoro Gotardo che mi limito ad applicare un decreto che anche lui ha approvato in Parlamento». Non solo preghiera e kebab, però. Bortolotti conferma che la sua ordinanza costituisce una summa, quasi un decalogo di quel che gli stranieri possono o non possono fare nella «sua» Azzano Decimo: «Ripristino il divieto di indossare il burka. L'avevo già introdotto, ma il Consiglio di Stato me l'ha bocciato con motivazioni a mio avviso assurde, e quindi ora mi tolgo il sassolino. Non siamo nel deserto del Sahara e le donne non devono girare a volto coperto. Come finirà? Stavolta bene, perché il decreto

Maroni mi mette al riparo da contestazioni e impugnazioni». Il rosario di proibizioni, però, non è ancora finito: un divieto annuncia quello di sosta delle roulotte dei rom. E un altro è quello di costruzione di edifici che ricordino seppur vagamente moschee o minareti: «Me lo consentono le leggi urbanistiche e intendo farle rispettare», tuona Bortolotti. Nell'ordinanza non manca nemmeno la ciliegina sulla torta. Rigorosamente nuziale: «Prevedo che l'Anagrafe comunale effettui controlli assai più rigidi sui documenti degli sposi nel caso di matrimoni misti. Quelli attuali non scongiurano il rischio che uno degli sposi sia clandestino».

sità della Lega, tuttavia, l'assessore assicura che «i dati sono difficilmente falsificabili».

Dall'opposizione il capogruppo di Cittadini - Italia dei Valori, Piero Colussi, ritiene «molto grave che il presidente del gruppo della Lega Nord affermi che le cifre sui costi delle cure agli immigrati irregolari fornite dalla Direzione centrale della salute e portate in Aula dall'assessore Koscic siano palesemente incomplete e contraddittorie». Si tratta, secondo Colussi, di «un'accusa di falso indirizzata dalla Lega alla Direzione dell'assessorato alla sanità. Le accuse sono di una tale gravità che crediamo sia necessario un intervento del presidente della Regione Renzo Tondo».

Roberto Urizio

IL RESPONSABILE DELLA SANITÀ RISPONDE IN AULA

Cure ai clandestini, la Lega chiede un'inchiesta

L'assessore Koscic annuncia: spesi 755mila euro. Narduzzi: dati incompleti

TRIESTE La Lega Nord potrebbe chiedere l'istituzione di una commissione d'inchiesta sui costi per le cure ai clandestini. Lo ha dichiarato il capogruppo del Carroccio, Danilo Narduzzi, durante il «question time» in Consiglio regionale.

Rispondendo ad un'interrogazione proprio di Narduzzi, l'assessore Koscic aveva reso noti i dati relativi ai ricoveri di immigrati irregolari in Friuli Venezia Giulia, che ammontano a 755.471 mila euro per il 2008 (di cui 309.418 euro a carico delle Prefetture e 421.822 euro a carico del sistema sa-

nitario) rispetto agli 845.165 euro del 2007. «Si tratta di cifre palesemente incomplete e contraddittorie che non ci permettono di capire quali siano i costi reali dell'assistenza sanitaria fornita ai clandestini», sostiene Narduzzi. «Non sappiamo ad esempio quanto costano le visite, gli interventi di pronto soccorso, gli interventi chirurgici o i farmaci. La risposta dell'assessore non è sufficiente e non soddisfa per niente le nostre richieste».

Le perplessità della Lega sulla questione si fondono anche sulle cifre re-



Un'immagine del Consiglio regionale

lative al Veneto dove, afferma il capogruppo padano, «sono state stimate cifre di spesa pari a 15 milioni di euro annui per

assistere circa 40 mila clandestini. Mi chiedo, ora, come sia possibile che in Friuli Venezia Giulia, dove i sindacati sti-

mano ci siano 20 mila immigrati irregolari, la spesa sostenuta è meno di un decimo rispetto alla Regione confinante. Forse i clandestini decidono di farsi curare in Veneto e non in Friuli Venezia Giulia? Dove sono tutte le altre cifre? Quanto realmente spendiamo per curare i clandestini in Regione? Ci troviamo, purtroppo, di fronte ad un muro di gomma». I dati complessivi, secondo quanto affermato da Koscic nella risposta all'interrogazione, «sono in fase di elaborazione e saranno forniti quanto prima». Quanto alle perples-

TRIESTE «Beautiful exit». Se ne parlò per la prima volta nell'agosto 2003, primi mesi di vita della giunta Illy. Una sorta di «scivolo» per l'uscita volontaria dei dirigenti dal Palazzo (ne approfittarono una cinquantina), una delle iniziative clou del centrosinistra al governo la scorsa legislatura. Quel meccanismo, visti gli esborsi per le casse pubbliche (circa 6 milioni di euro), è però finito sotto osservazione della Corte dei conti. Accertamenti e verifiche, senza spifferi, giunti quasi alla conclusione.

L'INDAGINE E' il Procuratore della Corte, Maurizio Zappatori, a rendere noto ieri l'interessamento della Procura regionale sui trattamenti concessi



L'ex assessore Gianni Pecol Cominotto

tra il 2003 e il 2007 ad alcuni dirigenti della Regione al termine del loro rapporto di lavoro. La magistratura contabile della Corte dei conti sta verificando alcune risoluzioni di rapporto lavorativo

ne fosse stata fatta come previsto dalla legge - spiega Zappatori -, meccanismo che riteniamo illegittimo perché, a parere della Corte, ha consentito pagamenti migliori rispetto

a quelli previsti dalla legge». Non si dovrà attendere molto per le eventuali determinazioni del procuratore: «Stiamo tirando le somme per vedere se ci sono delle colpe e delle responsabilità». Le indagini, precisa ancora Zappatori, «sono in una fase abbastanza conclusiva».

LA RIFORMA Affidata la direzione generale ad Andrea Viero, la giunta Illy, puntando a un'amministrazione più agile, più sburocratizzata, più vicina al cittadino, avviò da subito la rivoluzione dei

Buonuscite ai dirigenti, la Corte indaga

All'esame dei giudici contabili l'esborso di 6 milioni per "liquidare" gli ex manager



Il palazzo della giunta regionale a Trieste

Vertice con Bossi e Calderoli Carroccio alleato solo con il Pdl Fontanini: con l'Udc nessun contatto finché non chiarisce la posizione sul federalismo

TRIESTE Si agli accordi locali con il Pdl. No a qualsiasi intesa con l'Udc se il partito di Pier Ferdinando Casini non farà dietrofront a Roma sul federalismo fiscale. Pietro Fontanini, a Milano con i colleghi segretari regionali della Lega Nord, ascolta la linea dettata da Umberto Bossi e Roberto Calderoli e condivide. «Per vincere pure alle amministrative di primavera dobbiamo presentarci uniti - afferma il presidente della Provincia di Udine - con la stessa formula, se possibile, di un anno fa. Ma, per essere alleati, si devono condividere principi comuni». Il federalismo fiscale, per i padani, è un obiettivo irrinunciabile, non è una novità.

«Una battaglia fondamentale, non faremo alcun passo indietro», ribadisce Fontanini. E dunque, se l'Udc nella capitale manterrà le distanze sulla riforma, con i centristi del Friuli Venezia Giulia «non si potrà far finta di niente». Nonostante in regione quel partito stia in maggioranza, stretto stretto con Pdl e Lega. La situazione? Congelata. «Quando l'Udc chiarirà a livello nazionale la sua posizione, sapremo come comportarci». Per adesso le alleanze si cercano solo con il Pdl. «Dove sarà possibile crederemo intese programmatiche - spiega Fontanini -, nella convinzione che si debbano riproporre le condizioni di compattezza e condivisione che ci hanno consentito di vincere l'anno scorso in Regione e in Provincia di Udine. Battendo nettamente lo schieramento di centrosinistra. Sia chiaro però che anche dal Pdl ci aspettiamo una decisa iniziativa a favore del federalismo fiscale». I rapporti di forza? «Il Pdl è il partito di maggioranza relativa ma non ci attendiamo certo che faccia la parte del gigante sul tavolo della trattativa - avverte il segretario regionale del Carroccio -. La Lega è stata determinante per vincere, è un partito in crescita di iscritti e consensi, ha dimostrato di saper governare con costrutto. Non c'è dunque nessun dubbio che faremo valere le nostre ragioni».

Ragioni che, concretamente, significano candidati sindaci alle prossime amministrative, 108 confronti elettorali nella sola provincia di Udine. «Ne vogliamo più che in passato - ripete Fontanini -, perché li meritiamo. Non è una questione di fare la conta o di dividerci le carte in gioco. Il fatto reale è che le nostre proposte sono all'altezza della situazione e che le persone che facciamo scendere in campo sono in grado di governare al meglio le comunità del territorio regionale». Con altrettanta sicurezza la Lega chiede di poter schierare un suo uomo nella caccia alla Provincia di Pordenone. Quell'uomo, nessuna sorpresa, è Enzo Bortolotti, il sindaco di Azzano Decimo, quello che, parola di Fontanini, «sarebbe un gran bel presidente».

DOPO L'APPELLO DI ZVECH

Sinistra democratica al Pd: «Lavoriamo tutti insieme»

TRIESTE «O si lavora insieme per la ricostruzione di un centrosinistra oppure il Pd pecca di presunzione ed irresponsabilità se pensa di rappresentare da solo il centrosinistra nei parlamenti (nazionale ed europeo) e di avere, al tempo stesso, bisogno dei voti della sinistra nelle amministrazioni locali. Considerato che è difficile immaginare - in particolare (anche se non solo) in occasione delle prossime elezioni amministrative - che la sinistra sostenga candidati del Pd sapendo che quel partito ha deciso che questa (la sinistra) deve essere espulsa dalla politica italiana». E' quanto sostiene Fulvio Vallon, coordinatore regionale di Sinistra Democratica, letto l'appello del segretario regionale del Pd Bruno Zvech dopo i dubbi di Rifondazione comunista.

che a fine 2005 aveva comunque convinto 39 dirigenti regionali a chiedere il congedo anticipato, con regolare tfr più bonus aggiuntivo di un paio di annualità: un costo valutato allora attorno ai 5 milioni di euro. Nel 2006 nuova informata di «beautiful exit»: 9 dirigenti in uscita (un altro milione di euro), con Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale, a spiegare l'obiettivo del «contenimento strutturale della spesa per il personale» e l'opposizione a contestare cifre alla mano. «Il costo globale del personale regionale - denunciò Ritossa - è stato di 175.066.616 euro nel 2005 mentre nel 2006 è salito a 182.607.027 euro, qualcosa come 7 milioni in più». (m.b.)

I COSTI Un'operazione

SCOPPIA IL CASO SUL PRESUNTO COINVOLGIMENTO DI FUNZIONARI REGIONALI IN UN CENTRO D'ASCOLTO IN FRIULI

Saro denuncia: «Un Grande fratello in Regione»

Il senatore Pdl interroga Alfano. L'ex assessore Marsilio: fermai l'acquisto di uno strumento per intercettare

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Un «Grande fratello» che opera all'interno dell'amministrazione regionale. E ascolta, registra, intercetta non sempre, e non solo, chi dovrebbe o potrebbe. Ferruccio Saro, all'ora di pranzo, lancia la bomba. E che bomba: denuncia l'esistenza di un «centro d'ascolto» a Palazzo dove opererebbero o avrebbero operato più dipendenti «spioni».

Lo stupore è collettivo. L'incredulità pressoché totale. Ma il senatore del Popolo della libertà, uno dei politici più scafati e informati del Friuli Venezia Giulia, tira dritto: «Non sono impazzito. Mi muovo perché ho gli elementi». E, a riprova che fa sul serio, presenta un'interrogazione urgente in cui chiama in causa il Guardasigilli, Angelino Alfano, affinché faccia chiarezza.

Saro pone domande, tante domande, al «suo» ministro. Chiede se è vero che in Regione «è stato attivato, e forse è ancora attivo, un centro destinato alle intercettazioni telefoniche». Chiede chi

l'ha autorizzato e con quali scopi. Eppoi, ancora, qual è la struttura burocratica o la direzione della Regione che è stata scelta per diventare la base per le intercettazioni. Quali sono i funzionari regionali che avrebbero ottenuto l'incarico dall'autorità giudiziaria. E quanto sono costate «queste operazioni poco chiare alle tasche dei cittadini del Friuli Venezia Giulia». Ma non è finita, non ancora: Saro chiede se è vero che le intercettazioni «made in Regione» hanno interessato persone al di fuori del preciso mandato affidato dalla magistratura.

Gli ingredienti ci sono tutti. E sono assai piccanti. Non a caso, nel giro di poche ore, il «giallo» dilaga. Ma i vertici dell'amministrazione regionale, quelli di ieri e quelli di oggi, reagiscono all'unisono. «Un centro d'ascolto? E la prima volta che ne sento parlare» afferma l'ex direttore generale Andrea Viero. «Non ho mai saputo di dipendenti regionali che intercettassero chiacchierata» conferma l'ex segretario generale Vittorio Zolli. E il



Un sistema per le intercettazioni telefoniche

suo successore Daniele Bertuzzi dà man forte.

Ma Saro insiste: «Non mi muovo a caso. Ma non spetta a me dire di più. Io interrogo. Il ministro

indaghi, faccia le sue verifiche sul centro d'ascolto e sulle apparecchiature, poi risponda». Passano le ore (poche) e la caccia agli «spioni» entra

nel vivo: il tam tam incontinibile di palazzo si concentra sui dipendenti del corpo forestale regionale. Quelli che hanno compiti di polizia giudiziaria e, su mandato dei magistrati, non solo possono ma devono indagare. Nell'assoluta legalità. Possibile che Saro si riferisca a loro? Possibile che siano loro ad aver allestito il «Grande fratello»? «Tutto è possibile. Ma sarebbe alquanto strano se la Regione avesse acquistato le attrezzature per le intercettazioni» rispondono, uno dopo l'altro, vecchi e nuovi vertici della burocrazia.

Un giallo nel giallo. Ma un indizio, il primo vero indizio, arriva da Enzo Marsilio, l'ex assessore regionale alle Risorse agricole: «Non appena mi insediai, ricevetti effettivamente la richiesta di attrezzare una sala per le intercettazioni. Me la fece il Noava, il nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale che opera all'interno del corpo forestale regionale, ed è specializzato in inchieste sui traffici di fauna selvatica e avifauna. La mia risposta?

Ovviamente, bloccai tutto: non è compito di un'amministrazione regionale predisporre centri di questo tipo. Non so se successivamente qualcuno abbia autorizzato l'acquisto delle attrezzature necessarie. Posso tuttavia supporre che Saro, nella sua interrogazione, si riferisca proprio al Noava che ha sede a Pagnacco».

Vero? Falso? Chissà. Di sicuro, mentre in serata c'è chi azzarda che il centro si trovasse almeno inizialmente alla stazione forestale di Gemona, «perché a Pagnacco avvenivano solo le trascrizioni», l'attuale assessore alle Risorse agricole, Claudio Violino, assicura di non saperne nulla. Ma proprio nulla: «Solo che, all'interno del corpo forestale, c'è un nucleo che agisce su ordine della magistratura. Ha un apparecchio per le intercettazioni? Non so, non ne ho riscontro. Di sicuro, sul mio tavolo, non è mai arrivata nessuna richiesta d'acquisto». Il giallo, a tarda sera, rimane. Saro non lo scioglie, non ancora, ma assicura che riserverà più di una sorpresa.

PROTESTA PER L'INTEGRATIVO

Fincantieri in sciopero Monfalcone bloccata

Paralizzate tutte le strade che si dipartono da Panzano Residenti costretti a casa

MONFALCONE Fino alla tarda mattinata il rione di Panzano è rimasto ostaggio dei mezzi pesanti e delle auto che tentavano di entrare nello stabilimento Fincantieri, il cui ingresso era presidiato dalle 4.30 dagli aderenti allo sciopero indetto da Fim-Cisl, Fiom-Cgil e dall'Ugl per tentare di dare una spallata alla trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aperta da settembre con la società. La protesta proclamata dalle due organizzazioni dei metalmeccanici, cui si è aggiunta anche l'Ugl, ha prima creato una fila di Tir e furgoni, in attesa di entrare in stabilimento, lungo via Marconi. La colonna si è però poi estesa attorno alle 10 e quindi alla conclusione dell'orario di sciopero per il turno giornaliero, tanto da riempire anche via Rossetti e via Gorizia e raggiungere largo Marcelliana, creando pesanti ripercussioni su tutta la viabilità. Un'altra coda si è inoltre formata lungo via Mercato, da cui era impossibile defluire in direzione di piazzale Cosulich anche a causa di alcuni mezzi in sosta, e poi lungo tutta via Cosulich, fino al semaforo all'incrocio con via Cipressi. I residenti, che molto spesso si trovano a che fare con problemi di sosta, ieri mattina hanno quindi avuto serie difficoltà a uscire o a raggiungere la propria abitazione, fino a quando, tolto il presidio, i mezzi pesanti e le auto dei lavoratori hanno lentamente fatto ingresso nel cantiere, riportando la situazione alla normalità.

Non si sono invece verificate tensioni all'esterno del cantiere, dove ieri non hanno incrociato le braccia né la Uilm né la Failms-Cisal. Stando a Fincantieri, l'adesione allo sciopero è stata del 55% tra i lavoratori, operai e impiegati, del primo turno e giornalieri. Fim e Fiom da parte loro ieri hanno parlato di una protesta riuscita, auspicando che la trattativa, «sospesa per decisione di Fincantieri», possa riprendere quanto prima. «L'azienda quasi alla vigilia dell'incontro già programmato dal 22 gennaio per mercoledì - ha detto il coordinatore Fiom nella Rsu, Moreno Luxich - ha deciso di interrompere il dialogo che era sempre rimasto aperto, nonostante finora non si fosse mai entrati nel merito delle tre piattaforme presentate da Fim, Fiom e Uilm, rimanendo sempre fermi all'esame della proposta di Fincantieri. E un atteggiamento che criticiamo con forza e questa posizione è condivisa anche dalla Fim. Non credo che la Uilm ci possa accusare di essere i responsabili della rottura del tavolo con i nostri scioperi».

La Fim ieri ha auspicato che la protesta possa servire per chiudere la vertenza in modo positivo per i lavoratori. «Speriamo che il sindacato torni a essere unito e così si possa mettere la parola fine a questa vicenda», ha sottolineato il coordinatore della Fim nelle Rsu, Michele Zoff, mentre il segretario provinciale Gianpiero Turus ha ricordato come però la proposta dell'azienda non può essere del tipo «prendere o lasciare», soprattutto per quel che riguarda il recupero della produttività. Anche l'Ugl ieri ha effettuato due ore di sciopero, le prime due di ogni turno, come Fim e Fiom. «Il contratto è scaduto dalla fine del 2007 - ha detto Mauro Marcatti per l'Ugl - e la sensazione è che l'azienda stia prendendo tempo, mentre il clima tra i lavoratori sta diventando sempre più teso».

Fincantieri in questi giorni ha sottolineato di essere rimasto l'unico grande gruppo italiano che sta trattando per il rinnovo del contratto integrativo, nonostante un quadro economico particolarmente critico. A fronte delle divergenze esistenti nel fronte sindacale la società ha quindi preferito rinviare l'incontro già programmato per il 4 febbraio, in attesa di un chiarimento tra le stesse organizzazioni. Al momento non esiste una data per la ripresa della trattativa, mentre la Fim ha ancora 4 ore di sciopero da effettuare delle 6 decise a livello nazionale la scorsa settimana.

Laura Blasich

NESSUN PROBLEMA INVECE PER LA CIRCOLAZIONE AUTOMOBILISTICA

Maltempo, Lubiana blocca l'accesso dei camion in Slovenia

Ieri pomeriggio la decisione. Il traffico pesante indirizzato a Ferneti e Rabuiese convogliato dalle forze dell'ordine all'Autoporto

di DANIELE BENVENUTI

TRIESTE Blocco del traffico per i mezzi pesanti, tra le 19 e le 21.30 di ieri, in corrispondenza con gli ex valichi della provincia di Trieste che introducono nel territorio della Repubblica di Slovenia. Il provvedimento, esteso a tutti i veicoli dalla stazza superiore alle 7,5 tonnellate, è stato reso necessario dalle intense precipitazioni nevose che hanno mandato in tilt la rete autostradale del vicino Paese ed è stato preso dalle autorità di Lubiana anche lungo i confini verso Croazia, Ungheria e Austria.

Nessun problema, invece, per il traffico relativo alle autovetture e ai mezzi di peso inferiore alle 7,5 tonnellate che hanno potuto transitare senza alcun intoppo, ferme restando le severe disposizioni previste in Slovenia che impongono di avere a bordo le catene da neve qualora alla guida di veicoli non attrezzati con pneumatici invernali.

Ricevuta l'informativa internazionale, nel tardo pomeriggio, è stata immediata l'attivazione da parte degli agenti della Polizia stradale e della Polizia di frontiera che ha messo a disposizione pattuglie provenienti dalla caserme di Opicina, Ferneti e Rabuiese. A loro è spettato il compito di bloccare il flusso dei camion in concomitanza con il raccordo autostra-

dale numero 13 e di convogliare la colonna di busoni della strada verso l'autoporto di Ferneti in attesa di un miglioramento delle condizioni atmosferiche e di ulteriori indicazioni da parte dei colleghi sloveni.

Qualche mugugno e frequenti espressioni di stupore hanno caratterizzato i camionisti dirottati verso l'area di sosta, soprattutto in considerazione del fatto che la situazione ambientale sul versante italiano non faceva presagire lo stato di emergenza che invece caratterizzava le principali arterie slovene dove gli abituali 4-5° di tempera-

tura in meno hanno reso piuttosto copiose le precipitazioni nevose con frequenti tratti di strada pericolosamente ghiacciati. Alla luce di alcune uscite di strada e di un paio di maxi tamponamenti, la decisione è stata dovuta anche al rischio dell'aumento della coltre nevosa. Il provvedimento è stato preso nel tardo pomeriggio ma, dopo meno di tre ore, l'emergenza è cessata.

Il traffico, nel frattempo, sul Carso si era sviluppato in maniera ordinata in direzione Ferneti dove non si sono verificate particolari situazioni di congestionamento.

«Abbiamo approfittato della sosta imprevista per riposare qualche decina di minuti - spiega un autotrasportatore proveniente da Salerno - La nostra tabella di marcia ne ha risentito ma, se la neve ha provocato dei problemi in Slovenia, è stato giusto decretare lo stop temporaneo». Concorde anche un collega ungherese: «Qualche telefonata, un caffè e poi l'attesa della revoca - racconta in un buon inglese prima di ripartire - Ora, però, mi auguro di non ritrovarmi proprio nel bel mezzo della bufera debba la situazione debba peggiorare nuovamente».



Traffico autostradale in difficoltà

INTERROGATO SUL CASO DEI SEMAFORI RISPONDE: «CHE NOIA QUESTO ARGOMENTO»

A Gorizia l'assessore alle multe ora difende i multati

De Martino (ex giunta Brancati) è diventato presidente regionale dell'associazione consumatori Adiconsum



Giuseppe De Martino

GORIZIA «Non ho voglia più di scutere di questo tema. Francamente mi annoia. E poi, sono stufo». Giuseppe De Martino era assessore comunale alla Polizia municipale ai tempi della decisione di installare i famigerati T-Red ai semafori. Logico (e comprensibile) che il suo nome venga ancora tirato in ballo da chi è stato colpito dallo tsunami delle multe.

Interpellato sull'argomento e sugli ultimi sviluppi riguardanti le fotocamere, De Martino - al di là delle parole soppesate - si è voluto trincerare dietro un «no comment». Ma è il supercomitato contro le multe, guidato da Stefania Atti, a evidenziare quella che definisce un'incongruenza. «De Martino è diventato responsabile regionale dell'Adiconsum: ovvero tutela gli interessi dei consumatori e dunque anche dei multati. Ed è la stessa persona che era assolutamente d'accordo nel momento in cui vennero installate le fotocamere: fotocamere che tanti problemi hanno causato ai goriziani e non. Credo non ci sia bisogno di ulteriori commenti. La mia - conclude Stefania Atti - è una semplice considerazione».

Nel frattempo, la stessa Atti ha contattato - come preannunciato - il comitato «Strademulte» di Torino. L'intento è di lavorare gomito

a gomito per arrivare alla restituzione dei soldi spesi per le multe. «Continuo a stupirmi del fatto che a Gorizia non si è aperto alcun procedimento sulla vicenda T-Red. Gli amministratori pubblici e sei amministratori di società private, credo sia giunto il momento che gli automobilisti goriziani tornino a farsi sentire: soprattutto quelli che hanno già pagato la multa» sottolinea Stefania Atti.

a gomito per arrivare alla restituzione dei soldi spesi per le multe. «Continuo a stupirmi del fatto che a Gorizia non si è aperto alcun procedimento sulla vicenda T-Red. Gli amministratori pubblici e sei amministratori di società private, credo sia giunto il momento che gli automobilisti goriziani tornino a farsi sentire: soprattutto quelli che hanno già pagato la multa» sottolinea Stefania Atti.

SECONDO I SINDACATI I PENSIONATI AL MINIMO SONO AUMENTATI DEL 20% NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Un isontino su dieci è costretto a vivere sotto la soglia di povertà

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Una città ricca. Secondo Gianpiero Fasola, monfalconese e già assessore leghista della Sanità regionale, questa è Gorizia: un capoluogo in cui «s'inaugura ogni giorno un palazzo pubblico e a Monfalcone ogni giorno si spegne un'insegna». Ma le cose non stanno proprio così. E non è il solito piagnisteo goriziano, di una città che ama lamentarsi e che - sotto sotto - sta bene. Basta chiacchierare con gli operatori dei Servizi sociali comunali, oppure analizzare i dati dell'Istat e del Dipartimento per le politiche fiscali elaborati re-

centemente dal Centro studi «Sintesi», per accorgersi che la realtà è decisamente un'altra.

Il quadro che emerge, infatti, è quello di una città in cui la povertà c'è. Ed è in crescita. Soltanto la dignità delle persone (che preferiscono nascondersi e vivere le difficoltà in maniera silente) fa sì il problema sembri meno grave di ciò che in verità è. L'11 per cento dei goriziani - infatti - dichiara di percepire un'entrata (stipendio o pensione) che non supera i 9.595 euro all'anno, cifra che costituisce la «soglia di povertà per contribuenti». Un dato che stride con le affermazioni di Fasola e, al tempo stesso, non sorprende affatto né le forze sociali né i sindacati dei pensionati che a più riprese hanno evidenziato le difficoltà (sempre crescenti) delle famiglie goriziane.

E uno specchio importante è costituito anche dall'incremento costante di richieste d'aiuto agli uffici comunali. Non più tardi del 21 gennaio scorso è stata firmata una determinazione con l'impegno di spesa del reddito di base e dei progetti di inclusione sociale per la cittadinanza. E si scopre che sono stati stanziati 159.997,68 euro, «equivalenti - si legge - al totale degli importi da corrispondere a

ciascun richiedente per l'intero arco di dodici mesi successivi alla presentazione delle trenta domande presentate nei mesi di novembre e dicembre 2008». In pratica, con quell'atto si è provveduto alla «contestuale liquidazione delle somme spettanti ai richiedenti». Da ricordare che il Comune di Gorizia è l'ente gestore del servizio sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale dell'Alto Isontino per l'attivazione del reddito di base per la cittadinanza.

Come si può ben comprendere, il settore dei servizi e dell'assistenza sociale viene sottoposto ad un superlavoro, proprio a causa della

situazione di difficoltà in cui si dibattono le famiglie. Il disagio cresce a ritmi sostenuti anche nella nostra città. Stando ai sindacati, i pensionati al minimo sono aumentati del 20% nell'ultimo biennio. E la maggior parte delle pensioni «da fame» fa riferimento a lavoratori autonomi, artigiani, commercianti e agricoltori. In queste condizioni, i pensionati sono costretti a chiedere aiuto ai familiari (se ci sono) oppure bussare alle porte dei Comuni. Ma i sindacati stanno sempre più constatando che i sussidi nemmeno sono più sufficienti a coprire tutte le esigenze dei pensionati al minimo.

La consegna di una borsa alimentare della Croce rossa



La consegna di una borsa alimentare della Croce rossa

✓ Sarà presentata oggi alle 11 nella sede della illycaffè di via Flavia la Fondazione Ernesto Illy, a un anno dalla scomparsa dell'imprenditore. Anna Rossi Illy, moglie di

✓ La direzione provinciale dell'Inps comunica che, a causa di un'assemblea sindacale esterna, nella giornata di domani potranno

Ernesto, presidente onorario della illycaffè e presidente della Fondazione, illustrerà il programma dell'organismo formalmente costituito alla fine dello scorso ottobre.

non essere garantiti i servizi di informazione all'utenza per l'intero orario di apertura degli sportelli.



dal 1967

SPECIALE FEBBRAIO

BRICS

-50-

FRANCESCO BIASIA

Trieste - Corso Italia 14 - 040 638765

kipling

Calvin Klein

GUESS

aperto lunedì pom.

NUOVA DIFFIDA DOPO IL MANCATO COMPLETAMENTO DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELL’AIA

Regione: niente proroga e ultimatum alla Ferriera

L'assessore Lenna: «Richiesta non accoglibile». Non è esclusa la sospensione dell'autorizzazione ambientale

di MATTEO UNTERWEGER

La Regione mette la Ferriera con le spalle al muro. E allo stabilimento, a breve, arriverà anche un ultimatum, sotto forma di diffida ufficiale. La richiesta di proroga presentata a dicembre dalla Servola Spa (gruppo Lucchini-Severstal), proprietaria della fabbrica, per avere altri sei mesi utili a rispettare l'intero elenco di prescrizioni previste dall'Aia, è stata intanto rigettata. Per usare le parole dell'assessore regionale all'Ambiente, Vanni Lenna, gli uffici l'hanno giudicata «non accoglibile».

LA DIFFIDA Non è finita qua, perché la Direzione Ambiente e l'Avvocatura regionale predisporranno a breve una nuova diffida, la terza, per la società proprietaria dello stabilimento. La presa di posizione della Regione è stata annunciata ieri in Consiglio regionale dall'assessore Lenna durante il cosiddetto Question Time. Ma il nuovo documento potrebbe essere, in realtà, più severo dei precedenti. Se la soluzione «morbida» sarebbe appunto quella del richiamo condito dall'indicazione di un nuovo termine temporale perentorio per rispettare le prescrizioni, l'ipotesi più dura porterebbe alla «sospensione della validità dell'Aia», l'autorizzazione integrata ambientale, come confermato dallo stesso Lenna. Un atto pesantissimo che non porterebbe all'immediata chiusura dell'attività della Ferriera, ma farebbe segnare un deciso passo in quella direzione.

NIENTE MODIFICHE Nella sua domanda (inoltrata il 18 dicembre, quindi in anticipo rispetto alla scadenza del 31), la Servola Spa aveva auspicato

non solo di ottenere del tempo in più, ma anche di modificare una parte del progetto Af01 «Sistema di tenuta gas e polveri», una delle componenti dell'elenco di interventi previsti. Precisamente, la proprietà della Ferriera chiedeva di poter adeguare l'altoforno 3 invece del 2, quello attualmente in funzione e per il quale era stata imposta la «revisione della bocca in officina». L'avvicendamento era stato proposto perché, secondo le analisi svolte internamente, l'impianto numero 3 sarebbe più facile da adeguare, per il semplice motivo che è stato meno utilizzato del 2: i due altoforni, di fatto, sono identici. Nelle intenzioni, la proprietà avrebbe voluto continuare a utilizzare il numero 2 fino a giugno, per poi rimpiazzarlo con il 3, spento da

trambi in casi per adeguamenti da effettuarsi agli impianti di aspirazione della cokeria.

I DATI Fumo nero, in alcune giornate «odori acri» e sfioramenti rispetto al limite consentito di Pm10 nell'aria. La concentrazione di polveri sottili, in microgrammi per metro cubo, ha toccato le preoccupanti quote di 90 il 16 luglio scorso, 125 (valore medio) il 5 agosto e 110 (in via San Lorenzo in Selva) sei giorni dopo. Questi sono solamente alcuni dei dati contenuti nella relazione sulle criticità e le prestazioni ambientali collegate all'attuale conduzione dell'altoforno 2. Un lavoro, quello preparato dal Dipartimento provinciale dell'Arpa e inviato alla Direzione centrale Ambiente della Regione il 24 dicembre scorso, che in qualche modo ha ribadito

la necessità di concludere il progetto Af01. Si tratta di un approfondimento che si è basato sul periodo di osservazione partito nel giugno del 2008 e proseguito sino al dicembre successi-

vo. **L'AZIENDA** «La diffida, di solito, comporta dei tempi da rispettare. Quelle precedenti, almeno, erano circostanziate. Per ora, in attesa di ricevere il documento, non possiamo che aspettare», è stata la replica del direttore della Ferriera, Francesco Rosato, non appena informato delle novità. Poco prima di riceverle, peraltro, era ritornato sulla richiesta di modifica e di sospensione temporanea e parziale dell'efficacia dell'Aia, affermando: «Immagino che, per la Regione, non sia un problema se si tiene aperto un altoforno piuttosto che l'altro. Già da ottobre, abbiamo dato il via agli interventi sul numero 3». Poi, la doccia fredda.

GLI INTERVENTI Visto che la serie di interventi prescritti non è stata ultimata entro lo scorso 31 dicembre, a causa della mancata revisione della bocca dell'altoforno in questione, come accertato durante la verifica dei tecnici dell'Arpa l'8 gennaio (tutte le altre prescrizioni sono state invece rispettate), la Regione stessa invierà nei prossimi giorni la diffida ai vertici dello stabilimento. Lo stesso provvedimento, previsto dalla legge, era stato già emesso due volte nei confronti della Servola Spa, in en-



Una veduta aerea della Ferriera di Servola (Foto Bruni)

La Servola Spa aveva chiesto altri sei mesi di tempo auspicando di poter spostare gli ultimi lavori dall'altoforno 2 al numero 3: ipotesi rigettata



La gru della recente tragedia in Ferriera

cendio».

Tofani, che ha incontrato il procuratore capo del Tribunale di Trieste Michele Dalla Costa, il prefetto Giovanni Balsamo, il questore Francesco Zonno ma anche i responsabili delle aziende, dei sinda-

do le aziende sono in crisi, in fase di ristrutturazione e magari anche in procinto di dismissione - ha affermato - il livello di attenzione sui temi della sicurezza vengono meno». Di qui l'invito agli impre-

cati, delle forze imprenditoriali e sociali presenti sul territorio, ha voluto esprimere un appello «che - ha chiarito - vale per Trieste, ma anche per l'intero Paese». «Proprio quan-

ditori, ai lavoratori e alle rappresentanze sindacali ad «alzare il livello di guardia». Parole che Tofani non ha voluto associare esplicitamente alla realtà cittadina, ma che facilmente possono essere interpretate in riferimento alla situazione della Ferriera, della cui dismissione si parla da anni. La delegazione di cinque senatori (oltre a Tofani, Tamara Blazina, Carlo Pegorer, Cecilia Donaggio e Angela Maravanto) è volata a Trieste «perché qui, di recente, ci sono stati due incidenti mortali». Quello di Dusan Poldini, l'operaio stritolato dagli ingranaggi di una gru alla Ferriera di Servola, e di Mauro Burg, tranciato da una sega circolare nel Par-

co legnami della Cartiera Burgo di Duino. «Vogliamo capire cosa è successo - così il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta - e collaborare con l'attività inquirente. Abbiamo dovuto sequestrare le informazioni agli organi di stampa, poiché vi sono delle indagini in corso e non possiamo fare in modo che queste ultime vengano turbate». La commissione, per legge, può procedere con gli stessi poteri e limitazioni dell'autorità giudiziaria.

«Auspicchiamo - ha aggiunto - che le indagini degli inquirenti possano dare presto delle risultanze per appurare le responsabilità dei decessi e fornire degli elementi di prevenzione. Ciò perché in

Italia vi sono infortuni che si ripetono nelle modalità: una maggiore conoscenza sulle loro dinamiche certamente non restituisce le vite perdute ma può servire a evitare che accadano di nuovo». Tofani ha chiarito: «Le macchine (la gru e la sega circolare, ndr) sono oggetto di perizia da parte dei tecnici. Due sono gli interrogativi che devono dunque trovare risposta: nel caso dell'incidente avvenuto alla cartiera, come mai lo strumento non si sia bloccato, considerando che la pedana, priva del peso, doveva registrare l'interruzione del processo; nel caso dell'operaio deceduto alla ferriera, invece, perché l'uomo si trovasse lì. Per svolgere manutenzione o

per altro? Vi sono degli elementi discordanti, in proposito, da accertare».

Tofani ha quindi sottolineato come quella degli incidenti sul lavoro sia un'emergenza che riguarda tutto il Paese. «Produrremo - ha annunciato - un disegno di legge nel tentativo di diminuire e di ridurre gli infortuni. L'Italia, infatti, resta ai primi posti a livello europeo di questa non invidiabile classifica». Per Adriano Sincovich, segretario della Cgil, presente alla convocazione «il problema degli infortuni riguarda soprattutto le piccole e medie imprese di Trieste, dove non si riesce a eleggere il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza». «E non sempre - ha

denunciato - gli operai vengono istruiti con le otto ore previste dalla legge 626 del 1994».

Le audizioni - che hanno coinvolto tra gli altri il presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e quello di Duino Giorgio Ret - sono state «improntate alla massima correttezza e disponibilità». Gli stenografi hanno «raccolto alla lettera tutte le dichiarazioni», che saranno oggetto di valutazione. «Ci siamo fatti un quadro che si tornerà molto utile - ha puntualizzato Tofani -. Per noi l'emergenza degli infortuni sul lavoro rimarrà fino a quando ci sarà finanche un solo infortunio all'anno. E un problema grave, che un paese civile non può tollerare». Come evidentemente non può più sopportare la definizione di «morte bianca», la quale «richiama un candore che non appartiene a questi decessi», spesso frutto di morti orribili, imbrattate di sangue.

Scalo Legnami, abbandona anche la Ocean

Scaduti i termini per la firma della concessione, si tratta ancora per amianto e canone

di SILVIO MARANZANA

Sono scaduti due volte i tempi per la presa in carico dello Scalo Legnami e per di più la società alla quale il Comitato portuale ha affidato la concessione, General cargo terminal (Gct), è alla vigilia di un nuovo terremoto. Dopo il clamoroso abbandono di Luka Koper in seguito a infuocate polemiche cittadine, sta per uscire di scena anche Ocean group. Gct in sostanza attende ancora di

rimodellarsi, per poi tentare appena di rinegoziare con l'Autorità portuale il canone (fissato in un milione 325 mila euro) dati i forti investimenti che si accinge ad affrontare e la bonifica delle 48 tettoie in Eternit, matrice cementizia che contiene fibre di amianto, compresa le responsabilità giuridiche che possono derivare dall'operare nelle attuali situazioni.

Oggi in Gct il 45 per cento delle quote è appannaggio di Agentimar, costituita da ventitré ope-

ratori marittimi regionali, e l'altro 45 per cento dalla coppia Pacorini-Ocean. «Ci apprestiamo ora a uscire dalla società cedendo tutte le nostre quote alla Pacorini - ha confermato ieri Alberto Cattaruzza, amministratore di Ocean group - non c'è un motivo particolare, ma solo la necessità di restare maggiormente ancorati al nostro core business imperniato sul puro shipping».

Nell'originaria Gct, dopo l'uscita del porto di Capodistria, Pacorini e

Ocean si erano spartite rispettivamente il 65 e il 35 per cento delle quote e in questo modo si stavano apprestando a sfidare Agentimar. Dopo lunghe trattative, la fusione con l'ingresso in Gct di Agentimar che si prendeva il 45 per cento a fronte di un altro 45 per cento rimasto in possesso del nucleo originario che ora rimarrà rappresentato dalla sola Pacorini. Nel ruolo di garante con il 10 per cento è entrata Friulia, la finanziaria della Regione che ha anche no-

minato come presidente pro tempore un suo dirigente: Luigi Glarey.

«All'interno dello Scalo Legnami non vi è alcuna nemmeno minima situazione di pericolo derivato dall'amianto - ha affermato ieri Martino Conticelli segretario generale dell'Autorità portuale - e comunque l'Authority sta per bandire la gara per la bonifica a proprie spese delle tettoie». La spesa è stata quantificata in oltre 4 milioni e 600 mila euro. Ma Conticelli ha anche rilevato che «è



Le tettoie in Eternit dello Scalo Legnami

scaduta il 31 gennaio la proroga di un mese concessa dall'Authority a Gct per la firma della concessione, né è giunta alcuna ulteriore comunicazione». Luciano Favretto, consigliere di amministrazione di Gct e Giuseppe Fortini presidente di Agentimar ieri hanno assicurato che ogni questione sarà risolta entro febbraio. Nei prossimi giorni però il presidente dell'Authority Claudio Boniciolli esaminerà la questione alla luce di quanto previsto dal Codice della navigazione e il Comitato portuale convocato per il 17 febbraio potrebbe discutere una proposta di revoca della delibera di concessione per decadenza dei termini.

IL CONSIGLIO CHIEDE DI VEDERCI CHIARO E IL DOCUMENTO FINIRÀ ANCHE SUL TAVOLO DEL SINDACO

Delibera gonfiata su consulenze e incarichi: sotto esame i 3 milioni di budget per il 2009

di PIERO RAUBER

Dai nonni-paletta davanti alle scuole agli esperti di censimenti sugli alberi. Dai catalogatori di volumi storici ai consulenti tecnici di videosorveglianza. Fino ai docenti per corsi di formazione del personale interno, ai coordinatori degli ispettori per la sicurezza nei cantieri e ai membri del nucleo di valutazione dei dirigenti, imposti dalle normative vigenti. È un ginepraio di voci di spesa - più di 80 - la delibera collegata al bilancio 2009 del Municipio sul limite di spesa per gli incarichi esterni, che fissa un budget teorico annuale di tre milioni e 390mila euro: 748mila in più della previsione iniziale sull'anno scorso effettuata per la prima volta a giugno in risposta ai dettami della Finanziaria estiva Tremonti e poi lievitata con gli assestamenti fino a due milioni e 874mila.

Una delibera stoppata ieri dalla Commissione bilancio del Consiglio comunale, dove l'assessore al personale **Michele Lobianco** si è impegnato a tornare nel giro di pochi giorni con un documento che precisi impegni di spesa per ogni voce e relative comparazioni, tra mandati obbligatori per legge e facoltativi, con l'anno precedente. Una delibera, stando ai rumors di palazzo, congelata subito dopo dallo stesso **Roberto Di Piazza**, che intende controllare di persona gli incartamenti richiesti dalla Commissione presieduta da **Bruno Sulli** (An). Motivo? Il monte-spesa da oltre tre milioni per quest'anno e quei due milioni e 874mila euro conteggiati a novembre per il 2008 stridono in effetti - e per abbondante eccesso - con l'impegnato effettivo per gli incarichi esterni del 2008 verificato dall'assessore alle finanze **Giovanni Ravida**. Impegnato che sarebbe, appena di un milione e 900mila euro, di cui 600mila, pare, come saldo degli onorari 2007. Differenze che - secondo le interpretazioni uscite ieri dalla Commissione - suggeriscono come assessori e dirigenti d'area, nell'indicazione delle loro ef-

fettive necessità, si tengano larghi sugli impegni di spesa. E questo - è l'ipotesi che circola nel palazzo - per poter gestire il proprio budget di settore con margini per dirottare eventuali risorse in altri progetti. «Gran parte di queste previsioni - fa presente Ravida - sono state raccolte sulla base di indicazioni dirigenziali».

Un colpo «indiretto», dunque, all'immagine di un'amministrazione che vanta una costante diminuzione dei compensi esterni: dai tre milioni e 188mila del 2002 al milione e 390mila euro del 2006, secondo l'ultimo rapporto della Corte dei Conti. Meno del milione e mezzo speso nell'ultimo anno ad esempio da un comune grande la metà, com'è quello di Udine. «Abbiamo chiesto a Lobianco che ogni voce sia accompagnata da una cifra - ammette Sulli - perché se non c'è controllo. Se un settore riceve centomila euro per qualcosa ma poi ne spende 40mila, è giusto che quei 60mila non restino nelle disponibilità di una dirigenza ma rientrino nel circuito finanziario». «Quel che resta eventualmente dagli stanziamenti iniziali - propone il capogruppo di **Piero Camber** - lo diamo tutti al gabinetto del sindaco o all'assessorato di Ravida: un calderone unico, insomma, perché magari così si riesce ad assumere un assistente sociale in più». «Per carità - gli fa eco dal Pd **Alessandro Carmi** - Lobianco e Ravida fanno i raccoglitori delle esigenze di tutti. Ma visto che è il Consiglio alla fine a deliberare, abbiamo il diritto di conoscere i dati disaggregati». Sollecito che, come detto, avrà una risposta puntuale: «Porterò in Commissione - chiude Lobianco - tutti i dati che implementeranno la fotografia di questa delibera sugli incarichi esterni. Tengo però a precisare che, per il confronto con l'anno scorso, non si deve tener conto dei due milioni e 291mila euro di partenza, bensì dei due milioni e 874mila risultanti dall'ultimo assestamento. Il tetto teorico di spesa, dunque, ha subito un incremento contenuto».

LE SPESE DEL COMUNE PER INCARICHI ESTERNI

PREVISIONI SUL TRIENNIO 2009-2011

3.039.000 € PER IL 2009
2.599.000 € PER IL 2010
2.583.000 € PER IL 2011

LE PREVISIONI DELLO SCORSO ANNO

2.291.000 € A GIUGNO 2008
2.700.000 € A LUGLIO 2008
2.874.000 € A NOVEMBRE 2008
1.900.000 € L'IMPEGNATO EFFETTIVO DEL 2008 (COMPRESI 600.000 DI SALDO PER IL 2007)

ALCUNE VOCI DI SPESA PER INCARICHI ESTERNI NELLE VARIE AREE

CONTENUTE NELLA DELIBERA DI INDIRIZZO 2009-2011

SEGRETARIA GENERALE

GABINETTO DEL SINDACO

AFFARI GENERALI

POLIZIA MUNICIPALE

RISORSE ECONOMICHE

SVILUPPO ECONOMICO

CULTURA E SPORT

LAVORI PUBBLICI

PIANIFICAZIONE

DIREZIONE GENERALE

comunicazione comunitaria programma gioventù

progett. e forniture quadretti per civiche benemerenze e cittadinanze onorarie

catalogazione volumi protocollo pubblico politico economico 1768-1775

presidio sulle strisce pedonali davanti alle scuole

collaboratore per il bilancio sociale

ideazione di un logo per promozione turistica

prestazioni 220 cantori effettivi + 20 supplenti della Cappella civica

chiusura contabilità della Gvt

mobility management

consulenza tecnica sulla videosorveglianza



Una seduta del Consiglio comunale (Foto Lasorte)

IL COMUNE PUNTA AD ANTICIPARE LE PRIME MENSILITÀ DELLA CASSA INTEGRAZIONE

Lavoro, allarme rosso su chimica e portualità

La Provincia ipotizza di chiedere incentivi regionali per i due settori

Chimica e portualità - con quegli 80 ex dipendenti dell'industria Cover che stanno esaurendo la cassa integrazione, e con quelle 70 maestranze delle cooperative estere a casa - sono i due settori per i quali l'osservatorio del lavoro della Provincia sta valutando l'ipotesi di richiesta d'inserimento nel regolamento regionale sugli stati di crisi. Un regolamento - che innesca incentivi per la riqualificazione professionale e la stabilizzazione dei precari - dove risiedono in pianta stabile, e non da ieri, commercio, tessile, metalmeccanica e comparto spedizionieri-autotrasportatori. La fotografia, con le due possibili *new entry* nel calderone delle criticità occupazionali, viene dall'assessore provinciale al lavoro **Adele Pino**, all'indomani delle allarmanti proiezioni lanciate dai sindacati, secondo cui i venti di crisi mettono a repentaglio a Trieste 1000-1500 posti di lavoro. E si badi bene - ammonisce l'assessore della giunta Bas-

sa Poropat condividendo l'agitazione delle sigle dei lavoratori - le preoccupazioni attuali non sono mica inchiodate a chimica, portualità e ai soliti totem. Perché c'è un fronte, «oggi difficilmente quantificabile, che in una Trieste fondata sul terziario è destinato nei prossimi mesi a pagare più di altri: quello dei precari, dei tempi determinati e degli interinali, per i quali non scatta l'ammortizzatore sociale». L'uscita allo scoperto dei sindacati non è scivolata via liscia, ieri, nelle stanze di istituzioni e categorie. Ma regna la cautela. Assindustria, con in testa il presidente Corrado Antonini, renderà pubblica la sua posizione non prima di domani. «Subito dopo - garantisce il direttore di Palazzo Ralli **Paolo Battilana** - il nostro consiglio direttivo che ha all'ordine del giorno proprio questi argomenti». La Regione, a sua volta, renderà noti i dati dell'Agenzia regionale del lavoro sull'andamento dell'occupazione a gennaio proprio domani. A Udine. «Perché siccome la



Adele Pino

crisi è legata principalmente al manifatturiero - precisa il direttore dell'Agenzia **Domenico Tranquilli** - a Trieste si gioca un ruolo più marginale». Lo confermano, con le stime in loro possesso, il direttore regionale e il presidente provinciale di Confartigianato, **Gianfranco Trebbi** e **Dario Bruni**. Questo mentre l'assessore al lavoro della giunta Tondo, **Alessia Rosolen**, ricorda ai sindacati che «la Regione ha già chiuso

con loro il primo accordo per gli ammortizzatori in deroga», cioè per le categorie non contemplate dai meccanismi della cassa integrazione. «Per ora - incalza l'assessore comunale **Marina Vlach** - non abbiamo sul commercio notizie di gravi criticità». Il Comune ad ogni modo, rivela il suo collega con delega allo sviluppo economico, **Paolo Rovis**, ha già dato seguito al recente approccio Diapiazza-sindacati Cgil Cisl Uil: «La giunta ha approvato un indirizzo secondo cui l'amministrazione municipale anticiperà a chi ne avesse bisogno le prime mensilità di cassa integrazione, in attesa che arrivino gli assegni dell'Inps. Gli sconti sulle tariffe comunali, inoltre, aumenteranno per una famiglia che nel corso dell'anno dovesse perdere parte del proprio reddito». Dalla Diapiazza, intanto, il presidente **Pierpaolo Cerani** puntualizza: «Le notizie che danno i nostri dipendenti ancora in cassa integrazione non corrispondono al vero. Ci sono circa 120 persone che lavorano a pieno ritmo, su tre turni». (p.r.)

DOPO LE PAROLE DI ZVECH

«Il 4% alle europee? Ricadute anche locali»

Kocijancic: non si può lasciarsi fuori da una parte e far finta di niente dall'altra

«Non si può perseguire l'estromissione di una forza politica e di un'area politica a livello europeo e pensare che a livello locale tutto resterà come prima. Prendiamo atto di ciò». Igor Kocijancic, capogruppo de La Sinistra L'Arcobaleno in Consiglio regionale, ribatte così alle dichiarazioni rese dal segretario regionale del Pd, Bruno Zvech, che aveva affermato di non prevedere ricadute a livello locale e territoriale collegate alla probabile introduzione di una soglia di sbarramento del 4% alle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. «L'orientamento è stato ribadito a livello regionale - prosegue Kocijancic - senza aggiungere nulla di specifico sulla provincia. Per quanto ci riguarda, non abbiamo ancora dato indicazioni precise ai nostri esponenti nelle giunte locali (in Provincia e in alcuni dei comuni minori, ndr). Lo faremo in base a quello che succederà nelle prossime ore. In ogni caso le eventuali assenze dei nostri componenti nelle giunte locali saranno al momento simboliche».

Ingegneria navale rischia di sparire

Allarme dei docenti: la laurea specialistica verso l'accorpamento

di CLAUDIO ERNÈ

Rischia di scomparire per sempre dalla ribalta universitaria triestina il nome del Corso di laurea in Ingegneria navale. La riforma voluta dal governo Berlusconi che sta imponendo in tutti gli atenei accorpamenti talvolta indiscriminati dei corsi di laurea, potrebbe a breve scadenza costringere la Laurea triennale in Ingegneria navale in un «contenitore» denominato Ingegneria industriale in cui dovrebbe coabitare con le «vecchie» Ingegnerie meccanica, chimica, ed elettrica. In sintesi Trieste rischia di essere cancellata dal mare com'era avvenuto alla fine degli Anni Sessanta con la chiusura del Cantiere San Marco, «ucciso» dal piano Cipe.

«Riteniamo che la perdita del nome di Ingegneria navale comporti anche una grossa penalizzazione in termini di visibilità e di sostegno all'industria regionale, che nel settore occupa un ruolo di primaria importanza» scrivono in una lettera inviata al



Il complesso dell'Università centrale cittadina. I docenti lanciano l'allarme sull'accorpamento di Ingegneria navale

«Piccolo» i docenti del Corso di laurea che rischia l'accorpamento.

«Il numero degli studenti al 90 per cento provenienti da fuori Trieste, e la capacità di attrazione su regioni lontane, dimostrano il successo di questo corso. In un periodo di crisi globale, è nostra convinzione che si debbano valorizzare al massimo tutti i settori industriali dove l'Italia può vantare una posizione competitiva. A Trieste e in regione esiste ancora un sapere navale diffuso, fatto non solo di

Storia ma soprattutto di successi recenti, sia nel settore della navi passeggeri da crociera, sia in quello della progettazione di navi offshore».

I docenti, attraverso questa lettera, oltre ad informare la cittadinanza e le autorità, propongono, per evitare la cancellazione del nome del Corso di laurea, il coinvolgimento «dei fruitori del capitale umano e sociale da noi prodotto negli ultimi anni». Una soluzione adeguata «interna» all'ateneo sembra infatti difficile se non im-

possibile da trovare viste le scelte del Ministero.

Va aggiunto che il Corso di laurea in ingegneria navale è stato istituito nel lontano agosto 1942 e da quel momento il legame con le aziende presenti sul territorio è stato sempre molto stretto. Vanno citati cronologicamente il Crda-Cantieri riuniti dell'Adriatico, la Fabbrica Macchine Sant'Andrea, e la Fincantieri che mette a disposizione quattro docenti e fornisce il supporto finanziario per un posto di ricercatore.

In Italia oggi il Corso di laurea triennale in ingegneria navale è presente in quattro università: Trieste, Genova, Napoli e Messina, oltre che nella sede consorzata dell'Accademia di Livorno. Mentre il corso specialistico può essere seguito solo a Trieste, Napoli e Genova. Il numero degli studenti iscritti al primo anno di Ingegneria navale è cresciuto negli ultimi anni fino a superare la soglia dei settanta allievi; sui cinque anni di corso il numero totale degli iscritti è di circa trecento.

Problemi d'udito?

Il nuovo auricolare Bluetooth® per tornare a sentire



La soluzione è «invisibile» e vince anche la prova cellulare.

● L'auricolare Bluetooth® quando indossato è invisibile da tutti i punti di vista

● La voce riguadagna chiarezza perché più diretta sul timpano

● Le telefonate si ricevono nell'orecchio lasciando il cellulare in tasca

oticon
PEOPLE FIRST



ISTITUTO ACUSTICO
PONTONI
CENTRO SORDITÀ TRIESTE

www.istitutoacusticopontoni.it - info@istitutoacusticopontoni.it

TRIESTE - Agenzia 1
Via Giulia, 17
Tel. e Fax 040/358971

TRIESTE - Agenzia 2
Piazza San Giacomo, 22/b
Tel. 040/3720949

IN SEGUITO AL SEQUESTRO DEL CENTRO DI MEDICINA DELLO SPORT

Bloccati i certificati medici di 450 sportivi

Altre 500 visite sono state prenotate, disagi per le società e per questo l'avvocato passa al contrattacco



Il Centro di medicina sportiva con i sigilli dopo il sequestro



Il difensore Martin Petras durante una visita al Centro

DOPO IL BLITZ DEI NAS

Via Pigafetta, dissequestrato il deposito di alimentari

I responsabili del dipartimento di prevenzione dell'Asl hanno dissequestrato il deposito della ditta «Distribuzione Ingrosso alimentari-Dia Fiskova» di via Pigafetta 1. La struttura era stata posta sotto sequestro venerdì scorso dai carabinieri del Nas per mancanza delle autorizzazioni. I militari avevano anche bloccato 45 tonnellate di prodotti che ieri sono tornati in massima parte a disposizione della ditta. Rimangono sotto sequestro - come si legge sul verbale dell'Asl - circa 700 chilogrammi di olive, 70 chilogrammi di pomodori e quattro forme di formaggio.

«Alla società Dia - osserva l'avvocato Consuelo Greco che tutela la ditta ora dissequestrata - è stata contestata la mancata comunicazione di inizio attività. Per essere più chiari, la ditta ha cambiato sede

da una ventina di giorni e non ha comunicato il trasferimento all'Asl. Questo significa - sono sempre parole del legale - che i carabinieri del Nas hanno effettuato un sequestro laddove non poteva essere fatto. Infatti si tratta solo di una situazione che ha rilevanza di tipo amministrativo e non penale. Quindi il sequestro è di fatto da considerarsi inesistente. L'Asl ha effettuato i sopralluoghi e ha concesso alla ditta un termine per regolarizzare la posizione con una semplice comunicazione dello spostamento di sede». (c.b.)



L'esterno del deposito

di CORRADO BARBACINI

Sono 450 i certificati di idoneità sportiva ancora sotto sequestro. I documenti fanno riferimento alle visite che sono state effettuate qualche giorno prima del blitz dei carabinieri del Nas al Centro di medicina dello sport messo a segno lo scorso 19 gennaio. E a questi si aggiungono altri 500 sportivi che hanno chiesto di essere visitati ma hanno dovuto rinunciare e pensare di rivolgersi altrove per poter avere il nulla osta. Insomma quasi mille atleti sono fermi, bloccati dal sequestro. Chi ha fretta sta pensando di rivolgersi alle strutture sanitarie di Gorizia o Udine.

Una situazione difficile: è

necessaria una corsa contro il tempo. Per questo l'avvocato Renato Fusco, difensore del dottor Auro Gombacci, il legale rappresentante dell'Associazione che fa riferimento alla struttura sanitaria finita nella bufera, ha chiesto al pm Maddalena Chergia il dissequestro parziale del Centro, per quanto riguarda sostanzialmente il comparto delle visite sportive.

Questo perché - secondo quanto ha accertato il legale - «l'attività di certificazione è concessa regolarmente in quanto il dottor Gombacci è titolare di una specifica autorizzazione regionale». In pratica viene sottolineato come l'aspetto delle visite sportive non abbia nulla a che fare

le altre attività. Proprio per questo l'istanza del difensore è stata rivolta non tanto al Tribunale del riesame - delegato ad affrontare le eventuali situazioni di illegittimità del provvedimento cautelare - quanto in via contestuale al pm Chergia e al gip Morvay solo per la parte riguardante le certificazioni delle visite sportive.

Se il dissequestro parziale dovesse essere accolto dalla magistratura la situazione di impasse di centinaia di giovani sportivi triestini si risolverebbe in un tempo relativamente breve.

Lo stesso Auro Gombacci all'indomani del sequestro della struttura aveva dichiarato: «Siamo sempre stati autorizzati a effettuare le visite. Quanto è accaduto è solo

un equivoco». Il medico è indagato per la violazione dell'articolo 193 della legge sanitaria.

In effetti, il provvedimento di sequestro fa riferimento al fatto che il Centro ospitato allo stadio Rocco abbia funzionato come struttura sanitaria di media complessità. E cioè che negli ambulatori venivano anche effettuate terapie specifiche per gli sportivi, ma che non hanno nulla a che fare con le certificazioni per l'attività agonistica. Ed è proprio sull'accertamento documentale di questa differenza tra i due diversi tipi di attività che punta il difensore del legale rappresentante del Centro di medicina sportiva.

Intanto, proseguono parallelamente da parte dei carabinieri del Nas le verifiche sull'attività dei medici specialisti effettuata all'interno del Centro di medicina dello sport. Attività effettuate, secondo i militari, da professionisti di livello ma in una struttura non autorizzata a ospitare proprio quel tipo di interventi anche terapeutici che risulta venissero in buona parte pagati dall'Azienda sanitaria.

Ammonta a un milione 300 mila euro - secondo le indagini del Nas - la somma versata tra il 2000 e il 2008 dall'Azienda sanitaria anche per le visite sportive. In questo senso gli investigatori dell'Arma stanno considerando l'ipotesi di coinvolgere - per il tramite della procura ordinaria - la Corte dei conti. Questo per verificare se sussistano anche responsabilità di danno erariale nei confronti di chi ha autorizzato i rimborsi.

Pescatori, punti-vendita anche al mercato di Gorizia
Le cooperative occuperanno quattro banchi ora liberi
Da oggi smercio in via Battisti

di DANIELE BENVENUTI

Prima Gorizia, poi Monfalcone, infine anche Udine e Pordenone. I pescatori di Trieste sono pronti per «sbarcare» in tutti i principali centri della regione, riproponendo il sistema di vendita diretta al pubblico che in città già ha riscosso notevole successo tanto in piazza Ponterosso quanto in piazzetta Belvedere.

La strategia è già stata pianificata da tempo e ora è giunto il momento dei primi test, «gettando le reti» anche all'esterno della provincia alabardata. «La stagione della pesca - spiega Guido Doz, presidente regionale di Agci Pesca - inizierà a pieno ritmo soltanto nel mese di aprile e, per quei giorni, dobbiamo essere in grado di lavorare in maniera fluida sia sul piano della rete di vendita sia su quello della competenza del personale».

All'ufficio Attività economiche del Comune di Gorizia, intanto, sono già pervenute due richieste per occupare quattro banchi nella peschiera del mercato coperto. La denuncia di inizio attività è stata prodotta il 27 gennaio scorso da Michele Doz (fratello di Guido) in rappresentanza della Cooperativa pescatori «Lisert» e dalla Cooperativa pescatori «Marco Polo».

Entrambe hanno sede a Trieste e, nel giro di un paio di settimane, potrebbero già insediarsi nella struttura di via Bocaccio. «In realtà - aggiunge Guido Doz - siamo pronti per attivarci anche a Monfalcone dove bisogna però ristrutturare gli ambienti e ottenere i permessi. Il capoluogo isontino, nel frattempo, ci consentirà di testare e formare i soci che andranno a operare sul territorio. A Gorizia saranno una decina, per poi toccare le sessanta unità quando potremo agire anche in Friuli. Si tratta di una forte risposta occupazionale alla crisi del settore visto che, molti di loro, hanno chiuso un terribile 2008 con un reddito di soli 4mila euro».

Oggi, intanto, un nuovo punto vendita diretta inizierà la sua attività a Trieste. L'appuntamento è fissato in via Battisti 23 «dove - sottolinea Guido Doz - oltre a offrire i prodotti ittici, saremo in grado di proporre alla clientela anche un servizio gratuito di pulitura, filettatura e preparazione del pesce. Qualcosa che non siamo stati in grado di fare a Ponterosso per l'assenza di quell'ampio laboratorio che, ora, ci consentirà invece di proporre ai consumatori locali non solo dei prezzi convenienti ma anche un servizio completo». Senza dimenticare l'innovativa esperienza di «fish express» (consegna a domicilio) che scatterà invece a metà mese. Lunedì prossimo, infine, è previsto un taglio del nastro anche a Opicina con immediato bis commerciale il giorno successivo in rotonda del Boschetto.



La vendita in Ponterosso

STRADE PRATICABILI SUL CARSO

Neve e freddo intenso a Pese e Ferneti

A partire da oggi i meteorologi prevedono abbondanti precipitazioni



Neve in Carso (Foto Sterle)

L'ondata di freddo si è esaurita e ieri la temperatura minime nemmeno sull'altipiano carsico sono scese in tutte le ultime 24 ore, sotto lo zero. La neve caduta domenica sera si sta lentamente sciogliendo: gli ultimi nuclei di resistenza al disgelo sono presenti nella zona di Pese, del Monte Cocusso e tra Ferneti e Monrupino.

E' ritornata alla completa normalità anche la circolazione sulle strade che salgo-

no all'altipiano e sulla grande viabilità triestina. Unico problema la gran quantità di sale sparsa l'altra sera e l'altra notte sull'asfalto di molte vie per evitare la formazione di ghiaccio. Questo sale, se non rimosso, potrebbe danneggiare a lungo termine le carrozzerie e gli organi meccanici delle auto. Certo è che per oggi i meteorologi annunciano piogge intense, specie al mattino: l'acqua dunque laverà l'asfalto e le sottoscocche. Oltre i 500 me-

tri di quota sono attese nevicate che nel pomeriggio dovrebbero esaurirsi. Al freddo e alla neve di questi ultimi giorni subentreranno temperature più miti e livelli crescenti di umidità.

Alle 18 di ieri a Trieste alla Stazione meteorologica del Molo Fratelli Bandiera il termometro si è fermato sui 6 gradi, così come a Grado. In mezzo al golfo la boa «Paloma» ha registrato alla stessa ora, 8 gradi. A Sgonico, sul Carso, invece solo tre.

AI DOMICILIARI IL CONDUCENTE DELL'AUTO

La morte di Davide, battaglia in aula

Incidente probatorio sull'investimento in via Costalunga

Battaglia di periti, di cifre, di diagrammi ieri nell'aula del giudice Enzo Truncellito dove si è svolto l'incidente probatorio per cercare di fare chiarezza sull'investimento mortale di cui è stata vittima in via Costalunga Davide Bressan, nove anni. Era il 4 settembre scorso e il conducente della vettura che l'ha travolto, Maurizio Sai, 34 anni, è ancora agli arresti domiciliari.

Nell'aula d'udienza si sono confrontati i consulenti tecnici della difesa con il perito incaricato dal giudice. Due i temi di discussione: la velocità a cui procedeva in quel tratto di via Costalunga la Chrysler Stratus guidata da Maurizio Sai e i tempi in cui l'automobilista ha reagito all'apparizione del bambino nel suo campo visivo. Oltre ai tecnici nell'aula erano schierati il pm Cristina Bacer e gli avvocati Carmelo Tonon e Antonio Regazzo, e Gabriella Frezza e Gabrio Abeatici. I primi due legali di-



Fiori per Davide nel punto dell'incidente mortale

fendono l'indagato, gli altri due rappresentano la famiglia Bressan.

Secondo Vito Toneatto, perito del giudice, la vettura procedeva nel momento dell'impatto a circa 55 chilometri l'ora. Per Angelo Pertoldi consulente della difesa la velocità era invece leggermente inferiore, prossima ai 50. Per i tempi di reazione le misure stimate dicono per il giudice un secondo e mezzo o poco meno, per la difesa 0,7 secondi. E stato visionato in aula fotogramma per fotogramma anche

un filmato realizzato con un programma specifico del computer che ricostruisce la dinamica dell'impatto. Per l'accusa Maurizio Sai avrebbe dovuto reagire prima di quanto ha effettivamente fatto perché il bambino non sarebbe stato almeno in parte visibile mentre scendeva velocemente verso via Costalunga inseguendo la palla che gli era sfuggita.

L'incidente probatorio costituisce l'anticipazione di un eventuale adempimento istruttorio da eseguirsi in aula. L'esito della discussio-

ne viene "congelato" e consegnato al magistrato che sarà chiamato a decidere. Va ricordato che Maurizio Sai, secondo l'accusa, guidava in stato di ebbrezza. Il giudice Enzo Truncellito nell'ordinanza di custodia firmata nello scorso settembre aveva scritto che «si può ragionevolmente ritenere che se l'indagato fosse stato sobrio, senz'altro avrebbe conservato il controllo della propria auto e avrebbe potuto compiere tutte le manovre necessarie a evitare, se non l'impatto, quantomeno la morte di Davide Bressan».

Lo stesso magistrato aveva anche sottolineato un altro aspetto dell'incidente: «Pur apparendo alquanto chiara, purtroppo, una responsabilità del bambino, essendo spuntato di corsa da via Costalunga, provenendo da una laterale, ciò nondimeno un concorso di colpa può senz'altro fin d'ora riconoscersi a carico del Sai». (c.e.)

GHAFFARI

TAPPETI

GHASHGHAÏ 271 x 165 € 485 HAMADAN 390 x 99 € 264 GHASHGHAÏ 198 x 137 € 368	SUPER KASHMIR 1.80 x 1.20 € 246 2.44 x 80 € 186 1.50 x 90 € 141
---	--

SALDI

SCONTI REALI FINO AL 60%

TABRIZ 60 R 310 x 205 € 6.890 - 30% € 4.823 MASHAD fine 380 x 290 € 3.360 - 50% € 1.680 ZIGLER 285 x 185 € 3.360 - 60% € 1.680 KAZAK ex fine 239 x 181 € 2.350 - 50% € 1.175 HAMADAN 310 x 210 € 1.350 - 60% € 540 YALAME ex fine 250 x 153 € 2390 - 50% € 1.195	NAIN 9 LA fine 200 x 135 € 2390 - 50% € 1.195 FARAHAN fine 2.06 x 1.53 € 1430 - 40% € 850 KAZAK GOLD 1.80 x 1.20 € 1.360 - 60% € 544 NAIN 2.06x200 € 1660 - 50% € 664 KILIM persia 300 x 200 € 860 - 60% € 344 KILIM 230 x 160 € 350 - 60% € 140
--	--

Un meraviglioso tappeto Compralo adesso godilo sempre

SIAMO DISPONIBILI A COLLABORAZIONI CON ARCHITETTI E ARREDATORI

LAVAGGIO KILIM E ARAZZI A METODO ORIENTALE

AMMORBIDENTE - ANTITARMICO - RIPARAZIONE - RESTAURO

VIA VASARI, 6 - tel. 040 631290 TRIESTE (VICINO PIAZZA GARIBOLDI) - parcheggio clienti via Vasari n° 9

INTASAMENTO AL PRONTO SOCCORSO

Influenza, un paziente ogni tre minuti

All'ospedale di Cattinara accoglimenti per malanni stagionali aumentati del 20%

di TIZIANA CARPINELLI

Sono giorni di passione. Sì, di passione influenzale. La «via crucis» di malati che anche ieri hanno preso d'assalto gli ambulatori dei medici di base e i corridoi del Pronto soccorso, accusando sindromi da raffreddamento e malesseri più o meno virulenti, è proseguita dal mattino alla sera, acuita dal rigore delle temperature invernali. All'abbassarsi della colonnina di mercurio è infatti corrisposto un eccezionale *tour de force* ospedaliero: se non è ancora emergenza - il picco influenzale dovrebbe essere raggiunto, a detta degli esperti, nei prossimi giorni - poco ci manca.

«Al Pronto soccorso di Cattinara e a quello dell'ospedale Maggiore si è registrato oggi (ieri, ndr) il 15-20% di accessi in più rispetto al solito - ha affermato in serata Walter Zalukar, direttore del Dipartimento di Emergenza e accettazione -: per buona parte si è trattato di pazienti anziani, che hanno accusato broncopneumoniti riacutizzate, problemi alle vie respiratorie e complicazioni influenzali». Solo nelle prime tre ore della mattinata si è verificato l'arrivo di un paziente ogni tre minuti: una situazione che ha impegnato seriamente il personale sanitario. «Dalle 8 alle 11 - così Zalukar - abbiamo avuto la bellezza di quasi 90 pazienti, affluiti senza soluzione di continuità: 49 sono stati accolti a Catti-



Anziani ricoverati in un ospedale

nara e 28 al Maggiore. Di questi circa un terzo presentava età superiore agli 80 anni. Nove i codici gialli, che identificano un'urgenza, e uno rosso, ovvero un caso di estrema gravità. Ma la frequenza di accesso si è mantenuta tale durante il resto della giornata. Da aggiungere che i due Ps accolgono in media 200 pazienti al giorno. «E assicuro - ha concluso - che gestire dieci urgenze contemporaneamente non è affatto semplice».

Sul fronte ricoveri, per

dirla con le parole del direttore sanitario Luca Lattuada, «siamo male ma non malissimo»: «Stamattina (ieri, ndr) - ha precisato - risultavano 5 posti letto liberi a Cattinara e 7 al Maggiore: rispetto a qualche giorno fa, quando non risultavano disponibili, la situazione è lievemente migliorata».

Costretti a un iper-lavoro anche i medici del Burlo Garofolo: da giorni, infatti, i centralini dell'ospedale infantile sono subissati di chiamate. I ceppi virali in circolazione,

«Chi accusa dei problemi che potrebbero essere risolti a livello ambulatoriale non si rivolge al Pronto soccorso». Questo l'accorato appello di Walter Zalukar, primario del Pronto soccorso di Cattinara. «In questi giorni - ha proseguito - chi viene qui per un'artrite al ginocchio o per uno svenimento rischia di dover attendere per ore. Chiaro, infatti, che davanti a situazioni infartuali o a gravi complicanze respiratorie di pazienti anziani, affetti da bronchiti o broncopneumoniti, i codici bianchi sono destinati ad aspettare il loro turno». «Siamo in sofferenza anche sul fronte ricoveri - ha concluso - ma le urgenze sono garantite». (ti.ca.)



Qui sopra il personale sanitario fornisce assistenza al Pronto soccorso di Cattinara

ne, che quest'anno causano febbri da cavallo (oltre i 38-39 gradi), scoraggiano i genitori dal prendere in braccio i propri figli e trasportarli fuori casa, temendo un peggioramento delle condizioni. «Si sono evidenziati, per i piccoli, tre tipologie di influenza - ha dichiarato l'ufficio stampa del Burlo -: la prima caratterizzata da febbre alta, la seconda da fenomeni acuti all'apparato gastro-intestinale, mentre la terza da virus scatenanti broncheoliti. Quest'ultimo caso, però, ha ri-

guardato solo bambini di età inferiore ai 12 mesi, comportando spesso la necessità di ricoveri per la somministrazione di ossigeno e alimentazione».

«Come capita spesso durante le epidemie - ha spiegato Claudio Pandolfi, presidente dell'Ordine dei Medici - chi si è preventivamente vaccinato se l'è cavata abbastanza bene. Per contro i giovani, esenti dalla procedura che per gli over 65 è obbligatoria, sono stati maggiormente colpiti, con febbri elevate e un

interessamento gastro-intestinale. E' possibile che siamo al picco massimo della sindrome influenzale o che questo si possa verificare nei prossimi giorni: di certo il freddo di questi giorni scatenerà ulteriori fenomeni nelle prossime ore. Già ora, comunque, gli ambulatori dei medici di base registrano più di una dozzina di casi ogni 24 ore, mentre mediamente i medici di Medicina generale, che generalmente riscontrano 40-50 accessi al giorno, valutano una trentina di casi».

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Sul Treno della memoria
anche 76 studenti triestini
Manifestazione alla Risiera
Nel pomeriggio da Udine
la partenza per Cracovia

Sono 76 gli studenti di 12 istituti superiori cittadini che oggi si apprestano a partire alla volta di Cracovia, nell'ambito del «Treno della memoria», curato a Trieste dalla Provincia. La rappresentanza più numerosa è quella del Galilei, con 13 studenti,

composta da oltre duecento ragazzi di più di trenta scuole, venti insegnanti accompagnatori, dieci educatori dell'associazione «Tenda per la pace e i diritti», oltre ad alcuni rappresentanti dell'Associazione nazionale ex deportati (Aned) e delle associa-

zioni che collaborano nel progetto. In treno gli studenti di Trieste e della regione incontreranno giovani di altre regioni italiane, con i quali, suddivisi per gruppi, vivranno giornate intense, comprese i momenti del viaggio durante il quale saranno svolte varie attività educative.

Il viaggio inizia dalla Risiera di San Sabba, luogo particolarmente significativo perché, oltre ad essere stato usato come campo di sterminio, proprio da lì partivano i convogli per i campi di concentramento e di sterminio come Auschwitz, Dachau, Mauthausen, Bergen Belsen. Dalle 13 alle 15, alla Risiera si susseguiranno interventi delle autorità e dei rappresentanti delle associazioni coinvolte nel progetto, letture di approfondimento e momenti di riflessione. Quindi la delegazione partirà in pullman alla volta di Udine, dove salirà sul treno con destinazione Cracovia. Il ritorno è previsto nella prima mattinata di domenica 8 febbraio.

La delegazione del Friuli Venezia Giulia è composta da oltre duecento ragazzi di più di trenta scuole, venti insegnanti accompagnatori, dieci educatori dell'associazione «Tenda per la pace e i diritti», oltre ad alcuni rappresentanti dell'Associazione nazionale ex deportati (Aned) e delle associazioni che collaborano nel progetto. In treno gli studenti di Trieste e della regione incontreranno giovani di altre regioni italiane, con i quali, suddivisi per gruppi, vivranno giornate intense, comprese i momenti del viaggio durante il quale saranno svolte varie attività educative.

Arrivati a Cracovia, dopo la visita ai campi di sterminio e al museo di Auschwitz, un intero giorno sarà dedicato a lavori di gruppo e ad assemblee di approfondimento di temi storici e di attualità. Il progetto nazionale del «Treno della memoria», ideato dall'associazione piemontese Terra del fuoco, è promosso e co-finanziato dal ministero della Gioventù, dall'assessorato regionale alle Politiche giovanili, dalle Province di Gorizia e Trieste e con l'adesione anche di quelle di Udine e Pordenone.



La Risiera di San Sabba

DOPO IL CASO DI EVA, DIBATTITO ALLA MARITTIMA ORGANIZZATO DAL PD

«Più servizi per supportare la 180»

Dalla Stazione Marittima si è alzato ieri un coro di voci «contro il tentativo in atto di cancellare la legge 180 e di ricostruire manicomi e discriminazioni, e soprattutto contro gli attacchi all'esperienza triestina che della riforma è stata la culla».

In una sala gremita di gente, dopo la proiezione di un video con alcune dichiarazioni di Franco Basaglia, ha preso forma ieri sera un lungo incontro pubblico intitolato «Diversità e salute mentale, da Trieste».

anche noi siamo cittadini di Trieste». Organizzata dal gruppo consiliare Pd, l'iniziativa è stata una risposta forte e partecipata alle polemiche che ha suscitato in questi giorni il caso di Eva, balzato all'attenzione della cronaca nazionale in seguito all'articolo apparso qualche giorno fa su Libero che riportava alcune dichiarazioni della madre della ragazza schizofrenica in cura a Trieste.

«Attaccarsi alle difficoltà che la gestione di un caso può comportare per

colpire - attraverso il suo elemento maggiormente simbolico - la legge 180, appare una operazione ignobile che vede tutti gli psichiatri del Friuli Venezia Giulia schierati a fianco dei colleghi triestini» dichiara la Società Italiana di Psichiatria per bocca del suo rappresentante Lillo Ansaldo. Sono solidali anche il segretario regionale PD Bruno Zvech, Michele Zanetti, preside del Collegio del Mondo Unito, e gli assessori regionali Roberto Cosolini e Tamara Blazina, che ha auspicato una possibile proposta di legge presentata dal Partito Democratico da costruire sulla base dell'esperienza triestina.

«Siamo preoccupati perché delle questioni più delicate si discute poco e con superficialità, mentre siamo attaccati da chi porta avanti una campagna forte di facciata e di immagine» ha dichiarato Beppe dell'Acqua. Il direttore del Dipartimento di Trieste sostiene che bisogna uscire dai luoghi comuni e rilanciare la questione in maniera critica, affrontando tutta una serie di questioni pratiche e molto delicate. «La legge 180 resta una fondamentale legge di indirizzo» ribadisce «oltre a difenderla, c'è bisogno di risposte concrete, di programmazione, di riarticolare nel territorio un sistema di servizi che possa aiutare le persone».

Dello stesso avviso è anche direttore dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli, che prospetta una strategia comune e di politiche integrate per lo sviluppo di



servizi territoriali totali, nell'ottica di un sistema di welfare. «Siamo in ritardo di trent'anni ed è ora di mettere ordine», ha dichiarato il direttore generale dell'ASS, ribadendo la necessità di distinguere tra l'importanza civile, politica e culturale della riforma Basaglia e le questioni operative ed amministrative.

Nel corso dell'incontro, sono intervenuti anche alcuni pazienti dei centri di salute mentale, affiancati da familiari, operatori, amministratori e rappresen-



Due immagini dell'affollato incontro sulla legge 180 che il Pd ha organizzato alla Stazione Marittima (foto Silvano)

tanti di associazioni. Tutti a testimoniare il valore della riforma attuata da Basaglia e la necessità di proseguire un percorso importante.

«La legge 180 ha costruito un rapporto tra cittadini e città che va ben oltre Trieste e l'ambito della salute mentale» ha ricordato Pier Paolo Rovatti «Qui si è costruita una cultura della soggettività e dei diritti che riguarda tutti e che costituisce un esempio da adoperare».

Cristina Favento

PER LA MANCATA APPLICAZIONE DELLA «CARTA DEI SERVIZI»

Ricreatori, genitori contro il Comune

20 mesi, denunciano le famiglie, il Comune non ha ancora dato vita al Collegio dei rappresentanti dei genitori dei ricreatori, un organo istituzionale che dovrebbe monitorare la situazione delle 13 strutture per verificare eventuali problemi o carenze.

«Purtroppo dobbiamo constatare che la Carta dei servizi si è rivelato il solito contenitore di "buone intenzioni" - si legge in una lettera - dato che l'unico vero organo prepo-

sto per l'azione di monitoraggio non è stato ancora reso esecutivo». Il timore dei genitori, nemmeno troppo nascosto, è che questa mancanza di dialogo porti a nuove scelte imposte dall'alto: «Siamo venuti a conoscenza che il Comune eseguirà dei lavori, non meglio precisati, in alcuni ricreatori - continua la lettera -. Questo in assenza quasi totale di comunicazione ai genitori e al personale che è in contatto quotidiano con l'utenza. Sembrereb-

be inoltre che il Comune stia cercando di ristrutturare l'organizzazione dei suddetti servizi parascostituiti anche attraverso una privatizzazione degli stessi: anche di questo, nulla ci è dato sapere».

A rispondere alle accuse delle famiglie è lo stesso assessore all'Educazione, Giorgio Rossi: «Non più tardi di un mese e mezzo fa ho incontrato una rappresentanza dei genitori, per cui non è affatto vero che li trascuriamo o che non c'è comunicazione - precisa -. Per

quanto riguarda la Carta dei servizi, ci sono processi complessi per arrivare alla sua attuazione. Ci stiamo lavorando, ma serve pazienza». Anche sulla mancata comunicazione dell'avvio di nuovi lavori, la risposta è perentoria: «Un conto sono i progetti, per i quali mi sono già riproposto di coinvolgere i genitori, un altro sono i lavori, come quelli di manutenzione ordinaria, per i quali non è necessario relazionarsi sempre con le famiglie».

Elisa Lenarduzzi

LA REPLICA

L'assessore Rossi:
«Serve pazienza»

Giorgio Rossi

della polemica, la mancata attuazione della Carta dei servizi dei ricreatori comunali, documento approvato dalla giunta municipale a maggio 2007 per migliorare la gestione dei servizi educativi. Nonostante siano passati

IL 10 LA CERIMONIA ALLA FOIBA

Giornata del ricordo:
celebrazioni da venerdì

Si articolano in una serie di iniziative, che inizieranno venerdì prossimo e proseguiranno fino a martedì 10, le celebrazioni previste quest'anno per la Giornata del ricordo, che vedranno il momento centrale nella solenne cerimonia del giorno 10 al monumento nazionale della Foiba di Basovizza.

I dettagli del programma saranno illustrati oggi, nel corso di un incontro in Municipio al quale interverranno l'assessore alla Cultura Massimo Greco e quello ai Grandi eventi Franco Bandelli, la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, il presidente del Comitato per i martiri delle foibe Paolo Sardos Albertini e i rappresentanti delle associazioni e federazioni degli esuli.

La serie di manifestazioni si aprirà venerdì prossimo, nel pomeriggio, con la consegna al Comune, da parte dell'Irci (Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata), del palazzo di via Torino, il cui restauro è stato ultimato in questi giorni, destinato ad accogliere il Civico museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata.

Martedì 10, oltre alla citata cerimonia alla Foiba di Basovizza, in mattinata è prevista la consegna, in prefettura, di medaglie ai familiari degli infortuni.

Nel pomeriggio, alle 17.30, al Teatro Verdi si terrà un concerto lirico-sinfonico (ingresso libero fino a esaurimento dei posti) intitolato «Verdi: sulle note della memoria». Organizzato dalla Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, è diretto da Adriano Martinolli D'Arcy, il concerto vedrà l'orchestra e il coro del Teatro Verdi impegnati in una serie di brani delle principali opere del maestro di Busseto.

Alcuni giorni dopo la Giornata della memoria, la Foiba di Basovizza sarà al centro di un'importante visita. Il 13 febbraio al monumento nazionale renderà omaggio una consistente rappresentanza di studenti di Roma (circa 250 ragazzi) guidata dal sindaco Gianni Alemanno, che in precedenza avranno visitato il sacrario di Redipuglia e l'ex campo profughi di Padriciano.



La Foiba di Basovizza

A FINE MARZO LA CONSEGNA DELL'IMMOBILE RESTAURATO



Uno scorcio del cantiere del Santorio, destinato a diventare nuova sede della Sissa

■ I COSTI DEL NUOVO CAMPUS DELLA SISSA ALL'EX SANTORIO

- IL NUOVO CAMPUS DELLA SISSA È COMPOSTO DA SETTE EDIFICI (CIRCA 1700 METRI QUADRATI), INSERITI IN UN PARCO DI 115 MILA METRI QUADRATI
- IL FINANZIAMENTO VENTENNALE DA PARTE DELLA REGIONE PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE AMMONTA A 35 MILIONI DI EURO
- PER COMPLETARE IL PROGETTO DI TRASFERIMENTO CON LA COSTRUZIONE DI UN'AULA MAGNA, MANCANO ANCORA ALL'APPELLO 12 MILIONI DI EURO. I SOLDI POTREBBERO ESSERE RICAVATI PROPRIO DALLA VENDITA DELLA PALAZZINA PRINCIPALE DELL'EX SEDE SISSA DI VIA BEIRUT



Sissa al Santorio, ma manca l'aula magna

In ballo il futuro dell'ex sede di Grignano

di FURIO BALDASSI

È forse il cantiere più veloce della provincia. Di sicuro il più preciso. A fine marzo, come da previsioni, la nuova sede all'ex ospedale Santorio sarà regolarmente consegnata dalla ditta Maltauro alla Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati). Un salto di qualità decisivo per la prestigiosa istituzione scientifica, peraltro ancora alle prese con un problema impreveduto di carattere immobiliare legato alla vecchia sede, tuttora da alienare. Un po' la situazione di chi compra un appartamento senza avere ancora la certezza di avere la disponibilità dei soldi ricavati da quello vecchio.

Il problema, però, non riguarda il complesso nella sua interezza, già coperto dal punto di vista finanziario grazie ai 35 milioni di euro ottenuti dalla Regione per la ristrutturazione, ma solo una sua importante implementazione, come ricorda Stefano Fantoni, direttore della Sissa. «La consegna del nuovo immobile, con i vari tempi tecnici, sarà a metà giugno, e mi sembra già un record incredibile. Però gradirei andare un po' più in là e arrivare alla fase successiva, che prevede la costruzione dell'aula magna. In tal senso, per una cifra già prefissata di cinque milioni, posso esercitare con la ditta un'opzione entro giugno per dare subito il via ai lavori. Sarebbe un grande affare, quasi irripetibile, ma legato a quanto arriveremo a ottenere dalla vendita dei nostri ex-edifici, a partire dalla sede principale di via Beirut».

Sulla materia Adriano Rocca, dirigente alle finanze e patrimonio della Sissa, rimane ottimista. «Due edifici sono stati ceduti alla Maltauro nell'ambito dell'operazione e ritengo che la loro destinazione sia fondamentalmente residenziale. Si tratta del «Bellavista» di via Beirut, con i suoi 1400 metri quadrati commerciali e dei nostri uffici all'interno di Stocktown, a

Roiano. In questo caso, quei 1200 metri quadrati mansardati, già originariamente pensati per ospitare piccoli alloggi (ora ci trova sede il settore neuroscienze cognitive ndr) di sicuro faranno gola». Poche difficoltà anche per «piazze» l'edificio piccolo da 1400 metri quadrati, chiamato Zero, costo stimato di 3 milioni di euro, cui va aggiunto il milione di euro del garage da 60-65 posti. L'Osservatorio geofisico sperimentale ci ha già messo sopra il cappello, dopo aver sottoscritto un impegno preciso.

Ma il problema vero circonda la palazzina più grande, in via Beirut 2/4. «Il consiglio di amministrazione - racconta Rocca - ha deciso di alienarli per fare capitale, secondo quanto previsto anche dall'accordo di programma». Un interesse di massima su quell'immobile, in realtà, esiste da tempo. Lo ha manifestato

un'altra realtà scientifica, l'Inaf (Istituto nazionale di astrofisica) che però, come in un gioco di scatole cinesi, deve a sua volta vendere prima il proprio patrimonio residenziale, a partire dalla quotata Villa Bazzoni, per la quale sarebbe stato manifestato un certo interesse dall'Associazione degli Industriali, per arrivare all'ambita Villa Basevi di via Tiepolo 1. Fatti i debiti calcoli, un affare da quasi 9 milioni di euro (per la precisione 8.600.000) ancora lontani, peraltro, dai quasi 12 (11 e 900mila) della stima effettuata sulla palazzina di via Beirut. «L'Inaf ha tutto l'interesse a insediare lì la propria sede, ma bisogna vedere da dove possono saltare fuori quei soldi. La Regione non può dare contributi in prima persona - racconta Rocca - ma potrebbe ad esempio comprare formalmente l'edificio per poi darlo in gestione

all'Inaf». «Noi - ammette Stefano Cristiani, direttore locale dell'Inaf - siamo sempre interessati, ma per arrivare in via Beirut dobbiamo prima alienare una serie di sedi, una decina in due comprensori tra via Bazzoni e il Castello Basevi. Ci farebbe piacere unificarli per razionalizzarli. Speriamo nell'attenzione della Regione. Le stime dell'Agenzia del territorio parlano di circa 12 milioni ma l'Istituto nazionale di Astrofisica ha sede a Roma, sono loro che decidono. Spero che questa cosa si riesca a fare, per noi sarebbe un grosso passo avanti. Andare a Miramare significa stare vicini all'Ictp, e con loro tra l'altro abbiamo già organizzato le Olimpiadi di Astronomia. Di sicuro per Trieste città della scienza sarebbe un gran colpo.

Una lotta contro il tempo che inquieta Fantoni. «La Regione potrebbe

comprare quello che rimane, c'è da fare un'operazione intelligente perché è un investimento, non un aiuto, ma bisogna vedere come si possa portare a compimento. Come Sissa avanziamo almeno quattro milioni dal governo per un impegno preso ancora dall'esecutivo precedente, ma non ho nessuna certezza di poterci contare a breve. Di sicuro cinque milioni per realizzare l'Aula magna chiami in mano, arredi compresi, è un affare irripetibile, che non possiamo permetterci di perdere».

La Maltauro, come vediamo anche qui sotto, è in attesa. Per intanto possono godersi la meritata fama di impresa più che affidabile. «Nonostante i problemi che ci hanno creato le condizioni atmosferiche dell'ultimo periodo - racconta l'ingegner Banzato, direttore del cantiere del Santorio - e mi riferisco alla rifinitura delle facciate, del par-

co, degli arredi urbani, della stessa viabilità interna, abbiamo rispettato appieno i tempi, ed è una grande soddisfazione».

Sul futuro di via Beirut Banzato non si pronuncia più di tanto. La Maltauro, del resto, nell'operazione ha già acquisito il complesso Bellavista, «che diventerà sicuramente residenziale». La palazzina centrale, invece, è vista in tale ottica adesso è l'ingegnere a parlare - solo se non si dovesse riuscire a venderla. «Via Beirut è ben distribuita - osserva - e risulterebbe dunque abbastanza verosimile trasformarla in appartamenti senza sconvolgimenti». Un'idea alla quale Fantoni, dal canto suo, preferisce non pensare nemmeno. «Credo ci sarebbe un problema di destinazione d'uso, che invece il Bellavista non aveva. Personalmente avrei piacere che l'area rimanesse riservata alle istituzioni scientifiche».

IL NODO DELLA PALAZZINA CONTESA

Via Beirut, case di lusso o laboratori? Maltauro: «Non escludiamo nulla»

«Intendiamoci - precisa Maltauro - la difficoltà non è insuperabile, ma di sicuro condividiamo con la Sissa la speranza di un piccolo finanziamento aggiuntivo che consenta di superare l'handicap».

Si è affezionato all'area, giura Maltauro, al punto da aver avuto su Trieste «un riscontro personale molto positivo». «Siamo soddisfatti dell'investimento fatto ma anche dei partner. C'è stato un fantasioso rapporto tra pubblico e privato che ha funzionato molto bene. Vista la sua novità avrebbero potuto esserci dei problemi, mentre tutto è anda-

to per il verso giusto. Non dimentichiamo inoltre che l'intera iniziativa è stata gestita molto bene dalla Sissa. Certo, manca quest'ultima spinta di carattere finanziario».

Con le difficoltà in cui si dibattono i possibili compratori dell'ex sede principale della Sissa di via Beirut, a loro volta a caccia di finanziamenti pubblici (ne riferiamo nel pezzo principale) i tempi non si presentano brevi.

Ma, in questa fase concitata del mercato, anche immobiliare, la pazienza è la migliore delle doti. «Personalmente sono il primo a dire - sottolinea l'ad della Maltauro - che mettere tutte le istituzioni scientifiche nelle sedi più adeguate costituirebbe un momento di grandissima logica. E auspicherei anch'io che la Regione decida di intervenire, perché con la sua presenza e sostegno avrebbe quantomeno un ritorno d'immagine garantito. Per il resto, la palazzina ancora in vendita può anche aspettare. È un mercato fermo, certo, e magari lo sarà ancora per un anno, un anno e mezzo ma poi cambierà. Deve cambiare».

Riprende quota, insomma, quello che Maltauro definisce come un «ragionamento di mercato». Fermo restando un

valore già elevato per la palazzina contesa (11 milioni e 900mila euro per la precisione) appare chiaro che la cifra potrebbe anche lievitare nel caso la destinazione si trasformi in residenziale, con appartamenti nel verde praticamente attigui al parco di Miramare. «Noi non escludiamo nessuna ipotesi - chiosa Maltauro - ma ribadiamo a nostra volta che l'ipotesi di un'area totalmente dedicata alla scienza, com'era originariamente, ci sta altrettanto bene».

Forse per questo Stefano Cristiani, direttore dell'Inaf, continua a credere, «perché la speranza è l'ultima a morire». «Spero di vendere i nostri, di immobili e spero ardentemente di fare quel passo, perché per noi dell'Inaf sarebbe veramente il massimo» (f.b.)

Vita da ricercatori a progetto divisi tra studio e caccia ai fondi

Guadagnano circa la metà dei loro colleghi europei: «E poi rischiamo di tornare al punto di partenza»

Mauro, anni 30, laureato in matematica, vincitore di numerosi premi. Alessandra, anni 34, biologa, con un dottorato negli Stati Uniti. Ivan, anni 35, ricercatore non confermato in medicina, studi in Germania. Sono tre triestini di nascita o di adozione, arrivati o rientrati da qualche anno in città attratti dalla fama della «Trieste scientifica» che accoglie il maggior numero di enti di ricerca in Italia. E denunciano, a nome delle centinaia di colleghi nella stessa situazione, uno spaccato della realtà del giovane ricercatore oggi, che per restare almeno un altro po' accanto alla famiglia cerca spesso di «arrangiarsi» rincorrendo dalla mattina alla sera bandi del ministero o dell'Unione europea per qualche finanziamento.

CACCIA AI SOLDI Mauro, Alessandra e Ivan lavorano a «progetto». Non vogliono più esporsi con nome e cognome come durante le recenti proteste: e il fatto la dice lunga sulla dimensione di incertezza in cui vivono la loro attività nell'università e nei diversi enti. I loro contratti, infatti, li pongono troppo spesso in un contesto di precarietà economica e professionale. Non per la durata «determinata», usata del resto anche nei contratti delle università americane o del Nord Europa, ma per gli stipendi miseri nei confronti dei colleghi di altri Paesi: circa 800 euro al mese contro i 1500 della media europea per il solo dottorato o assegno di ricerca.

IL LAVORO Eppure parliamo di ricercatori a tempo pieno, con dottorati e decine di pubblicazioni e congressi alle spalle. Li trovi dalla mattina alla sera in mezzo a provette, nelle biblioteche o davanti ai computer mentre cercano di migliorare le loro ricerche, ma anche a caccia di soldi per sopravvivere il loro laboratorio o dipartimento che si regge spesso sul lavoro sottopagato. Inviano dossier ogni mese per non perdere qualche bando, redigono relazioni scientifiche da far pubblicare su riviste specializzate per inserirsi nei network internazionali. La speranza è che prima o poi qualche progetto finanziato dal ministero o dall'Ue possa giustificare anche uno o due assegni di ricerca in più per il dipartimento.

CORSA A OSTACOLI Si tratta però di una vera corsa a ostacoli, perché di norma per partecipare ai bandi si devono presentare dei risultati preliminari e poi - a ricerca avviata - far parte di un network d'eccellenza oppure proporre reti di ricerca ad hoc su varie tematiche. E per trovare i soldi, si guarda spesso oltreconfine. «Insomma, cerchiamo di arrangiarci - aggiunge Mauro - nella speranza che le cose migliorino». «Anche se alla fine i soldi arrivano tra mille difficoltà, in realtà quello che facciamo comporta dei rischi perché quando il finanziamento è finito possiamo tornare allo stesso punto di partenza» prosegue Ivan. Già, perché un posto da ricercatore non confermato non garantisce automaticamente la possibilità di fare ricerca e permettersi una vita decente anche fuori dell'ambito lavorativo.

IL PROBLEMA Nella corsa ad accaparrarsi qualche finanziamento, a volte sulla qualità vince la «quantità» degli attori coinvolti nei progetti, a volte anche all'ultimo momento. Così i soldi, già pochi, vengono spesso distribuiti male in mancanza di un sistema di valutazione meritocratico, serio e oggettivo. Parola di Maria Cristina Pedicchio, presidente del Consorzio per il Centro di Biomedicina Cbm di Trieste, l'unica italiana del Comitato europeo della ricerca «European Research Area Board». «Abbiamo bisogno di più reti durevoli che vadano oltre alla volontà di partecipare insieme a qualche bando - commenta - Insomma, la soluzione per rafforzare la buona ricerca è quella di promuovere i giovani senza lasciarli diventare precari, finanziando periodicamente attraverso appositi strumenti anche le idee progettuali migliori. Purtroppo ho visto spesso vari enti che hanno cercato di collaborare a tutti i costi solo per accedere ai finanziamenti, in vista di qualche bando, ma poi una volta finiti i soldi non hanno più collaborato».

Pochi soldi quindi e in più frammentati. «È vero che nella nuova riforma ci sono adesso segnali positivi, ma è altrettanto vero che poi dobbiamo applicarli puntando sulla meritocrazia - aggiunge Pedicchio - Abbiamo bisogno inoltre di una gestione veramente efficiente dei finanziamenti che arrivino spesso troppo tardi o dimezzati senza premiare necessariamente i migliori».

Gabriela Preda



Ricerche in un laboratorio

Cinghiale nell'ex ospedale: abbattuto

Guardacaccia avvertiti dagli operai di via Bonomea. L'Enpa protesta

A trovarlo sono stati gli imbianchini: «Quando siamo entrati nella stanza dormiva - hanno raccontato - ma appena si è accorto della nostra presenza si è un po' agitato, zoppicava, probabilmente si è impaurito. Era un maschio, giovane, di circa quaranta chili. Non di più».

Avvisato dai suoi operai, il capo cantiere ha chiamato gli uomini della polizia provinciale. Nel pomeriggio l'enorme chiazza di sangue lasciata

dalla bestia era ancora lì in una stanza di tre metri per quattro. «Pensiamo sia entrato domenica - osservano i muratori - perché fino alle 17.30 di sabato nel cantiere c'erano ancora alcuni operai. E sicuramente entrato dal lato della struttura che dà sul golfo, dove un tempo c'era il parco del Santorio: lì, l'edificio è ancora sprovvisto di porte. Comunque ci sono decine di cinghiali che girovagano in questa zona - raccontano divertiti - li vediamo dalle terrazze».

«Il piano autorizzato dalla Regione prevede proprio questo», afferma il vicepresidente e assessore provinciale Walter Godina, informato dell'episodio. «Dopo l'ordinanza del sindaco che vieta di dare da mangiare ai cinghiali e grazie pure all'accordo tra Dipiazza e Godina - attacca il presidente dell'Enpa, Gianfranco Urso - si sta in qualche modo autorizzando la libera sparatoria, senza prendere in considerazione alternativi mezzi di cattura.

Gli operai hanno agito correttamente chiamando i guardacaccia - ammette - ma se avessero contattato noi, come abbiamo già fatto altre volte anche in presenza di esemplari adulti e riotosi, con una rete l'avremmo catturato e successivamente liberato».

Forse attirato dagli avanzi di qualche merenda, magari da qualche borsa con i rimasugli di un rebechin, il cinghiale si è introdotto nella struttura. Ha girovagato in lun-



Due cinghiali

go e in largo e dopo aver salito ben quattro rampe di scale, si è fermato al quarto piano. Ieri mattina, sentite le voci degli operai, si è rintanato in una piccola stanza in fondo ad uno dei corridoi. «È entrato lì con la speranza di trovare qualche avanzo di cibo, attratto da qualche odore - presume Urso - e ignaro del fatto che, alla fine, sulla tavola imbandita di qualcuno ci sarebbe finito lui».

L'ente protezionista di via Marchesetti fa sapere: «Se qualcuno trova un cinghiale in giardino o in cantina - avverte Urso - contatti l'Enpa: provvediamo noi a catturare l'animale senza dover ricorrere a pistole o fucili».

Laura Tonerò

L'INCHIESTA: GRADI D'ISTRUZIONE E PROFESSIONI

Politici a scuola, in Comune il 21% ha la terza media
Più laureati a sinistra: prevalgono insegnanti e statali. A destra dottori in legge e professionisti

di PIERO RAUBER

Onorevoli sì, ma non per forza dottori. Capipolo riconosciuti da tutti, certo, ma non necessariamente i più alti in grado... d'istruzione. E' in Consiglio comunale, poi, un voto a testa per il luminare che cura i bambini, per il precario, l'autista, lo studente e l'ex operaio. La democrazia, ci mancherebbe, prescinde dalle ore passate sui libri. Nell'universo politico triestino - farcito da 103 eletti o nominati tra Parlamento, Regione, Comune e Provincia - lo zoccolo dei laureati (44,6%) è comunque più largo di quello dei diplomati (40,8%). Eppure va sotto, di circa 11 punti percentuali, rispetto alla somma di quelli che dottori non sono, contando sia chi è uscito con un pezzo di carta da una scuola superiore sia la categoria di coloro i quali non sono andati oltre la terza media.

ROMA E REGIONE In Parlamento i laureati sono cinque su sette, in Regione nove su 14. Il «gotha didattico» dei politici locali, stando ai numeri, vive nelle due sedi istituzionali dove non ci si occupa soltanto di cose di casa. E fin qui non c'è traccia di licenze medie. Che spuntano in Comune e Provincia dove, già in partenza, i diplomati prevalgono sui dottori.

IN COMUNE Ed è proprio tra la giunta e il Consiglio comunale che si registra il livello medio d'istruzione meno affinato. A Palazzo Cheba le licenze medie incidono nell'ordine di uno ogni cinque scranni. Anzi, un po' di più: 21,6%. In giunta, su undici teste compreso il sindaco Roberto Dipiazza, si contano sette diplomati, due laureati (Massimo Greco e Claudio Giacomelli, entrambi in Giurisprudenza) e altrettanti che si sono fermati dopo l'esame di terza media: uno è il primo cittadino, l'altro è Carlo Grilli. Entrambi si sono però rimboccati le maniche e rientrano nella categoria degli imprenditori. Di Dipiazza si sa che ha sfondato nella grande distribuzione, Grilli è direttore di una società di pulizie e proprietario di un locale pubblico. Il «governo» cittadino, di marca centrodestra, è d'altronde la patria di liberi professionisti e *self made man*: otto su 11, dall'odontotecnico

co Michele Lobianco all'ex commerciante Marina Vlach.

I TRE RAGIONIERI Il top-manager dell'Unicredit ed assessore alle finanze Giovanni Ravidà, fresco di pensione, è ragioniere. Un diploma che rappresenta - visto che ce

l'hanno pure le omologhe di Regione e Provincia, Sandra Savino e Marina Guglielmi - il cemento dei nostri bilanci pubblici. Il ragioniere è il pezzo di carta più diffuso, al pari del liceale: 10 più 10, per un 47,6% tra tutti i politici diplomati,

IN CONSIGLIO E veniamo all'aula degli eletti, il Consiglio comunale, dove quelli che non hanno raggiunto la maturità sono nove: sei su 24 nella maggioranza e tre su 16 nell'opposizione. I dottori, 16 su 40, siedono otto da una parte e otto dall'altra.

IN PROVINCIA Il peso dei titoli di studio risale sensibilmente in Provincia, dove in giunta le pententi universitarie (cinque, tre sono di donne, si veda nella tabella l'incidenza delle lauree molto più alta nel gentil sesso, ndr) mettono la freccia sui diplomati (tre). E questa per contro - la guida è di centrosinistra - è la casa dei dipendenti o pensionati pubblici (sei su otto) e pure quella degli insegnanti: tre, dalla presidente Maria Teresa Basa Poropat, docente uni-

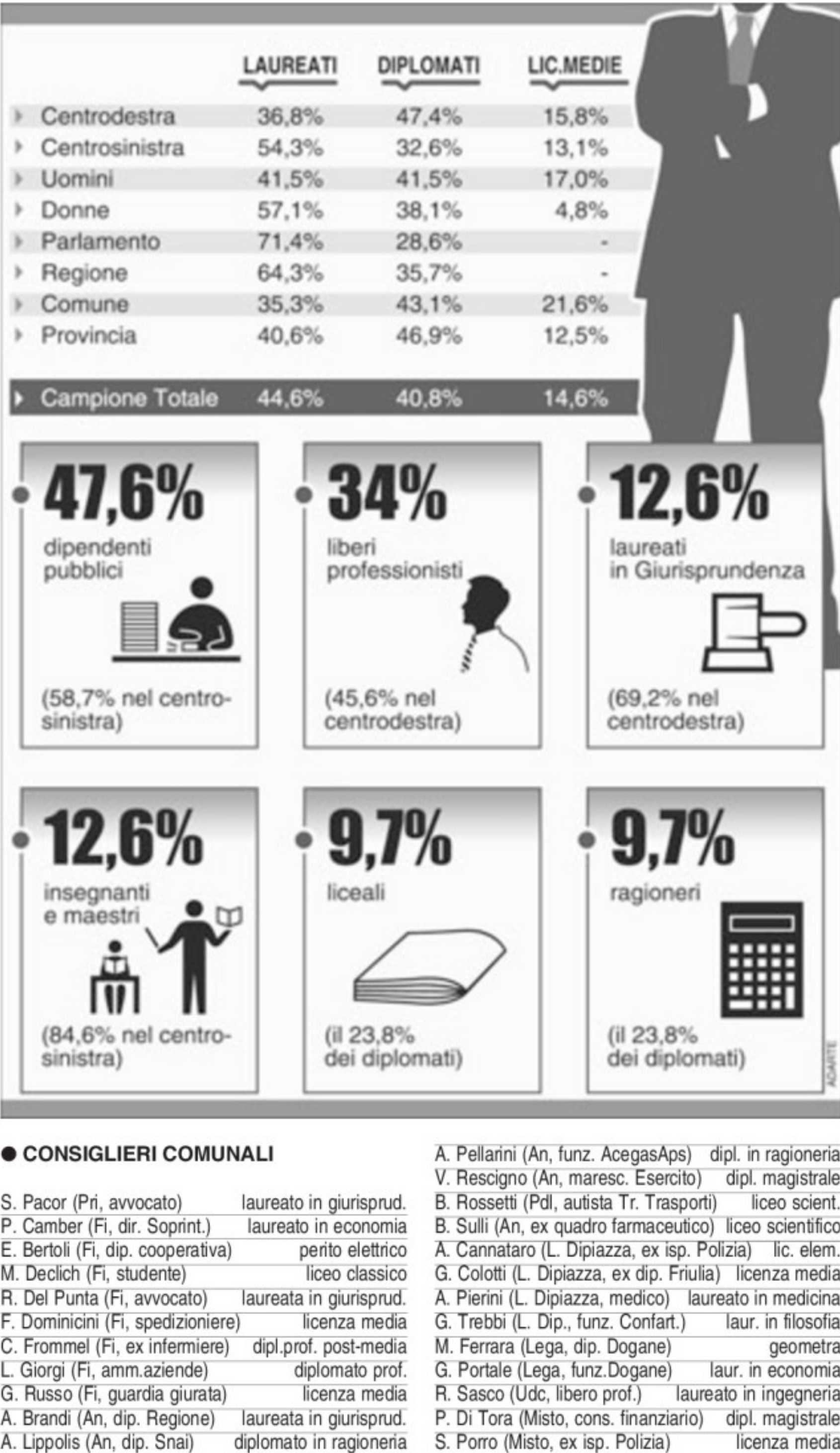
versitaria a Psicologia ad Adele Pino, fino al maestro Dennis Visioli. L'assemblea di Palazzo Galatti accoglie quattro licenze medie - tre su 14 nel centrosinistra e uno su dieci nel centrodestra - e 11 lauree: 8 in maggioranza e tre all'opposizione.

DESTRA-SINISTRA Dati, questi ultimi, che suggeriscono un vecchio *leitmotiv*: dottori e professori stanno più a sinistra. L'indagine del *Piccolo* dice che fra Pd e cespugli - nonostante le prime caselle del Parlamento potrebbero portare a pensare il contrario - i laureati stanno al 54,3%, a fronte del 36,8% rilevato nel centrodestra, dove il «fisso» è quel 47,4% di diplomati. Ma non è l'unico marchio distintivo tra una parte e l'altra della barricata. Dei 103 politici messi ai raggi X, uno su due lavora o ha lavorato nel comparto pubblico, ma anche qui è il centrosinistra a pesare di più con il 58,7% di esponenti contrattualizzati da Stato e enti locali. La bilancia si sposta se si vanno a contare liberi professionisti e imprenditori. I quali, in totale, sono uno su tre ma nel solo centrodestra sono quasi uno su due (il 45,6%).

L'ultima «logica delle vocazioni» uscita dal dossier dice che studiare legge è di destra e insegnare è di sinistra. Ogni dieci laureati in giurisprudenza sette sono nel Pd e dintorni, mentre il variegato popolo che va dai docenti universitari ai maestri combacia all'84,6% con il centrosinistra.

I COMMENTI «La composizione della classe politica triestina - sostiene l'architetto e insegnante del Nordio Fabio Omero, capogruppo del Pd in Consiglio comunale - è la fotografia dell'elettorato di casa nostra. E' notorio che il bacino di voti del centrosinistra risiede tra i dipendenti pubblici e pure tra quelli che, tendenzialmente, hanno un livello di istruzione più alto». «Siamo uno spaccato della società triestina», rileva il dottore in economia e dirigente della Soprintendenza Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in Comune e consigliere regionale del Pdl, «Una laurea per fare politica può essere assai utile - aggiunge - ma se non l'abbini all'esperienza e alla voglia di fare vale poco. Prendete il sindaco, che con la licenza media è arrivato in alto con le sue gambe ed è diventato leader anche in politica. Ai giovani consiglio di pensare prima a studio e lavoro e poi all'impegno politico, che se fatto per soldi può diventare una brutta droga. Un incarico pubblico non può essere un biglietto da visita per la vita».

ELETTI E NOMINATI AI RAGGI X



CURIOSITÀ: DAL LUMINARE AL DJ
Il recordman Greco viaggia verso la seconda laurea

Everest Bertoli e Manuela Declich sono entrambi classe '75 e consiglieri comunali di Forza Italia. Oggi hanno in mano un diploma da perito edile e una maturità classica ma vedono all'orizzonte il traguardo della laurea: in ingegneria lui, in giurisprudenza lei. Andrea Mariucci, ex liceale e oggi consigliere provinciale dipietrista classe '72, pure lui sta per scalare di grado. Un altro '75, Arturo Governa, che siede a Palazzo Galatti per An, è fresco dottore in legge. Nulla di anomalo finché, sui libri universitari, ci sta la cosiddetta nuova generazione. Più sorprendente invece è se, a colpi di esami e voti sul libretto, si viaggia a cinquant'anni. L'ex presidente della Provincia Fabio Scoicimarro, attuale consigliere d'opposizione sempre

regionale alle finanze Sandra Savino, che prima ha finito le magistrali e poi ha deciso di diplomarsi in ragioneria. Indagando un po' escano poi i percorsi professionali più unici che rari, quantomeno nel panorama politico. Prendete Boris Pangerc dei Comunisti italiani, ex sindaco di San Dorligo e attuale presidente del Consiglio provinciale: laureato in lingua e letteratura slovena a Lubiana, insegnante ed ex preside della Levstik di Prosecco, ma anche appassionato olivicoltore. O prendete, ancora, il consigliere comunale di An Antonio Lippolis: ragioniere, oggi lavora in una sala scommesse della Snai. Il suo nome, anagrafico, in città lo conoscono in pochi. Ma se si ripesci il suo nome d'arte, per chi ha almeno quarant'anni, è un'altra storia: lui infatti è Toni Martelli, lo speaker radiofonico di Radio4 dei primi anni Ottanta, nell'epoca d'oro delle radio private. (pi.ra.)

Dipiazza e Decarli, nemici-amici senza diploma
Sindaco-imprenditore e consigliere-ex operaio: entrambi al lavoro dopo la scuola dell'obbligo



Sopra il sindaco Roberto Dipiazza, a destra il consigliere comunale Roberto Decarli

Uno si è fatto imprenditore e a tirare il fiato ancora proprio non ci pensa. L'altro è un ex operaio di quella che è, nel bene e nel male, la fabbrica simbolo della città, la Ferriera, dove prima della pensione si era conquistato un posto da caporeparto. Uno è di destra, l'altro di sinistra. Uno comanda e l'altro è il "battitore libero" dell'opposizione. In comune hanno il nome di battesimo, Roberto, hanno lo studio messo ben presto da parte per lavorare e hanno il gusto di lottare e battersi tra loro, come cane e gatto, nell'aula del Consiglio. Ma in fondo si rispettano. Anzi, si vogliono bene. E forse quella licenza media «condivisa» ne cementa la sintonia al di là degli opposti credo politici. Quello di destra è il sindaco Dipiazza, quello di sinistra l'illustre Decarli.

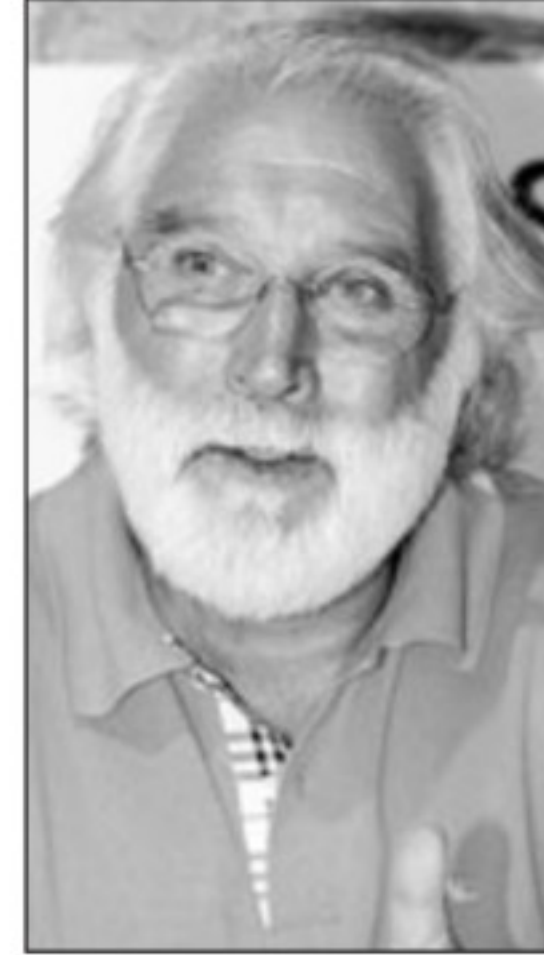
«Lui vende cose, io le trasformavo, trasformavo i minerali in ghisa, lui è

del settore commerciale, io di quello siderurgico e ne vado fiero...», ci scherza sopra Decarli. Il quale conferma: «Evidentemente l'aver attraversato entrambi la nostra gioventù lavorando, alla ricerca di un miglioramento della nostra vita, ci fa avere diversi punti in comune. Lui ce l'ha fatta, è diventato imprenditore, ma anch'io qualcosa sono riuscito a raggiungerla. E' vero, ci scanniamo spesso, non condividiamo i percorsi ma abbiamo lo stesso obiettivo: fare il bene della città. Lui, nel suo ruolo, si dà fare, è uno che si sbatte per risolvere un problema anche dopo una mia telefonata. Poi, ogni tanto, tutte quelle statue e tutte quelle piazze nuove se le potrebbe pure risparmiare...».

E il sindaco? Risponde per le rime: «Mia mamma mi dice sempre "è Decarli quello che ti attacca di più". Ma io le rispondo "no mamma, lui in realtà mi aiuta". Lui è

uno che tante volte, invece di cercare visibilità, prende la cornetta, chiama il sindaco e il sindaco risolve. Un problema in meno senza passare per mezza pagina sul giornale. E questo lo fa anche Ukmar». Sarà un caso ma anche Stefano Ukmar, consigliere del Pd di lingua slovena, ha la terza media.

Ma - precisa Dipiazza - «a "permettersi" di chiamare il primo cittadino anche di mattina presto per un'urgenza ce ne sono altri, da Omero a Minisini. Quest'atteggiamento è la testimonianza che a Trieste il modo di concepire la politica sta cambiando, è più concreto come piace a me e meno urlato a mezzo stampa, tipica di chi vuole trasformare la politica, che è passione, in mestiere. Poi è chiaro che, qualche volta, l'opposizione se ne esce con critiche pesanti sul giornale. Ma, ci può stare, è il gioco delle parti...». (pi.ra.)



OREFICERIA DAZZARA
ACQUISTA ORO/MONETE
A PREZZI SPECIALI.
SE HAI DECISO PROVA
UNA STIMA ANCHE DA ME
Via San Spiridione n°6
Tel. 040 654355



Il centro Freetime in costruzione a Monte d'Oro (foto di Marino Sterle)

Crisi alla Cartiera: oggi la proprietà incontra i sindacati

TRIESTE Al via questa mattina, alle 10, il summit tra la proprietà della Cartiera Burgo di San Giovanni di Duino e le rappresentanze sindacali. Un incontro che si svolge nella sede dell'Assindustria, terreno «neutrale» in vista di quella che sarà, nelle prossime settimane, una lunga trattativa per giungere a un accordo sulla forza lavoro.

Oggi, infatti, il gruppo Burgo annuncerà ai sindacati le decisioni prese per affrontare la crisi che sta attanagliando il gruppo e in generale il settore della carta: decisioni relative sia all'utilizzo della cassa integrazione ordinaria, sia a possibili tagli del personale. Nei giorni scorsi, infatti, i sindacalisti della Uil avevano dichiarato che vi è un concreto rischio di tagli di personale, legato alla scelta di chiudere definitivamente la produzione lungo la linea 1.

«Anna», come chiamano la linea 1 gli operai della Burgo di San Giovanni di Duino, in realtà non sta più producendo da tempo: la proprietà dello stabilimento, infatti, ha mandato in cassa integrazione gli operai a rotazione, tenendo ferma la linea. Oggi quindi è atteso dall'incontro uno scenario per il futuro di uno stabilimento già ridotto all'osso, con 470 dipendenti contro i circa 700 di tre anni fa.

A seguito dell'annuncio relativo ai possibili licenziamenti - i sindacati hanno parlato anche di cento posti di lavoro a rischio - anche i sindacati di Monfalcone e Duino Aurisina si sono mobilitati, confermando la volontà di essere vicini alle famiglie, pronti a convocare un tavolo con le parti sociali e la proprietà per avere chiarezza sul futuro dello stabilimento.

Dalla proprietà giunge intanto un «no comment» sulla situazione: «Attendiamo l'incontro con i sindacati prima di parlare», è la posizione espressa dalla Burgo.

Francesca Capodanno

ANNUNCIO DEL SINDACO Mattonaia, entro marzo gli interventi all'incrocio

SAN DORLIGO «Entro marzo spero che tutti i lavori di miglioramento saranno conclusi». Il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin commenta così la situazione dell'incrocio relativo alla nuova curva sulla provinciale all'uscita da Mattonaia, nei pressi della Grande viabilità. «Sino ad ora c'è stato solo un incidente di rilievo peraltro dovuto a un inseguimento da parte delle forze dell'ordine nei confronti di un'automobile di cui il conducente è risultato essere ubriaco - spiega la Premolin - ma è chiaro che la gente non è contenta della situazione e quindi vedremo se si potranno apportare delle migliorie».

Il primo cittadino, che la prossima settimana avrà un incontro con la Provincia, proprietaria della strada, annuncia poi che a breve verrà ricollocato lo specchio parabolico, fondamentale per i residenti costretti ad immettersi nella carreggiata in piena curva. Per quanto concerne invece la proposta di installare dei dissuasori, la Premolin spiega che «non crede che questa soluzione sia attuabile perché non prevista dal Codice della strada».

Nel frattempo anche il consigliere d'opposizione Roberto Drozina (Rinnovamento di centro), residente proprio a Mattonaia, ha cercato di smuovere le acque: «Ci sono tre carenze in quell'area: un segnale di stop per chi viene da Trieste e svolta verso la ex Grandi motori, il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale per chi si reca da Mattonaia verso via Flavia e infine lo specchio parabolico». (r.l.)

di FURIO BALDASSI

Sarà, con i suoi 27mila metri quadrati di superficie, il più grande insediamento commerciale della provincia. Fino ad oggi era anche uno dei segreti meglio custoditi, tanto che a un mese dalla prevista apertura, molti dei particolari della maxistruttura, che ha dichiaratamente un bacino d'utenza potenziale di quasi 300 mila persone e prevede dai sei ai sette milioni di visitatori all'anno, appaiono ancora nebulosi.

Almeno una certezza, però, sembra esserci: il Centro Freetime di Monte d'Oro, totalmente di proprietà della Coopsette di Reggio Emilia, aprirà come da previsione nei primi giorni di marzo. La data precisa, come conferma il vicepresidente di Coopconsumatori Nordest, Roberto Sgavetta, presente nell'area con un ipermercato da 4300 metri quadrati, «sarà decisa in una riunione in questo fine settimana».

A un occhio profano, in realtà, l'imponente costruzione può anche apparire in ampio ritardo ma, fanno capire dal cantiere, pochi conoscono le meraviglie dei moderni prefabbricati. In sintesi, per i non addetti ai lavori, una volta realizzata la struttura di base, riempire colonne, pareti e tetti ricorda quasi uno dei tanti Lego supertecnologici, è un gigantesco gioco ad incastro. Semmai qualche problema potrà arrivare dalla viabilità interna, ancora lontana da una sistemazione accettabile.

Operativamente parlando, «Freetime» si presenta come un enorme palazzo disposto su due livelli, con un'area commerciale e un'altra, molto ampia, destinata al tempo libero. A regime dovrebbe occupare complessivamente 400 persone.

È il caso di operare questa distinzione perché, come commenta l'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Muggia, Edmondo Bussani, il progetto si svilupperà in due tranche: la prima, con ogni probabilità quella commerciale, già pronta nella sua quasi interezza a marzo, e la seconda, inerente parte degli impianti sportivi, a giugno.

In via di definizione anche la rete dei negozi, laddove la commercializzazione degli spazi è affidata alla Larry Smith di Milano. Il «Freetime» nasce dichiaratamente con una capacità di 100 fori commerciali, ma al momento, come risulta anche al Comune di Muggia da cui il centro dipende amministrativamente, se ne starebbero attrezzando una settantina.

Mutata tipologia degli spazi o apertura dilazionata? «Noi sappiamo solo - racconta Bussani - che le varie richieste di licenza ci stanno giungendo alla spicciolata ma con continuità, tanto che ho aver-

Monte d'Oro, «Freetime» apre fra un mese

Prima ad essere operativa la parte commerciale, con un centinaio di negozi A giugno il via agli impianti sportivi. Nel complesso anche un albergo a 4 stelle

tito gli uffici di prepararsi a un superlavoro per questo mese che prelude all'apertura».

La definizione dei «brand» è ancora in corso per quanto riguarda i negozi medio-piccoli ma è già ben precisa per le grandi strutture. Accanto all'Ipercoop ci saranno dunque, nell'elettronica, la catena Unieuro, che sposterà di alcune centinaia di metri il punto vendita presente al Centro Arcobaleno portandolo fino a 2700 metri quadrati, e la Bata per le calzature (che dovrebbe raddoppiare, dunque, a sua volta, il negozio presente all'Arcobaleno).

Nel settore gioielleria è atteso lo sbarco dei marchi Bluespirit e Gold Gallery, già noti e presenti in altri centri commerciali cittadini; nell'abbigliamento un nuovo negozio del gruppo Miroglio, meglio co-

nosciuto per le sue etichette Motivi e Oltre. Presenti anche la catena di ottica Avanzi, le profumerie Limoni e Co.Import, la catena di negozi di arredamento finora presente solo a Udine.

Piuttosto folto anche il settore ristorazione, dove per i nomi si può andare quasi in ordine alfabetico, visto che rappresentano l'essenza stessa del cibo da shopping. E dunque: ci sarà l'atteso Mc Donalds, anche se non è chiaro se questa scelta della multinazionale chiuderà la strada al terzo esercizio previsto nel centro di Trieste; via libera alla pizza al taglio con le catene Pizza New e Pizzami e anche un punto di Rosso Pomodoro, che presenta non solo «margherite» ma anche piatti napoletani tipici e classica apertura all'etnico con un kebab e un giapponese.

Ma il nome «Freetime», tempo

libero, non è venuto fuori per caso. Nato per «drenare» parte del flusso di acquirenti dalla Slovenia e dalla Croazia che ultimamente bypassavano Trieste, ha dunque unito alle offerte tradizionali una ricca tipologia di impianti sportivi, totalmente inediti per la provincia.

Nel dettaglio, sul terrazzo della parte sinistra, in un'area coperta di tremila metri quadrati, ci sarà una pista di pattinaggio su ghiaccio, all'occorrenza, vista la «fame» locale, trasformabile in pista per pattinaggio a rotelle.

In una seconda struttura coperta, sempre da tremila metri quadrati, altra novità assoluta, sarà invece possibile correre coi go-kart.

Per l'immediato futuro, accanto al colle di Monte d'Oro, è previsto un albergo a quattro stelle con 113 stanze doppie, sei suite e quattro

INIZIATIVA DEL CIRCOLO RAPOTEC PER IL RIPRISTINO DELLA DENOMINAZIONE PREBENEG

Prebenico, firme per riavere il vecchio nome

Premolin: «Il Comune può agire autonomamente, ma preferiamo si esprima la gente»

SAN DORLIGO Raccolta di firme nella frazione di Prebenico, che fa parte del comune di San Dorligo della Valle, per il ripristino nei documenti ufficiali dell'antico nome sloveno Prebeneg.

Nel paese, tra l'entusiasmo della maggioranza dei cittadini, si registra però qualche mormorio di scontento da parte della componente italiana (minoritaria) dei residenti, che vorrebbero inalterati nome e cartellonistica bilingue.

La petizione, partita da un'iniziativa del circolo culturale sloveno Jose Rapotec e che dovrebbe chiudersi a giorni, seguirà lo stesso iter che fu adottato per la frazione di Dolina, che ebbe ripristinato il suo antico nome nel 2002.

Spiega il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin: «In base al decreto 267 del 2000, che rappresenta la bibbia per le autonomie, le denominazioni delle borgate e delle frazioni spetta ai Comuni ai sensi dell'articolo 118 della



Una veduta della frazione di Prebenico (foto Marino Sterle)

Costituzione, mentre la denominazione del Comune è di spettanza della Regione. In pratica il consiglio comunale potrebbe cambiare già di sua iniziativa il nome italianizzato con Prebene, ma noi preferiamo che siano i cittadini ad esprimersi».

A conferma di quanto dice il sindaco, per il Comune di San Dorligo della Valle non c'è stata

alcuna modifica nel nome (malgrado i tentativi fatti) in quanto non richiesta dalla Regione, mentre la frazione di San Dorligo è ora denominata ufficialmente Dolina grazie anche a un referendum popolare che aveva raccolto circa 600 firme e sulla cui richiesta si era poi espresso compatto il consiglio comunale, con un solo voto contrario.

Aurisina, 700mila euro di disavanzo

Veronese: «Per far cassa il Comune aumenta le tariffe e svende il territorio»

DUINO AURISINA

«Abbiamo appena iniziato ad analizzare il bilancio preventivo, ma una cosa è chiara e ci è saltata subito all'occhio: al di là dei proclami del centrodestra, il disavanzo reale della macchina amministrativa è di circa 700mila euro, che il Comune recupera utilizzando i proventi derivati dagli oneri di urbanizzazione, con i quali in pratica finanzia la spesa corrente».

Questo il giudizio «a caldo» dell'opposizione di centrosinistra sui dati macroeconomici del bilancio preventivo 2009, che verrà votato dal Consiglio comunale di Duino Aurisina l'11 febbraio.

Un preventivo che ha obbligato l'amministrazione ad adeguamenti



Massimo Veronese

sui servizi a richiesta individuale come mense, scuolabus, casa di riposo e nido, e che ora l'opposizione boccia con grande fervore. «Ci sono 700mila euro di costi che il Co-



Il sindaco Giorgio Ret

mune si accolla - spiega in una nota il capogruppo della Lista Insieme Massimo Veronese - e per far fronte a questo deficit l'amministrazione comunale è di nuovo co-

stretta ad utilizzare i proventi derivati dagli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente. Un artificio che permette di chiudere in pareggio il bilancio, ma che compromette seriamente la capacità di erogare servizi ai cittadini in futuro, perché gli oneri di urbanizzazione non sono eterni».

Secondo l'opposizione, gli adeguamenti alle tariffe proposti quest'anno «sono destinati ad crescere in futuro: l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, decisa unilateralmente dal governo Berlusconi, inizia a pesare sulle tasche dei cittadini: per far cassa il Comune di Duino Aurisina aumenta tasse e tariffe, e svende il proprio territorio ampliando i terreni costruibili».

Francesca Capodanno

IN VIA GARIBALDI E SUL LUNGOMARE

Sosta a pagamento a Muggia: nessuna multa nel primo giorno

MUGGIA Nessuna

contravvenzione elevata ieri a Muggia nel primo giorno di applicazione delle sanzioni per gli automobilisti in sosta nell'area interessata dalla prima fase del nuovo piano del traffico, corrispondente a via Garibaldi, lungomare Venezia e largo Sauro. Tutti gli stalli, 241 per le auto e 94 per i motocicli, interessati dall'ordinanza che avvia parzialmente il piano nell'area a mare, erano occupati da vetture che esibivano sul parabrezza il contrassegno (meglio conosciuto come bollino blu) che consente la sosta gratuita nei posteggi delimitati da linee azzurre soggetti alla sosta a pagamento (0,70 euro l'ora).



Parcheggi a Muggia

A beneficiarne sono i residenti o chi lavora in enti o aziende operanti sul territorio muggesano.

Una sola vettura ieri mattina non risultava munita di contrassegno, ma aveva esposto lo scontrino di pagamento al parcometro.

I muggesani sembrano insomma aver capito l'innovazione applicata nella sosta e si sono adeguati.

A primavera, e dopo una nuova campagna informativa, scatterà la fase due. La posa della segnaletica verticale e la realizzazione di quella orizzontale nel centro storico devono ancora essere attuate e le operazioni dovranno tener conto delle esigenze di viabilità legate al Carnevale.

Per programmare l'avvio della seconda fase, che riguarderà l'area non munita di colonnine e dove pertanto si ricorrerà al gratta e sosta, in settimana avrà luogo una riunione tecnica tra gli uffici competenti e la polizia municipale.

Gianfranco Terzoli

AL TEATRO BOBBIO L'INIZIATIVA DEL CAV

Cantanti in miniatura tra filastrocche e rap

Brani e balli ispirati al tema del dono della vita

C'è la classe che si è esibita sul palco indossando costumi ad hoc per l'occasione, coloratissimi. Chi ha presentato coreografie legate a canzoni e musica e chi ancora ha recitato una poesia portando in scena anche disegni realizzati a scuola. Cinquecento bambini hanno preso parte ieri alla nona edizione di «Cantabimbo», promossa ogni anno dal Cav, Centro di aiuto alla vita, al teatro Orazio Bobbio. Seguiti dalle insegnanti i piccoli alunni hanno presentato canzoni e filastrocche senza lasciarsi prendere dall'emozione, ma con tanto entusiasmo e voglia di esibirsi davanti ai coetanei e ai genitori. Alcuni in particolare si sono scatenati, unendo canto e ballo e creando un'atmosfera di grande festa al teatro.

«Sono soddisfatta che anche quest'anno tante scuole abbiamo aderito», spiega Nicoletta Zanneri-

ni, presidente del Cav - l'obiettivo è di far riflettere i bambini sulla bellezza della vita, tema al quale si ispirano tutte le esibizioni. Vorrei ringraziare in particolare gli insegnanti, che hanno portato a termine un lavoro complesso, ma che arricchisce sicuramente anche gli adulti, perché attraverso la spontaneità e la gioia i bambini riescono a trasmetterci valori importanti in modo semplice e diretto. Sono tante le classi che hanno dimostrato grande impegno in vista di questo appuntamento, studiando coreografie ed elementi speciali nelle settimane passate, dai bambini più piccole delle scuole dell'infanzia ai più grandi della scuola primaria. Nell'edizione 2009 abbiamo registrato una crescita di presenze in particolare dei bambini proprio delle scuole elementari».

La scuola «Delfino Blu» ha presentato «La

canzone dei poeti», la «Guido Pollitzer» il brano «Crescere è» e «Rena Nuova» ha cantato «Un grande volo». La «Franc Milcinski» ha presentato poi le filastrocche «Questa è la storia», l'«Alojz Gradnik» si è esibita a ritmo di «Quando sei felice», mentre la «Elio de Morpurgo» ha cantato «Il rap degli animali» e «Noi siamo il mondo nuovo». Il programma del pomeriggio è proseguito poi con le canzoni «Il mondo cambierà» della scuola «Vittorio Longo», «Il più grande motore» della «Domenico Rossetti» e il lungo repertorio della «Duca d'Aosta», con musica e componimenti. A chiudere il concerto il «Collegio Dimesse», con la novità di un canto gospel. La manifestazione è realizzata in collaborazione con il Comune di Trieste e con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Fvg e la Provincia.

Micol Brusaferrò



Cinquecento bambini di scuole elementari e dell'infanzia hanno dato vita ieri pomeriggio al «Cantabimbo», evento musicale giunto alla nona edizione. I piccoli, preparati accuratamente dalle insegnanti, si sono misurati anche con gospel e rap, portando in scena disegni realizzati a scuola (fotoservizio Massimo Silvano)



IL LIBRO

Strumento di lavoro per genitori e docenti

Sin da quando sta accoccolato nella pancia materna, il bambino è avvolto dai suoni: il battito cardiaco della mamma, lo sciabordio del liquido amniotico in cui galleggia, il tono intimistico con il quale ogni futura mamma «parla» al suo bebè. Quando viene alla luce, insomma, un bimbo ha già sperimentato la dimensione del suono, tenuto conto del fatto, che ogni essere umano ha un senso innato del ritmo ed una propria musicalità.

S'intitola «**Il bambino, il gesto, il suono**» il libro di Vincenzo Stera, esperto di didattica dell'educazione motoria edito dalla casa editrice triestina **Comunicarte**, che racconta l'importanza di un percorso ad hoc per stimolare un precoce apprendimento del linguaggio espressivo (verbale e



motorio), fondamentali per lo sviluppo della musicalità. Destinato idealmente ai genitori e ai professionisti che si occupano della formazione dei bambini da zero a sei anni, è il completamento dell'omonimo pro-

getto promosso dalla Casa della Musica/Scuola di Musica 55 di Trieste.

Concerti per piccolissimi, laboratori per mamme e bambini divisi per fasce di età, giochi di esplorazione, di ascolto e di movimento creativo

Da «Il bambino, il gesto, il suono» di Vincenzo Stera, giochi con la voce per rafforzare il primo strumento a nostra disposizione: i versi degli animali (foto Walter Böhm)

ed espressivo. Infinite le cose con cui si possono produrre suoni, rumori o musica, dagli oggetti di uso comune come una bottiglia di plastica o un cucchiaino di legno, agli strumenti musicali come il tamburo oppure l'antichissimo bastone della pioggia che produce sonorità simili allo scrosciare della pioggia, fino al nostro corpo, che sa far musica da sé.

Una parte del capitolo cinque è dedicata al mondo delle ninne nane e delle filastrocche: rassicuranti, semplici e ripetitive sequenze di suoni che uniscono la sensorialità al ritmo musicale. Frotte di bambini hanno imparato la geografia del volto materno con la sempreverde filastrocca «occhio bello suo fratello, guancia bella sua sorella, la chiesina porticina, il campa-

nello, drin,drin,drin».

I sassi se strofinati, battuti o rimescolati producono dei suoni buffi; conchiglie, semi, foglie secche e gusci, invece, possono diventare gaie sonagliere, così come le due metà della noce di



Alla scoperta dei suoni fondi

cocco sono ottimi risuonatori.

«I bambini più sono piccoli e più sono recettivi perché non hanno condizionamenti - spiega Stera - mentre gli adulti tendono a considerare il loro ruolo di educatori da un punto di vista pragmatico senza tener conto dei bisogni emotivi dei loro figli. E, infatti, durante i laboratori, sono proprio loro che recuperano spontaneità e una più profonda comunicazione con il mondo dell'infanzia».

Oltre alle immagini di Walter Böhm che documentano le fasi del progetto didattico, il libro è accompagnato da un cd che contiene brani musicali e materiale sonoro frutto delle attività realizzate dai bambini durante i laboratori. «Il bambino, il gesto, il suono» è disponibile nelle librerie cittadine.

Patrizia Piccione

CONCORSO DI CAR DESIGN

L'auto del futuro

La Facoltà di Architettura dell'Università e l'associazione Amatori Veicoli Storici di Trieste bandiscono un concorso internazionale di disegno di automobili. I temi su cui si richiede, in particolare, di proporre soluzioni progettuali per l'automobile del futuro sono: l'ingombro e l'abitabilità, l'utilizzo in ambito urbano ed extraurbano. Il progetto deve avere caratteristiche di originalità, realizzabilità e appropriata definizione delle caratteristiche sia interne che esterne delle vetture, dei materiali utilizzati e dimensionamento di massima. Sarà inoltre valutata con particolare attenzione la qualità della rappresentazione grafica (a mano o con l'ausilio del computer)

Il concorso è riservato a studenti e laureati delle facoltà di Architettura, Ingegneria, Design, Accademie di Belle Arti che non abbiano compiuto più di 35 anni alla data di consegna degli elaborati. La partecipazione - gratuita - può essere individuale o di gruppo. Gli elaborati dovranno essere consegnati entro le 12 del 30 aprile in plico chiuso e sigillato, indirizzato a: «Concorso internazionale di idee: Car design - Facoltà di Architettura - Università degli Studi via S. Anastasio 12 - 34100 Trieste. Il montepremi è di 1800 euro, ripartito in tre premi. Bando consultabile su www.units.it/architet

Info: esclusivamente architutor@units.it

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI ENRICO MAZZOLI

Gli aiuti triestini per i terremotati di Messina

La storiografia italiana censurò per motivi politici l'intervento dell'Austria

Il 28 dicembre del 1908 un catastrofico terremoto, seguito da un maremoto, colpì le province di Reggio Calabria e di Messina, provocando oltre 20.000 morti. Nel centenario di quel tragico evento la storiografia italiana è unanime nel riferire che mentre i russi, inglesi ed altri facevano a gara nel prodigarsi negli aiuti all'Italia, l'Austria, l'alleata del momento, non fornì alcun soccorso, anzi meditò di attaccarla. Pure ultimamente, in occasione del centenario di quel disastro, molti quotidiani di livello nazionale hanno riportato questa versio-



Il terremoto di Messina: 28 dicembre 1908, ventimila morti

ne. Le cose andarono davvero in questo modo?

Secondo **Enrico Mazzoli**, che sull'argomento ha scritto un libro dal titolo «**Nei giorni di Tanta Incommensurabile Sciagura - Trieste, l'Impero, e il terremoto di Messina del 1908**» edito dalla casa

Editrice **Biblion di Milano**, la realtà fu ben diversa e gli aiuti profusi dall'Austria furono ingenti, comprendendo pure una spedizione di soccorso partita da Vienna, che sfamò oltre 20.000 terremotati al giorno. Su questo tema si discuterà og-

gi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali, in occasione della presentazione del libro di Mazzoli organizzata dall'associazione culturale Maria Theresia. L'entrata è libera.

Anche Trieste, allora parte dell'Impero, si distinse sia nella raccolta degli aiuti, sia nella costituzione di una squadra di volontari che operò in Calabria, tra i quali c'era pure Scipio Slataper.

Risulta evidente - osserva Mazzoli - che la storiografia italiana ha voluto focalizzare gli aiuti che allora pervennero dai futuri alleati inglesi e russi, censurando invece quanto fu profuso dall'alleata Austria, tramandando così una versione dei fatti probabilmente accuratamente «manipolata» in occasione della prima guerra mondiale.

● **IL SANTO**
San Biagio

● **IL GIORNO**
è il 34° giorno dell'anno, ne restano ancora 331

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.14

● **LA LUNA**
Si leva alle 10.34 e tramonta alle 1.28

● **IL PROVERBIO**
La lunga abitudine del vivere non ci allena a morire.

IL PICCOLO

3 febbraio 1959 di R. Gruden

● Il Prosdacò si è recato al mercato del pesce di Grado per il funzionamento dell'astatore elettrico. L'idea è di acquistarne uno per la Pescheria, onde accelerarvi e migliorarvi le operazioni commerciali.

● Data la grave crisi dei noli marittimi, è previsto nei prossimi mesi il licenziamento di circa trecento persone del Cantiere Felszegi, provocato dallo storno delle commesse di due unità da 25 mila tonn.

● Lamentele per la difficoltà a trovare in vendita petrolio da riscaldamento, al contrario che in altre città. Questo per il beneficio fiscale concesso rispetto al gasolio, cioè 55 contro 90 lire al litro.

● Si è svolta in un locale cittadino la festa denominata «Ballo del 13», in cui si sono riuniti i titolari delle ricevitorie triestine per solennizzare il decimo anniversario di fondazione del Totocalcio.

● Il Comune ha notificato, all'impresa di costruzioni, una diffida a demolire le costruzioni per l'ottavo piano dell'edificio d'angolo fra le vie Media e Luconi, perché costruito in deroga alla licenza rilasciata.

FARMACIE

■ DAL 2 AL 7 FEBBRAIO 2009

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Oberdan 2 tel. 040.364928

piazzale Gioberti 8 - S. Giovanni 040.54393

via Mazzini 1/A - Muggia 040.271124

Sistiana 040.208731

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Oberdan 2

piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)

via Baiamonti 50

via Mazzini 1/A - Muggia

Sistiana tel. 040.208731

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Baiamonti 50 040.812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

Taxi - Aeroporto 0481778000

Aeroporto - Informazioni 0481773224

Ferrovie - Numero verde 892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 55

Via Carpineto µg/m³ 39,7

Via Svevo µg/m³ -

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 14

Via Carpineto µg/m³ 14

Via Svevo µg/m³ 18

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 45

Monte San Pantaleone µg/m³ 55

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Acì soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione animali (Enpa) 040/910600

Protezione civile 800 500 300 - 340/1640412

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Sala operativa Sogit 040/638118

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/366111



I monasteri sospesi

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2009



● ASSOCIAZIONE HYPERION

Oggi dalle 16 alle 18, nella sede di via Soncini 29/C, i volontari dell'Associazione Hyperion sono a disposizione per fornire informazioni e sostegno su problemi legati al consumo eccessivo di bevande alcoliche, tel. 040380977 e tutti i giorni è possibile chiamare il 3475161468.

● ASSOCIAZIONE DIRIGENTI

Oggi alle 16.30, riunione dei soci in sede. La conversazione sul tema: «Kilometro rosso - Park tecnologico» sarà tenuta da dott. Mirano Sancin.

● CORSO DI RILASAMENTO

Oggi al centro benessere Acquamarina, Molo F.lli Bandiera 1, è in programma alle 17 la presentazione gratuita del corso di rilassamento e visualizzazione condotto da Ondina Deconi. Per informazioni: tel. 040301100.

● UNIONE DEGLI ISTRIANI

Oggi alle 17 nella Sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 Bruno Lubis presenterà il libro di Luigi Covaz «La mia Istria ricordi dell'infanzia a Visignone» edito dall'Unione degli istriani. Sarà presente l'autore. Ingresso libero. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli istriani allo 040636098.

● CONFERENZA SULLA BIOENERGETICA

Il lavoro corporeo in bioenergetica: le classi di esercizi. Parleranno della centralità del corpo in psicoterapia il dott. Stefano Favero e la dott.ssa Antonella Tinunin; alle 17.30, libreria Borsatti, via Ponchielli n. 3.

● CIRCOLO VERDEAZZURRO

Il Circolo Verdeazzurro di Legambiente Trieste, organizza un incontro sul tema: «Un ecosportello anche a Trieste al servizio dei cittadini» oggi alle 17.30 al caffè San Marco via Battisti n. 18. Nell'occasione sarà presentata la seconda edizione del libro: «Vivi con stile» di Andrea Poggio. Discutono con l'autore: Dennis Visioli, assessore alla Provincia; Lino Santoro presidente del Circolo verdeazzurro.

● FARMACIA ALLA BORSA

Oggi alle 17.45 alla farmacia Alla Borsa, «Educare il cuculo: il corretto rapporto cane-padrone», relatori Massimo Visintin e Costantino Di Iorio, addestratori esperti in psicologia canina, a cura del Girlos progetto «Educazione cinofila senza guinzaglio».

● RICERCA DEL SILENZIO

Oggi alle 18 all'Arnia di p.zza Goldoni 5 tel. 040660805, ci sarà una conferenza del m.o Paolo Loss studioso di canto gregoriano ed insegnante della vocalità, dal titolo «La ricerca del silenzio esteriore e interiore».

● I LIBRI DI PINCHERLE

Oggi alle 18, negli spazi della mostra «Il dottor Pincherle» in via Santi Martiri 3 si parlerà di libri. Valerio Fian-dra, assieme a Miriam Coen, Monica Rebeschini, Elvio Guagnini, Stelio Spadaro, Luciano Semerari e Guido Botteri, tratterà dei due libri editi in occasione della mostra.

● MOSTRA DI FRANZIL

Oggi al Gran Bar Excelsior di Viale XX Settembre, alle 18.30 vernice della personale «Figure-In-Umane» del pittore Giovanni Franzil Casal. Tutti i giorni esclusa la domenica dalle 7 alle 24 fino al 4 maggio.

MOSTRA DEL BRESCIANO GIAN BUTTURINI SULL'EX OPP

In foto gli amori di Marco Cavallo

Si apre oggi alle 17 alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni, la mostra fotografica «Gli amori di Marco Cavallo-immagini del cambiamento 1975-2006». La rassegna organizzata dall'Associazione Acquamarina, propone il lavoro che il fotografo bresciano Gian Butturini, ha realizzato all'interno dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni a partire dal 1975, quando Marco Cavallo era già assunto da due anni a simbolo della liberazione voluta da Franco Basaglia. Butturini era poi rientrato a Trieste nell'estate del 2006 e aveva ripercorso con la sua Nikkormat gli itinerari fotografati trent'anni prima.

Pochi mesi dopo, di ritorno dall'ennesimo viaggio a Cuba, un collasso lo aveva ucciso. Gian aveva 71 anni trascorsi a osservare con i suoi occhi, incredibilmente azzurri, i volti della follia, la sofferenza nelle fabbriche, il



Ugo Guarino fotografato da Gian Butturini

mondo operaio e quello delle rivoluzioni. Ne erano nati libri sulla rivolta di Belfast, sulla rivoluzione di Fidel Castro e sull'esperienza triestina di Basaglia. La mostra che si apre oggi ripropone formato una scelta mirata di queste immagini.

Ma c'è di più. Tutto il lavoro di Gian Butturini sul

manicomio e sull'organizzazione sanitaria che ne è seguita, è stato messo a disposizione del Dipartimento di salute mentale, dai familiari del fotografo scomparso. I negativi sono stati riprodotti in formato digitale e andranno ad affiancarsi alle immagini realizzate da tanti altri fotografi che hanno puntato



Elisabetta Rizzi Rosati

XIV secolo la costruzione di monasteri che, nel periodo di maggior sviluppo, raggiunsero le venti unità dando vita alla «città» rocciosa di Stagli.

«Sospesi nell'aria», meteorite appunto, vennero restaurati e ricostruiti dalle fondamenta nel XVI secolo, periodo felice del monachesimo meteorico. In tale periodo, infatti, i grandi monasteri collegati col Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, vennero colmati di privilegi grazie ai quali costituirono un'isola di religiosità cristiano-ortodossa, divenendo importantissimi centri di sviluppo di arti e lettere. Diedero altresì un fondamentale contributo alla salvezza della lingua greca. Sono cinque i monasteri giunti sino a noi, aperti alle visite, con preziosi affreschi, icone bizantine e post bizantine, antichi manoscritti dalle raffinate miniature, che ne fanno scrigni di incomparabile valore artistico e spirituale.

Fulvia Costantinides

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Egidio e Sergio Fabris (3/2) da Sergio e Tiziana 60 pro frati Montuza.

- In memoria di Giorgio Fait per il 28.º anniv. (3/2) dalla moglie e dalla figlia 50 pro Lega nazionale, 50 pro Villaggio del fanciullo, 50 pro frati Montuza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Pro Senectute.

- In memoria di Giacomo, Miro, Michele da Tina 25 pro Azzurra Associazione malattie rare.

- In memoria del maestro Bruno Tramontini per compleanno (3/2) da Sergio e Tiziana 60 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Roberto Zaccaria per il compleanno (3/2) da Rossana 100 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Annamaria Gonia dai condomini di v. Felluga 74, 100 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Dario Kokelj da Rossana Bonifacio, Luciana L'Erario 100 pro frati Montuza (mensa poveri).

- In memoria di Maria Grazia Pascalis dalla cognata Nuccia e nipoti Miriam, Ester, Sergio Pascalis 100, da Cristina Sorgato 50 pro Cooperativa sociale Ts - Anffas.

- In memoria di Bruno Pellizzaro dalla moglie Margherita, figli e nipoti 100 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Guido Prelz dai condomini di via Von Bruck 24, 60 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Maria Rakar Frausin dai condomini v. F. Patrizio 3, 190 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Basilio Rescigno da Osvaldo Rescigno e fam. 50 pro Agmen.

- In memoria di Pietro Span dalle colleghe di Gabriele 50 pro Hospice Pineta del Carso.

- In memoria di Gabriella Spazzapan dalla sorella Sonia e figlio Giorgio con cognata Laura e famiglia 200 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Neda Stegel da Gianna Gosar 100 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Ernesto Tirello da Paola Cartelli 25 pro Com. evangelica di confessione augustana (presbiterio).

- In memoria di tutti i propri cari defunti da Nella 100 pro Emergen-cy.

- In memoria dei propri cari defunti da Barbara Bertolini 50 pro Com. S. Martino al campo.

- In memoria di tutti i propri cari da Aida, Isa, Valnea 60 pro Fondo per lo studio malattie del fegato Onlus.

- Da «Il Limone» 140 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

MOSTRA ARTESETTE

■ L'Associazione culturale «Artesette» promuove una mostra collettiva di pittura, scultura, grafica e fotografia a tema libero nella sala espositiva di via Rossetti 7/1 intitolata «Cuore vivo». Le iscrizioni sono aperte fino al 5 febbraio per un massimo di 50 artisti. La rassegna si inaugurerà sabato 14 febbraio alle 18.

GRUPPO PENSIONATI UGL

■ Il Gruppo pensionati Ugl organizza una gita in pullman dal 14 al 17 marzo a Praga e alla città medievale di Cesky Krumlov. Viaggio con accompagnatore in lingua italiana. Confermare la disponibilità entro il 15 febbraio fino ad esaurimento posti. Info: Ugl/federazione pensionati, via Crispi 5, telefono: 040661000 dalle 9 alle 12.

GRUPPI AL-ANON

■ «Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!» Gruppi Familiari Al-Anon: riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

SERA

● VANGELO DI S. PAOLO

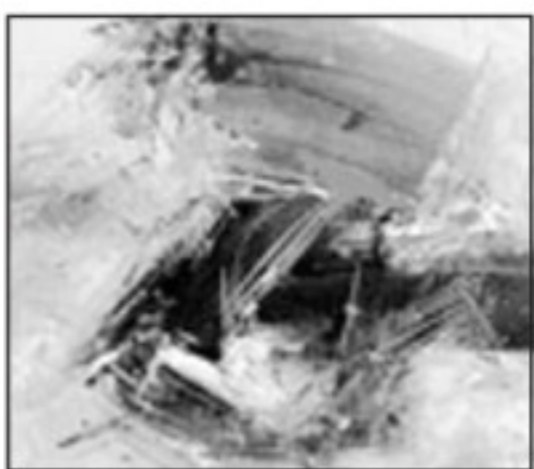
Terza e ultima serata sul «Vangelo di San Paolo» sul tema «La visione della chiesa» tenuta da don Antonio Marangon, oggi alle 20.30, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, via Cologna 59.

● YOGA ANTISTRESS

Oggi alle 19 alla palestra di p.le M.te Re ad Opicina l'associazione yogAyoga presenta il suo corso di yoga antistress e rilassamento, aperti a tutti. Info: 040365269 oppure al 3493534896.

IN MOSTRA A «LINEA D'ARTE»

Action painting di Tullio Sila



Una delle opere di Tullio Sila in mostra dal 9 febbraio al 7 marzo

AUGURI



GIUSEPPINA

Cara mamma tanti affettuosi auguri per i novantadue anni da figlia, figlio, nipoti e pronipoti Simone, Andrea, Mauro e Cinzia. Buon compleanno!



ELIGIO

Il traguardo dei settant'anni è stato brillantemente raggiunto dal nonno. Auguri affettuosi di buon compleanno dal nipotino Chicco e da tutti i parenti e gli amici

AL «LIDO» DI MUGGIA

I 115 anni del Touring club celebrati con piatti laziali

Anche quest'anno come è oramai pluriennale tradizione, soci e simpatizzanti del Touring club italiano, si sono riuniti in contemporanea in tutte le città italiane per festeggiare i 115 anni del sodalizio in centinaia di ristoranti del Buon Ricordo. Associazione, quest'ultima, che riunisce gli operatori che si ispirano alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale ed enogastronomico delle varie città italiane.

E stata anche l'occasione per festeggiare la XXVI edizione dell'iniziativa «Attraverso un paese e la sua cucina» che di anno in anno intende proporre la tradizione gastronomica ed enologica delle varie regioni. Una serata con cui il Touring italiano intende sottolineare quei valori dell'ospitalità e della ristorazione che costituiscono una del-

le componenti precise del turismo. Il convivio è stato dedicato quest'anno al Lazio con la presentazione di un menu tipico che ha consentito la riscoperta di sapori e profumi antichi e genuini di una delle più belle regioni d'Italia.

L'incontro si è svolto al ristorante «Al Lido» di Muggia, ristorante che festeggia quest'anno 123 anni di ininterrotta presenza sul fronte della ristorazione della famiglia Suraci che ne è titolare e l'unico della provincia appartenente all'Unione dei ristoranti del Buon Ricordo. A ricordo della serata è stato distribuito in omaggio ai convenuti il piatto del Buon Ricordo, piatto celebrativo realizzato per l'occasione in ceramica di Vietri, dipinto a mano il cui motivo decorativo riprende gli elementi essenziali del folclore laziale.(ful.cos.)

Università della Terza Età

via Lazzaretto Vecchio 10

Corso computer: Word mattina 9.30-11.30; pomeriggio 15.30-17.30; Internet 17.30-19.30 recupero. Aula A 9.10-10 Lingua inglese corso principianti A1; aula A 10.10-11 Lingua inglese corso base A2; aula A 11.10-12 Lingua inglese intermedio avanzato B2; aula C 9.11.30 Pittura su seta; aula B 10.15-12.05 Lingua tedesca corso base A2; aula 16 9.30-11.30 Mosai-co; aula D 9.11.30 Il colore dei sogni - Acquarello; aula professori 9-10 Fiori di nylon; aula A 15-15-16.20 Teatro Verdi: Norma; aula A 16.30-17.20 La II guerra mondiale inizio corso;

aula A 17.30-18.20 L'Europa economica; aula B 17-18.50 Corso di dizione e recitazione; aula Razole 15.30-16.20 Lingua francese corso principianti A1; aula Razole 16.30-17.20 Lingua francese corso base A2; aula Razole 17.30-18.20 Lingua francese corso intermedio avanzato B2; aula D 15.30-17.20 Pittura su ceramica; aula professori 15.30-17 Un giallo all'Università della terza età; via Coroneo 15 9-10.30 ballo. Sezione di Muggia. Sala Uni3 v.le XXV aprile 1/a 9-11.30 Maglia; sala Uni3 v.le XXV aprile 1/a 15.30-17.30 Corso computer.

Università della Liberetà Auser

Largo Barriera Vecchia

Liceo Scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese 1 ore 15-16 ultima lezione Ayurveda e alimentazione; 15.30-17.30 Lavori con la creta; 15.30-17.30 Gruppo vocale delle Liberetà Auser; 15.30-18.30 Patchwork; 16-17 Buddismo; 16-17 Lettura

e commento della Divina Commedia; 17-18 Albania terra di conflitti; 17-18 Prima pagina; 17-19 Gruppo teatrale delle Liberetà Auser; 17.30-19 Lingua e cultura inglese I livello B; 18-19 Guida all'alimentazione (noi siamo ciò che mangiamo).

FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

REFERENDUM MUSICALE

Contrassegna con x il numero della canzone preferita:

1. POLVERE DE STELE	9. INAMORARSE A TRIESTE
2. SOGNO DE AMOR	10. UN MAR DE RICORDI
3. NO PARTIR	11. ME SEMBRA IERI
4. LA GIRAVOLTA	12. CANTO PER TI
5. SUFIA LA BORA	13. MA CHE BEL AMOR...
6. L'ULTIMO TRAM	14. TRIESTE MEU AMOR
7. IN RENA VECIA	15. ZINQUANTA PRIMAVERE
8. NOSTALGIA	16. NO VOLEVA LA VINJETA

Le canzoni più votate parteciperanno al 6.o Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia

EMITTENTI CHE TRASMETTONO LE CANZONI

- ☐ RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" con Mario Biancorosso ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
- ☐ RADIO ROMANTICA (93.9) ogni giorno con orari vari
- ☐ RADIO SORRISO (90.5-100.5) "Con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)
- ☐ WWW.TRIESTE0GGI.TV Le canzoni on line
- ☐ TVM CANALE 6 rete ODEON TV (UHF 67) 18 e 25 gennaio ore 14
- ☐ GENIUS SKY 958 15 gennaio ore 21.30

Le schede vanno inoltrate entro il 4 febbraio 2009 al giornale "IL PICCOLO" Trieste - Via G. Reni,1



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2009

TRIESTE TRASPORTI

Passeggini sui bus

Con riferimento a quanto segnalato il 5 gennaio, si desidera fornire alcune doverose precisazioni. Va innanzitutto precisato che nella circostanza il conducente, correttamente, non ha potuto far altro che applicare il vigente regolamento di vettura a tutela della responsabilità propria e della società, per gli eventuali infortuni che dovessero avvenire durante il trasporto.

Sull'argomento, la direttiva 2001/185 Ce equipara i «passeggeri con ridotta capacità motoria», nonché gli «utilizzatori di sedie a rotelle» ai «bambini in passeggino», i quali pertanto dovrebbero utilizzare il posto e le attrezzature di sicurezza esistenti a bordo del bus. Esistono peraltro diverse interpretazioni, sia da parte dei costruttori che degli organi ministeriali di controllo, anche per i potenziali pericoli che possono derivare agli altri passeggeri ed ai bambini trasportati, valutando più positivamente l'uso del cosiddetto «marsupio».

Poiché il problema è ovviamente comune a tutte le aziende italiane ed europee, è in corso una revisione della citata normativa che si auspica venga al più presto emanata. La Trieste Trasporti intende proporre all'amministrazione provinciale le opportune modifiche al regolamento di vettura per soddisfare l'esigenza presentata dalla cortese segnalante.

Si desidera infine precisare che, comprendendo alcune particolari esigenze, la direzione di esercizio, a seguito di specifica e formale richiesta, ha in alcuni casi provveduto ad autorizzare l'utilizzo sugli autobus di passeggini aperti, fornendo le opportune indicazioni e con precise assunzioni di responsabilità da parte del richiedente.

Roberto Gerin
direttore d'esercizio
Trieste Trasporti Spa

VANNO PULITE

Deiezioni canine

Non si può più accettare il mancato interesse del sindaco di Trieste e della sua giunta, nei confronti degli accompagnatori di cani che girano per la città senza pulire le deiezioni e le urine dei loro animali che sporcano principalmente i siti fuori del centro città; fatto dovuto principalmente alla mancanza di controllo dei vigili, non sufficienti per fare tale servizio, si dice, per mancanza di fondi. Se il cane ai loro padroni porta gioia, affetto, compagnia, bisogna che si rendano conto che sono a contatto con il pubblico e per amore del loro affezionato animale debbono «sacrificarsi» ad asportare le deiezioni lasciate dai loro animali in strada: se non lo fanno, devono ricevere una sanzione amministrativa. Solo così si potrà eliminare in gran parte le deiezioni che deturpano le strade della città. A Trieste sono iscritti all'anagrafe canina circa 13 mila animali. Così nelle aiuole dei giardini comunali e attorno agli alberi lungo i viali vi sono escrementi di cani in abbondanza anche perché non ci sono netturbini che li tolgano.

Walter De Santis

SPORT

Centro medico

Con riferimento alla temporanea chiusura del Centro medicina dello sport desidero esprimere, unitamente al movimento sportivo della Provincia di Trieste, la preoccupazione per quanto accaduto al Centro regionale di medicina sportiva. Si prospetta purtroppo una situazione molto delicata per i tanti atleti che si preparano agli incontri sportivi programmati, poiché senza i certificati medici previsti dalla legge, potrebbe essere arretrato un grave danno ai calendari federali e uno stravolgimento dell'attività delle nostre società, molto penalizzante.

Molti sono i dirigenti e atleti che si sono nel frattempo rivolti ai nostri uffici, anche per la giacenza nel Centro medicina sportiva degli

EUTANASIA E ACCANIMENTO TERAPEUTICO

Sui temi etici si faccia decidere la gente

Sui cosiddetti «temi etici» anche negli ultimi giorni si sono accese vivaci polemiche dopo le dichiarazioni del cardinale Poletto in merito al dovere dei cattolici di obbedire in primo luogo alla legge di Dio e non – su alcuni temi – a quella dello Stato. E vi è stata l'opportuna, ferma replica della presidente del Piemonte Bresso che gli ha ribattuto «non siamo nel Paese degli

ayatollah». Quello che nel nostro Bel Paese non si capisce è perché il popolo non debba essere chiamato – nelle forme più opportune – a dire chiaramente la sua su temi come quelli del «fine vita» che ci riguardano tutti e su cui a quanto pare gli italiani hanno idee ben precise. Veniamo invece sempre trattati dai partiti politici (di destra e di sinistra) come un branco di imbecilli che hanno

bisogno di essere guidati (o peggio manovrati). Sono anni che il Parlamento rinvia una legge sul testamento biologico perché si cerca sempre di mettere d'accordo tutti (cosa impossibile) e di tener conto della visione cattolica (cosa ancor più impossibile). Su temi come questi in una vera democrazia dovrebbe decidere il popolo sovrano, non i pochi soloni eletti in Parlamento o peggio la

chiesa cattolica con le sue continue interferenze con la legislazione italiana. L'Italia ha risolto altri grandi temi etici come il divorzio e l'aborto su cui pure la chiesa cattolica si era pesantemente schierata con il referendum. Perché sui temi del «fine vita» (testamento biologico, accanimento terapeutico, eutanasia...) non si vuole far votare la gente?

Paolo Geri

21

SEGNALAZIONI



LA CELEBRAZIONE NELLA PARROCCHIA DI VIA DEI MILLE



La Festa della famiglia tra religiosità e momenti di svago

Più di 150 persone hanno partecipato alla Festa della famiglia organizzata dalla Parrocchia di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille. Dopo la solenne funzione religiosa, i partecipanti si sono cimentati in una gara culinaria, concludendo l'appuntamento con una divertente tombola, alla quale hanno aderito con entusiasmo soprattutto i tanti bambini presenti. La Festa della famiglia è nata come celebrazione della solennità della Santa famiglia di Nazareth nel 1980, assumendo successivamente un ruolo di assemblea liturgica diocesana. Durante la Festa della famiglia, gli sposi

rinnovano le loro promesse matrimoniali e sono invitati a ripensare e a rivivere il significato ecclesiale del sacramento del matrimonio. Nello stesso tempo, la Chiesa, attraverso il vescovo, rinnova l'impegno ad accogliere le famiglie quale dono dello Spirito Santo per sé e per il mondo. Gli sposi e le famiglie riaffermano l'impegno a favore della crescita nella fede di una comunità impegnata nell'evangelizzazione e nella promozione umana nella società. (Nella foto un momento della celebrazione eucaristica)

approvato il bilancio e reperiti i necessari finanziamenti previsti da alienazioni, si possa entro l'anno corrente provvedere alla sistemazione di quegli spazi.

Franco Bandelli
assessore ai Lavori pubblici
e Coordinamento eventi Trieste

F. V.

MINISINI

«Sono Margherita»

Dal Piccolo del 28 gennaio e più precisamente dal prospetto riassuntivo riguardante l'articolo «Il Pd sfilacciato tenta di rialzare la testa», ho appreso che faccio parte di una «anima» denominata «ex Ds Battitori Liberi», in compagnia di Fabio Omero. Tengo a precisare che ciò non corrisponde al vero. Trattasi di notizia priva d'ogni fondamento, poiché mai sono stato un democratico di sinistra. Tutto il mio trascorso politico si riassume sintetica-

mente nella posizione di un cattolico, democratico di centro, essendo stato iscritto alla Democrazia cristiana prima, al Partito popolare poi e infine alla Margherita, dove ho anche ricoperto cariche dirigenziali. Da tre «consigliature» consecutive siedo sui banchi del Consiglio comunale di Trieste, sempre e comunque espressione di un centro cattolico, democratico, prima come Partito popolare, successivamente come Margherita nell'Ulivo e attualmente come Margherita. Un tanto per non ingenerare ulteriori confusioni nell'elettorato.

Alessandro Minisini
consigliere comunale

RISPONDE ILLYCAFFÈ

Caffè e cinema

In merito alla lettera pubblicata lo scorso 29 gennaio a firma del signor Mauro Cacia ci scusiamo pubblicamente per i disagi che ha avuto questo nostro appassionato consumatore calabrese. Purtroppo il signore non si è visto recapitare dei biglietti del cinema legati ad una promozione illy a cui ha partecipato. In realtà eravamo già intervenuti sulla Tlc Italia – società che ha il compito di gestire il premio per conto della illycaffè – affinché verificasse la sua situazione e fosse sollecitata nel risolvere la questione. Illycaffè si è già mossa e vigilerà affinché tutti i suoi consumatori - che hanno correttamente osservato il regolamento - ricevano il premio dovuto.

Anna Adriani
direttore Relazioni esterne illycaffè

UNA VITTIMA

I cinghiali

Penso che sia arrivato il momento di formare un transpartito europeo interdemocratico e «super specibus» con la partecipazione diretta di tutti gli interessati (semplici cittadini e cinghiali maggiorenti) con finalità di reciproco scambio di esperienze culinarie interclassiste a 365 gradi e previsioni sulle conseguenze parasociali della profonda crisi economica globale nei rapporti reciproci.

Una vittima dei cinghiali.

Tullio Dodini

UN LIBRO, UNA CITTÀ

di **PIERO SPIRITO**



Il mistero di Mayerling compie 120 anni

L'anniversario ricorreva qualche giorno fa, il 29 gennaio: 120 anni dalla morte di Rodolfo d'Asburgo-Lorena, erede al trono dell'Impero Austro-Ungarico, arciduca d'Austria, figlio dell'imperatore Francesco Giuseppe e di Elisabetta di Baviera. La sua morte, apparentemente per suicidio, insieme alla sua amante del momento, la baronessa Maria Vetsera, di soli 16 anni, al casino di caccia di Mayerling, nel 1889, fece scalpore in tutto il mondo e consegnò la carica di erede al trono dell'Impero all'Arciduca Francesco Ferdinando. La storia, senza dubbio, ha tutti gli ingredienti delle grandi storie di dannazione: il potere (i contrasti politici con il padre), le liti familiari (l'avversione della madre), la passione, la dissoluzione.

Sulla vicenda ha recentemente scritto fra gli altri Romana de Carli Szabados, nel suo libro "Kronprinz Rudolph - Addio all'Impero" (Edizioni Goliardiche, pagg. 100, Euro 12,50), con testi di Enrico Fraulini, Renzo Del Medico, Franco Fornasaro e Enrico Mazzoli. Nel libro Romana de Carli, autrice di numerosi saggi relativi all'Austria degli Asburgo (l'ultimo: "Miramar addio", Ed. Goliardiche, pagg. 191, Euro 18,00, sulla vita di Massimiliano d'Austria) prova a ricostruire quel che avvenne la notte di gennaio del 1889 nella casa di caccia. Dopo aver ripercorso la breve vita di Rodolfo, sposato a una donna - Stefania del Belgio - che aveva smesso di amare ma dalla quale gli era proibito di divorziare, Romana de Carli indica il percorso verso l'inevitabile fine di

questo giovane irrequieto e insoddisfatto, che già nella sua vita dedicata alle dissolutezze di ogni tipo indicava una tendenza all'autodistruzione.

A 120 anni dai fatti, il perché di quanto avvenne a Mayerling rimane a tutt'oggi almeno in parte avvolto dal mistero. La tesi prevalente vuole che Rodolfo, non potendo realizzare il suo sogno d'amore con la Vetsera, l'abbia uccisa e quindi si sia suicidato, altri ancora hanno ipotizzato che in realtà si trattò dell'assassinio di Rodolfo, politicamente compromesso in un complotto ai danni dell'impero, poi camuffato da suicidio. Romana de Carli fornisce una diversa chiave di lettura: Maria Vetsera, innamoratasi perdutamente di Rodolfo, di quell'amore che soltanto un'adolescente è capace, fugge di casa e s'incontra a Mayerling con il suo amante, convinta di legarsi a lui per sempre. Quando vede che il suo amore non è corrisposto fino in fondo, e che l'erede al trono non è disposto a compiere quel passo che d'altronde, anche perché sposato, non potrebbe fare, sapendo inoltre che i suoi gli hanno messo la polizia alle calcagna e che perciò lo scandalo è inevitabile, prende la pistola dell'amante e si suicida. A questo punto, Rodolfo è solo, in quella stanza, con una sedicenne uccisa dalla sua pistola. Non gli resta che compiere anche lui l'estremo gesto. Insomma non un omicidio-suicidio ma un doppio suicidio. Ipotesi molto romantica, che aggiunge un tocco di mistero in più alla tragica vicenda, ormai consegnata al mito.

SAN DORLIGO

Con don Giorgio

Facciamo seguito all'articolo pubblicato il 21 gennaio per segnalare il nostro disappunto su quanto riportato nei riguardi di don Giorgio Giurissi, parroco di San Sergio martire dal 1989, secondo noi ingiustamente mortificato dalle pagine del giornale. Crediamo non sia professionalmente corretto un articolo dove vengono riportate esclusivamente le testimonianze di due donne di San Dorligo in cura presso il Csm o le chiacchiere casuali del bar di piazzetta del rione. Don Giorgio non è un santone, né un mago, è semplicemente un sacerdote che tramite la forza della fede e della preghiera aiuta le persone. Conosciamo la sua bontà, ma soprattutto siamo sicuri che non «manipola le persone per altri scopi» facendo danni ai malati psichici. Per una corretta informazione crediamo che bisognerebbe anche raccogliere e pubblicare le testimonianze di quanti egli ha aiutato e continua ad aiutare: si tratta di decine e decine di persone che negli anni si sono rivolte a lui per trovare conforto e lo hanno trovato, alcune delle quali sottoscrivono questa lettera. Tutto questo perché come parrochiani e amici di don Giorgio ci sentiamo in dovere di difenderlo da attacchi ingiusti e dimostrargli il nostro più profondo affetto.

Seguono 23 firme

Non il giornale, ma il Dipartimento di salute mentale ritiene da anni fuorviante, diversa dal semplice affetto, l'azione talora messa in campo da don Giurissi, del quale i parrochiani confermano una nota attività di esorcista, esplicitamente non approvata dal vescovo. Il vescovo, non il giornale, ha più volte richiamato don Giurissi, comprendendo la sollecitazione dei medici, a contenere la propria bontà entro i limiti che la Chiesa riconosce. Il sacerdote è stato incontrato e interpellato. Come riferito, ha in tutti i modi rifiutato il colloquio.

g. z.

di LISA CORVA

Il mondo dal punto di vista di un bambino. Un bambino particolare, un bambino ebreo e ungherese, un bambino in rivolta contro la religione dei padri; e questo prima che accadesse tutto, prima del crollo dell'Impero, prima della guerra (anzi, delle guerre), dei campi di concentramento, della Shoah. È una voce che ci arriva da un mondo e da un tempo dimenticato, quella di Gyuri, il piccolo protagonista di "Azarel", di **Károly Pap**, tradotto da Andrea Rényi per **Fazi Editori** (pagg. 263, euro 18,50). Un mondo dimenticato, ma al contempo così vicino, vicino a Trieste, vicino e anzi dentro la Mitteleuropa, nell'incrocio di genti e culture che ha formato e nutrito l'Impero. E che ritroviamo, intatto, attraverso gli occhi di Gyuri.

Gyuri è stato "promesso" ancora prima della nascita: promesso a un nonno asceta e mistico, un rabbino chassidico che ne vuol fare un "uomo puro", allevarlo secondo i principi della Torah, portarlo a Gerusalemme. I genitori contrattano, sono riluttanti, non vogliono separarsi dal piccolo: ma alla fine, glielo affidano. I primi anni di Gyuri passano così, insieme al vecchio Gheremia, in una tenda tra una sinagoga e un cimitero di paese, tra lapidi e litanie, sempre più solo, sempre più isolato. I genitori arrivano in visita, portano giocattoli e vestiti: il nonno brucia tutto, il bimbo non dev'essere contaminato.

«Diceva di avermi portato via da Babilonia (che era la mia città natale), dalla casa del tradimento e del paganesimo (che era la casa dei miei genitori), di aver portato via l'ultimo innocente (che ero io). Il suo cuore somigliava a un cimitero, dove, dopo aver sepolto con i figli gran parte della propria esistenza, si aggiravano i fantasmi di un mondo antico, i profeti delle Scritture».

Poi, la morte del nonno. Una liberazione? No, perché il piccolo Gyuri viene all'improvviso sbalzato in un mondo che non riconosce più: quello dei genitori. Una famiglia ebraica, integrata nella vita di quella che è ispirata a Sopron, la piccola cittadina ungherese dove è nato l'autore.

Lo seguiamo mentre racconta: del padre rab-

TRADOTTO DA FAZI IL ROMANZO "AZAREL" La voce dimenticata dello scrittore ungherese che morì nel 1945 nel lager di Bergen Belsen



Fuga dalla religione ebraica nella Mitteleuropa di Pap

bino ma "riformato", della madre custode della casa. E il mondo? Il mondo è quello che la madre incontra e sogna al mercato: «Non appena vedeva qualche oggetto di buon gusto, un ricco tessuto, oppure semplicemente una bella fetta di manzo, o una gallina gialla e grassa, della verdura fresca, della frutta italiana, del pesce norvegese, oppure davanti a qualche bel fiore colorato, come anche davanti a una raffinata stoffa inglese dai colori tenui o del cretonne ceco, delle scarpette di capretto francesi, della seta tur-

ca, un tappeto persiano o una pelliccia, della porcellana sassone, del vetro boemo... diventava allegra, il suo viso raggiante come il mio quando leggevo Cenerentola o La montagna di vetro».

Questo è il piccolo mondo mitteleuropeo dove Gyuri cresce, dove Gyuri si dispera. Perché si strugge d'amore: per un padre burbero e religioso, per una madre che pensa solo ai piatti da mettere in tavola, per una sorella che pensa solo alle trecce, un fratello che pensa solo alla scuola. Mentre lui sogna favole e magie, vorrebbe che

i mobili ballassero, si chiede chi "pettina il fuoco"... Si chiede e lo chiede, a un Dio sempre più lontano.

Gyuri soffre. Vuole attenzione. Cerca di buttarsi dalla finestra. Cerca una seconda madre nella sua prima maestra scuola, e poi, in un crescendo di furia e disperazione, affronta tutti: gli insegnanti, il padre, la madre. Si ribella. Pensa: cos'altro posso fare se non scappare di casa, sfuggire al mio destino? «Non osi nemmeno scappare. Eppure hai più di nove anni. Potresti fare l'apprendista, alcuni ini-

ziano a otto. Li hai visti tante volte per strada trasportare un mucchio di cose fischiando. Loro davvero non si preoccupano della scuola. Loro davvero lasciano i genitori. Sono cristiani? Certo che lo sono, e per questo fischiettano Feiger Jud, perché è questo quello che sei. Non solo lo sei ora, ma lo sei sempre stato».

Ma Gyuri non vuole essere un "Feiger Jud", un vile ebreo. E così, scappa. Lo seguiamo mentre si aggira per le strade polverose della cittadina, attento ad evitare gli aggressivi bambini "pon-

ciakter" (dal tedesco "Bohnenzüchter", coltivatore di fagioli: erano i figli di contadini benestanti della zona di Sopron). Lo vediamo chiedere la carità prima ai commercianti ebrei e poi, per sfida, anche a quelli cristiani; con i soldi si compra da mangiare e un libro di favole, pane per il corpo e per l'anima... E poi, bimbo disperato, in un crescendo del suo febbrile dialogo con Dio, va in sinagoga e affronta i due padri della sua vita. Il suo, quello biologico. E il Padre.

Se Gyuri tenta di scappare al suo destino, Károly Pap, il suo alter ego, non ce la fa. Come Gyuri, è figlio di un rabbino "riformato": nasce nel 1897 a Sopron, cittadina ungherese a pochi chilometri da Vienna e quindi quasi "occidentale", dove viveva un'antica comunità ebraica. Terzo e ultimo figlio, crebbe in una casa ovviamente molto simile a quella descritta nel libro. Ma lascia quasi subito la casa paterna, anche nel nome: trasforma Polak in Pap, per testimoniare la sua identità di scrittore ungherese (lo fece, come sottolinea János Kőbányai nella postfazione, anche un altro grande scrittore ungherese di quegli anni, Sándor Márai, che era nato Grosschmid de Mára). Per mantenersi Pap fece di tutto: si unì a compagnie teatrali ambulanti, lavorò come falegname che costruiva bare... Finché conobbe sua moglie, una scrittrice che si dedicò a lui completamente, che per lui avrebbe abbandonato carriera e nome. E finalmente ebbe il tempo di scrivere: come tanti mitteleuropei dell'epoca, ogni giorno, al caffè.

"Azarel", il suo quinto libro, uscì nel 1938 e il grido disperato del bambino Gyuri è il grido di un mondo che sta per finire. E anche Pap non riesce a sfuggire al suo destino. Continua a scrivere anche nel campo di Buchenwald, dove fu deportato nel 1944, e morì un anno dopo, nel 1945, a Bergen Belsen.

Ma ci rimane "Azarel", che il "New York Times" definì "al contempo terrificante e bellissimo": un libro che pone per sempre Károly Pap accanto a Singer, a Bruno Schulz e Kafka. Con una premonizione in più: di quella che Pap chiama dolorosamente, nel romanzo, "la fornace dell'esilio".



Adriano Sofri, l'ex leader di Lotta Continua

UN LIBRO EDITO DA SELLERIO

Sofri, il delitto Calabresi e la strana fine di Pinelli raccontati a chi non c'era

di CARLO MUSCATELLO

C'è una ragazza di vent'anni. «di quelle che fanno le domande», che non sa nulla di stragi e anni di piombo e Pinelli e Calabresi. C'è un uomo - **Adriano Sofri**, nato a Trieste nel 1942 - che fra la fine degli anni Sessanta e la metà del Settanta è stato il leader di Lotta Continua (gruppo extraparlamentare di sinistra dell'epoca, scioltosi nel '76, anche se l'omonimo quotidiano uscì fino all'82), prima di diventare apprezzata voce critica della sinistra, sia come giornalista che come scrittore.

L'ex leader di Lotta Continua si sente "corresponsabile" dell'omicidio del commissario per avergli detto o scritto "Calabresi sarai suicidato"

Sofri è stato condannato con sentenza definitiva, dopo un lungo processo, conclusosi nel '97, come mandante dell'omicidio del commissario di polizia Luigi Calabresi. Dopo nove anni di carcere, attualmente è ai domiciliari per motivi di salute. Si è sempre dichiarato innocente, e per questo si è sempre rifiutato di chiedere la grazia. Oggi la novità è che, pur nel ribadirsi innocente, Sofri si è assunto la corresponsabilità morale dell'omicidio Calabresi. Lo ha fatto in un'intervista al "Corriere della Sera". Lo fa in questo libro **«La notte che Pinelli»** (Sellerio Editore Palermo, pagg. 284, euro 12), nel quale alla ragazza di vent'anni ignara dei tragici fatti che si susseguirono da Piazza Fontana in poi non racconta del caso Calabresi ma del caso Pinelli, come si evince già dal titolo. Ma il lungo monologo contiene frasi inequivocabili, come: «...quando dico che la campagna condotta da Lotta Continua contro Calabresi tra il 1970 e il 1972 (non mi importa dei molti altri concorrenti) fu un linciaggio moralmente responsabile, benché nient'affatto penalmente, della morte di Calabresi».

E ancora: «E che a questo niente toglie la ricostruzione di ciò che l'aveva preceduta, in quel tragico gioco delle

parti che inchiodò tanti a un ruolo solo in parte scelto e in parte subito e sofferto, e per tanti altri significò solo dolore e perdita».

E soprattutto: «Di nessun atto terroristico degli anni Settanta mi sento corresponsabile. Dell'omicidio Calabresi sì, per aver detto o scritto, o per aver lasciato che si dicesse e si scrivesse, "Calabresi sarai suicidato"».

Ma il libro, come si diceva, parla innanzitutto di quella notte del 15 dicembre 1969 quando il ferroviere anarchico Pino Pinelli volò giù da una finestra del quarto piano della Questura di Milano. Era stato fermato nelle drammatiche ore immediatamente successive alla strage di Piazza Fontana, 12 dicembre del '69, atto di nascita della strategia della tensione. Parlarono di suicidio, un suicidio a cui

non credeva nessuno. Seguì quella campagna con i toni del linciaggio - cui fa riferimento Sofri - contro il commissario di polizia Luigi Calabresi, che venne assassinato sotto casa la mattina del 17 maggio 1972. E a dolore e ingiustizia si sommarono altro dolore e altra ingiustizia. L'autore ricostruisce tutta la storia, facendola precedere - alla maniera quasi di una rappresentazione teatrale - da un elenco delle persone coinvolte con i rispettivi ruoli. E seguire da trentasei pagine di minuziose e dettagliatissime note.

Ne viene fuori la prima ricostruzione storico-documentale, pur in forma narrativa, di quei drammatici giorni del dicembre 1969, uno dei grandi buchi neri della storia della Repubblica italiana. Sofri la traccia attingendo alle migliaia di carte dei tanti procedimenti giudiziari e ai propri ricordi personali.

Dalla lettura di questo libro - e magari anche di quello scritto da Mario Calabresi, figlio del commissario ucciso e oggi giornalista di "Repubblica", intitolato "Spingendo la notte più in là", uscito due anni fa - tutte le ragazze e i ragazzi di vent'anni che hanno la voglia di sapere e di capire, potranno imparare qualcosa di più della storia recente, e a tratti terribile, del nostro Paese.

TRADOTTO DA VERA GHENO PER ADELPHI IL SUO ROMANZO

La tentazione di Székely, che soffiò l'Oscar a Chaplin

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Da sceneggiatore aveva battuto il grande Charlie Chaplin. Soffiandogli l'Oscar nel 1940 con "Arrivederci in Francia", diretto da Mitchell Leisen con Claudette Colbert e Ray Milland, che era stato preferito al "Grande dittatore". Ma quando János Székely si era messo in testa di diventare scrittore, i guai avevano iniziato a piovergli addosso. All'improvviso lui, ungherese emigrato in America, si era scoperto indesiderato nel suo Paese d'origine e sospettato di simpatie comuniste negli States dell'era maccartista.

A niente era servito usare un doppio pseudonimo. Approdato a Hollywood, **János Székely** aveva scelto di farsi chiamare,

in modo davvero improbabile, John S. Toldy. E quella nuova identità l'aveva difesa con le unghie e con i denti. Poi, quando aveva deciso di pubblicare il suo romanzo **"Tentazione"**, si era inventato un nuovo nome de plume, altrettanto curioso: John Pen. Ma la doppia falsa identità non gli aveva portato fortuna.

Distribuito in Ungheria nella versione originale, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, "Tentazione" ottenne subito un successo inaspettato. Quando, però, si scoprì che dietro lo pseudonimo di John Pen si nascondeva in realtà János Székely, tutte le copie del libro vennero ritirate dal mercato e mandate al macero. Pochi anni più tardi, travolto dalla persecu-



Claudette Colbert, interprete di "Arrivederci in Francia"

zione maccartista, lo sceneggiatore e scrittore dovette emigrare a Città del Messico e da lì a Berlino Est, dove morì nel 1958.

L'occasione per ricordare questo geniale e sfortunato sceneggiatore con il "vizio" della scrittura la fornisce, adesso, la splendida edizione italiana di "Tentazione", tradotta da Vera Gheno per **Adelphi** (pagg. 677, euro 25). Un romanzo che, in parte, si riallaccia alla biografia stessa dell'autore: il protagonista Béla, infatti, ricorda da vicino quell'uomo che partì povero dall'Ungheria per andare a cercare il suo angolino di gloria a Hollywood.

Orfano di madre, affidato a una donna che non conosce nemmeno di striscio il significato della parola amore materno, il ragazzo Béla tenderà di co-

struire con le proprie mani un futuro che lo porti lontano dalla miseria e dalla malinconia. Trovato lavoro in un hotel di lusso, si troverà a scoprire da vicino i piaceri, i vizi e le stranezze di quello che viene definito il bel mondo. Facendo tesoro di ciò che gli aveva rivelato il maestro del villaggio: ovvero che «Dio ha nascosto in giro per il mondo la felicità degli uomini come si usa fare a Pasqua con le uova colorate».

Quello che, ancora oggi, affascina e colpisce in "Tentazione" è la straordinaria capacità di raccontare il mondo grigio e, a tratti, tenebroso in cui vive Béla con una scoppiettante ironia. Condita da una fantasia sfrenata che trasforma il libro in un film da guardare sulla carta.

Incontro del Cca su Silvio Benco domani alla Biblioteca Statale



Il giornalista, critico e scrittore Silvio Benco

TRIESTE Romanziere, giornalista, librettista d'opera, storico, traduttore e critico d'arte, Silvio Benco (1874-1949) è considerato uno degli uomini di lettere di maggiore spicco di Trieste, mai dimenticato ma sempre meno letto, a causa della difficoltà di reperirne i libri. A 60 anni dalla scomparsa, mentre la casa editrice La Finestra di Lavis (Trento) ha promosso la ristampa delle opere più significative di Benco, il Circolo della Cultura e delle Arti ha organizzato un incontro dal titolo "Silvio Benco o della contemplazione del disor-

dine", a cura di Elvio Guagnini e con la partecipazione di Marzio Pieri (Università di Bologna) e del critico, musicologo e memorialista Gianni Gori, con la finalità di illuminare gli innumerevoli versanti in cui si è rivolto il suo interesse e per riportare alla luce alcune delle motivazioni che l'hanno portato ad essere per un lungo periodo un punto di riferimento essenziale nella vita triestina.

La manifestazione si terrà domani, alle 17, nella Sala conferenze della Biblioteca Statale in Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 (2° piano) a Trieste.

Mostra multimediale a Madrid sull'arte del tessuto di Missoni



Ottavio Missoni con la moglie Rosita

MILANO L'arte del tessuto e del colore di Missoni è protagonista di una mostra multimediale in programma a Madrid, in tre diverse sedi espositive, dal 5 febbraio al 5 aprile.

Il percorso espositivo, curato da Luca Missoni, si snoderà in tre luoghi, ognuno deputato a un diverso tema: "La Moda e la cultura del tessuto: un viaggio tra tradizione e ricerca" all'Istituto Italiano di Cultura; "Le righe raccontano, dal gomito alle arti applicate" al Museo del Traje; "L'esperienza del colore: dalle astrazioni al design" all'Istituto Europeo di Design.

In mostra, abiti e disegni provenienti dall'Archivio Missoni, accompagnati da documentari, video-arte, oggetti di arredo e filmati di danza contemporanea.

A corredo del progetto espositivo, un fitto programma di incontri, workshop, conferenze e dibattiti su temi legati alla moda, al design e all'arte. Un allestimento permanente del Salon des Actes all'Istituto italiano di Cultura celebrerà, infine, la creatività dei fondatori Ottavio e Rosita Missoni e la loro passione per i tessuti ed il colore.

DRASTICO GIUDIZIO DI KOSSLICK

A Berlino l'Italia non ci sarà perché fa cinema "culinario" Al Festival che parte giovedì toccherà anche alla Francia fare la parte di Cenerentola

BERLINO Il cinema d'autore italiano è un genere ormai estinto, fatta eccezione per «Gomorra», per questo nessuna pellicola proveniente dalla penisola è stata invitata in concorso alla Berlinale. A formulare il drastico giudizio in un'intervista al quotidiano "Die Welt" è Dieter Kosslick, direttore del Festival di Berlino, che si apre giovedì, il quale fa capire che i cineasti italiani si sono ormai specializzati nel genere «culinario», termine che più dispregiativo non si può, da quando Bertolt Brecht aveva così definito i lavori teatrali che avevano come unico obiettivo quello di far meglio digerire la cena agli spettatori. Da allora il termine «kulinarsch» è entrato nei dizionari tedeschi per indicare un prodotto artistico che senza grandi sforzi intellettuali mira a soddisfare palati non propriamente raffinati.

Quando gli viene chiesto se questa edizione della Berlinale non sia infarcita di troppi film tedeschi, Kosslick risponde che anche questa volta «ci saranno irrazionismi come ogni anno, per il fatto che determinati Paesi non sono rappresentati. L'Italia provvede all'80 per cento del cinema culinario, che è la sua specialità. Il fatto è che non abbiamo un secondo "Gomorra"». Kosslick aggiunge che in questa edizione del festival a fare la parte della Cenerentola è anche il cinema francese, quando spiega che «molti rimpiangono il cinema francese classico, ma anche là, come da noi, ci sono spesso coproduzioni».

Kosslick giustifica l'assenza con le grandi cinematografie europee con il fatto che si fanno avanti «sempre più Paesi nuovi, di cui bisogna tener conto, in aggiunta alla tradizionale rappresentanza delle cinematografie classiche».

FESTIVAL DI SANREMO

Salta per "squalidi motivi" il duetto Nero-Zanicchi

ROMA «Il duetto con Iva Zanicchi a Sanremo, il 19 febbraio, è saltato per squalidi motivi». Franco Nero conferma di aver accettato di partecipare al festival di Sanremo targato Bonolis per esibirsi in coppia con Iva Zanicchi la sera del 19, quando la cantante dovrà eseguire la sua «Ti voglio senza amore» in coppia «con un artista amico». Partecipazione che poi è misteriosamente saltata un paio di giorni fa. Al posto di Nero duetterà con Iva l'attore Gabriel Garko.

«All'inizio non volevo accettare - racconta Franco Nero - Poi ho pensato che questo duetto avrebbe aiutato la promozione del mio disco di canzoni anni '60, "Mi ricordo", un disco di beneficenza fatto con la mia Big Night Jive e pro-

dotto da Rai Trade. Prima di accettare - aggiunge l'attore - ho comunque chiesto al signor Zannini, produttore della Zanicchi, di inserire un testo recitato per il duetto. Volevo fare una cosa di classe - spiega ancora - e per questo ho coinvolto uno sceneggiatore e consultato tecnici delle luci e altri. Dovevo provare il nuovo brano con la Zanicchi la settimana scorsa, ma poi per vari motivi è stato tutto rinviato fino a venerdì quando mi hanno comunicato che non se ne faceva più niente. Mi sembrava di stare su "Scherzi a parte" - commenta -. Purtroppo è successo qualcosa di squalido che non voglio dire ma che è facilmente intuibile. E così me ne vado a Los Angeles: è la cosa migliore, perché a mio avviso ognuno deve stare nel suo mondo».

IL TENORE ITALIANO

Armiliato con "Forza" entusiasmo a Vienna

VIENNA Dopo una partenza difficile un anno fa, "La forza del destino" di Giuseppe Verdi, nella controversa regia dell'inglese David Pountney, è tornata questi giorni alla Staatsoper a Vienna, riscuotendo grande successo. Soprattutto il tenore italiano Fabio Armiliato nel ruolo protagonista di Alvaro, subentrato a Salvatore Licita che interpretava la parte un anno fa, ha fatto furore, suscitando sia l'entusiasmo del pubblico che

delle critiche. «Una vera gioia Fabio Armiliato come Alvaro: ha indovinato dal primo all'ultimo suono», scrive l'autorevole rivista della lirica austriaca "Der neue Merker", facendo dei paralleli per stile interpretativo con il grande Giuseppe di Stefano, o anche con il giovane José Carreras. «Questo cantante è al momento allo zenit della sua carriera», afferma.

Sul podio, un altro italiano, il maestro Paolo Carignani.

LEZIONE ALLA SAPIENZA

Arbore: «Tv piena di paraculaggini»

ROMA «Nelle televisioni di oggi si vedono "paraculaggini", una dietro l'altra»: parola di Renzo Arbore che ieri mattina ha incontrato gli studenti della Facoltà di architettura Valle Giulia dell'Università La Sapienza di Roma. «La tv attuale non mi è congeniale: è troppo hard, che tratti di politica o gossip. E piena di risse verbali», ha aggiunto lo showman agli studenti del laboratorio di rappre-

sentazione televisiva. «Da Santoro in poi, in tv cercano tutti di sconfiggere o ossequiare l'Audifit con furbaggini varie. Inoltre, i giovani sono mortificati con il "velinume" o con i ragazzi tatuati». Secondo Arbore «bisognerebbe fare una tv soft, elegante, piena di talenti e non diseducativa come quella di oggi, che in continuazione dice al pubblico che bisogna essere "paraculi", strillare il più possibile».

OGGI PRESENTAZIONE DEL LIBRO PUBBLICATO DA EINAUDI Marcello Pezzetti: «Racconto la Shoah italiana»

Le testimonianze di oltre cento ebrei deportati, tra cui molti triestini

TRIESTE Un affare tra ebrei e tedeschi. Un eccidio remoto, consumatosi nel gelido cuore dell'est Europa, in paesini alla Chagall affollati di ebrei in palandrana nera e riccioli alle tempie. Per tanti anni la Shoah è stata raccontata così, lontana nello spazio e distante dalle nostre coscienze. A scardinare in via definitiva questa consolatoria rappresentazione, finora appena incrinata dalla memorialistica e dalla narrativa e, per certi versi, da «La vita è bella» di Benigni, giunge ora «Il libro della Shoah italiana - I racconti di chi è sopravvissuto» di Marcello Pezzetti (Einaudi, pagg. 490, euro 42,00).

Il volume sarà presentato oggi, alle 16.30, alla Casa della musica dalla storica Tullia Catalan e dallo scrittore Livio Sirovich in un incontro promosso, in occasione del Giorno della Memoria, dall'Istituto Livio Saranz, dalla Comunità ebraica di Trieste e dal Dipartimento di storia dell'Università di Trieste. Interverranno, insieme con l'autore, il presidente della Comunità ebraica di Trieste Andrea Mariani, lo storico Giacomo Todeschini e Ariella Verrocchio, direttrice scientifica del Saranz. Nikla Panizon e Massimiliano Borghesi proporranno alcune letture delle testimonianze accompagnati al piano da Alessandro Carreri, che eseguirà una selezione di musiche composte nei Lager.

Frutto di un lavoro durato oltre quindici anni, «Il libro della memoria» raccoglie la testimonianza di oltre cento deportati ebrei italiani che raccontano il loro mondo prima delle leggi razziali, i rapporti con il fascismo, l'avvento della discriminazione e poi le persecuzioni, la deportazione, i campi di sterminio e il ritorno a casa.

Marcello Pezzetti, esperto del Centro di documentazione ebraica,



collaboratore di Yad Vashem, massimo conoscitore di Auschwitz, dal primo gennaio chiamato a dirigere il nuovo Museo nazionale della Shoah, compone così un affresco di rara potenza che di voce in voce, mischiando dialetti e inflessioni diverse ricostruisce lo sfaccettato mosaico dell'ebraismo italiano falcidiato dalla persecuzione nazifascista.

Un'ampia sezione (quasi il 20 per cento delle interviste) riguarda proprio la realtà ebraica di Trieste, colpita in modo feroce dalla macchina dello sterminio con un migliaio di deportazioni.

Marcello Pezzetti, come nasce l'idea di questa raccolta di testimonianze?

«Mancava finora una parte della storia che po-

teva essere raccontata solo da chi l'aveva subita sulla propria pelle. Per moltissimi anni le vittime avevano in modo inconscio affidato a Primo Levi il compito di narrare quanto accaduto, anche perché convinti che la società non avrebbe voluto ascoltarli. Poi, dagli anni Novanta, le cose piano piano sono cambiate. I testimoni si sono sentiti sollecitati a raccontare, in parte dalle richieste dei nipoti e dalle istituzioni ebraiche, in parte dal rinascere in Europa dell'antisemitismo».

Della Shoah si parla e si scrive molto. Cosa può raccontare una vittima che già non si conosce?

«Il primo stereotipo da sfatare è proprio che già si sappia. Della Shoah si sa di solito ciò che i media raccontano, per lo



Qui sopra, una delle foto simbolo dell'Olocausto. A sinistra, donne e bambini ebrei deportati nei campi di concentramento e sterminio nazisti. A destra, Marcello Pezzetti, direttore del Museo nazionale della Shoah, autore del "Libro della Shoah italiana" (Einaudi), che sarà presentato oggi a Trieste.

più in toni molto emozionali. Non si conoscono invece le ragioni che hanno portato alla deportazione e la realtà del meccanismo di sterminio. I testimoni ci raccontano proprio questo, ciascuno dal suo angolo visuale. E così facendo ci aiutano a comporre un quadro denso di novità. La specificità di Auschwitz, ad esempio, esce in modo devastante dalle pagine di Primo Levi, usate in tante scuole per raccontare la Shoah. Ma Primo non è mai stato a Birkenau, non ha mai vissuto all'ombra del crematorio. E non ha vissuto l'esperienza di essere deportato insieme alla famiglia, com'è stato per tanti altri».

Qual è dunque l'elemento che emerge con maggiore forza dalle nuove testimonianze?

«I sopravvissuti raccontano la distruzione del loro nucleo familiare: c'è chi ha perso una cinquantina di parenti... E ci riportano al meccanismo di morte e di annientamento che dopo la prima selezione all'arrivo ad Auschwitz si ripeteva ogni giorno nel campo. Per capire Auschwitz non dobbiamo soffermarci sulle condizioni di vita al suo interno. Dobbiamo comprendere che il quid di tutta quest'esperienza è la distruzione costante».

L'altra novità del libro è l'inquadratura della Shoah nel contesto italiano.

«È una dimensione che troppo a lungo è stata trascurata, rappresentando la Shoah come qualcosa di lontano, come una questione tra ebrei e tede-



SCRITTORI. IN FEBBRAIO ANCHE SBUELZ, BORDON, CHMET E SGORLON

Pressburger apre gli "Incontri con l'autore" a Udine

UDINE Il programma di febbraio del ciclo degli "Incontri con l'autore" prende il via domani, alle 18, in sala Ajace a Udine con **Giorgio Pressburger**, il quale, presentato da Angela Fabris dell'Università di Klagenfurt e da Donata Salimbeni, curatrice delle note, parlerà di "Nel regno oscuro" (Bompiani), primo volume della trilogia che concluderà nel 2010.

Politica e antipolitica, invece, sarà il filo conduttore del secondo incontro, venerdì 6 febbraio, con il libro denuncia



Lo scrittore, regista e drammaturgo Giorgio Pressburger (foto di Andrea Lasorte) Udine parlerà del suo nuovo libro, "Nel regno oscuro"

"Perché sono uscito dalla Casta" (Ponte alle grazie) dell'ex senatore **Walter Bordon**, che, moderato dal giornalista Gianpaolo Carbonetto, dialogherà con il pubblico su quello che lui stesso ha definito un gesto di protesta "contro il declino e la corruzione di una classe dirigente incapace di farsi portatrice delle esigenze dei cittadini e contro la grave degenerazione della funzione legislativa del Parlamento".

In occasione della Giornata del Ricordo, il terzo appuntamento, l'11 feb-

braio, presentato dal direttore della "Joppi", Romano Vecchiet, è introdotto dal presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Silvio Cattalini, avrà come ospite **Gabriella Chmet**, autrice del romanzo "Libera. Una storia istriana" (Mgs Press), che racconta la storia di una donna vissuta nel cuore dell'Istria tra i due conflitti mondiali. L'attrice Chiara Bettuzzi leggerà alcuni brani del libro.

Ancora Istria protagonista mercoledì 18 febbraio. L'autrice friulana

Antonella Sbuelz Carignani, presentata da Fulvio Salimbeni e Mario Turello, parlerà del suo "Greta Vidal" (Frassinelli), una storia di passioni nella Fiume di D'Annunzio.

Infine, il 25 febbraio **Carlo Sgorlon**, sul filo conduttore del suo ultimo romanzo "La penna d'oro" (Morganti), dialogherà con Giampaolo Borghello, Romano Vecchiet e Luigi Reitani. L'atteso incontro sarà anche l'occasione per consegnare al grande scrittore friulano il sigillo della città di Udine.

TEATRO
AL ROSSETTI

Un testo dimenticato dello scrittore diventa una riflessione attuale sul terrorismo

“L'agente segreto” di Conrad da domani in scena al Rossetti

TRIESTE Testo davvero poco noto di Joseph Conrad, ma di attualissime induzioni, da domani, alle 20.30, a domenica al Politeama Rossetti (doppia replica giovedì alle 16 e alle 20.30) per la stagione di prosa dello Stabile regionale va in scena “L'agente segreto” di Joseph Conrad, diretto da Marco Sciacaluga per lo Stabile di Genova.

E un'operazione molto interessante, quella costruita attorno a questo testo: se il nome del grande scrittore anglo-polacco (vissuto fra il 1857 e il 1924) rimanda ai suoi racconti marinari più che al teatro – che in effetti frequentò poco – e se il titolo fa pensare più al romanzo omonimo o a un film di Hitchcock più che al palcoscenico, il progetto di questo allestimento – il primo in Italia – dimostra chiaramente che nulla è da dare per scontato sul palcoscenico, e che la ricerca, anche fra i testi apparentemente messi in disparte, spesso premia in maniera sorprendente.

Lo sa bene Sciacaluga che da più stagioni percorre la via coraggiosa e abbastanza “controcorrente” di portare alla ribalta opere drammaturgiche dimenticate (il regista è reduce dal grande successo dello “Svet” di Tolstoj), affidandole a cast dove non brillano forse star di gran nome, ma che si rivelano composti da attori – per



Il regista Sciacaluga: «Nell'attentato dell'800 all'Osservatorio di Greenwich una sintesi dei nostri mali»

Nelle foto Norberth: a destra Alice Arcuri e Gianluca Gobbi; a sinistra, Aleksandar Cvjetkovic e Nicola Pannelli

lo più provenienti dalle diverse generazioni d'interpreti formati alla Scuola dello Stabile genovese – efficacissimi, ognuno capace di imporsi sulla scena con la forza di un protagonista e di costruire altresì rapporti ed architetture corali incisive e di profondo significato.

Nel cast figurano dunque i nomi di Roberto Alinghieri (Michaelis), Alice Arcuri (Winnie Verloc), Aleksandar Cvjetkovic (il “Professore”), Alberto Giusta (Signor Vladimir), Gianluca Gobbi (Signor Verloc), Barbara Moselli (Lady Mabel), Nicola Pannelli (Ossipon), Vito Saccinto (Stevie), Federico Vanni (Ispettore Heat), Marco Avogadro

(Karl Yundt), Fabrizio Carredu (il vicesovrintendente), Fiorenza Pieri (la ragazza).

Scritto in forma di romanzo nel 1907 e ridotto in due successive versioni teatrali dallo stesso Conrad, nel 1921 e nel 1923, il dramma s'ispira a un fatto di cronaca veramente accaduto nella Londra di fine '800: un attentato all'Osservatorio di Greenwich. Su questo nucleo, riveduto attraverso al sua fantasia, l'autore inventa una fitta trama in cui intreccia strettamente al fatto politico-cronachistico, un quadro affascinante di storie private, di profili interiori complessi e toccanti.

«Come è stato possibile

che per tanti anni si sia voluto leggere in questo tormentato dramma teatrale solo la superficie dei suoi veniali difetti, anziché la sostanza delle sue molte e grandi virtù?» si chiede Sciacaluga, nelle sue riflessioni sul lavoro di regia. «Ci voleva forse la tragedia del terrorismo contemporaneo per riconoscere l'attualità dei temi politici affrontati da Conrad. Ma che dire dell'inquietante morbosità delittuosa che nasce dal triangolo rappresentato da Ossipon e dai coniugi Verloc? E la straordinaria sintesi di tutte le ideologie dittatoriali del '900 contenuta nelle parole del Professore? E, ancora, che cosa ha impedito di riconoscere



la straordinaria invenzione di Conrad di affidare a un diverso, al minorato Stevie, il grande interrogativo riguardante la presenza del male nel mondo? E quanto meno sorprendente che un testo teatrale contenente battute, personaggi e situazioni così forti e geniali sia stato espulso per un così lungo tempo dall'orizzonte della coscienza collettiva».

Davanti alla platea del Rossetti, “L'agente segreto” arriva ora in un allestimento accurato, a partire dalla realistica e molto apprezzata ricostruzione scenografica degli scorci londinesi che fanno da sfondo allo spettacolo: in un vicolo dalle opache luci a gas, si trova il piccolo negozio di cianfrusaglie

di Verloc un uomo mediocre, inetto, spia prezzolata di un paese straniero che però da anni non compie operazioni. Vive in una grigia routine con l'amata moglie Winnie – che si capirà averlo sposato soltanto per assicurare a sé stessa e al fratello Stevie, ritardato, un futuro decoroso e certo – fino a quando l'ambasciata gli chiede un gesto clamoroso. Dovrà compiere un atto terroristico all'Osservatorio di Greenwich, tempio della scienza e mito del nostro tempo...

Hanno contribuito all'allestimento Valeria Manari creatrice delle scene e dei costumi, Andrea Nicolini per le musiche e Sandro Sussi che firma le luci.

PERSONAGGIOIl monfalconese
Giorgio Caoduro

TRIESTE Reduce da una “Turandot” al Covent Garden di Londra e in partenza per L'Aia dove la futura moglie, musicista come lui, si sta perfezionando, incontriamo il baritono friulano Giorgio Caoduro a Trieste, dove risiede. Accompagnato dal suo inseparabile bassotto, una femmina di nome Ortrud in onore dell'omonimo personaggio del “Lohengrin” di Wagner, Caoduro, 28 anni, monfalconese per caso, ma originario di Lignano Sabbiadoro, ci racconta, con semplicità, di com'è nata la sua passione per il canto. Che non aveva precedenti, in famiglia: «Sono il primissimo ad avere scelto quest'attività. Certo, a 10 anni in casa ho trovato dei dischi d'opera e, non appena mi sono messo ad ascoltarli, ho capito che quello era il mio mondo. A 14 ho comprato la mia prima opera completa, era L'elisir d'amore di Donizetti nell'edizione registrata “live” a Firenze con il maestro Gavazzeni sul podio e una compa-



Due foto del ventottenne baritono monfalconese Giorgio Caoduro

gnia straordinaria, Bergonzi, la Scottò, Cava e Taddei in quello che è poi uno dei ruoli che più spesso ho interpretato, Belcore».

«Così, cantando in casa mentre il disco suonava, ho capito di avere una voce e le reazioni seccate dei vicini mi hanno fatto capire che era sufficientemente sonora. A 16 anni ho cominciato a studiare e sono entrato al Conservatorio Tartini di Trieste nella classe di Cecilia Fusco che mi ha dato delle basi solide. Poi sono

andato avanti autonomamente. Oggi studio con la mia fidanzata e presto moglie, Alessandra Sagelli che è pianista e che in Olanda si sta specializzando in quella che è una nostra comune passione, la musica barocca. Per stare con lei, sei anni fa, mi sono trasferito a Trieste, città dove mi trovo benissimo. Al diploma in Conservatorio non sono mai arrivato perché sono stato radiato dal Tartini per le troppe assenze che facevo nella classe di pianoforte sup-

plementare. D'altro canto la carriera era già iniziata e tempo per frequentare non ne avevo più. Ironia della sorte vuole che io stia per sposare una pianista e che, con lei, studio duramente ogni giorno della mia vita».

E il debutto?
«Quello ufficiale è avvenuto nel 2000 nella “Bohème” di Puccini, il ruolo era quello di Schaudard, al Teatro Franchini di Pavia dopo aver vinto il Concorso dell'Aslico. Avevo 19 anni. Ne avevo 17 quando per la prima volta ho messo piede su un palcoscenico, ero Marullo nel “Rigoletto” a Lignano Sabbiadoro nella stagione estiva che dirigeva il maestro Francesco Maria Martini. Lignano è stata la mia palestra e, in ruoli spesso molto piccoli, ho fatto il mio apprendistato».

E a Parigi che è iniziata la sua carriera internazionale?

«Sì, nel 2002 grazie a un'audizione con l'allora Direttore Hugues Gall che mi scrisse sull'

istante per due stagioni consecutive. Nella prima ero il cover di Dalibor Jenis nel “Barbiere di Siviglia” diretto da Bruno Campanella che rimase colpito dalla mia coloratura. Nella seconda davo il cambio ad Alessandro Corbelli nella splendida “Cenerentola” di Savary ed ero Fiorello e poi Figaro nella ripresa di “Barbiere”. L'anno dopo sono arrivate la Scala, l'Opera di Roma, Bologna, Genova, Macerata e, all'estero, per due volte il Festival di Aix-en-Provence».

E in regione?

«Ogni estate un'opera a Lignano e al Festival di Mossa. Poche cose al Teatro Verdi di Trieste, l'Araldo in “Otello” con José Cura e il secondo cast di Dandini nella “Cenerentola” il ruolo che per anni è stato il mio pezzo forte e che ora ho messo un po' da parte».

Si è stancato di Rossini?

«Sarebbe impossibile. Diciamo che dall'agilità pura mi sto spostando verso il repertorio del

primo 800 cui vorrei restituire il belcanto e la coloratura. Con molta calma, ma non prima di arrivare ai miei 40 anni, conto di affrontare un certo Verdi lirico».

Quali sono i suoi modelli baritonali?

«Non ce ne sono. Venero Piero Cappuccilli per il suo legato straordinario, Giuseppe Taddei per la voce stupenda e la sua verità interpretativa. Etore Bastianini poi è stata la più bella voce baritonale in assoluto. Ma erano cantanti superdotti, inimitabili».

Cosa la aspetta nell'immediato futuro?

«“Puritani” ad Atene, “Lucia” a Salerno con Daniel Oren, “Elisir” alla Scala. L'estate prossima, dopo il matrimonio che è fissato per luglio, è in programma un concerto barocco a Lignano con mia moglie che vorremmo ripetere a Trieste in autunno. Un altro concerto lo devo agli Amici della Lirica, che mi hanno premiato come migliore giovane voce della stagione 2005-2006».

Rino Alessi

Clarinetto recital al Tartini con il siciliano Marzullo

TRIESTE Penultimo appuntamento con l'edizione invernale dei “Mercoledì del Conservatorio” al Conservatorio Tartini di Trieste in via Ghega 12: domani, alle 20.30, riflettori puntati sul “Clarinetto Recital” del musicista siciliano Sebastiano Marzullo, che sarà accompagnato al pianoforte da Lorenzo Serroni in un programma comprendente su musiche di Brahms, Sutermeister, Debussy, Poulenc, Sebastiano Marzullo, nato a Patti (Messina), si esibisce come solista, in Italia e all'estero, con vari gruppi cameristici (dall’“Alpe Adria” al “Luceria Quartet”), attualmente collabora con l'orchestra “Opera Giocosa” di Trieste e con l'Orchestra Civica di Gorizia. Lorenzo Serroni, vincitore, tra l'altro del Concorso nazionale per giovani pianisti “Borgo Cortello”, frequenta l'ultimo anno del Triennio superiore sperimentale nella classe di Massimo Gon al “Tartini”.

L'ingresso al concerto di domani sera è libero. Prenotazioni e informazioni: www.conservatorio.trieste.it, tel. 040/6724911.

Il baritono-star cacciato dal Tartini

«Facevo troppe assenze a pianoforte, adesso lo studio con la mia fidanzata»

TEATRI**TRIESTE**

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 17-20. Dalle 18.30 biglietti last-minute solo per lo spettacolo odierno. Da mezz'ora prima a mezz'ora dopo lo spettacolo su prenotazione servizio baby opera gratuito.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. «AIDA», Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, oggi, ultima rappresentazione, ore 19.30 (turno E).

«**TETRAKTYΣ**» Spettacolo di balletto su musiche di G.F. Händel. Sala de Banfield Tripovich, 4 febbraio ore 10.30 e ore 21; 5 febbraio ore 10.30; venerdì 6 febbraio ore 10.30 e ore 21. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala de Banfield Tripovich aperta un'ora prima dello spettacolo. Prezzi speciali per gli Abbonati alla Stagione lirica e di balletto 2008/09 e Giovani under 26.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**
www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Venerdì 6, sabato 7 febbraio, Ludovica Modugno in LA BADANTE, testo e regia di Cesare Lievi.

Martedì 10 febbraio, STEVEN ISSERLIS, violoncello, OLLI MUSTONEN pianoforte, in programma musiche di Britten, Mustonen, Stravinskij, Martinu, Sibelius.

Venerdì 13 febbraio, MADE IN ITALY di e con Valeria Raimondi ed Enrico Castellani.

Prevendita biglietti e Card presso biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

CINEMA**TRIESTE**

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

ITALIANS 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

■ **ARISTON**

MILK 16.30, 18.45, 21.00
di Gus Van Sant, con Sean Penn, Emile Hirsch e James Franco.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

OPERAZIONE VALCHIRIA 15.45, 18.00, 20.10, 22.20
con Tom Cruise. Oggi 5,50 €.

REVOLUTIONARY ROAD 15.45, 18.00, 20.10, 22.20
con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. A Cinecity con proiezione digitale. Oggi 5,50 €.

IL DUBBIO 18.00, 20.00, 22.00
con Meryl Streep. Candidato a 5 premi Oscar. Oggi 5,50 €.

ITALIANS 15.45, 18.00, 20.10, 22.20
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto. Oggi 5,50 €.

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 16.00, 21.30
dal regista de «L'ultimo samurai» un film con Daniel Craig. Oggi 5,50 €.

AUSTRALIA 15.45, 18.45, 21.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman. Vinci l'Australia con il concorso riservato ai clienti di Cinecity che avranno acquistato (fino a domenica 8 febbraio) un biglietto per il film Australia. Oggi 5,50 €.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale (per l'utilizzo degli occhiali 3D è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe). Oggi 5,50 €.

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 16.00
con Jamie Lee Curtis. Oggi 5,50 €.

SETTE ANIME 19.00
di Gabriele Muccino, con Will Smith. Oggi 5,50 €.

Da venerdì EX con Alessandro Gasmann, Fabio De Luigi, Nancy Brilli dal regista di «Notte prima degli esami»; FROST/NIXON IL DUELLO candidato a 5 premi Oscar.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 17.00
con Brendan Fraser e Anita Briem.

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE 18.30, 20.15, 22.00
con Jessica Biel, Colin Firth (Mamma mia!), una deliziosa commedia di Noel Coward.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

AUSTRALIA 16.00, 18.30, 21.10
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

IL DUBBIO 16.20, 18.15, 20.10, 22.00
con Meryl Streep, Philip S. Hoffman. Candidato a 5 Oscar.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

OPERAZIONE VALCHIRIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Tom Cruise, Kenneth Branagh.

REVOLUTIONARY ROAD 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Leonardo DiCaprio, Kate Winslet, Kathy Bates.

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 16.20, 20.00, 22.15
con Daniel Craig. Tratto dal libro «Ebrei contro Hitler».

SETTE ANIME 18.15, 20.15, 22.15
di Gabriele Muccino con Will Smith.

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 16.30
dalla Disney il divertimento assicurato!

TUTTI INSIEME INEVITABILMENTE 18.30
divertentissimo con Vince Vaughn, Reese Witherspoon.

YES MAN 20.30, 22.15
si ride dall'inizio alla fine con Jim Carrey.

■ **SUPER**

UNA FAMIGLIA PERVERSA 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V.M. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

OPERAZIONE VALCHIRIA 17.40, 20.00, 22.15

REVOLUTIONARY ROAD 17.30, 19.50, 22.10

ITALIANS 17.50, 20.00, 22.10

IL DUBBIO 17.45, 19.50, 22.00

Oggi rassegna Kinemax d'autore: BABY LOVE di Vincent Garenq: 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** - Informazioni 0481-530263

OPERAZIONE VALCHIRIA 17.40, 20.00, 22.10

Rassegna «Cinema americano in lingua originale» BODY OF LIES 17.00, 19.30, 22.00

Rassegna «Kinemax d'Autore» RACCONTO DI NATALE 17.30, 20.30
di Arnaud Desplechin.

Ristoranti
PAVINOTECNA MEA CULPA
Via Giulia 57 - tel. 040 577641 - CUCINA APERTA FINO alle 23.30
PRANZO A MENU FISSO € 10
MERCOLEDÌ e VENERDÌ HAPPY HOUR
sulla BIRRA PROST MEIN ENGEL dalle 22.00 alle 24.00

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Sondaggi
SUI FILM PIU' GRADITI
Potete votare il film o l'attore che preferite

Gallerie fotografiche
Migliaia di fotografie degli attori più amati

Recensioni
DEL PUBBLICO
Le critiche ai film scritte da voi

Locandine
DEI FILM IN SALA
Tutti i manifesti in un solo clic

"Chiamate Roma 3131"
40 anni fa tutti alla radio

ROMA Compie quarant'anni la trasmissione che ha segnato una nuova era radiofonica: quella in cui l'ascoltatore può interagire in diretta con lo studio, grazie al telefono. Era il 7 gennaio 1969 quando prese il via su Radiouno l'avventura di "Chiamate Roma 3131", con una telefonata al distretto telefonico di Roma. Nello studio romano di Via Asiago alla conduzione della prima edizione c'erano Gianni Boncompagni, Franco Maccagatta e Federica Taddei, con curatrice e coordinatrice Rita Manfredi.



Gianni Boncompagni

Immediato il successo che portò il programma ad essere uno dei più seguiti dei canali radiofonici della Rai con punte di ascolto che arrivarono, fin dai primi mesi, a 10 milioni di ascoltatori. La trasmissione non era a tema, si svol-

geva in base alle telefonate con gli sfoghi, le gioie e i dolori degli ascoltatori.

Inevitabili nel corso del tempo le trasformazioni di questo speciale «telefono amico», che divenne un osservatorio dei cambiamenti della società. Tutto questo fino al 1972, l'anno in cui avvenne il vero primo cambiamento, con il passaggio dall'edizione mattutina a quella pomeridiana che portò alla conduzione Paolo Cavallina e Luca Liguori e in cui si sviluppò maggiormente il dibattito collettivo su temi sociali, fino alla sospensione del programma nel 1975. Poi la ripresa nel 1976 ma la fine arriva il 30 giugno del 1995 con l'edizione condotta da Marco Guzzi e Maurizio Ciampa. Chiamate Roma 3131 era comunque diventato, in 25 anni, una specie di archivio storico del Paese.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 1.40
"LOHENGRIN" DI WAGNER

Oggi "Prima della Prima" di Rosaria Bronzetti sarà dietro le quinte del Massimo di Palermo per "Lohengrin" di Richard Wagner, allestito dal regista Hugo de Ana, che evidenzia il conflitto di sentimenti. Protagonista il tenore serbo Zoran Todorovich.

RAITRE ORE 12.45
EROS SENZA LIMITI

L'eros: l'attrazione dei corpi e delle anime che non conosce limiti. Corrado Augias presenterà l'ultimo romanzo di Giorgio Montefoschi nel corso del suo programma «Le Storie - Diario Italiano», in onda oggi alle 12.45 su Raitre.

RAITRE ORE 9.20
CELEBRI COPPIE COMICHE

Enzo Garinei sarà l'ospite di Pino Strabioli oggi a «Cominciamo bene Prima». Prolifico attore teatrale, televisivo e cinematografico, Garinei è uno dei principali caratteristi del panorama italiano. Apre la puntata un ricordo delle celebri coppie comiche.

RAITRE ORE 23.20
SOLFRIZZI DALLA DANDINI

Oggi a «Parla con me» Serena Dandini ospita nel suo salotto l'attore Emilio Solfrizzi. In collegamento, il portavoce del PdL Capezone/Marcorè. La colonna sonora sarà affidata a dj Tuppy. I telespettatori possono scrivere al programma al sito parlaconme.rai.it.

I FILM DI OGGI

DUE SETTIMANE IN UN'ALTRA CITTÀ di Vincente Minnelli con George Hamilton, Rosanna Schiaffino.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1962)

LA 7 14.00

L'altra città è Roma, Hollywood sul Tevere. Un famoso attore Usa sul viale del tramonto, un po' fuori di testa, vi arriva per cominciare un film. I ricordi del passato lo ossessionano. E un uomo finito.

I COMANCEROS di Michael Curtiz con John Wayne, Bruce Cabot, Lee Marvin, Stuart Whitman.
GENERE: WESTERN (Usa, 1961)

RETE 4 15.55

Da un romanzo di Paul I. Wellman. Aiutato da un avventuriero, un ranger del Texas si finge trafficante d'armi per incastrare una banda di fuorilegge in combutta con i Comanches. Western di passo svelto, piuttosto violento per l'epoca.

DESTINI INCROCIATI di Sydney Pollack con Harrison Ford, Kristin Scott Thomas, Bonnie Hunt.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1999)

RETE 4 21.10

Lui è un poliziotto, lei una brillante professionista. I rispettivi coniugi hanno una relazione. I due fedifraghi muoiono in un incidente aereo mentre sono diretti, per il week-end, in un'isola. Ford intuisce la situazione e contatta l'altra donna, per cercare la verità.

THE BIG WHITE di Mark Mylod con Robin Williams, Holly Hunter, Woody Harrelson.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2005)

RETE 4 23.55

Paul Barnell, titolare di una piccola compagnia di viaggi sull'orlo della bancarotta e sposato con Margaret, affetta da vari disturbi neurologici, ha un disperato bisogno di denaro per salvare la propria attività e per garantire alla moglie le cure necessarie.

SGUARDO NEL VUOTO di Scott Frank con Joseph Gordon-Levitt, Jeff Daniels, Matthew Goode.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2007)

SKY 1 23.05

Chris Pratt guida a farei spenti nella notte per mostrare agli amici e alla fidanzata le lucciole che volano sopra una vecchia autostrada di campagna. Il gioco finisce contro una trebbiatrice che falcia la vita dei suoi compagni.

PREMONITION di Mennan Yapo con Sandra Bullock, Julian McMahon, Shyann McClure.
GENERE: THRILLER (Usa, 2007)

SKY MAX 17.30

Linda riceve la notizia che l'amato marito Jim è morto in un incidente d'auto: quando si sveglia, lo trova al suo fianco e capisce di aver avuto una premonizione. Ma il giorno successivo si celebrano i funerali di Jim.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Incantesimo 9.
06.30 Tg 1
06.35 Unomattina. Con Michele Cucuzza e Eleonora Daniele.
07.00 Tg 1
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
11.00 Occhio alla spesa.
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.30 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Lamberto Spolini.
16.55 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

RAIDUE

06.00 Carabi segreti
06.30 Tg 2 Medicina 33
06.40 Agenzia RiparaTorti. Con Diego Grazioli.
06.45 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Tracy & Polpetta. Con Federica Bem, Paolo Cresta, Luigi Pisani.
10.00 Tg2punto.it
11.00 Insieme sul Due. Con Milo Infante.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
13.55 Sci alpino: Mondiali: Supergigante femminile
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.55 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.15 Trebisonda.
16.30 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.10 Geo & Geo. Con Sveva Sagraro.
18.00 Speciale TG3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce.
20.35 Un posto al sole.
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Milne
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 Art News
08.25 La storia siamo noi.
09.15 Verba volant
09.20 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.00 Cominciamo bene.
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Punto donna.
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
12.55 Sci Alpino: Mondiali: Supergigante femminile
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.55 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.15 Trebisonda.
16.30 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.10 Geo & Geo. Con Sveva Sagraro.
18.00 Speciale TG3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce.
20.35 Un posto al sole.
21.00 Tg 3

RETEQUATTRO

07.10 Quincy.
08.10 Hunter. Con Fred Dryer
09.00 Nash Bridges.
10.10 Febbre d'amore
10.30 Bianca. Con Jytte - Merle Bohrsen e Patrick Fichte e Kerstin Gahte.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 My Life. Con Angela Roy e Gerry Hungbauer e Joachim Raaf.
12.40 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke e Barry Van Dyke e Joanna Cassidy.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff un poliziotto a Berlino
15.55 I comancers. Film (western '61). Di Michael Curtiz. Con John Wayne, Bruce Cabot, Lee Marvin.
18.35 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore.
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque.
09.55 Grande Fratello
10.00 Tg 5
10.05 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.05 Grande Fratello
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Saffronik e Fabio Galli
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 minuti
18.05 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della spulpanza. Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.

ITALIA 1

08.15 Casper
08.30 Scooby Doo
09.00 Hope & Faith.
09.30 Ally McBeal.
10.20 E alla fine arriva mamma. Con Josh Radnor
11.20 Più forte ragazzi.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 What's My Destiny Dragon Ball
14.05 Tutti all'arrembaggio!
14.30 I Simpson
15.00 Paso Adelante.
15.05 Smallville.
16.10 Drake & Josh.
17.40 Drake & Josh. Con Drake Bell e Josh Peck.
17.40 Spiders Riders
18.00 Twin Princess - Principesse gemelle
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Sport
19.30 I Simpson
19.50 Camera Café - Ristretto
20.05 Camera Café. Con Luca Bizzarri e Paolo Kessio.
20.30 La ruota della fortuna. Con Enrico Papi, Victoria Silvstedt.

LA7

06.00 Tg La 7
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life. Con Tiziana Panella, Enrico Vaime.
10.10 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.15 Movie Flash
10.20 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Doe.
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stoller and Michael Durrell e David Froman.
12.30 Tg La7
13.00 Due settimane in un'altra città. Film (drammatico '62). Di Vincente Minnelli. Con Kirk Douglas, Cyd Charisse.
16.00 Movie Flash
16.05 MacGyver. Con Richard Dean Anderson e Dana Elcar e Bruce McGill.
17.05 Atlantide, Storie di uomini e di mondi
19.00 Cold Squad. Con Julie Stewart e Jay Brazeau e Michael Hogan e Joy Tanner.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

SKY SKY 1

06.05 Amore in sciopero. Film (commedia '06). Di Jim Fall. Con Eric Dane.
07.35 Mr. Magorium e la bottega delle meraviglie. Film (commedia '07). Di Zach Helm. Con Dustin Hoffman, Natalie Portman.
09.35 Sguardo nel vuoto. Film (thriller '07). Di Scott Frank. Con Joseph Gordon-Levitt, Jeff Daniels.
11.20 Bianco e nero. Film (drammatico '07). Di Cristina Comencini. Con Fabio Volo, Ambra Angiolini.
13.25 Leoni per agnelli. Film (drammatico '07). Di Robert Redford. Con Robert Redford, Meryl Streep, Tom Cruise.
16.35 La bussola d'oro. Film (azione '07). Di Chris Weitz. Con Nicole Kidman, Dakota Blue Richards.
18.30 Manuale d'amore 2 (Capitoli successivi). Film (commedia '07). Di Giovanni Veronesi. Con Carlo Verdone, Monica Bellucci, Riccardo Scamarcio.
20.40 Speciale: Oscar Nominations 2009

21.10 VARIETA'



> Dimmi la verità
Pregi, difetti e bugie di cinque coppie in gara, con Caterina Balivo.

21.05 TELEFILM



> L'ispettore Coliandro
Un gruppo di rapinatori irrompe in una banca.

21.05 ATTUALITA'



> Ballarò
Argomenti di attualità e polemiche con Giovanni Floris.

21.10 FILM



> Destinì incrociati
Un uomo e una donna scoprono la relazione tra i relativi coniugi.

21.10 TELEFILM



> Ris 5
Due nuovi episodi della serie: "Legittima difesa" e "Legami".

21.10 FILM



> 2 single a nozze
Due amici si intrufolano nei matrimoni per corteggiare le ragazze.

20.30 ATTUALITA'



> Otto e mezzo
Lilli Gruber affronta temi di attualità con ospiti in studio.

21.10 FILM



> Natale a New York
Uno dei classici cinespanetoni di Neri Parenti.

SKY SKY 3

09.25 È solo l'amore che conta. Film (commedia '96). Con Lainie Kazan, Angelina Jolie.
11.35 Una bionda sotto scorta. Film (commedia '94). Con Tom Berenger, Erika Eleniak.
13.20 Una vacanza indimenticabile. Film (commedia '98). Con Eion Gold, Jean Louis Kelly, Michael Kelly.
15.00 Quattro matrimoni e un funerale. Film (commedia '94). Di Mike Newell. Con Andie MacDowell.
17.00 L'amore ai tempi del colera. Film (drammatico '07). Di Michael Cui. Con Javier Bardem, Giovanna Mezzogiorno.
19.20 Blades of Glory. Film (commedia '07). Di Josh Gordon, Will Speck. Con Will Ferrell, Jon Heder.
21.00 Mister Wonderful. Film (drammatico '92). Di Anthony Minghella. Con Anabella Sciorra, William Hurt, Matt Dillon.

SKY SKY MAX

10.20 Silver. Film (thriller '93). Di Phillip Noyce. Con Tom Berenger, Martin Landau.
12.10 Shooter - Attentato a Praga. Film (spionaggio '95). Con Assumpta Serna.
14.00 Yeti. Film (horror '77). Di Gianfranco Parolini. Con Loris Bazzocchi.
15.35 48 ore. Film (poliziesco '82). Di Walter Hill. Con Nick Nolte, Eddie Murphy.
17.30 Premonition. Film (drammatico '07). Di Mennan Yapo. Con Sandra Bullock, Julian McMahon.
19.10 Turbulence. Film (drammatico '97). Di Robert Butler. Con Jeffrey Demunn.
21.00 Disaster Zone: Vulcano in New York. Film (azione '06). Di Robert Lee. Con Costas Mandylor, Michael Ironside, Alexandra Paul.
22.50 White Sands - Tracce nella sabbia. Film (drammatico '92). Di Roger Donaldson. Con Mickey Rourke e Willem Dafoe.

SKY SKY SPORT

11.00 Campionato italiano di Serie A: Lazio-Milan
11.30 Campionato italiano di Serie A: Reggina-Roma
13.00 Guarda che lupi
14.00 Euro Calcio Show
14.00 Numeri Serie A
14.30 Speciale Calciomercato
15.30 Guarda che lupi
16.00 Fan Club Napoli: Sampdoria
16.30 Fan Club Fiorentina: Fiorentina-Genoa
17.00 Fan Club Juventus: Lazio-Juventus
17.30 Fan Club Milan: Milan-Fiorentina
18.00 Fan Club Inter: Inter-Sampdoria
18.30 SpaccaNapoli
19.00 Euro Calcio Show: Premier League
19.30 Playerlist
20.00 Guarda che lupi
20.30 Highlights
20.45 FA Cup: Arsenal-Cardiff
22.45 Highlights
23.00 Euro Calcio Show: Premier League

MTV

09.00 Pure Morning
11.30 Lovetost
12.30 Chart Blast
13.30 Runs House
14.00 Run Raiders
14.30 Next
15.00 TRL - Total Request Live. Con Carlo Pastore, Elena Santarelli.
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Made
19.00 Flash
19.05 Chart Blast
20.00 Flash
20.05 Kebab For Breakfast
21.30 Full Metal Panic
22.00 Death
22.30 Flash
22.35 Very Victoria. Con Vittoria Cabbello.
23.30 Fur Tv
00.00 Scared
00.30 Brand: New Video
02.30 Into the Music

ALL ALL MUSIC

06.30 Star.Meteo.News
09.00 Rotazione musicale
10.00 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox
13.00 All News
13.05 Inbox
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 All Music Loves Indie. Con Giulia Salvi.
16.00 All News
16.05 Rotazione musicale
17.00 All News
19.05 Inbox
21.00 TransEurope
22.00 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
23.30 Extra. Con Chiara Tortorella.
00.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.35 Don Matteo 6
12.00 Tg 2000 Flash
12.50 Expo Mittel School
13.30 Il notiziario meridiano
13.50 ... nel baule dei tempi. Con Viviana Facchinetti.
14.30 Palco, gli eventi in tv
15.00 Videomotori
15.25 Documentari sulla natura
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Attenti al cuoco.
19.30 Il notiziario serale
20.00 Speciale Premio Nonino 2009
20.10 Ritmo in Tour: la tv dei viaggi
20.30 Il notiziario regione
21.00 Di roccia e di cielo: i monti di Julius.
21.30 Legami di sangue. Film (drammatico '89). Con Giancarlo Giannini.
22.55 La Trieste che ci crede
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Snaidero Udine-Montegrano

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R.F.V.G
14.20 Euronews
14.30 Spezzino d'archivio
15.00 Fanzone
15.55 Mediterraneo
16.25 Artevisione
16.55 Meridiani
17.00 Sci Alpino: Campionati Mondiali Val d'Aoste: Super G Femminile, Sintesi
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
19.45 Slovenia magazine
20.25 Segnatempo naturali
21.15 Q - L'attualità giovane
22.00 Tuttoggi
22.15 Itinerari collezione
22.45 Biker Explorer
23.15 Istria e dintorni
23.45 Tuttoggi

Triesteoggi.tv

07.30 Meteo Trieste
07.31 Triesteoggi news 24 mattina
07.45 Programmazione Genius Tv Sky 958
10.00 Genius Magazine Live. Con Massimo Righetto.
12.00 Video musicali a rotazione
14.00 Televendite
19.00 Meteo Trieste
19.01 Triesteoggi news 24
19.15 Tg Tpn Sat
21.15 Rugby in Friuli Venezia Giulia
21.45 I pittori di Genius tv
00.25 Meteo Trieste
00.26 Triesteoggi news 24
00.45 Tg Tpn Sat
00.45 Videoclip Night

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa e la vita; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.30: Ultime da bache; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di borsa; 10.30: GR 2; 11.00: GR 1; 11.10: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.23: Pianeta dimenticato; 13.34: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.08: A tutto campo; 14.15: Con parole mie; 14.45: Ho preso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.43: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 - Affari Borsa; 17.40: Tomando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, sì la sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.12: Demo; 23.32: GR 1 Campus; 23.35: I nuovi italiani; 23.45: Uomini e cammion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte; 1.30: Radio1; 2.00: GR 1; 2.00: GR 4; 0.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Pina; 12.10: Amaro; 12.30: GR 2; 12.40: Ona; 12.50: GR Sport; 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - America me senti?; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condo; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera. Betasom; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 2.05: Alle 8 della sera; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienze; 11.00: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: Concerti dal Mattino; 13.30: La Baracca; 13.45: GR 3; 14.00: Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.30: Fahrenheit; 20.00: Uccidiamo il chiaro di luna; 20.30: Il Cartello nero; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Musica; 0.00: La fabbrica dei polli; 0.10: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio ad occhi aperti; 15.00: Tg3. Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 15.30: Tg3. Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfittamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendario; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Onda radiofonica; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.15: Libro aperto: Marjan Tomisic; La Saurina, 8.a puntata, segue: Music box; 11: Studio D - Dialoghi di confine - Al centro dell'attenzione, rubrica di attualità; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi: Il berretto del folletto; 15.00: Onda verde; 17.10: Musica corale; 18.00: Srečko Kosovel; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Nine To Five; 12.00: Nine To Five; 14.00: Nine To Five; 17.00: Il Caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma trionfo trionfo; 13.30: Ciao belli; 15.00: Tropical Pizza; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Wickipedia; 22.00: 8 Side; 0.00: Deonette; 2.00: Chiamate Roma trionfo trionfo; 3.00: Ciao belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: DeeJay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando; 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; il meteo e la visibilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprema Gr. il meteo e la visibilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.00: Le stelle dell'ort; grandi: Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; L'andina; 08.25: Una massima al giorno; 8.30: Notizie; Prima pagina: il meteo e la visibilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.35: Euroregione news; 08.40: Parliamo d...; 09.00: Giornale Europa; 09.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 09.33: Ricordi golosi; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio; Tv; Chiusura; 10.30: Notizie; il meteo e la visibilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 12.10: Anticipazione

✓ La presentazione della seconda edizione di "Children University", l'iniziativa congiunta Cbm/Università che prevede le lezioni di Nano-

tecnologie per i bambini dell'International School di Trieste e Udine si svolgerà giovedì alle ore 12 presso l'Hotel Du-

✓ L'Istituto Gramsci con il Dipartimento di Storia dedica uno degli incontri sul '68 alla letteratura e alla figura degli

intellettuali giovedì alle 16 alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni con Pasquale Voza e Giampaolo Borghello.

GIURISPRUDENZA: DONAZIONE PER RIFARE UN'AULA

Premi di studio, 70 borse nel 2008 per un importo che supera i 95mila euro

Aumento del 106 per cento per il settore: un aiuto concreto per gli iscritti e i neolaureati meritevoli

70 premi assegnati per un importo che complessivamente supera i 95mila euro e che segna un aumento rispetto al 2007 del 106 per cento. Numeri ogni anno più significativi per i premi di studio e di laurea erogati dall'Università di Trieste in favore di studenti e laureati particolarmente meritevoli. Un sostegno di carattere economico reso possibile da un gruppo di donatori che continua a crescere di anno in anno. Sono tanti, infatti, i privati, gli enti pubblici, le associazioni, le fondazioni e le aziende private che scelgono questo strumento per essere vicini all'ateneo triestino e sostenere un diritto fondamentale quale quello allo studio.

Da tempo l'Università di Trieste, consapevole dell'importanza che riveste tale settore, ha deciso di valorizzare la promozione dei premi, cercando di soddisfare sia le esigenze dei donatori e dei promotori, che gli adempimenti derivanti dalla riforma dell'ordinamento degli studi universitari. A tal scopo è stato istituito un servizio che si occupa

esclusivamente del settore "no profit" e che è volto a sostenere il diritto allo studio degli studenti che frequentano corsi di laurea triennale e specialistica e a premiare laureati che si sono distinti per un percorso di studi brillante o per tesi di laurea degne di particolare menzione.

I fondi per l'erogazione dei premi provengono esclusivamente da patrimoni messi generosamente a disposizione da soggetti terzi, ovvero da privati, società, enti o associazioni di qualunque genere che siano interessati

a sostenere con i propri contributi la didattica e la ricerca. Il profilo del promotore può essere eterogeneamente delineato. Con l'istituzione di un premio si può, infatti, onorare la memoria dei propri cari, rispondere alle finalità di enti o associazioni, premiare un percorso di studio già concluso e incentivare l'attività di ricerca, contribuire al sostegno del diritto allo studio di universitari capaci. I motivi che danno origine a tale atto di donazione, pertanto, possono essere i più svariati. Le procedu-

re dell'Ateneo si sono rese inoltre più snelle: i donatori possono rivolgersi direttamente al Servizio Fondazioni, Premi e Iniziative culturali per istituire ex novo o attivare annualmente premi già istituiti: la struttura si prende cura di tutti i passaggi, dall'impostazione del bando, alla procedura concorsuale, all'erogazione del premio stesso, curando gli aspetti amministrativi e contabili, la promozione e la cerimonia di consegna. Come detto all'inizio nel 2008 questa organizzazione ha portato alla



consegna di ben 70 premi. Di questi, 34 a studenti iscritti, 35 a laureati dei corsi di laurea triennale e specialistica, oltre a una borsa per scuola di specializzazione. Sono stati inoltre sovvenzionati due assegni di ricerca dalla Fondazione Duca per la Medicina, un dottorato di ricerca dalla Fondazione Morpurgo-Tagliabue per la Filosofia e ben cinque premi di studio per le migliori matricole di Ingegneria. Per il prossimo anno accademico sono in

Un momento dell'incontro con i donatori nella sala Cammarata dell'Ateneo

arrivo altre adesioni: un dottorato in Fisica, altri due premi di laurea, una donazione per il rifacimento di un'aula di Giurisprudenza, più altre iniziative legate alla didattica e alla ricerca. Informazioni al Servizio Fondazioni, Premi e Iniziative culturali che si trova al terzo piano dell'ala destra dell'Edificio centrale (stanza 313), dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (tel. 040 558 7165/3107 - mail: fondazioni.premi@units.it, Francesca Mari

Le facoltà in vetrina due appuntamenti Le presentazioni oggi a Gorizia e venerdì al polo di Pordenone

L'Università di Trieste in vetrina a Gorizia e Pordenone. Oggi la presentazione dei corsi e delle facoltà si terrà dalle 9.30 presso il polo didattico e culturale di via Alviano 18 a Gorizia. La giornata di orientamento aperta agli studenti delle scuole superiori e a tutti gli interessati avrà inizio con la relazione del prof. Orfeo Sbaizero, collaboratore del rettore per l'area "studenti e formazione". Spazio poi al corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche e alle informazioni su tasse contribuite e agevolazioni per gli studenti, esami di ammissione per i corsi ad accesso programmato.

Gli specialisti dell'orientamento dell'Ateneo saranno invece a Pordenone venerdì 6 febbraio nelle aule del polo didattico e culturale dell'Università di Trieste di via Prasecco 3/a. In questo caso sarà il rettore Francesco Peroni ad aprire i lavori, insieme al presidente del Consorzio di Pordenone per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca Giovanni Pavan. In entrambi i casi il personale del Servizio Orientamento sarà a disposizione per rispondere a qualsiasi domanda. Per saperne di più si possono chiamare questi numeri 040 558 2988/3794/2978 e 040 3473787 oppure scrivere a orientamento@units.it.

POSSONO PARTECIPARE ANCHE 15 UOMINI

Donne dentro la politica iscrizioni aperte al corso



Alcuni studenti prendono appunti a lezione

Le donne vogliono contare di più nella vita di tutti i giorni, sul lavoro e anche nell'agone politico. Da tempo l'ateneo triestino ha messo in campo un progetto che ha riscosso un grande successo. Su iniziativa del Dipartimen-

to per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Università ha, infatti, attivato anche nel 2009 un percorso formativo che vuole favorire la promozione della cultura di genere e delle pari opportunità. I posti disponibili per il corso intitolato "Donne, politica e istituzioni" sono 80. Le lezioni inizieranno a marzo e avranno una durata di 75 ore formative in aula. Gli incontri si terranno il venerdì pomeriggio e il sabato mattina per consentire la partecipazione an-

che a chi lavora. Il calendario completo del corso, i programmi didattici e l'elenco dei/docenti saranno presto disponibili sul sito www.units.it/corsopariopp/. Sono contemplate, anche in giornate diverse da quelle previste per lo svolgimento delle lezioni, alcune valutazioni il cui superamento darà diritto all'attestato conclusivo, rilasciato a ogni ammissa/o al corso che avrà partecipato ad almeno l'80 per cento delle ore di attività formativa in aula. I posti riservati agli uomini sono 15. Laddove non vi siano candidati maschi, o questi siano in numero inferiore a 15, i posti riservati residui saranno coperti da candidate donne.

Per le studentesse e gli studenti universitari, iscritte/i ad uno dei corsi attivati dall'Università di Trieste, il Senato accademico ha disposto inoltre il riconoscimento di crediti formativi, che saranno individuati dalle singole facoltà. Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte fino al 25 febbraio 2009.

Ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente alla segreteria del corso telefonando allo 040 558 2568 o scrivendo un messaggio a corsopariopp@units.it.



Un ricercatore alle prese con un software

UN INCONTRO VENERDÌ

Software e geografia

Venerdì dalle 9 si terrà nell'Aula magna del Dipartimento di Scienze della vita (edificio "M" in via Giorgeri 10), il secondo incontro triestino degli utilizzatori di "Gvsig". Saranno presenti molti specialisti tra i quali anche una delegazione spagnola. Il "Gvsig" è un software libero prodotto in Spagna che fa parte della famiglia dei "Gis", applicazioni per l'acquisizione, archiviazione e presentazione di dati territoriali, cioè di informazioni relative a entità caratterizzate da una specifica posizione geografica.

ENTRO IL 10 FEBBRAIO

Insegnare negli Usa

Il 10 febbraio scade il concorso per l'assegnazione dei quattro incarichi di insegnamento "Fulbright" presso l'Università di Chicago, la North-western University, l'Università di Notre Dame e quella di Pittsburgh. Gli incarichi di insegnamento, della durata di 3-5 mesi con inizio da gennaio-marzo 2010, sono riservati a docenti di prima e seconda fascia che insegnano nell'ambito delle Discipline umanistiche e delle Scienze sociali.

IN TUTTO 240 NUOVI POSTI LETTO PRONTI NEL 2011 PER IL SISTEMA UNIVERSITARIO

Case da ristrutturare: ecco le gare d'appalto Sono state bandite dall'Erdisu in collaborazione con l'Ater

Sono state appena bandite dall'Erdisu di Trieste, in collaborazione con l'Ater, le gare d'appalto per la ristrutturazione degli edifici destinati a Casa dello studente in via Fabio Severo, e per la riconversione in residenza studentesca dell'edificio di via Gaspare Gozzi n. 5. L'edificio E1 del comprensorio universitario verrà riquilibrato dal punto di vista architettonico e impiantistico; verranno realizzati nuovi alloggi per studenti sulla base di moderni standard abitativi che prevedono servizi igienici interni alle abitazioni e ambienti comuni a disposizione di tutti quali biblioteche, cucine comuni e sale multimediali. L'edificio E2 invece ospiterà i nuovi uffici amministrativi dell'Ente.

L'edificio di via Gozzi, che ospitò fino a qualche anno fa il dormitorio comunale, cambierà la sua destinazione d'uso e sarà ristrutturato sulla base degli stessi criteri utilizzati per l'edificio E1. Gli operatori economici interessati ai due appalti avranno tempo fino al prossimo 16 aprile per presentare le proprie offerte che saranno valutate in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Discorso analogo per l'edificio di via Gaspare Gozzi n. 5: l'importo complessivo a base di gara è fissato in € 5.935.000,00



Una delle case dello studente dell'Erdisu di Trieste

Per quanto concerne la ristrutturazione degli edifici E1 ed E2 l'importo complessivo a base d'asta è fissato in € 5.199.997,00, mentre il termine massimo previsto per la realizzazione dei lavori è fissato in 690 giorni dalla loro consegna, salva la possibilità per le ditte di offrire un termine minore in sede di gara. In ogni caso è realistico pronosticare che le nuove case dello studente potranno essere consegnate per la cerimonia di inaugurazione alla fine del 2011.

Discorso analogo per l'edificio di via Gaspare Gozzi n. 5: l'importo complessivo a base di gara è fissato in € 5.935.000,00

mentre il termine massimo di esecuzione dell'opera è stabilito in 720 giorni, salva sempre la possibilità per le ditte di offrire un termine minore in sede di gara. Per il Gaspare Gozzi è quindi presumibile l'inaugurazione tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012.

Come si ricorderà già nell'aprile dello scorso anno la Direzione Finanziamenti pubblici della Cassa depositi e prestiti spa, aveva comunicato l'affidamento all'Erdisu di due prestiti per complessivi euro 8.214.516,97 per le due Case dello studente E1 ed E2 e per il Gozzi, mentre a maggio 2008, il Ministero dell'I-

struzione, dell'Università e della ricerca aveva sottoscritto con l'Erdisu le convenzioni per l'erogazione dei due co-finanziamenti statali di cui alla legge 388/2000 rispettivamente di € 1.826.562,00 e di € 4.605.825,00.

Successivamente la Cassa depositi e prestiti ha predisposto i propri contratti di mutuo per l'erogazione definitiva di tali fondi e l'Erdisu ha affidato all'Ater i due appalti, che sono stati poi illustrati all'Ente dai responsabili tecnici ed amministrativi sia dal punto di vista progettuale che da quello della tempistica. Anche l'Amministrazione regionale ha provveduto a riallineare i propri impegni finanziari alle procedure operative imposte dalla Cassa depositi e prestiti, dato che la Regione aveva garantito a priori l'avvio degli interventi con un contributo ventennale costante. Pertanto grazie allo sforzo concentrato che ha coinvolto Cassa depositi e prestiti, il Ministero, la Regione e l'Erdisu è stato possibile bandire finalmente le due gare che sono il presupposto per garantire al sistema universitario triestino altri 240 posti letto a partire dall'anno accademico 2011/2012.

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

ogni martedì

Ritorna la PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO

le ultime 20 nuove uscite per completare la vostra libreria in cucina. In ogni uscita 60 ricette, tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati

il primo volume a solo € 1,00
uscite successive € 2,90 ciascuno

ogni sabato

IL GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLE ALPI

Un'opera eccezionale mai pubblicata prima, 5 anni di lavoro di una équipe internazionale, 3400 voci, più di 1200 illustrazioni, 7 volumi di grande formato interamente a colori.

€ 12,90 ciascuno

in edicola

STORIA DELLA SHOAH

In due volumi e due DVD: le testimonianze inedite e le riprese dei processi ai carnefici nazisti; dal ruolo di Hitler nell'Olocausto alla burocrazia tedesca, dalla vita nei ghetti ai campi di concentramento, dalla resistenza ebraica all'atteggiamento delle Chiese.

€ 14,90 ciascuno

in edicola

LA LISTA DI EICHMANN

Una storia che rasenta l'incredibile: la vita e la libertà di un milione di ebrei ungheresi in cambio di mezzi di trasporto e generi di consumo ormai rari nel Terzo Reich asse-diato.

€ 5,90

disponibile

La GRANDE GUERRA 1915-1918

A 90 anni dalla fine del conflitto, un'opera autorevole per ripercorrere le vicende della Prima Guerra Mondiale raccontata in 5 straordinari dvd.

€ 6,90 ciascuno



9.00 Raisport Più: Tg Sport
12.45 Eurosport: Sci Alpino, Mondiali.
SuperG donne
12.55 Raitre: Sci Alpino, Mondiali. Ore

14.30 Raidue: Sci Alpino, Mondiali.
SuperG donne
14.30 Raisport Più: Tg Sport
18.10 Raidue: Rai TG Sport



19.00 Italia Uno: Studio Sport
20.30 Raisport Più satellite: Tg Sport
20.45 Sky Sport 1: calcio FA

Cup Arsenal - Cardiff
21.00 Sky Sport 2: basket Nba New Orleans - Portland

SI CHIUDE SENZA BOTTI IL MERCATO DELLA TRIESTINA

Unione: «Il vero colpo è tenere Granoche»

Sfuma la pista Fornaroli (Samp), nessun alabardato voleva lasciare la città

TRIESTE Alla fine il colpo dell'ultima ora non è arrivato. Ma alla Triestina va bene così. Anzi, la società alabardata è convinta che di colpi ne ha fatti almeno due: si chiamano Granoche e Stankovic.

Certo, i tifosi negli ultimi giorni hanno sentito un elenco infinito di nomi accostati all'Unione, naturale che il nulla di fatto finale lasci un po' l'amaro in bocca. Ma il vero problema dei mancati ulteriori arrivi (come poteva essere quello di Okaka), è che nessuno se ne è voluto andare da Trieste. Perché in realtà, fino all'ultimo minuto, la Triestina ha provato ad aprire un varco nella rosa alabardata, ma i rifiuti continui dei maggiori indiziati a partire hanno bloccato tutto.

Chi sarebbero i maggiori indiziati? Della Rocca su tutti, ma è stato fatto un tentativo anche per Lima. Niente da fare. Negli ultimi minuti di mercato, fra l'altro, si era diffusa la voce di un arrivo in alabardato di Fornaroli, giovane attaccante uruguayo della Sampdoria, già andato in rete in Coppa Uefa. Sarebbe stato un colpo. Ma alla fine non se ne è fatto nulla: un po' perché il giocatore non gradiva la serie B, un po' perché ai blucerchiati serviva per la lista Uefa (Pazzini non può entrarci), ma soprattutto perché la Triestina non aveva nessun posto libero in rosa.

L'ACQUISTO

Presentata la nuova punta

TRIESTE Un bel sorriso sincero stampato sul volto, quello di chi sta vivendo un'esperienza di quelle da segnarsi sul calendario della vita: alla sua presentazione, il neoalabardato Marko Stankovic è il ritratto della felicità, pronto a mettersi in gioco e a imparare presto la lingua italiana. Non sarà un problema, visto che parla già tedesco, serbo, inglese e perfino il francese, seppur a livello scolastico. Del resto, quando domenica sera stava arrivando in auto a Trieste accompagnata



Pablo Granoche in azione. Per il d.s. alabardato De Falco è lui il vero affare della Triestina

Il concetto lo spiega chiaramente Totò De Falco: «Se dai giocatori vuoi rispetto, devi dare rispetto. Dei nostri nessuno ha voluto andare via, è una cosa che fa anche piacere perché significa che

stiamo lavorando bene. Bisogna avere rispetto perché sono quei giocatori grazie ai quali siamo in questa posizione di classifica. Abbiamo già fuori rosa Eliakwu. Non era sinceramente possibile pen-

sare di metterne fuori altri».

Ma nonostante queste difficoltà, il diesse alabardato rivendica il valore delle mosse alabardate: «Noi siamo contenti. La società non poteva fare di più. E poi pare che giocare di anticipo sia quasi una colpa: fosse arrivato nelle ultime ore, Stankovic sarebbe stato una bomba. Abbiamo dovuto anticipare perché fino all'ultimo hanno cercato di soffiarcelo in tanti, dal Brescia al Lecce, dal

Chievo al Frosinone (e pare che l'austriaco avesse richiesto anche dalla Dinamo Mosca e dalla Salernitana, ndr). E normale che non se ne parli, perché la gente ancora non sa chi è Stankovic. Tra l'altro l'11 febbraio è nuovamente convocato con la nazionale maggiore austriaca».

E ai tifosi che potrebbero pensare a una società con il braccino corto, con poca voglia di investire per inseguire un sogno, De Falco chiarisce: «Biso-

gnato solo dire un grande grazie al presidente, perché questo è stato un mercato di investimento per il presente e per il futuro. Abbiamo puntato sui giovani e abbiamo speso: Stankovic a giugno si svincolava, ma sarebbe stato troppo tardi e per prenderlo adesso abbiamo dovuto pagarlo. Abbiamo preso metà Pani, l'intero cartellino di D'Ambrosio che arriverà a giugno. E poi Fantinel ha fatto ancora un grande sacrificio per tenere Granoche. Fino all'ultimo ci sono stati assalti per Pablo, non è stato facile rinunciare a certe cifre. Ma avevamo dato la nostra parola».

Nessun ridimensionamento però, Anzi, la società punta in alto. L'ultimo messaggio di De Falco è chiaro: «Noi siamo anche stati attenti a non rompere gli equilibri e a non creare problemi nel gruppo, ma questo non significa che non puntiamo ai playoff. Anzi, lo abbiamo detto anche ai giocatori: noi ci crediamo. E la permanenza di Granoche è un chiaro segnale in questo senso».

GLI ULTIMI MOVIMENTI IN B. Bari e Brescia protagoniste dell'ultimo giorno di mercato: i pugliesi si aggiudicano Guberti, al Brescia arrivano Nassi, Okaka e Tognozzi. Gli altri movimenti: Di Matteo al Cittadella, Maaroufi e Innocenti al Vicenza, Capone al Grosseto, Rey Volpato al Piacenza, Giampa al Modena, Roman al Frosinone e Dionisi al Livorno.

Antonello Rodio

Stankovic: «Vi farò divertire»

L'austriaco: «Non ho avuto dubbi a venire subito in Italia»

Il neoacquisto Stankovic con la maglia numero 24

ta. Sono convinto di aver fatto la scelta giusta». L'arrivo in Italia, per un giocatore di una nazione non certo al vertice nel calcio, ha un significato tutto particolare: «Per me è un sogno arrivare qui. Mi piace il calcio italiano, so che è un campionato difficile, ma sono pronto a questa nuova sfida. So anche che c'è tanta pressione, che in Italia si pensa al calcio 24 ore su 24. Ma sono ottimista, credo di avere i mezzi per far bene. E poi è una nazione alla quale sono legato da sempre, io e

la mia famiglia siamo venuti sempre in vacanza qui. La mia famiglia ama questa terra». Già, la famiglia: per Stankovic ha un'importanza fondamentale visto quanto ne parla: «I miei genitori sono nati entrambi a Belgrado, ma io sono nato in Austria. Sento dentro entrambe le caratteristiche, quella più emozionale derivante dalle origini serbe e quella più razionale, che arriva dal fatto di essere nato e cresciuto in Austria». Ma a parte le scelte di vita, ai tifosi alabardati interessa so-

prattutto il giocatore. L'austriaco, che compirà 23 anni il 17 febbraio, si descrive così: «Sono una seconda punta, ma so fare anche il centrocampista offensivo. Prediligo giocare sulla sinistra, ma uso entrambi i piedi senza problemi. E poi mi piace molto giocare di fantasia, voglio divertire. I miei modelli? Tanti, ma su tutti ne cito due: mio padre, che si chiama Dejan come il giocatore dell'Inter e che dopo aver fatto il calciatore ora allena in Austria, e poi Francesco Totti».

(a.r.)

Ventura: «È mancato qualche voto da Udine»

Il candidato battuto per la presidenza Figc: collaborerò con Burelli ma ora sa che deve ascoltare tutti

da fare. Burelli deve fare oramai i conti anche con una buona fetta di malcontento sparsa in tutta la regione. Una realtà che non potrà più ignorare nel suo mandato».

Una componente che sulla carta si preannunciava però più ricca. «Probabilmente qualcuno è stato avvicinato e convinto all'ultimo momento - aggiunge sereno la massima collaborazione, anche perché a questo punto non ci sono più giustificazioni per darsi

attendevo più sostegno ai voti. Trieste è rimasta compatta ma forse qualcuno da Udine ha avuto timore di cambiare...».

Due sono ora le priorità che Spartaco Ventura indica per il nuovo mandato del presidente regionale Figc: «Le competenze della segreteria e la riqualificazione del settore giovanile - ribadisce a chiare lettere l'anima del San Giovanni - La segreteria deve porsi al servizio delle società e non viceversa, migliorando,

speriamo, anche la tempestività e le forme di comunicazione. Per quanto riguarda il panorama giovanile abbiamo sempre in caldo il progetto del 2004 - ha ricordato Ventura - dove ad esempio si prevedeva una prima fase provinciale per Allievi e Giovanissimi, senza retrocessione, e la promozione in campo regionale per le migliori, per meriti acquisiti sul campo. Spero si parta almeno da questo, visto che il progetto sembra valido e per buona parte accettato».

Una cosa intanto è certa. Ventura ha mosso le acque e sembra deciso a continuare la battaglia, senza clamori o contrasti ma con molta convinzione ed una assoluta certezza: «Durante le elezioni ho percepito un clima più politico che sportivo - conclude - e questo non credo sia positivo. Se volevo far politica l'avrei fatta con un partito, io preferisco ancora parlare ancora di sport. Tanto più a questi livelli».

Francesco Cardella



Spartaco Ventura

>>> IL RECUPERO



Adrian Mutu esulta dopo la seconda rete realizzata sul campo del Bologna

Due perle di Mutu affondano il Bologna

BOLOGNA 1
FIorentina 3

MARCATORI: pt 6' e 16' Mutu; st 7' Mingazzini, 48' Gilardino.
BOLOGNA: Antonioni, Zenoni, Moras, Terzi, Bombardini, Mingazzini (st 35' Bernacci), Amoroso (st 33' Casarini), Adailton (st 15' Valiani), Osvaldo, Di Vaio. All.: Mihajlovic.
FIorentina: Frey, Comotto, Gamberini, Dainelli, Vargas, Kuzmanovic (st 10' Donadel), Felipe Melo, Montolivo, Santana (st 17' Gobbi), Gilardino, Mutu (st 45' Semoli). All.: Prandelli.
ARBITRO: Orsato di Schio.

BOLOGNA Due lampi di classe ipotecano la partita in un quarto d'ora. Montolivo pensa e arma, Mutu esegue e colpisce, infilandosi in una difesa troppo distratta per consentire al Bologna di sbarrare la strada alla Fiorentina. Il romeno, appena ripreso dall'infortunio al gomito, è rientrato in campo con un obiettivo scritto sulla maglietta:

regalarsi un diamante per l'anniversario gol. Ma Mutu il diamante, l'ha fatto lui: il centesimo sigillo nel calcio italiano è stato una gemma incastonata in porta, al volo, d'esterno dopo sei minuti.

La partita è porsa chiusa al quarto d'ora, col lancio di Montolivo raccolto e depositato nella casella 101 sempre da Mutu, con qualche colpa in più stavolta, per Terzi e Moras che si guardavano col binocolo.

L'intervallo però ha rigenerato il Bologna. Il gol è arrivato proprio da uno dei centrocampisti, quando Mingazzini ha trovato la bordata dal limite dell'area.

A partita ormai chiusa, Felipe Melo ha cucinato un pallone diventato un lancio da centrocampo e Semoli ha servito un assist a Gilardino che si è tolto la fame, inchiodando il Bologna su un 3-1 che forse lo punisce più del dovuto.

L'Inter si libera di Quaresma, prestito di sei mesi al Chelsea Panucci resta alla Roma

ROMA Cala il sipario sulla sessione invernale del calciomercato. Cristian Panucci, difensore della Roma in scadenza di contratto con il club giallorosso, è stato seguito con insistenza dal Torino ma senza sbocchi per il club granata e dal club inglese dell'Hull City. Anche in questo caso l'agente del giocatore, Oscar Damiani, non ha trovato l'accordo economico. «Panucci alla fine ha deciso di rimanere alla Roma, non c'erano i presupposti per andare via, ha preferito rimanere, non è andata come volevamo. Panucci farà il suo dovere da professionista, come ha sempre fatto», ha dichiarato Damiani. Ricardo Quaresma lascia l'Inter e approda al Chelsea dove giocherà in prestito fino al termine della stagione. Si interrompe, quindi, l'avventura fin qui infelice del calciatore portoghese, pagato circa 27 milioni di euro dall'Inter la scorsa estate ma poco utilizzato dal tecnico dei nerazzurri Mourinho, con un rendimento mediocre che ha spinto la società a girare in prestito il calciatore lusitano. Nell'ultimo giorno di trattative, le squadre di serie A e serie B hanno messo a punto gli ultimi ritocchi. Questi i principali movimenti. Nuovo rinforzo per l'Atalanta. Il club bergamasco rileva in prestito dal Catania l'attaccante Gianvito Plasmatti.

Arriva in prestito dal Parma anche il centrocampista Francesco Parravicini. Il club bergamasco ha ceduto in prestito al Parma i calciatori Antonio D'Agostino e Alessio Manzoni. Il giocatore arriva con un contratto di sei mesi che andrà riveduto a giugno. Il Cagliari cede Ricardo Chara Lerma all'Udinese. Operazione di calciomercato in uscita per il Lecce. Il Palermo ha perfezionato l'acquisto dell'attaccante uruguayano Abel Mathias Platero Hernandez. Il calciatore sudamericano, classe '90, arriva in rosanero a titolo definitivo firmando un contratto fino al giugno 2013.

Il Chievo ingaggia dal Catania i calciatori Gennaro Sardo e Giuseppe Colucci. Quest'ultimo arriva in gialloblù a titolo definitivo mentre Sardo è stato acquistato a titolo temporaneo con diritto di riscatto della metà. La Fiorentina cede a titolo temporaneo il centrocampista serbo Nikola Gulani al Monaco (serie B tedesca). La Samp ingaggia Roberto Soriano, centrocampista classe '91, a titolo definitivo dal Bayern di Monaco. A Genova anche Fabio Zamblera, centravanti classe 1990, in arrivo dal Newcastle. Si chiude l'avventura di Olivier Dacourt con la maglia dell'Inter. Il centrocampista francese passa in prestito agli inglesi del Fulham.



VAL D'ISÈRE Prendono il via in Val d'Isère, i Campionati del mondo di sci alpino. La prima medaglia che verrà assegnata - dopo la cerimonia di inaugurazione svoltasi ieri sera con Nadia Fanchini portabandiera azzurra - sarà quella del SuperG donne, oggi. E sarà forse la prima grande occasione per l'Italia, proprio con la Fanchini, che, in Coppa del mondo, è al comando in questa disciplina, avendo ottenuto una vittoria e un terzo posto su tre gare disputate. Grande rivale può essere la svizzera Lara Gut, oltre alla svedese Anja Paerson.

«Sulla pista del monte Solaise non abbiamo mai gareggiato in Coppa del Mondo. Ci abbiamo solo sciato sopra in libertà, lo abbiamo fatto anche oggi (ieri, ndr) - racconta l'azzurra - e devo dire che ho avuto l'impressione di una pista tecnica con grandi curve veloci che la tracciatura dovrà rallentare. C'era molta neve portata dal vento che disturbava. Siamo tutte alla pari perché nessuna ha mai gareggiato qui. Bisogna partire con rabbia: contano solo i primi tre posti». Per Nadia Fanchini questo è il terzo mondiale. La prima volta, a Bormio-Santa Caterina nel 2005, ottenne un quarto posto. Era solo una ragazzina. Due anni fa, ai Mondiali svedesi di Aare, non fece risultato perché aveva problemi fisici.

Nel SuperG uomini, domani alle 11, l'azzurro di punta è Werner Heel. Ma i rivali sono tanti, a partire dal leggendario Hermann Maier con l'aggiunta dello svizzero Defago e del norvegese Svindal. Campione del mondo in carica è l'azzurro Patrick Staudacher: due anni fa, ad Aare (Svezia), la sua fu una splendida sorpresa. Da allora non si è però mai ripetuto.

La terza medaglia che verrà assegnata venerdì sarà quella della supercombinata donne. L'Italia ha pochissimo da dire in questa disciplina. L'unica azzurra di un certo valore, ma lontana dal-



Nadia Fanchini



Le azzurre in seggiovia in Val d'Isère

INIZIANO I MONDIALI IN VAL D'ISÈRE

SuperG, l'Italia si affida alla Fanchini

«Pista tecnica, ci metterò tutta la rabbia». Paerson e Gut le rivali

DOPO LO ZONCOLAN ORO A SELLA NEVEA

Gara Fis, Andreassich si ripete



Stefano Andreassich dello Sci Club 70, nuovamente primo in una gara Fis

TRIESTE Ancora oro per Stefano Andreassich. L'atleta dello Sci Club 70, dopo l'oro nella gara Fis dello Zoncolan, ha colto il bis a Sella Nevea nel gigante organizzato dallo Sci Udinese con lo Sci Monte Canin valido per il Trofeo Uniqua Assicurazioni. Andreassich ha inflitto oltre 2" a Mario Mattia Bellomo (Sci Alpe 2000). Terzo Federico Zanuttini (Sci Alpe 2000). Podio solo sfiorato per Mattia Roziz (Sk Devin), quinto Daniel Simonetti (anche lui Devin). Tra i primi dieci Bernard Purich (Mladina) 7.o e Matejk Skerk (Sk Devin) 8.o. Più indietro Alessandro Stagni (Sci Due Monfalcone Ronchi, 12.o), Filippo Paliaga (Sci 70,

14.o), Ruben Salerno (Sci 70, 18.o) e Bruno Tavo-schi (Sci 70, 20.o). Tra le femmine hanno gareggiato tre atlete dello Sci Due Monfalcone Ronchi: Marta Serafin (6.a), Valentina Leonardi (8.a) e Sara Leonardi (10.a). 11.a Nina Von Egitz (Mladina). Nella gara Fis sullo Zoncolan ottima terza Erica Bardi (Cai Trieste) tra gli Aspiranti con il decimo posto assoluto. Settima Cristina De Walderstein (XXX Ottobre). Il giorno prima si era piazzata 5.a, con la Bardi 7.a. Più indietro l'italogrega Nicole Valcareggi dello Sci 70 (ma nelle prove internazionali gareggia per il sodalizio di Salonicco) e Lara Puric (Mladina).

le migliori è Daniela Merighetti. Sabato andrà in scena la discesa uomini. L'Italia ha buone carte da giocare, soprattutto con Christof Innerhofer e Peter Fill. Ma i rivali saranno tantissimi: dall'austriaco Walchhofer all'americano Bode Miller, dagli svizzeri Defago e Cuche al norvegese Svindal.

Nella discesa donne - domenica 8 febbraio - per l'Italia è ancora Nadia Fanchini la carta su cui puntare. Le avversarie sono capitanate dall'americana Vonn, dalla svizzera Gisin alla svedese Paerson. Il 9 tocca alla supercombinata uomini. Solo con un colpo di fortuna l'Italia può sperare di piazzare

Fill sul podio. Nel gigante donne, giovedì 12 febbraio, l'Italia ha due grandi carte da giocare con Manuela Moelgg (due secondi posti in stagione) e Denise Karbon, che l'anno scorso dominò le competizioni vincendo la coppa di specialità. Venerdì 13, giornata da scaramantica, toccherà al gigante uomini

■ MONDIALI: IL PROGRAMMA		
OGGI		SUPERG D
DOMANI		SUPERG U
VENERDÌ		SUPERCOMBINATA D
SABATO		DISCESA U
DOMENICA		DISCESA D
LUNEDÌ		SUPERCOMBINATA U
GIOVEDÌ	12	GIGANTE D
VENERDÌ	13	GIGANTE U
SABATO	14	SLALOM D
DOMENICA	15	SLALOM U

RAGAZZI-ALLIEVI A PIANCAVALLO

Berra, Pinto e Cibibin: podi nel gigante

TRIESTE Ottimi risultati per i triestini impegnati a Piancavallo nello slalom gigante riservato alle categorie ragazzi-allievi. La competizione, inserita nel calendario regionale FriulAdria ed organizzata dallo Sc Pordenone, ha visto prevalere tra i ragazzi maschile Andrea Berra. L'atleta tesserato con la XXX Ottobre ha stravinto la propria gara, al traguardo in 1:02.11 con un margine di oltre 1" sul secondo. Tra i primi dieci anche Alessandro Zolli (8.o) e Matteo Caneva (9.o) entrambi dello Sci Cai Trieste.

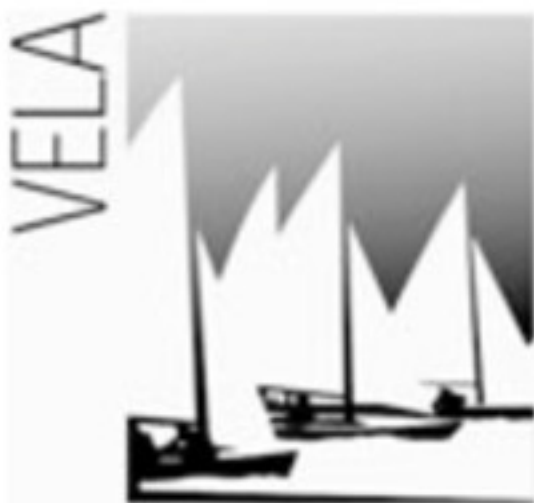
Doppio podio invece nella categoria allievi femminile. Nicole Pinto, classe 1995, è riuscita a strappare il secondo posto piazzandosi davanti alla compagna di squadra Caterina Cibibin. Entrambe sono tesserate con la XXX Ottobre. Bene anche Benedetta Vasselli (5.a) e Costanza Rebez (6.a) dello Sci Cai Trieste. Tra gli allievi maschile ottimo

terzo posto per Massimiliano Valcareggi (Cai Trieste). Tra i primi dieci anche Enrico Catania (4.o, Cai Trieste), Nicolò Orsini (7.o, Sc 70) e Giovanni Riccardi (10.o, XXX Ottobre). Infine anche tra le ragazze è giunta una medaglia. A coglierla è stata Nicole Bellotto (Cai Trieste). La giovane atleta del presidente Carlo Starri si è piazzata terza. Da sottolineare il 10.o posto di Martina Zappi sempre del Cai Trieste.

A Sella Nevea nel gigante organizzato dallo Sc Udine in collaborazione con Sc Monte Canin ennesimo podio con medaglia d'oro per Edoardo Severi (Sai) nei Master B. Bene anche Stojan Sosic (Mladina), 7.o. Nel gruppo B oro invece per Alessandra Neri (XXX Ottobre). Sesta Cristina Covri (Dlf). Infine nel raggruppamento A il miglior triestino è stato Andrea De Carli (Dlf, 14.o). (r.t.)

Nicole Gius.

Domenica 15 febbraio i Mondiali saranno chiusi, come da tradizione, dallo slalom uomini. Gli azzurri hanno atleti da podio con Moelgg, Patrick Thaler, Giorgio Rocca ed il giovane Giuliano Razzoli. Ma gli avversari saranno come sempre di primissima qualità.



AUCKLAND Luna Rossa splende nel cielo di Auckland, vincendo due match consecutivi (con Shosholoza e Greek Challenge) e qualificandosi matematicamente per la fase 2 nella gold Fleet, assieme a Team Origin e Alinghi. Ieri Damiani Italia ha riposato in vista del match con BMW Oracle. Il diario di bordo passa nelle mani del triestino Giulio Giovanella osservatore speciale dal gommone di Luna Rossa.

Mi trovo da una settimana ad Auckland, ed è la prima volta per me in Nuova Zelanda, qui sono tutti molto simpatici



(friendly, come si dice da queste parti): si vede e si sente che qui lo sport principale è la vela (dopo il rugby, ovviamente). Nel canale si vedono navigare barche a tutte le ore, i club organizzano regate anche nei giorni feriali, alle 6 di pomerig-

Giulio Giovanella fa parte dell'equipaggio di Luna Rossa

SI DECIDE LA PRIMA FASE DELLA LOUIS VUITTON PACIFIC SERIES

Luna Rossa, due acuti: passa il turno

Il diario di Giovanella: «Ecco come abbiamo battuto Shosholoza»

gio...Qua è pieno di cantieri e velerie, i porticcioli straripano di barche, insomma il posto dove ogni velista vorrebbe vivere! Ma torniamo a me: Luna Rossa mi ha arruolato in veste di aiuto prodire: in queste prime regate, sono una riserva, il che significa che in questi giorni sto osservando le regate dal gommone, assieme al nostro coach Flavio Favini.

Mentre vi scrivo sono le 22.45 del giorno in cui abbiamo vinto due regate una dietro l'altra, e grazie ai due punti acquisiti siamo passati nella gold fleet. Ecco la cronaca della giornata del mio team: siamo usciti in mare alle 9.30 del mattino, e abbi-

mo dovuto aspettare a lungo, perché Eolo ci si è concesso solo alle 14. Abbiamo affrontato prima Greek challenge: davanti sin dalla partenza, volevamo la destra del campo e l'abbiamo ottenuta, tanto che poi la regata è finita dopo la prima boa, grazie a un buon margine di vantaggio. Piccola pausa, giusto il tempo per il debriefing, spuntino e match, attesissimo, contro Shosholoza di Paolo Cian e Tommaso Chieffi, che si è rivelato poi bellissimo. Abbiamo vinto la partenza, ma a metà bolina i giochi si sono riaccesi: siamo infatti arrivati assieme alla boa, e Shoshò è passata prima e sottovento provando a darci

una penalità.

Il nostro timoniere, Peter Holmberg non ci è cascato, ma ha restituito il tutto alla successiva boa, quando invece Cian la penalità se l'è presa tutta. A quel punto è stato tutto un provocare: Cian, che aveva bisogno di farci cadere in una penalità per pareggiare il conto, invece ne ha rimediata un'altra, chiudendo di fatto un match molto combattuto e stressante, anche per chi, come me, è stato in gommone a vederselo da vicino. Devo dire che un match così non lo avevo mai visto, i ragazzi a bordo sono stati eccezionali. Da Auckland è tutto, alla prossima... Giulio Giovanella

CLAPCICH

Ha chiuso al 16.o posto nel Laser Radial, Francesca Clapcich, ma con la soddisfazione di essersi portata a casa 5 punti per la World cup. L'atleta di Sistiana (Snpj, ma in forze all'Aeronautica militare) ha avviato la stagione con le regate Ocr di Miami, disputate in condizioni difficili e variabili. «Poco vento in tutte le giornate eccetto l'ultima - ha raccontato - il livello era molto alto». La Clapcich ora si reca a Palma de Mallorca, eletta sede degli allenamenti.

JUDO. AVANZANO QUATTRO CADETTI E SEI JUNIORES

Dieci triestini promossi alle finali tricolori

TRIESTE Quattro cadetti e sei juniores delle società triestine hanno guadagnato il passaporto per i campionati italiani di categoria in programma rispettivamente a Ostia il 14-15 febbraio ed a Napoli il 28 febbraio-1° marzo.

È accaduto a Buja, nell'ambito delle gare valide per le qualificazioni nazionali che hanno promosso complessivamente 40 atleti del Friuli Venezia Giulia. Soltanto il

25% dei qualificati dunque, appartiene alle società della provincia di Trieste, ma si tratta solo dell'effetto dei qualificati di diritto, ovvero coloro i quali sono già stati ammessi alle finali nazionali in seguito ai risultati ottenuti ai tricolori. E non sono pochi, in quanto fra i cadetti Elisa Marchiò (Sgt) è la detentricessa del titolo tricolore nei +70 kg, così come Luca Braulin (Sgt), oro nei 55 kg cadetti che ha conser-

vato il diritto di qualificazione diretta pur cambiando classe d'età.

Sono promossi alla finale tricolore juniores anche Andrea Salico (Sgt), oro negli 81 kg, Alessandro Pangrazzi (Sgt), bronzo nei 73 kg, Anna Bartole (Sgt), bronzo nei 48 kg, il già citato Luca Braulin ed ancora Elisa Marchiò (Sgt), che nel 2008 si è aggiudicata anche il titolo junior nei +78 kg.

La gara di Buja dun-

que, ha aggiunto peso alla forte delegazione triestina consegnando il pass ai cadetti Marco Braulin (Sgt) nei 50 kg, Stefano Bucer (Dlf Ts) nei 55 kg, Matteo Massarotti (Sgt), Federica Bevilacqua (A&R Ts) nei 44 kg ed agli junior Jacopo de Santis (Sgt) nei 66 kg, Mattia Gustin (Sgt) negli 81 kg, Elisa Cuk (Sgt) nei 63 kg, Agnese Piccoli (A&R Ts) nei 70 kg, Francesca Di Martino (Sgt) nei 78 kg e Jessica Valdi

(A&R Ts) nei +78 kg.

In coda alle gare valide per le qualificazioni ai campionati italiani, nella palestra comunale di Buja si è disputato anche lo Scudetto FVG, campionato regionale a squadre riservato in questo caso alla classe juniores che ha registrato il terzo posto dello Spartan Trieste.

La squadra del maestro Renzo Conti, guidata da Alessandro e Mauro Radin ha schierato Mauro Bologna, Alessio Ranù, Laurence Conti ed Igor Slavich, che hanno onorato la gara combattendo con impegno, pur gareggiando con un elemento in meno.

Enzo de Denaro

IPPICA. A MONTEBELLO

Dodici cavalli su due nastri nel clou della pomeridiana

TRIESTE Una dozzina di cavalli su due nastri correranno oggi sulla lunga distanza il centrale della pomeridiana di Montebello (15.10). Quar-ta corsa della riunione, l'evento più ricco (11mila euro di dotazione) sarà valido, alla pari della terza, quale corner. Al primo nastro qualità notevole, difficile il compito dei quattro inseguitori con 20 metri di penalità. Dingo De Gloria, che girerà in prima fila con Chiara Nardo alle guide, ha vinto in 1.17.3 a Trevi-

so: è il cavallo da battere. In seconda fila, Ivana Dei Nando e Fluoro Du Kras vantano mezzi considerevoli, anche se la distanza non pare ideale. Fra i penalizzati, il migliore sembra Damasco Jet, che però manca da Trieste da parecchio. Il sottocloud apre il convegno con 6 tre anni sul miglio. Minnesotaa Cub, che partirà allo stecco, può solo buttarla via. Undici anziani si danno battaglia nel secondo corner sul miglio con partenza alla pari. Decreto Sport

può tornare alla vittoria. Fra i 4 anni, Lory Gal punta al terzo successo consecutivo. Nella corsa gentleman può spuntarla Luce Dei Rob, nella sesta, Manzanilla può togliersi il ruolo di maiden e nella settima Grogg ha chance. In chiusura piace Farader. **Favoriti.** 1.a: Minnesotaa Cub, Milly Of Glory, Mutwo. 2.a: Lory Gal, Lemonsid Glory, Little Faust. 3.a: Decreto Sport, Century Chip Rl, Edmond Bre. 4.a: Dingo De Gloria, Ivana Dei Nando, Damasco Jet. 5.a: Luce Dei Rob, Larnaca Bi, Lola Rent Atc. 6.a: Manzanilla, Marlene Mel, Minella. 7.a: Grogg, Fernan Caballero, Irigo Di Fonte. 8.a: Farader, Evergreen Star, Ipermost Pizz. (u.s.)

Vale Rossi: la moto è anche il mio futuro, niente Formula Uno



Valentino Rossi

ROMA Non ci sarà la Formula uno nel futuro di Valentino Rossi: lo ha detto lo stesso campione della Moto-Gp durante la presentazione on line della nuova Yamaha. «La Formula Uno, provare la Ferrari è stata una grande emozione - ha detto - Io sono sempre stato un grande appassionato di macchine da corsa, non solo di rally. Sono andato forte, quindi sono contento, vuol dire che sono abbastanza veloce anche con una Formula Uno. Penso di avere avuto la mia occasione e ho deciso di rimanere con le moto. La scelta è stata fatta e penso che non ci siano altre possibilità», ha aggiunto.

Rossi però non esclude la possibilità di correre una volta in Superbike: «Era un'idea divertente, mi sarebbe piaciuto. Vorrei provare a fare una gara in superbike. Mi sarebbe piaciuto fare una battaglia con Bayliss che era, anzi che è, il campione del Mondo Superbike. Purtroppo è un periodo un po' difficile quindi non ho avuto l'occasione, però spero che in futuro, magari nei prossimi anni, si possa fare». E racconta la sua passione per i rally: «Mi sono sempre piaciuti fin da quando ero piccolino. Una mia grande passione e quando ho tempo, quando posso, ne faccio qualcuno. Mi diverto tanto e probabilmente quando smetterò con le moto e potrò impegnarmi di più e avere più tempo».

Come rendere migliore la moto 2008 per il 2009? Questa era la domanda che Fiat Yamaha si è posta quando ha iniziato a progettare la nuova versione della M1. Ieri nella presentazione on-line del team ufficiale sono stati svelati tutti i dettagli della nuova moto. «Nel 2008, quando abbiamo vinto tutto, i rivali hanno dovuto lavorare molto - ha detto Davide Brivio, team manager di Rossi - per preparare una moto capace di batterci. Quest'anno continueremo sulla stessa strada».

FOOTBALL AMERICANO

Superbowl a Pittsburgh Obama l'aveva previsto

NEW YORK I Pittsburgh Steelers sul trono del Super Bowl. Nella finale del football americano hanno battuto gli Arizona Cardinals con il punteggio di 27-23. Decisivo il touchdown di Holmes a pochi secondi dalla fine. Il presidente statunitense Barack Obama, che ha visto il match alla casa Bianca, aveva pronosticato la vittoria degli Steelers che ottengono il sesto successo della storia.

Lo spettacolo musicale a metà tempo è stato affidato a Bruce Springsteen. La Nbc ha incassato tre milioni di dollari per gli spot pubblicitari da 30 secondi trasmessi durante il Super Bowl.

BASKET. IL GIOVANE, OTTIMO CONTRO VALENZA, STA CONQUISTANDO LA FIDUCIA DEL COACH BERNARDI

Nell'Acegas c'è uno Spanghero in più: «Studio da play ispirandomi al Poz»

TRIESTE Sta vivendo sotto pressione da settembre. Per quella che doveva essere una stagione d'assaggio in maglia Acegas, nella quale cominciare a sperimentare le responsabilità che si respirano in prima squadra e che invece si è trasformato in un campionato vissuto da protagonista.

Un aneddoto: nella lista d'inizio stagione tra i giovani aggregati e a disposizione di Bernardi c'erano (in rigoroso ordine alfabetico) Boccia, Crevatin, Polo e Zurch. E invece, complici anche gli infortuni che a turno hanno colpito Lenardon e Marisi, Marco Spanghero ha saputo sfruttare le occasioni che gli sono capitate rispondendo sul campo alla fiducia che gli ha concesso il suo allenatore e guadagnandosi minuti preziosi sul parquet. Anche domenica scorsa, nel match casalingo vinto contro Valenza, il giovane playmaker triestino è risultato tra i migliori in campo.

Spanghero, come sta vivendo questo momento?

«Con grande entusiasmo anche perché questa avventura in maglia Acegas mi assorbe in maniera totale. Tra gli allenamenti con

UNDER 21. NELLA CATEGORIA INFERIORE LO JADRAN PREVALE NEL DERBY CON IL BOR

Il Kontovel sfiora l'impresa a Cormons, salesiani ko a Udine

TRIESTE Nella quarta giornata di ritorno del campionato regionale maschile Under 21 di basket il Kontovel va vicino all'impresa casalinga contro l'imbattuta Alba Cormons, squadra quadrata che a Borgo Grotta deve dare fondo a tutte le proprie risorse per superare i brillanti padroni di casa. La sfida si risolve nell'ultimo periodo quando la zona isontina blocca le offensive dei ragazzi di Claudio Starc. Nulla da fare per il Don Bosco di Zerlial sconfitto in casa dalla forte Virtus Udine. Non si è invece ancora disputata la gara tra San Vendemiano e In-

termuggia. Risultati 13a giornata: Kontovel-Alba Cormons 68-76, Don Bosco-Virtus Ud 69-86, Dinamo Go-Roraigrande 88-79, Cbu Ud-Nuova Pall. Gorizia 54-74. Classifica: Alba 26, Virtus 24, Kontovel 18, S.Vendemiano 16, Dinamo 12, Npg 10, Don Bosco 8, Intermuggia 6, Roraigrande 4, Cbu 2.

Nell'Under 19 regionale tiene banco il derby della comunità slovena, peraltro scontro al vertice nel girone, vinto a man bassa dallo Jadran Zadružna kraška banka ai danni del Bor Nova Ljubljanska banka. Degna cornice di pubblico al Primo maggio di Guardiera dove la capolista impone da su-

bito la propria legge con il solito Ban migliore in campo. Si oppone come può il collettivo locale nel quale spicca il giovanissimo Celin, classe 1993. Altri due derby triestini caratterizzano la terza di ritorno: la Servolana B sorprende i cugini della compagine A, sulla carta più quotati, mentre la Barcolana supera con autorità il San Vito. Risultati 10a giornata: Bor Nlb-Jadran Zkb 49-85, Barcolana-S. Vito 73-47, Servolana B-Servolana A 63-55, ha riposato Fogliano. Classifica: Jadran Zkb 18, Bor Nlb 10, Servolana A, San Vito e Barcolana 8, Servolana B 4, Fogliano 2.



Marco Spanghero contro Valenza (Bruni)

Resta la fiducia, comunque, sulle possibilità di acchiappare i play-off e di giocare poi per la promozione?

«Credo che ai play-off ci arriveremo. Il resto, poi, dipenderà dalla posizione che riusciremo a guadagnare nella griglia finale. Se riusciamo a vincere qualche partita e a risalire un po' la classifica le prospettive saranno certamente migliori».

Lorenzo Gatto

CANOTTAGGIO



TRIESTE Successo nel Principato di Monaco per un canottiere triestino. Mike Depetris (Ravalico) ha vinto nella baia di Montecarlo la regata in singolo nel Challenge Prince Albert II di coastal rowing.

Organizzata dalla Société Nautique de Monaco e la Federazione Monégasque di canottaggio, si è disputata la quinta (ed ultima) edizione del Challenge intitolato al principe Alberto di Monaco, presidente onorario



Mike Depetris (Ravalico) in azione

Il triestino Depetris vince a Montecarlo

Si è imposto nel Challenge intitolato al principe Alberto di Monaco

del locale club di canottaggio e talvolta attivo praticante del canottaggio costiero. La manifestazione rappresentava l'esordio del calendario per la specialità del coastal rowing, l'ultimo nato in seno alla Federazione Internazionale delle società di canottaggio (Fisa) che oramai vede anche l'Italia tra le principali antagoniste ai forti francesi cultori dell'«aviron de mer».

Il Challenge, disputato su un triangolo di chiaro stampo velico della lunghezza di 8 km prendeva il via con le gare del saba-

to pomeriggio. Ed era subito confronto tra francesi ed italiani, con il triestino Depetris (lo scorso anno finalista ai mondiali di Sanremo) che si metteva in luce conquistando l'argento nel singolo, mentre nei doppi, specialità numerosa ed agguerrita, era l'armo della Pullino di Muggia di Strain e Coren che dopo esser rimasto per due lati nel gruppetto di testa, pativa l'ultima frazione di gara con onde e vento favorevole teso, dovendosi accontentare del sesto posto. Peggioravano le condizioni meteo marine do-

menica mattina con vento, pioggia e moto ondoso che costringeva parecchi equipaggi al ritiro.

Riusciva a ben destreggiarsi Depetris che con una partenza azzeccata riusciva ad imporre il suo ritmo agli avversari, surfando l'onda meglio degli altri nei primi due lati, presentandosi sull'ultimo con un vantaggio che gli permetteva di chiudere in anticipo il conto con i più diretti avversari, andando a conquistare un oro che rappresenta un buon inizio per la sua stagione in coastal. «E' andato tutto be-

ne, nonostante la pioggia, le onde ed il vento gelido...» commentava a caldo Mike Depetris che ha come obiettivo i mondiali di Plymouth in Gran Bretagna a fine ottobre.

A coronare la sua buona prestazione, arrivava anche il bronzo conquistato sempre domenica mattina in imbarcazione a 4 in equipaggio misto con la Canottieri Ravenna. Si migliorava invece il doppio della Pullino di Strain e Coren che nella seconda gara del Challenge si piazzava al 5° posto, guadagnando così una posizione rispetto la giornata precedente.

Rugby Trieste: a segno tutte le giovanili

TRIESTE È stata decisamente una giornata da ricordare per le formazioni giovanili del Rugby Trieste 2004.

La Under 13 nel concentramento che si è svolto a San Donà di Piave centra una doppietta con outtegg eclatanti: vince le partite con Mogliano 75-0 e Venezia con un clamoroso 115-0 sotto una fitta nevicata.

Le altre formazioni giovanili della società triestina hanno giocato sul campo del Villaggio del Pescatore.

La Under 15 ha vinto contro il Vicenza per 7 a 5 in una partita tiratissima, dura e molto combattuta, con una meta di Dreossi trasformata da Tommasini. Fra i migliori nelle file dei locali Paris e Bencich.

La Under 17 del Rugby Trieste 2004 vince contro Montebelluna per 17 a 10 in una partita sempre dominata dai giuliani, mete di Parri, cannarella con trasferimento di Katancevic e infine altra meta di Gregorat.



Un'immagine della scorsa edizione della Maratona

SARÀ POSSIBILE ISCRIVERSI IN COPPIA E DIVIDERSI IL PERCORSO

Bavisela, la Maratona apre alla staffetta

TRIESTE Si avvicina il giorno della Bavisela, c'è chi ha iniziato a prepararsi per affrontare la decima edizione della «Maratona d'Europa» ed anche chi ha pensato che magari potrebbe dividerla a metà con un compagno, un modo originale per vivere quest'esperienza sportiva in coppia senza rinunciare alla propria andatura ideale di gara.

E questa infatti la più grande novità della Bavisela 2009: il 3 maggio sarà possibile correre la

Maratona anche nella modalità a staffetta, in due persone, la prima da Gradisca a Duino e la seconda da qui fino all'arrivo a Trieste.

In questo modo anche chi non se la sente di affrontare i 42,195 km dell'intera maratona avrà comunque la possibilità di sperimentare il primo tratto di percorso, partendo insieme ai top runners della manifestazione.

«Si tratta di una formula molto utilizzata nei Paesi del Nord Europa -

spiega Enrico Benedetti, presidente della Bavisela - abbiamo deciso di introdurla per accontentare i numerosi partecipanti che arrivano proprio da quei Paesi ed anche per sperimentare una novità, che già sta registrando un buon successo: sono molti a chiedere informazioni e iscriversi. Ricordiamo - aggiunge - che c'è anche un bel montepremi per i primi cinque classificati».

Chi partirà da Gradisca potrà lasciare i suoi effetti personali sul po-

sto, prima della partenza, e verranno recapitati all'arrivo. Naturalmente anche gli staffettisti che arriveranno a Duino verranno trasportati fino a Trieste con i mezzi che come ogni anno metterà a disposizione l'organizzazione.

All'atto dell'iscrizione sarà necessario indicare nell'apposita scheda i due nomi che affronteranno insieme la gara. E consigliabile non attendere troppo: i compagni di corsa più veloci vanno a ruba.

IL GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLE ALPI

Un'opera eccezionale mai pubblicata prima • 5 anni di lavoro di una équipe internazionale
3400 voci, più di 1200 illustrazioni • 7 volumi di grande formato interamente a colori

Per conoscere tutte le Alpi dalla A alla Z

Il primo volume in edicola con IL PICCOLO

a € 12,90 più il prezzo del quotidiano

IL PICCOLO

CLUB ALPINO ITALIANO

PRIULI & VERLUCCA



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **1**

APPARTAMENTI vista mare in costruzione Faccanoni ampie metrature grandi terrazze foto www.vittoriosbisa.com. Geom. Sbisà 040366866. (A00)

AQUILEIA abitazione al piano terra di bifamiliare con 1200 mq giardino e 2000 mq agricoli garage taverna informatevi. Cod. 45/P Gallery 043135986.

www.galleriimmobiliare.it
AVANZINGESTIONIIMMOBILIARI Muggia nel verde, vista mare, villa unifamiliare al grezzo avanzato. Su tre piani con garage, taverna, cantina; giardino 600 mq euro 310.000 tel. 0400643391 www.avanzingestioniimmobiliari.it.

AVANZINGESTIONIIMMOBILIARI via del Coroneo, ottima esposizione, ristrutturato, mai abitato: ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno. Piano alto con ascensore. Euro 129.000 tel. 0400643391 www.avanzingestioniimmobiliari.it.

AVANZINGESTIONIIMMOBILIARI via Kandler particolarissima mansarda, ascensore, completamente vivibile, perfetta, ingresso, soggiorno, angolo cottura, bicamerone, bagni. Termoautonoma/climatizzata. Palazzo signorile. Euro 135.000 tel. 0400643391 www.avanzingestioniimmobiliari.it.

BAIAMONTI Ronchetto piano alto con ascensore vista aperta 60 mq ingresso soggiorno cucinino grande matrimoniale bagno ripostiglio e poggolo. Casaviva Immobiliare 0405708690. (A00)

BOCCACCIO Tor San Piero vendesi ottimo appartamento di 110 mq secondo piano con ascensore in bellissimo stabile d'epoca finemente ristrutturato, termoautonomo. Casaviva Immobiliare 0405708690. (A00)

CERVIGNANO centrale ottimo per investimento mini arredato termoautonomo ripostiglio grande terrazza ascensore già affittato 70.000 euro. Cod. 20/P Gallery 043135986.

www.galleriimmobiliare.it (A00)

CERVIGNANO centro perfetto recente bicamerone (matrimoniale) cucina soggiorno 2 terrazze biservizi ripostigli soffitta bigarage posto auto clima 140.000 euro. Cod. 68/P Gallery 043135986. www.galleriimmobiliare.it (A00)

CERVIGNANO grande villa oltre 320 mq abitazione su unico piano più spaziosissimo piano terra giardino 900 mq. 300.000 euro trattabili. Cod. 70/P Gallery 043135986. www.galleriimmobiliare.it
CERVIGNANO via Mercato perfetto recente bicamerone ingresso soggiorno zona cucina terrazza doppi servizi ripostiglio soffitta garage 133.000 euro. Cod. 72/P Gallery 043135986.

www.galleriimmobiliare.it
CERVIGNANO via Trieste spaziosissimo bicamerone 3° piano luminoso terrazzona veranda doppi servizi finestrate ripostiglio garage 92.000 euro. Cod. 60/P Gallery 043135986.

www.galleriimmobiliare.it
FIUMICELLO centro recentissimo signorile perfetto bicamerone biservizi ampio soleggiatissimo garage doppio cantina posto auto clima ascensore 140.000 euro. Cod. 32/P Gallery 043135986. www.galleriimmobiliare.it
FIUMICELLO vicinanza centro e scuole interessante bicamerone termoautonomo ristrutturato 1° piano cantina posto auto occasione 79.000 euro. Cod. 65/P Gallery 043135986.

www.galleriimmobiliare.it
FIUMICELLO zona scuola impianti sportivi recentissimo ottimo bicamerone ultimo piano biservizi terrazza canitna garage clima tenda 135.000 euro trattabili. Cod. 71/P Gallery 043135986.

www.galleriimmobiliare.it
GRADO centro recentissimo elegante bicamerone biservizi 2 terrazze posto auto interno potenziale ufficio o 2 mini indipendenti 380.000 euro. Cod. 13/P Gallery 043135986.

www.galleriimmobiliare.it
OCASIONE San Marco mq 94 tre camere cucina servizi terrazza 110.000 www.vittoriosbisa.com. Geom. Sbisà 040366866. (A00)
ROIANO Scala Santa appartamento di circa 60 mq in ottime condizioni in stabile recente con ascensore, cantina e poggolo. Casaviva Immobiliare 0405708690.

RUDEA (Ud) splendida rifinitissima comoda villa unico piano soppalco nel salone taverna doppio garage porticati giardino 1200 mq. Cod. 63/P Gallery 043135986.

www.galleriimmobiliare.it
SAN Giacomo occasione soggiorno camera cucina bagno luminoso nel verde 78.000 www.vittoriosbisa.com. Geom. Sbisà 040366866.

TERZO di Aquileia recentissimo rifinitissimo bicamerone completamente arredato tetto in legno termoautonomo 2 posti auto perfetto 100.000 euro. Cod. 34/P Gallery 043135986.

www.galleriimmobiliare.it
VILLETTA Burlo indipendente mq 136 visitare martedì ore 13 via Trissino 2 Geom. Sbisà 040366866. (A00)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **2**

A.A. CERCHIAMO centrale/San Vito, panoramico, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata. Studio Immobiliare Benedetti 0403476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO urgentemente San Vito, Rive, Campi Elisi, soggiorno, due camere, cucina, bagno, disponibilità euro 200.000 definizione rapida in cantanti. Eurocasa 040638440.

A.A. URGENTEMENTE cerchiamo camera, cucina, bagno, disponibilità euro 60.000 per pressanti richieste nostra clientela selezionata, pagamento rapido in cantanti. Eurocasa 040638440.

A.A. URGENTEMENTE soggiorno, due camere, piano alto, ascensore, zona servita, definizione rapida in cantanti, pagamento cantanti. Eurocasa 040638440.

ABITARE a Trieste ricerchiamo urgentemente per nostro cliente casa singola o mezza bifamiliare zona semicentrale pianeggiante ben servita 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste ricerchiamo urgentemente per nostro cliente Opicina villetta anche accostata circa 120 mq con giardino 040371361.

ABITARE a Trieste ricerchiamo urgentemente per nostro cliente solo corso Italia piazza Borsa via S. Nicolò muri negozio anche occupato media/grande metratura 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste ricerchiamo urgentemente per nostro cliente zona Grotta appartamento 120/150 mq piano alto ascensore indispensabile autometano e posto auto 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste ricerchiamo urgentemente per nostro cliente Costiera vista mare villa singola grande metratura rifiniture lusso parco con accesso auto 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste ricerchiamo urgentemente per nostro cliente Roiano appartamento 60/80 mq con ascensore e termoautonomo o da restaurare totalmente 040371361. (A00)

DA acquistare cerchiamo per nostri clienti casette-villini in zona Rozzol-San Luigi (possibilità di definizioni rapide con pagamenti immediati) Spaziocasa 040369950.

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto in centro città piccoli appartamenti o monocali (possibilità di trattative rapide con pagamenti immediati) Spaziocasa 040369950.

RABINO 040368566 per nostri clienti cerchiamo mansarde o piccoli appartamenti anche da ristrutturare purché in zona servita.

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **3**

CALCARA 0403721829 Barcola splendido appartamento in villa di 160 mq con box e terrazzo euro 1200 www.calcara.it

CALCARA 0403721829 Roiano ultimo piano ascensore vuoto cucina soggiorno matrimoniale terrazzino bagno euro 370 www.calcara.it

CENTRO estetico piazza Goldoni ascensore completamente accessoriato climatizzato ampia metratura 1200 Calcara 040632666. (A00)

DA affittare cerchiamo per nostri clienti alloggi-casette-villini vuoti o arredati (garantiamo completa assistenza contrattuale e nessuna provvigione per i proprietari) Spaziocasa 040369950. (A00)

IN affitto cerchiamo appartamenti o mansardine vuote o arredate in centro città (garantiamo assistenza contrattuale e nessuna provvigione per i proprietari) Spaziocasa 040369950.

NEGOZIO corso Italia-galleria Rossini perfetto 15 mq con bagno euro 500 Calcara 040632666

www.calcara.it
SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 390 mensili vuoto Ponziana alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 450 mensili vuoto l.go Mioni alloggio all'ultimo piano di cucinotto con tinello 2 camere bagno poggolo.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 460 mensili arredato Opicina immerso nel verde di cucina saloncino matrimoniale biservizi terrazzo (da marzo 2009).

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 600 mensili arredato Ponterosso alloggio come nuovo di cucinotto saloncino camera bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 420 mensili arredato palazzetto alloggio di cucinotto con tinello 2 camere bagno 2 poggioi. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 500 mensili arredato Oberdan alloggio come nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 600 mensili arredato piazza Venezia mansarda di cucina con saloncino matrimoniale bagno autometano/condizionatore. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 700 mensili vuoto Scorcola alloggio di cucina salone 3 camere bagno terrazzo box e cantina.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CSF Srl centro dimagrante ricerca assistente di sala full-time per zona Gorizia. Dinamica, bella presenza. Inviare curriculum vitae allo 0422608898 o a federica@figurella.info (Fil46)

INNOTECH ricerca per potenziamento rete di vendita settore automotive agenti nomandati per le province di Trieste Udine e Gorizia offriamo zona in esclusiva con portafoglio clienti formazione tecnica minimo garantito per i primi sei mesi inviare cv fax 0421272277 o e-mail info@euromec2.it. (FIL84)

NEGOZIO centrale di abbigliamento cerca commessa con esperienza nel settore bella presenza. Telefonare ore pasti 3382762888. (A425)

AUTOMEZZI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **6**

ALFA 146 1.4 T. Spark 16v Junior, anno 1999, abs, clima, a. bag, r. lega, blu met., ottime condizioni con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

ALFA 147 1.6 16v 120cv 3 Porte, 2002, nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, interno pelle, ottimo stato, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 150cv 16v Sport Wagon, 2004, Grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, 63.000 km, garanzia 12 mesi, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

APERTO sabato 31 - domenica 1, ore 10,30-18 nella nuova sede : vinci Hyundai I 20. Climatizzate : Atos; Escort; Suzuki; Lantra; Delta; Punto; Lanos; Polo.Rate Da euro 40. Alpina-Hyundai - 3319382002.

APERTO Sabato 31 - domenica 1, ore 10,30-18 nella nuova sede : vinci Hyundai I 20. Festa 2003; Getz 2006; Kalos 2004; - Clima/Airbag Minirite euro 69. Alpina-Hyundai - 3319382002.

APERTO sabato 31 - domenica 1, ore 10,30-18 nella nuova sede : vinci Hyundai I 20. Hyundai I 10 Clima/Abs/Radiocd, 1100-1200, Garanzia 3-6anni. Minirate Giugno-2009, Zeroanticipo. Alpina-Hyundai - 3319382002.

APERTO sabato 31 - domenica 1, ore 10,30-18 nella nuova sede : vinci Hyundai I 20. Hyundai I 30 Stationwagon/Berlina; Benzina/Turbodie-

sel. Clima/Abs/Antifurto/Cd. Garanzia 3-6anni. Minirate euro 99-Giugno-2009. Alpina-Hyundai - 3319382002.

APERTO sabato 31 - domenica 1, ore 10,30-18 nella nuova sede : vinci Hyundai I 20. Hyundai Santafe' 5-7post. Climabizona/Pelle/Full. Garanzia 3-6anni. Fatturabili. Alpina-Hyundai - 3319382002.

APERTO sabato 31 - domenica 1, ore 10,30-18 nella nuova sede : vinci Hyundai I 20. Jaguar 2,0 Stationwagon Splendida, 2006. Accessoriatissima. Garanzia. Minirate euro 138-Giugno-2009. Alpina-Hyundai - 3319382002.

APERTO sabato 31 - domenica 1, ore 10,30-18 nella nuova sede : vinci Hyundai I 20. Megane Stationwagon 2003 ; Palio Stationwagon/Clima M2001; minirate euro 79. Alpina-Hyundai - 3319382002.

APERTO sabato 31 - domenica 1, ore 10,30-18 nella nuova sede : vinci Hyundai I 20. Terios 10/2006 .Clima/Abs/Esp-Cambioautomatico. Garanzia. Minirate euro 94-Giugno-2009. Alpina-Hyundai - 3319382002.

APERTO sabato 31 - domenica 1, ore 10,30-18 nella nuova sede : vinci Hyundai I 20. Terracan 4x4, 2005 . Clima/Abs/Pelle . Fatturabile . Minirate euro 109. Alpina-Hyundai - 3319382002.

APERTO sabato 31 - domenica 1, ore 10,30-18 nella nuova sede : vinci Hyundai I 20. Tucson Benzina/Turbodiesel, Clima/Abs/Antifurto. Minirate euro 109 Giugno-2009. Garanzia 3-6anni. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUDI A3 1.8 20v 1999 argento metallizzato, climatronic, abs, ottima carrozzeria e meccanica. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Grande Punto 1.3 M.Yet 16v 90cv 5p, anno 2007, nero met., abs, a. bag, radio cd, clima, 34.000 km, occasione, garanzia fiat, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2005, azzurro metallizzato, clima, abs, a. bag, servosterzo, 49.000 km, garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

FIAT Panda 2002 pochi chilometri perfetta, altra Panda 1998, garanzia Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

FIAT Punto 1.2 Classic 5 porte, km zero, anno 2008, grigio metallizzato, abs, clima, a. bag, servosterzo, con garanzia fiat, occasione, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484. (A00)

FIAT Punto 1.2 Dynamic 3 porte, anno 2004, nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, servosterzo, 50.000 km, perfetta con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.3 M-Jet 16v 3 Porte sound, anno 2005, nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, 66.000 km, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

FIAT Seicento 900 Young, anno 2000, colore blu, in ottimo stato d'uso, revisionata con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FORD Fiesta 1200 51.000 km clima servosterzo. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FURGONE Renault Master Maxi 3.0 Dci 2004, 140 Hp, clima, abs, doppio airbag, 6 marce, computer di bordo, regolatore d'altezza, perfetto, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

LANCIA Ypsilon 1.2 16v argento, anno 2004, clima, abs, a. bag, servosterzo, colore beige, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

PULMINO Vw Transporter 9 posti 1900 Tdi bella occasione. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

RENAULT Megane 1.5 Dci 3 porte luxe dinamici, anno 2004, grigio met, clima/ abs/ a. bag, r. lega, perfette condizioni, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

STILO 1600 16 valvole full optional anno 2002 garanzia pochi km. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

TOYOTA Yaris 1.0 5 porte, anno 2001, grigio met., clima, a. bag, servosterzo, revisionata, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 porte, anno 2006, grigio met., km 36.000, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062 - 040637484.

VOLKSWAGEN Caddy 1.9 diesel autocarro, anno 2000, servosterzo chiusura centralizzata, colore bianco lva esposta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Fox 1.4 turbodiesel, anno 2007, colore argento metallizzato, clima, abs, garanzia originale. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 16v nuova serie anno 2002, clima, abs, 4 airbag, perfetta nero met. garanzia Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Polo 1400 2001 blu metallizzato, clima, abs, 4 airbag, pneumatici nuovi. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **7**

NUOVO studio massaggi Nova Gorica (0038651869928) Ferneti (3348334231) esegue massaggi esclusivi a persone distinte.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,50
Festivi 4,60 **10**

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy ragazza antistress 3493325103. (A576)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE fantasiosa seducente imperdibile riservata. 3271633763. (A420)

A.A.A.A.A. ABBRONZATA ragazza dolce come il miele. 3331787536. (A478)
A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante bellissima brasiliana molto disponibile. 3401289475. (A427)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti i giorni. 33290312281. (A416)
A.A.A.A.A. TRIESTE bella italiana dolce relax massima serietà. 3396350963.

A.A. GRADO Giulia, bella dolce ragazza ti aspetta tutti i giorni, 3332744314. (C00)
A.A. GRADO Vanessa, bellissima ragazza straniera offre massaggi anche domenica 3895579736. (C00)

A MONFALCONE affascinante ragazza dolce come il miele. 3290312281. (A416)
BELLA affascinante dolce croata massaggi rilassanti 3489805030.

GORIZIA indimenticabile coccolona, dolce come il miele, ti aspetta tutti i giorni. chiamami 3807597880. (B00)
MONFALCONE, bellissima, coccolona, simpatica, affascinante, paziente, anche la domenica. Tel. 3484819405. (C00)

MONFALCONE Alexya stupenda bionda fisico mozzafiato diversa molto femminile 3276150576.

SEDUCENTI casalinghe 899544571 giochi intriganti 899111719 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto, max 8 min. vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE bella ragazza italiana, alto livello solo per pochi giorni dalle 10 alle 20. 3471304209. (Fil207)

ATRIMONIALI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **11**

VEDOVA 60enne altruista, fine e curata incontrerebbe un uomo libero, affidabile e onesto. Feliceincontro 0404528457. (A380)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

Crediamo nell'imprenditore.

15 MILIONI di euro

per ricapitalizzare l'Azienda. Subito.

FriulAdria mette a disposizione delle Aziende che hanno bisogno di liquidità per rilanciarsi, un prestito partecipativo a medio termine, vincolato all'aumento di capitale dei Soci. Una soluzione che permette di mantenere l'indipendenza gestionale, di rafforzare il capitale aziendale e di avere nuove risorse da investire.

Il prestito partecipativo di FriulAdria è la nuova risorsa vincente per le imprese.

FRIULADRIA
CRÉDIT AGRICOLE

www.friuladria.it - Numero Verde 800.565.800

È NATO IL NOSTRO MARCHIO PER L'AMBIENTE.



UNA SCELTA DI TUTTO ECORISPETTO.

Il nostro simbolo è un abete verde perché da sempre tra i nostri valori c'è la salvaguardia della natura e della salute

dei consumatori. Oggi, sotto questo albero, nasce un nuovo impegno: il marchio "Ecorispetto", che contraddistingue tutte

le nostre azioni verso un mondo più pulito. E' un importante segnale per lo sviluppo di una cultura orientata sulla sostenibi-

lità economica ed ambientale che si può cogliere immediatamente entrando in uno dei nostri punti vendita nel Nord Est.

DESPAR

